* Anno 114 - Numero 261 *

LA STAMPA

* Martedì 25 Novembre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 ...

A PAGINA 8

POLONIA

I ferrovieri annunciano altri scioperi a Varsavia e a Danzica. Mosca: l'agitazione mette in pericolo la difesa

A PAGINA 9

PETROLIO E SID

Oggi vertice dei 4 partiti. Il ministro Bisaglia personaggio scomodo

di Alberto Rapisarda

L'Irpinia, la Basilicata e il Salernitano sconvolti dal terremoto, si scava nella nebbia

Catastrofe: migliaia di morti

Le salme recuperate sono più di mille, ma sotto le macerie nei centri rasi al suolo non ancora raggiunti dai soccorritori vi sono centinaia e centinaia di corpi - I paesi più colpiti sono: Sant'Angelo, Lioni, Solofra, Montoro (Avellino), Balvano (Potenza), Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Santomenna (Salerno) - La terra continua a tremare - Mancano i viveri, una bottiglia d'acqua minerale costa 3000 lire La gente ha cercato scampo in campagna, rifugio sulle auto - Troppa lentezza nei soccorsi - Crollati ospedali, case, chiese, ponti, caserme

Nelle città fantasma

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Col buio, è terribile. Nella catastrofe di migliaia di morti non contati, di macerie, di ponti cancellati dal terremoto, di aiuti che non arrivano, le città spopolate dalla paura diventano città fantasma. Attraversi paesi e periferie ciechi della Campania, dell'Irpinia: le case abbandonate e sbarrate sono oscure; le strade del centro napoletano, sempre tumultuanti di gente, di traffico, sono deserte, senza luci, e la macchina vi corre nel vuoto come attraverso un luogo colpito dalla bomba o dalla peste; i negozi sono sprangati, neri, salvo la croce rossa luminosa delle farmacie. Quelle di Avellino non vendono più di una bottiglia di minerale a testa, sull'autostrada una bottiglia d'acqua costa già tremila lire e a Pomigliano d'Arco vale cinquemila lire la copia di un giornale della sera.

Nel buio terribile, le uniche luci sono quelle dei riflettori sulle macerie di Napoli o d'Avellino, tra le quali si continua a scavare e a trovare cadaveri in un'atmosfera bianca di polvere e nebbia; i lampi azzurri intermittenti delle ambulanze che filano urlando su autostrade di solito ingorgate, adesso spaventevolmente libere; i fuochi notturni dell'immenso accampamento in cui la zona si è trasformata. Cacciata di casa dalla paura di altre scosse di terremoto, la gente è scappata in campagna o magari a Ischia, si è rifugiata nelle automobili come in un'altra casa, si è radunata dovunque ci sia uno slargo, un terreno libero da palazzi o costruzioni: le piazze, i rari giardini pubblici, gli spiazzi davanti allo stadio o lo stadio, i cantieri ancora sguerniti di periferia, il cimitero, l'aeroporto. All'aeroporto di Napoli vecchi e bambini dormono nei carrelli portabagagli come in un lettino, c'è uno disperato appena arrivato dalla Germania: ha continuato a telefonare durante tutta la notte alla famiglia, a Contursi, vicino a Potenza, nessuno rispondeva, è riuscito ad arrivare fino qua, e adesso non trova nessuno che accetti di portarlo in macchina al paese.

Nel buio, cercando di scaldarsi con falò di carta, la gente ha freddo, ha fame, respira il tanfo di morte, di escrementi, di immondizie già marcite al sole del bellissimo autunno meridionale: e quasi non parla. Il silenzio qui si addice, il «silenzio», diceva anche Pertini scendendo dall'aereo militare con Forlani e con i ministri napoletani, Gava, Scotti, Compagna, salendo sull'elicottero per visitare i luoghi di sventura.

Stordimento, stanchezza e necessità vitali urgenti sono più forti del dolore. Dentro le automobili, o sotto tende di fortuna, la gente cerca d'organizzarsi una specie di sopravvivenza: da sola, perché l'aiuto manca, tenta di prepararsi alla seconda notte di sciagura. Nelle case non vuole rientrare: *«L'ha detto anche la radio, che ci possono essere altre scosse».* Sono terrorizzati.

Ieri sera era umido, una serata di nebbia con un'enorme luna piena. Quasi l'ora di cena, l'ora dello sport alla televisione, e l'Avellino, per esempio, aveva vinto: erano a casa in tanti, i più giovani stavano al cinema o a ballare. Hanno visto i pavimenti di legno gonfiarsi, i lumi saltare, le pareti aprirsi, i soffitti cadere: sono scappati fuori correndo, chiamando i figli che ancora indugiavano per strada, gridando disperati. Adesso raccontano con le voci basse della stanchezza: una donna è morta perché s'è aperto il pavimento della cucina, e lei è caduta nel buco. Il cinema era pieno, davano «Arrivano i bersaglieri». *«Questa gamba me l'hanno frantumata nella frenesia di uscire fuori»*; una signora è rimasta prigioniera della porta blindata antiladri; s'era bloccata, lei vedeva crollare i palazzi intorno, tentava di aprirla con le unghie e non poteva; nel reparto cardiologia dell'ospedale avellinese, gli ammalati si sono staccati dagli apparecchi medici e dalle cannule, gridavano che non volevano morire da topi, si sono precipitati per le scale e due sono morti per un nuovo infarto prima ancora di arrivare ad uscire.

All'ospedale la gente fa scorrere il dito lungo i nomi dei feriti elencati in liste appiccicate ad un vetro, non ci capisce, non trova, chiede. *«Provi al cimitero»*, è la risposta data in fretta. Dalla cappella portano via le bare allineate, c'è un corpo di ragazza abbandonato sul pavimento: ha le caviglie incrociate, la faccia coperta dalla giacca di pelliccia.

«La radio ha detto un sacco di morti», ripetono nei gruppi di automobili, folgorati dalla stanchezza, seduti ai tavolini sulle sedie pieghevoli da picnic, straniti dal non saper che fare, sconvolti dalla mancanza di notizie di parenti, disperati perché non si trova latte per i bambini, non si trova da mangiare, non si trovano coperte, non si trova benzina nei distributori esauriti dalla massa che ha fatto il pieno appena giorno, terrorizzata all'idea di vedere inservibile anche la macchina-casa. *«Qualche cosa devono fare»*, dicono piano. *«Come sono arrivati i giornalisti potevano arrivare i soccorsi, ma non abbiamo niente».* Non piangono, e sono troppo stanchi per l'ira: cercano d'arrangiarsi col rancore sfiduciato di chi si ritrova solo nella catastrofe. L'altra volta, nel terremoto del 1962 che dette appena una scossa senza troppi danni e senza morti nella zona, la gente rimase all'aperto per più di una settimana, senza rientrare nelle case.

Lietta Tornabuoni

Irpinia terremoti da sempre

ROMA — L'Irpinia, e più in generale tutto l'asse appenninico che va dal Maltese, nel Molise, sino alla Calabria attraversando Campania e Basilicata, è un'area da sempre tormentata dai sismi.

La zona del Vulture, un vulcano spento, rientra tra quelle considerate più sismiche. Melfi, antica cittadina normanna alle pendici del Vulture, venne semidistrutta nel luglio 1930 da un terremoto del 10° grado della scala Mercalli che coinvolse anche una decina di centri dell'Irpinia e della Baronia e provocò oltre 1400 morti.

In anni recenti nell'Irpinia si sono verificati terremoti nel 1954, nel 1956, nel 1962, nel 1963. Il terremoto del 1962, che fu del 8° grado della scala Mercalli, ebbe come epicentro la zona di Ariano Irpino, Sant'Arcangelo Trimonte, Molinara, Buonalberto, un po' più a Nord di quello attuale.

L'instabilità sismica di tutta la dorsale appenninica meridionale è confermata anche dai frequenti terremoti che hanno colpito l'Abruzzo e la Calabria: i più gravi sono quello del 1908 a Reggio Calabria e Messina e quello, sempre agli inizi del secolo, che causò 30 mila morti ad Avezzano e in tutta la Marsica.

Un Paese straziato

Sappiamo tutti che da anni l'Italia naviga sotto una cattiva stella: fin troppo si è scritto per analizzare ogni lato del nostro malessere se non è troppo ottimistico chiamarlo tale. Speravamo tuttavia che, come nelle più gravi malattie, vi fossero pure dei momenti di remissione, la possibilità di tirare un respiro, di passare un Natale non proprio serissimo, con qualche chiarore.

Un disastro ferroviario, in parte inspiegabile per i profani (può un conducente di un convoglio perdere la metà del suo carico senz'accorgersene?). Ma sul disastro ferroviario occorre lasciare il giudizio ai competenti; e probabilmente si parlerà ancora di povertà di mezzi e di scarsità di personale (questo bilancio sempre in deficit non può far luogo a tutte le spese che occorrerebbero per mutare ed innovare, e purtroppo da noi in ogni ramo si economizza troppo nella manutenzione, che passa inavvertita, non permette a partiti ed uomini politici locali il vanto di avere ottenuto qualcosa di visibile).

E poi un terremoto. Qui la causa prima non è imputabile agli uomini; ci si può però domandare se sia nota e completa la delimitazione delle zone sismiche, e se sia osservata nelle costruzioni la legislazione speciale per queste zone; temo proprio che no, in uno Stato in cui sorgono intere borgate senza licenze edilizie, e col noma fatta capo bas e la riluttanza a demolire dove c'è tanto bisogno di nuove mie, tutto finisce di composti, magari con ammende pagate poi lentamente in moneta sempre più svalutata.

Non si scorgono barlumi di speranza. Scandali e scandali: cose impensabili un tempo, colonnelli e generali ammanettati o datisi alla latitanza. Non c'è quasi un uomo di governo di qualche rilievo che non venga accusato, quanto meno non sospettato. Persino sui morti più illustri e compianti, elevato il dubbio che, pur onesti personalmente, abbiano chiuso gli occhi o non vegliato, perché chi avevano più vicino e su cui più confidavano non si lasciasse corrompere. E non indignazione — all'inizio del secolo uno solo di questi scandali avrebbe sommerso per sempre il più popolare uomo di Stato, il più insigne oratore del Parlamento — ma abitudine, un certo compiacimento, quasi, dei lettori di cronache, l'accettare come regola che non ci si dà alla cosa pubblica, alla politica, senza trarne profitto, o l'odiosa frase che non c'è autorità che s'imponga senza qualche abuso.

La mancanza d'indignazione, l'adattarsi dell'opinione pubblica a questi scandali, sono il sintomo più grave del male del Paese. Il terremoto che ha colpito regioni povere, vacillanti anche quando nel resto d'Italia tutto procedeva a ritmo normale, valga a richiamarci tutti, e specialmente chi ci rappresenta e governa, a un più alto senso di responsabilità.

A. C. Jemolo

Balvano. Vigili del fuoco scavano fra le macerie della chiesa crollata sui bimbi della Prima Comunione (Tel. Associated Press)

Viaggio nelle campagne devastate

Quanti bimbi ho visto nel tragico inferno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — I morti devono essere migliaia: ne ho veduto i corpi rattrappiti, sbiancati dai calcinacci in obitori di fortuna o ancora sotto ciclopiche macerie, dalla Basilicata all'Irpinia, senza tregua, attraverso chilometri e chilometri di abitazioni, strade, campagne devastate dal terremoto. Sono di vecchi e bambini, soprattutto. Gli uomini di queste terre avare stanno in Germania, in Belgio, in Svizzera; le case sbriciolate dalle prime due scosse, alle 19,34 di domenica, erano in gran parte loro, costruite con i risparmi di anni di emigrazione, nei ristoranti, nelle miniere, con molte pietre e poco cemento. Il sismo ha marciato un'antica geografia della miseria. E la terra continua a muoversi. Il disastro appare terrificante.

Ha colpito dall'Appennino alla costa tirrenica, dal Volturno al Beneventano e giù, fin oltre Potenza, cogliendo le vittime in poltrona, davanti al televisore che trasmetteva la partita Juventus-Inter. Intere famiglie sono scomparse così. Una nuvola di polvere che si confondeva con pesanti nebbioni. Ma è sulle creste recintate dai torrenti dell'Ofanto, a Sant'Angelo dei Lombardi, a Lioni, a Teora, a Pescopagano che la tragedia è

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Frenetica ricerca dei sopravvissuti

«Sono ancora tutti sepolti là sotto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — Il primo segno del terremoto, appena usciti dalla nebbia dell'autostrada, è nelle lunghe file di auto ferme ai bordi delle strade. Sono centinaia, hanno i vetri appannati, traboccano di donne e bambini che passano la notte. E' una fila lunga chilometri che si dirada man mano che ci si avvicina alla città, ai palazzi, ai mucchi di calcinacci. Non sono ancora le 5, l'ultima scossa è di pochi minuti fa: Avellino aspetta che faccia giorno per rendersi conto delle sue ferite.

Il primo cumulo di macerie è in piazza Libertà, in pieno centro: lì c'era una pizzeria. *«Non sappiamo ancora quanta gente è rimasta sotto* — dice un ingegnere dei vigili del fuoco — *ma ieri era domenica, e a quell'ora le pizzerie purtroppo sono piene...».* Dietro i palazzi eleganti della piazza, nel borgo antico del quartiere «Castello», basta uno sguardo a dare la misura della devastazione. Interi caseggiati sono venuti giù, altri restano in piedi solo appoggiandosi l'uno all'altro.

Le vittime accertate in città sono già 18, i feriti centinaia. L'abitato è quasi tutto senza luce, manca l'acqua; all'ospedale, dove il quinto piano è stato fatto sgomberare, sono rimasti senza sterilizzatori e non sono più in grado neppure di fare un'antitetanica. La città è colpita anche nei suoi simboli: la torre dell'orologio è come se non esistesse più. La facciata del duomo, appena restaurata, non è altro che un tappeto di stucchi triturati.

Ma i soccorsi? Dal terremoto ormai sono passate quasi otto ore, e al lavoro si vedono solo pochi gruppi di vigili del fuoco, carabinieri, quella forza che è stato possibile mettere insieme sul posto. E intanto le notizie si fanno sempre più allarmanti. In provincia i morti ormai non si contano: solo tra Sant'Angelo dei Lombardi e Lioni si parla di oltre duemila. Nell'Alta Irpinia non esiste centro che non abbia avuto le sue vittime. Per l'intera provincia si parla di cifre spaventose: qualcuno dice persino ottomila morti. Ma l'unico dato certo è che fino a ieri sera erano stati recuperati 786 corpi.

«La nebbia sta ritardando

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 3 in sesta colonna)

Oggi i nostri inviati incominciano a distribuire i primi aiuti

La Stampa apre una sottoscrizione Già raccolto oltre mezzo miliardo

Torino «terza città del Sud» ha reagito alle tragiche immagini delle zone terremotate stringendosi, solidale, attorno ai 70 mila immigrati campani e ai 20 mila lucani che in essa vivono e lavorano. Fin dal mattino i lettori de «La Stampa» hanno fatto capannello davanti al salone di via Roma per aprire, spontaneamente, una sottoscrizione in favore delle vittime e delle famiglie senzatetto, lasciando offerte per le più immediate necessità. Un ruscello che è diventato torrente già nel corso della prima giornata, quando ancora la sottoscrizione non era annunciata ufficialmente, e si è poi ancora ingrossato con gli stanziamenti di aziende, banche e associazioni.

Ai 120 milioni devoluti dalla Fiat si sono aggiunte in poche ore centinaia di offerte: 150 milioni dell'Istituto San Paolo, 100 della Cassa di Risparmio di Torino, 50 della rubrica «Specchio dei tempi», 30 dell'Editrice «La Stampa», 30 dell'Unione Industriale. E, mentre si aprivano sottoscrizioni tra giornalisti e poligrafici de «La Stampa», nelle scuole, presso le emittenti private, o tra i giocatori di Juventus e Torino, proseguiva senza sosta la catena di solidarietà agli sportelli del giornale, in via Roma e in via Marenco, portando il totale (con la chiusura delle ore 21) a 502 milioni 450 mila lire.

Fin da stamane, com'è tradizione di «Specchio dei tempi», gli inviati de «La Stampa» distribuiranno nelle zone devastate dal sisma i primi aiuti alle famiglie colpite. La rapidità della consegna è indispensabile perché questi interventi risultino efficaci, in attesa dell'opera dello Stato, che si spera finalmente adeguata.

Per chi si aggira in lacrime tra le macerie dove ha perso tutto, solitudine e disperazione rischiano di diventare un peso insostenibile, ma spesso basta un gesto di solidarietà per trovare consolazione: una somma, anche piccola, può servire per ricominciare a vivere.

Alle pagine 2-3-4-5 altri servizi dei nostri inviati nelle zone colpite

I senzatetto sono centomila

Sono più di mille i morti ufficialmente accertati fino a ieri sera per il terremoto che ha devastato l'Italia meridionale. Il bilancio della tragedia è però destinato ad aumentare: interi paesi dell'Alta Irpinia sono ancora isolati e in alcuni centri completamente rasi al suolo (Sant'Angelo, Lioni, Solofra, Montoro, Balvano, Castelnuovo di Conza, Colliano, Laviano, Santomenna, che raggruppavano più di diecimila abitanti) la rimozione delle macerie è appena cominciata.

I soccorsi sono stati resi difficili dall'interruzione dei collegamenti e dalla mancanza di mezzi: a Sant'Angelo e a Lioni l'opera di soccorso è stata interrotta ieri al tramonto perché non vi sono fotoelettriche disponibili. Mancano viveri, acqua, medicinali. Per aiuti e informazioni occorre telefonare al ministero dell'Interno, che ha attivato cinque linee speciali: 06 465296, 484043, 461417, 461379, 465339.

Molti centri sono rimasti isolati a lungo dopo la tragedia: a Santomenna, in provincia di Salerno, i primi soccorsi sono giunti solo alle 18,30 di ieri, a quasi 24 ore dalla prima scossa. Nella zona più colpita dal sisma, dalla Basilicata all'Irpinia, a fianco delle rovine è sorta una gigantesca tendopoli. Migliaia di persone hanno trascorso la notte all'aperto. I senzatetto sono centomila, più di trentamila solo nella provincia di Avellino.

Pubblichiamo l'elenco delle località colpite dal terremoto con il numero delle vittime diffuso ufficiosamente ieri notte. E' un elenco incompleto: il bilancio della tragedia si aggrava di ora in ora.

Provincia di Avellino

Avellino: 18 morti, 200 feriti, numerosi crolli
Caposele: 40 morti, 50 feriti, crolli di edifici
Carife: 9 morti
Castel Baronia: 1 morto
Gesualdo: 8 morti accertati, numerosi crolli, vittime ancora sotto le macerie
Frigento: 4 morti
Lioni: 2000 abitanti risultano dispersi, il paese è quasi completamente distrutto
Mirabella Eclano e Antimo: 3 morti
Montoro Superiore: 5 morti
Morra De Sanctis: 50 morti, crolli di numerosi edifici
Salza Irpina: 200 morti, distrutta al 90 per cento
San Mango Sul Calore: 100 morti accertati. Il paese è raso al suolo
Senerchia: 50 morti, crolli di numerosi edifici
Sant'Angelo dei Lombardi: quasi completamente distrutto, 300 morti accertati. 27 orfanelle e due suore uccise nel crollo di un istituto religioso
Solofra e Monteforte: 20 morti accertati, crolli negli ospedali e in molte abitazioni

Danni e crolli anche a: **Ariano Irpino, Monteforte Irpino, Montoro Inferiore, Santa Lucia Serino, San Michele di Serino, Sant'Andrea di Conza, Torrella dei Lombardi.**

Provincia di Salerno

Salerno: 4 morti
Acerno: 8 morti
Angri: 7 morti, danni agli edifici
Baronissi: 5 morti, crollate tre case popolari
Bellizzano: 2 morti
Bracigliano: 2 morti
Campagna: 5 morti, crolli di edifici
Castelnuovo di Conza: distrutto, mancano notizie sulle vittime
Castel San Giorgio: 7 morti
Cava dei Tirreni: 4 morti
Colliano: quasi completamente distrutto, 3 morti accertati
Conduras: 7 morti
Capocchia: 3 morti
Fisciano: 11 morti
Giffoni Sei Casali: 1 morto
Laviano: sono rimasti in piedi solo tre edifici. Mille persone risultano disperse
Mercato San Severino: 23 morti, crolli di edifici
Nocera Inferiore: 33 morti, numerosi crolli
Nocera Superiore: 8 morti
Ogliara: 4 morti
Olevano Sul Tusciano: 1 morto, numerosi crolli
Oliveto Citra: 10 morti
Pagani: 5 morti, gravi danni all'ospedale
Pellezzano: 2 morti
Roccagloriosa: 15 morti, numerosi crolli
Salvitelle: 11 morti, parzialmente distrutto
San Gregorio Magno: 10 morti
San Mango: 4 morti
Santomenna: quasi completamente distrutto, mille persone risultano disperse
Sordino: numerosi crolli, molte persone sotto le macerie
Tramonti: 1 morto
Sarno: 2 morti
Siano: 5 morti

Danni e crolli anche a **Buccino, Calvanico, Eboli, Palomonte, Valle della Lucania, Valva.**

Provincia di Napoli

Napoli: 35 morti accertati nel crollo di un palazzo
Casoria: 9 morti
Castel San Giorgio: 1 morto
Castellammare di Stabia: 10 morti, danni e crolli
Frattamaggiore: 5 morti, danni agli edifici
Gragnano: 1 morto
Mezzopietra: 2 morti
Piano e Sant'Agnello di Sorrento: 11 morti, numerosi crolli
Poggioreale: 6 morti, numerosi crolli
Scafati: 1 morto
Sorrento: 1 morto
Torre del Greco: 5 morti
Torre Annunziata: 1 morto

Danni e crolli anche a: **Giuliano di Campania, Melito di Napoli, Nola, Sant'Antimo, San Vitaliano.**

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

LE DECISIONI DEL GOVERNO DOPO LA CATASTROFE

Rognoni riferisce alla Camera Perplessità sui primi soccorsi

L'aula di Montecitorio semi-deserta - Ieri si è riunito il Consiglio dei ministri, che ha stanziato oltre un miliardo - Domani nuova riunione per altri interventi Di Giesi: «Dobbiamo muoverci con certezza su danni non ancora definiti»

ROMA — Giuseppe Zamberletti, come già in occasione del terremoto nel Friuli, è stato nominato commissario straordinario per le zone del Mezzogiorno colpite dall'immensa tragedia. Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina in gran fretta a Palazzo Chigi e nel corso di una breve seduta ha anche deciso, oltre ad una giornata di lutto nazionale (ieri, ndr), di dichiarare Campania e Basilicata zone interessate da calamità naturale di particolare gravità. Ciò consentirà di mettere in moto i meccanismi previsti dalla legge sulla protezione civile.

Ai provvedimenti in grado di porre un primo argine alla sventura di zone storicamente arretrate, e quindi doppiamente sfortunate, dovrebbe provvedere una nuova riunione del governo prevista per domani a Palazzo Chigi: «Bisogna muoversi con certezza sui danni non ancora definiti», ha commentato il ministro Di Giesi.

I danni, almeno per il momento, sono incalcolabili. Il ministro dell'Interno Rognoni ieri pomeriggio ha letto un primo scarno documento sulla situazione di fronte ad un'aula semideserta, con pochissimi deputati (della dc soltanto Piccoli, Andreotti e Malfatti. Più nutrito il drappello dei comunisti). Dai dati citati da Rognoni, dopo il cordoglio espresso dal presidente della Camera Nilde Jotti, le vittime erano a quel momento 500, «ma sono molte di più», gridavano alcuni deputati della sinistra. E' stato lo stesso ministro a precisare che si trattava di un elenco «purtroppo» provvisorio anche per le difficoltà dei collegamenti con le zone maggiormente interessate dal fenomeno sismico di eccezionale violenza.

Per i bisogni immediati il ministero dell'Interno ha messo a disposizione 300 milioni a ciascuna delle prefetture di Napoli, Potenza e Avellino; 200 milioni a quella di Salerno; 100 a Caserta e 100 a Benevento. Rognoni ha ricordato come gli interventi di soccorso siano stati immediati (ma questa mattina alle 11 dovrà rispondere ad una serie di interrogazioni) e ha ricordato le misure scattate non appena, quasi subito, ci si è reso conto della vastità e della gravità delle scosse telluriche che si sono sommate a quella catastrofica delle 19,35 di domenica sera: oltre 3500 vigili del fuoco sono affluiti nelle zone del Napoletano, dell'Irpinia e del Potentino confluendo da varie parti d'Italia. Dodici elicotteri, uno pieno di plasma sanguigno, sono stati spediti a Capodichino insieme con reparti dell'esercito, dei carabinieri, della Guardia di Finanza, mentre la regione militare di Napoli è stata mobilitata al completo.

Rognoni ha letto il documento in meno di 20 minuti, riservandosi di tenere il Parlamento informato costantemente sugli sviluppi della nuova tragedia che si è abbattuta sul Sud della penisola, dove non si era ancora spenta l'eco del disastro ferroviario in Calabria. La macchina dei soccorsi si è messa in moto. Con quanto profitto lo si vedrà nei prossimi giorni e Rognoni ha chiesto la solidarietà di tutte le forze politiche e sociali per superare il difficile momento.

Oggi il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi presiederà due riunioni che si terranno a Napoli e a Potenza per coordinare le iniziative dei servizi tecnici del ministero con i dirigenti degli uffici periferici di Avellino e Salerno. Tra l'altro, alcuni viadotti ferroviari sono pericolanti, anche se gran parte delle linee che portano sui luoghi del disastro sono percorribili.

Anche il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ha convocato per oggi i presidenti dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim (Sette, Grandi e Fiaccavento) per un esame delle iniziative che le imprese pubbliche sono in grado di mettere in atto per rendere più celere la ricostruzione.

Ai primi, prevedibili momenti di smarrimento (probabilmente nessuno immaginava dimensioni tanto catastrofiche) si cerca di dare una risposta adeguata: «E' un lavoro improbo — commentava un deputato repubblicano — speriamo solo che non si ripetano gli errori del passato. Sarebbe un'altra catastrofe». Ieri la seduta della Camera è stata sospesa in segno di lutto.

Eugenio Palmieri

A Santomenna dispersi oltre 1000 dei 1700 abitanti

SANTOMENNA (Salerno) — A Santomenna, dove sono rimaste solo macerie e dove mancherebbero all'appello più di mille dei 1700 abitanti, fino alle 18,30 non vi è stata traccia di soccorritori. «Ci hanno abbandonato», ha detto un'anziana donna mentre seguiva l'affannoso lavoro dei volontari per riportare alla luce Ivo Falivena, ancora abbracciato alla madre Olga Molinaro e alla sorellina Antonella, entrambe morte. Dalla strada, accanto alle macerie, il fratello di Ivo, Fabrizio, lo incitava a resistere. «Vedrai che ce la faremo» gli ripeteva.

Appena arrivati a Laviano, i vigili del fuoco si sono dati da fare per salvare due bambini di 9 anni, Giulia e Marco. La piccola è rimasta imprigionata in una cantina. E' lucida e ha detto di non essersi fatta niente. Ma non è facile tirarla fuori perché c'è il pericolo che da un momento all'altro crolli tutto. In un locale vicino si trova il suo piccolo compagno di giochi: anche lui ha parlato con i soccorritori, ma c'è stato all'improvviso un crollo e la sua voce non si è più sentita.

Nella cartina sono riportati i centri colpiti dal terremoto. Nei riquadri i paesi che hanno riportato maggiori danni

I sindacati hanno proclamato una tregua per questa settimana

Sospesi tutti gli scioperi

Viaggiano treni e aerei, regolare l'attività degli infermieri degli ospedali e dei Vigili del fuoco - Continua, però, l'agitazione dei medici, revocata solo in Campania e Basilicata I lavoratori invitati a partecipare all'opera di soccorso e di ripristino delle fabbriche

ROMA — Nessuno sciopero intralcerà nei prossimi giorni l'affannosa opera di soccorso e di solidarietà a favore delle Regioni così tragicamente colpite dal terremoto. I sindacati confederali e i sindacati autonomi hanno sospeso tutte le agitazioni in programma nel trasporto aereo, nelle ferrovie, nei policlinici, nelle campagne, in alcuni settori dell'industria e della giustizia. Continua solo l'astensione dei medici di famiglia, pediatri e condotti, proclamata da ieri a venerdì, che è stata però revocata in Campania e Lucania.

Le decisioni si sono susseguite a ritmo serrato nelle centrali sindacali, a mano a mano che giungevano notizie sempre più gravi e angosciose sulle conseguenze del terremoto, particolarmente nelle province di Avellino, Benevento, Salerno, Napoli, Potenza, Matera. La federazione unitaria ha rivolto un pronto appello a tutti i sindacati associati «a sospendere durante questa settimana l'attuazione di scioperi che possono rendere più difficili le azioni di soccorso e concentrare invece tutta l'iniziativa sindacale nell'azione di solidarietà alle popolazioni colpite».

Analoghi messaggi sono stati lanciati dalla federazione dei sindacati autonomi del trasporto aereo (piloti, funzionari, assistenti di volo, aeroportuali, personale di Civilavia) e dalla Confederazione autonoma dei sindacati degli addetti ai servizi per quanto riguarda l'agitazione del personale delle università e dei policlinici universitari.

Mentre una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil raggiungeva le province colpite dal terremoto, le varie categorie deliberavano il rientro delle agitazioni programmate. I vigili del fuoco hanno sospeso lo sciopero del 1 dicembre «a causa della situazione di emergenza creatasi a seguito del movimento tellurico».

Subito dopo hanno revocato le azioni sindacali molte altre categorie in fermento: i braccianti, che avevano indetto uno sciopero per giovedì 27; gli avvocati e i procuratori dello Stato che avevano previsto di scioperare nei giorni 24, 25 e 26 e il personale della Corte dei conti.

I sindacati dei medici di famiglia, condotti e pediatri hanno ritenuto di dover sospendere l'agitazione indetta per questa settimana soltanto in Campania e Lucania. In tutte le altre regioni, la manifestazione di protesta si svolge in tre forme diverse: gli studi medici restano aperti e l'assistenza viene assicurata a pagamento nel Veneto, Friuli, una parte della Liguria e degli Abruzzi, Trentino, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche; rimangono, invece, chiusi gli studi medici, ma garantite le assistenze per i casi di urgenza nel Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia (solo per oggi e domani), Savona e La Spezia, L'Aquila e Teramo; in Sardegna ed Umbria gli studi medici sono chiusi oggi e domani, mentre nei giorni 26, 27, 28 l'assistenza sarà data a pagamento.

La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha inviato al presidente del Consiglio Forlani una lettera con una serie di proposte per interventi immediati a favore delle zone terremotate.

Queste in sintesi le richieste:

a) per l'opera di soccorso: 1) reperire su tutto il territorio nazionale attrezzature necessarie alla rimozione delle macerie; 2) organizzare immediatamente centri d'assistenza per le popolazioni in tutti i Comuni colpiti: prefabbricati, cucine all'aperto, coperte, medicine, depuratori di acqua, gruppi elettrogeni, ricoveri dei bambini, anziani e malati in strutture al coperto; 3) predisporre uno stanziamento immediato per interventi urgenti alle famiglie; 4) impiego della mano d'opera locale per rimuovere le macerie e ripristinare i servizi; 5) escludere la creazione di tendopoli approntando rapidamente un piano di case prefabbricate e di roulottes.

b) Per l'opera di ricostruzione: rilevazione globale dei danni alle persone ed alle cose predisponendo uno stanziamento straordinario per la ricostruzione civile e produttiva delle aree.

c) Per i lavoratori delle zone colpite: 1) un trattamento di integrazione salariale (per le categorie non coperte da cassa integrazione) pari all'80% del salario a tutti i lavoratori sospesi e lavoranti ad orario ridotto a causa degli eventi sismici; 2) integrazione pari al 100% per questi lavoratori se utilizzati dagli enti locali in lavori di soccorso; 3) una indennità speciale di disoccupazione, da determinarsi, per i lavoratori disoccupati al momento del sisma; 4) una sovvenzione speciale di 250 mila lire, non cumulabile con i precedenti trattamenti, per i titolari di pensioni Inps al minimo; 4) accordi con l'Inps per il pagamento delle pensioni e sospensione protempore dei termini per pratiche e contenzioso amministrativo e giudiziario nei Comuni disastrati; 6) concessione di permessi per i lavoratori lucani e campani operanti al Nord che rientrino per assistere le proprie famiglie terremotate; 7) blocco della compra-vendita di terreni e ruderi per evitare manovre speculative.

Infine resta sospesa ogni decisione sulla proposta fatta ieri dal segretario della Uil torinese, Corrado Ferro, di devolvere ai Comuni terremotati i quasi 3 miliardi del fondo di solidarietà raccolti per la difesa del posto di lavoro. Si deciderà dopo che una delegazione avrà compiuto una ricognizione nelle zone colpite.

g. c. f.

I centri colpiti

(Segue dalla 1ª pagina)

Provincia di Potenza

Potenza: 5 morti
Balvano: 199 morti, 50 nel crollo di una chiesa
Muro Lucano: 17 morti, gravi danni agli edifici
Pescopagano: 30 morti, numerosi crolli

Danni e crolli anche a: **Brienza, Baragiano, Bella, Corleto Perticara, Montemurro, Pilerno, Vaglio, Vietri, Tito, Marsiconuovo.**

Provincia di Caserta

Arienzo: 2 morti
Aversa: 2 morti
Carinola: 1 morto
Casagiove: 1 morto
Garzano: 1 morto
Maddaloni: 1 morto

Circa 100 i feriti.

Provincia di Benevento

Benevento: 2 morti, danni agli edifici

Danni e crolli anche a: **Apice, Forchia, Guardia Sanframondi, Paduli, Solopaca, San Nicola Manfredi, Reino, Pietrelcina, Colle Sannita, Sant'Agata dei Goti.**

Quanti bimbi in quel tragico inferno

(Segue dalla 1ª pagina)

diventata immane. In questi centri arrampicati ad 800 metri sul mare sono crollati come castelli di carta edifici di otto o nove piani con centinaia di appartamenti. I centri storici, vecchi di cinque secoli, si sono dissolti in un boato. Monasteri, municipi, abitazioni: non esiste più nulla.

Sulle macerie, ieri all'imbrunire, lavoravano con efficacia i Vigili del Fuoco aiutati da carabinieri, polizia e volonterosi, spesso ostacolati dalla scarsa organizzazione. A Lioni, 2000 dei 5600 abitanti mancavano all'appello. «Temiamo un olocausto», mi dice un sottufficiale dei vigili. Accanto a lui un uomo di 50 anni, Michele D'Amelio, aspetta che la ruspa liberi i corpi dei suoi genitori, rimasti sepolti sotto le macerie di una palazzina di tre piani. La donna, Rosaria Veneziani, 73 anni, risponde con flebili lamenti alle incitazioni del figlio. Sembra che riescano a salvarla: invece un nuovo crollo costringe all'abbandono della ricerca. Michele si accascia piangendo sul terriccio, non grida, non si muove.

Dappertutto la disperazione e un cupo lamento sale da antri pericolanti, dalle poche ambulanze che sono riuscite a farsi strada tra i blocchi staccatisi dalle montagne e le fenditure aperte sull'asfalto. Le sezioni dei viadotti, da Balvano ad Ariano Irpino, si sono tutte dissaldate, gli autisti conducono le loro vetture facendo acrobazie e sperando nel meglio. Però non ce la fanno e si aggiungono alle innumerevoli altre bloccate dalle frane, dai crolli, dai cedimenti del terreno. Appena fuori Pescopaganico, alle 10 del mattino, ci ferma un gruppo di donne disperate con in braccio bambini di 3-4 anni. Chiedono notizie, soccorsi: «A Roma che cosa fa il governo?». Diciamo loro che abbiamo incontrato poco prima il ministro degli Esteri, Emilio Colombo, scortato da un'Alfetta, che stanno arrivando colonne da quasi tutta Italia con aiuti. «Ma ci serve latte, pane...», ripetono e subito si scusano per lo sfogo.

C'è molta dignità nella gente: le donne anziane corrono, sole, da ogni parte, avvolte in scialli neri cercando parenti, amici, vicini di casa. A Lioni, nella parte alta, attorno alla cattedrale ormai diroccata, due o tre vecchie assistono i mariti senza piangere. Le stradine attorno sono impraticabili, invase da montagne di detriti. Un elicottero dei carabinieri volteggia a lungo su di esse, fa per scendere ma poi deve riprendere quota perché non trova uno spazio sul quale atterrare. Prende terra più a valle non lontano dal municipio distrutto, e porta via alcuni feriti in condizioni gravissime.

Una ragazza vuole una gru per liberare i parenti imprigionati sotto un mucchio di travi. Non riesce a trovarla. Non è ancora arrivata. Scappa via imprecando. Nicola Stefanelli, un medico, arriva da Teora, paese vicino, per denunciare l'assenza dei soccorsi. Anche Teora è semidistrutto. Ma Rapone, Conza, Calitri, Laviano, tutti nei dintorni, sono in condizioni analoghe. Raggiungerli è difficile. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza lavorano anche a mani nude. Poi c'è qualche episodio di ressa, raro per fortuna. Un signore sulla cinquantina si presenta ai Vigili del Fuoco che stanno tentando di sgombrare il corso di Lioni: «Sono parente del prefetto, medico e giornalista, dovrei passare subito...», sussurra all'orecchio del capo squadra. «Tra un momento potrà passare, almeno oggi non servono raccomandazioni», gli risponde quello asciutto.

Sant'Angelo dei Lombardi è il centro più colpito in assoluto. Il terremoto ha sepolto un bar-club dove stavano intrattenendosi 200 persone; hanno ceduto l'ospedale, la caserma della Guardia di Finanza, il convento delle Benedettine, le sedi dell'Enel e dei telefoni. Numerose suore sono disperse insieme ad alcuni bambini che custodivano. Anche il carcere è stato evacuato ma due guardie di custodia sono rimaste sotto le macerie. C'erano 2000 abitanti, quanti ne saranno sopravvissuti? «Venite, venite subito, mi servono dieci uomini armati di badile», invoca un volontario, un sanitario della «Misericordia» di Pescina. Pochi gli danno ascolto. Infine, lo segue un plotone di carabinieri ma con pochi attrezzi. «Possiamo salvare un figliuolo», li incita il sanitario.

Arrivano uomini a dorso di mulo: salgono su dalla campagna, sono della contrada Pozzi, Rocco Pizzirusso e il fratello Giustino, Antonio Marra e Gerardo Carmine. Tutti insieme si mettono a scavare sotto un palazzo di otto piani, ridotto un mucchio di macerie non più alto di cinque metri. Si sente un lamento. Intervengono i Vigili del Fuoco ed una pattuglia di carabinieri: rischiando di restare sotto la valanga di detriti, vi si infilano e riescono ad estrarne un'anziana signora. Ha perduto le gambe ed ha il volto tumefatto. Il medico le pratica il massaggio cardiaco, un ragazzo le attacca le fleboclisi. Arriva un giovanotto che le si slancia incontro: è il figlio, lo trattengono a stento. Di scene come questa se ne vedono a decine.

Isolati, uomini, donne, ragazzi se ne stanno talora inebetiti davanti alle loro case, diventate in un attimo le tombe delle persone care: gemono tra i singulti, ne invocano i nomi; un vecchio ripete soltanto: «Che peccato, che peccato...». Anche i cani si aggirano storditi; un grosso lupo nero si arrampica ululando in cima ad un gigantesco cumulo di rovine, dove stanno rovistando alcuni ragazzi e non li lascia più. C'è sepolta una donna con il volto libero dalle macerie. E' viva, ma straziata. Il dolore è sconvolgente e ciascuno sembra trattenerselo dentro, i volti gonfi per lo sforzo, la tensione.

Molti raccolgono le poche cose che riescono a recuperare. Le infilano in federe sporche di sangue e se ne vanno a piedi, spesso senza sapere verso dove. A Castelgrande, di fronte a Pescopagano, la torre dell'orologio è crollata fermando l'ora della prima scossa, che è stata ondulatoria, subito seguita da una seconda ondulatoria e sussultoria. «Io stavo in casa, mi sono aggrappato alla porta, ma poi non ho capito più niente; tutto mi girava intorno. Sono vivo perché un arco sotto il quale ho potuto ripararmi non ha ceduto. Ma guardi cosa è accaduto», dice il vicesindaco Bartolomeo Mameo. I semafori appaiono attorcigliati ai pali dell'elettricità miracolosamente rimasti in piedi. Lo stesso spettacolo a Muro Lucano, dove è franata la punta dello sperone roccioso sul quale poggiava. E' caduta anche la cattedrale. Hanno già recuperato 72 cadaveri. Il vescovo, monsignor Michele Federici, è morto.

A Pescopagano, per entrare nel paese e andare fino all'ospedale già evacuato, dobbiamo affidarci al vigile urbano Angelo Lotano. Attraverso le macerie scorgiamo altri corpi senza vita. Nel campo sportivo è stato allestito un pronto soccorso; i medici lavorano all'aperto con i pazienti distesi sui sedili delle auto. Solo i più gravi vengono sistemati su un paio di lettighe, appena protetti da paraventi di tela grezza. Bisogna fare in fretta. Quelli trasportabili sono caricati su autoambulanze o su camion e accompagnati a Potenza. Il capoluogo non ha subìto gravi devastazioni. Così come le città della costa, benché ovunque si siano vittime e danni talvolta pesanti. E' il caso di Salerno.

Anche sui fianchi delle montagne il terremoto ha colpito con scudisciate mortali. Soprattutto sui versanti orientali. Incontro masserie cancellate dagli urti delle onde sismiche che, sebbene con forza decrescente, hanno continuato a percorrere la regione fino al pomeriggio, provocando sempre maggiore panico. Con il buio sono entrate in azione le fotoelettriche. Ed è tornata a scendere la nebbia sui fondovalli, uno spesso velo che occulta la tragedia e complica ulteriormente i soccorsi. Per le migliaia di senzatetto è la seconda notte all'aperto, al freddo e alla disperazione che, con il dolore e la stanchezza, comincia a prendere gli animi dei sopravvissuti.

Livio Zanotti

Forlani: i ministri riferiscano per i loro settori

NAPOLI — Il presidente del Consiglio Forlani ha chiesto che ogni ministro riferisca per il settore di propria competenza rapidamente, al più tardi domani, al Consiglio dei ministri, in modo da avere un quadro preciso dei provvedimenti che il governo dovrà decidere. Per molti dei paesi terremotati probabilmente non basteranno provvidenze limitate, ma si tratterà di cominciare un'opera di completa ricostruzione.

Giorgio Napolitano, del pci, ha espresso il timore che ad una verifica sulla staticità delle abitazioni nella città di Napoli risulti una situazione disastrosa in parte ereditata dal passato e in parte sopraggiunta dal terremoto.

Il ministro della Marina mercantile, on. Francesco Compagna, ha in particolare lamentato la mancanza di un coordinamento.

Rasi al suolo due paesi (2000 dispersi?)

SALERNO — Circa duemila persone mancano all'appello nei comuni di Laviano e Santomenna, quattromila abitanti complessivamente. Entrambi i paesi sono stati completamente rasi al suolo.

A Laviano restano in piedi soltanto due edifici e una discoteca. Del vecchio municipio, che si trova in piazza Mazzini, si sono salvati pochi muri.

Dall'interno è stata sentita una donna anziana invocare aiuto. «E' dall'altra sera che chiede soccorso — ha detto un uomo dal viso impastato di sangue e polvere — ma nessuno di noi ha il coraggio di entrare all'interno dell'edificio. Aprire il portone significherebbe far cadere quel poco che è rimasto in piedi. Aspettiamo i soccorritori». Questi ultimi sono arrivati solo alle 17,30 di ieri, ventidue ore dopo la scossa tellurica.

Drammatica giornata al ministero dell'Interno tra i parenti che chiedono notizie dei dispersi

ROMA — Viminale, 8,15 di ieri mattina. L'ufficio «passi», a cui ci si rivolge per ottenere il permesso di ingresso al ministero, è affollato: sono agenti di ps, funzionari, impiegati, gente comune. Si accalcano davanti a una scrivania, dov'è seduta una segretaria con in mano un telefono collegato alla sala operativa. Vogliono notizie dei paesi dove hanno parenti, amici. «Teora è stata colpita? E Torrella dei Lombardi?». L'impiegata dietro la scrivania chiede, risponde, protesta con i colleghi della sala operativa che vorrebbero troncare la comunicazione. Nomi di centri noti, come Castellammare e Nocera, si mescolano a quelli di paesi che ormai le scosse di domenica sera hanno ridotto a semplici indicazioni geografiche.

Le notizie arrivano lentamente, troppo lentamente per chi ha legami di sangue e di affetto con i centri colpiti. Qualcuno si finge giornalista, passa ore nella sala stampa allestita al Viminale, nella speranza di sapere qualcosa di più, e più in fretta; con la paura di essere scoperto e cacciato. Una speranza vana; per ore i cronisti si devono accontentare di un dispaccio, emanato alle 7.40, di una ventina di righe. Troppo poche e troppo vaghe per dare un quadro della situazione, che incomincerà a delinearsi, in tutta la sua spaventosa drammaticità, solo nel tardo pomeriggio, a quasi 24 ore di distanza dal primissimo allarme.

L'allarme è scattato alle 19,40 di domenica sera. Alla sala operativa del Viminale la giornata di festa era trascorsa come tante altre. In tempi normali la sala è attivata al minimo: due operatori telefonici e uno alla radio, oltre al dirigente di turno. Poi, nel giro di qualche minuto, i telefoni hanno cominciato a squillare: erano le prefetture e i comandi dei carabinieri di Napoli, Avellino, Salerno. Da Potenza la notizia del terremoto è venuta via radio. E' scattato il piano di emergenza, e il centralino del ministero dell'Interno ha iniziato la ricerca, a casa, di funzionari, dirigenti, impiegati e operai. Per tutta la notte si è lavorato per attivare linee telefoniche, cercare contatti radio, dirigere le prime colonne di soccorsi, ricevere appelli drammatici di richiesta di aiuto.

Ieri il centro funzionava al massimo delle sue potenzialità. Nella sala rotonda, attorno al grande tavolo circolare, una dozzina di funzionari raccoglievano e smistavano notizie. Frasi, brani di conversazione captate al volo: «L'elicottero è a Potenza»; «Con Napoli non si parla»; «Le linee, le linee, fatele collegare». Al muro, una grande carta d'Italia, cerchietti rossi attorno ai nomi del disastro: Lioni, Sant'Angelo dei Lombardi, Santomenna, Castelnuovo. Su un quadro vicino c'era chi aggiornava le disponibilità e la posizione degli elicotteri e dei mezzi dei vigili del fuoco. Altri tracciavano possibili percorsi su carte geografiche posate su tavoli con il ripiano trasparente illuminato dall'interno, per suggerirli poi ai soccorritori, che tentano di raggiungere le località più colpite e isolate. In alcuni centri le prime squadre organizzate di soccorso sono giunte dodici, tredici ore dopo il primo allarme. E, fatto salvo lo spirito di abnegazione di civili, militari e vigili del fuoco, il terremoto di domenica riaprirà ancora una volta le polemiche sull'opportunità di creare un sistema di «difesa civile» efficiente e decentrato, sull'esempio di quanto è già stato fatto in altri Paesi europei, Francia e Jugoslavia fra i primi.

Anche davanti alla sala operativa del Viminale, come già nell'ufficio «passi», c'è un viavai continuo di dipendenti del ministero che chiedono informazioni. L'ingresso è proibito ai non addetti.

Alla sala operativa si è trattenuto per una quindicina di minuti anche il ministro dell'Interno Rognoni, subito dopo il suo arrivo da Genova verso le cinque di ieri mattina. Ed è presente un funzionario del ministero degli Esteri: il suo compito è trasmettere alla Farnesina, e successivamente alle ambasciate e ai consolati italiani in tutto il mondo, notizie sui centri colpiti dal terremoto, per lenire l'ansia dei nostri emigrati.

Marco Tosatti

Dove telefonare per avere notizie

ROMA — Il coordinamento generale degli interventi finanziari e il coordinamento di offerte di volontariato è stato affidato dal ministero dell'Interno al viceprefetto dottor Adriano Tommasini che risponde al telefono diretto 47.51.757 oppure — tramite il centralino 46.67 — al telefono interno 251.

La raccolta e il coordinamento delle offerte di aiuti in natura da parte di Regioni, Province, Comuni e privati, è svolta dal dirigente superiore dottor Lucio Sergio Rosati con il telefono diretto 461.291 e l'interno 279.

La raccolta di notizie relative a vittime e feriti è fatta dal viceprefetto dottor Federico De Martinis con i seguenti telefoni diretti: 463.126; [illegible]; [illegible]; 461.279 e 461.417.

S'era distinto in Friuli e il governo lo reincarica

Tocca di nuovo a Zamberletti dirigere l'opera di soccorso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultimo a sapere di essere stato nominato commissario per dirigere i servizi di soccorso alle zone terremotate è stato Zamberletti. Quando il Consiglio dei ministri ha preso la decisione, alle 10,30 di ieri mattina, Zamberletti stava viaggiando in auto da Varese, suo collegio elettorale, a Genova, perché l'aeroporto di Milano era chiuso per nebbia. E' stato solo al suo arrivo a Genova (alle 14,15), che ne è stato informato, ma per raggiungere Roma ha dovuto prendere ugualmente il volo di linea, perché tutti gli aerei militari erano già impegnati nelle operazioni di soccorso. Finalmente, alle 16,45 è giunto a Roma e ha potuto incominciare a svolgere il suo compito.

Un compito al quale lo hanno designato le sue prove precedenti. Nato nel 1933 a Varese, eletto deputato nelle liste democristiane dal 1968, Zamberletti ricoprì il suo primo incarico governativo nel 1974: sottosegretario all'Interno nel governo Moro. Nel 1976 fu nominato Commissario governativo per le zone terremotate del Friuli, e in quell'incarico si distinse per la sua infaticabile e efficace attività.

Su di lui cadde però l'ombra dello scandalo, per una storia di tangenti su materiale per i terremotati. Nonostante l'ombra venisse ben presto dissipata (responsabile risultò essere il suo segretario), Zamberletti si dimise. La sua tesi, più volte ripetuta ma da pochi applicata, è che chiunque si trovi con una simile ombra addosso deve dimettersi per dar modo alla Giustizia di chiarire ogni cosa fin nei minimi dettagli.

Di nuovo sottosegretario all'Interno nel terzo governo Andreotti, nel 1979 fu posto a capo della missione incaricata di aiutare i profughi del Vietnam. Si recò a Singapore, in Malesia, e in Thailandia, per preparare diplomaticamente la missione dei due incrociatori «Vittorio Veneto» e «Andrea Doria» e della nave appoggio «Stromboli», che portò al salvataggio di 911 vietnamiti in balìa del mare su zattere.

Sottosegretario agli Esteri nei due governi Cossiga, si è occupato delle trattative condotte in porto da Colombo con l'Inghilterra per un accordo sul bilancio comunitario, ed è stato il maggiore artefice del trattato con il quale l'Italia si impegna a garantire la neutralità di Malta.

STRAZIANTI STORIE FRA LE MACERIE DEI PAESI

I muri della chiesa sono crollati sui bimbi della Prima Comunione

La tragedia di Balvano, 2500 abitanti e a 15 km da Potenza, il paese più colpito
Ventidue piccole vittime estratte dalle macerie ma il bilancio sarebbe di 199 morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BALVANO — *L'esercito respinge la folla. I soldati del 91° «Lucania» serrano i ranghi attorno alla scuola che ha i vetri disegnati e i vasi di gerani in fiore. Nel piccolo cortile dell'edificio, ventidue bambini sono allineati a terra, nel freddo. Più avanti, un altro ammasso di corpi adulti. Scarpe enormi di contadini, piedi scalzi di bambini, immobili nella morte.*

Uomini e donne s'accalcano. Tentano di scavalcare la ringhiera delle elementari di Balvano, un paese del terremoto. Le madri gridano cantilene lamentose. Gli uomini le sorreggono. Soltanto Raffaele Petrafesa supera lo sbarramento. E' sui piccoli corpi. Nel buio livido di una notte che non finisce, l'uomo implora: «Rossella, Rossella». *Scopre i lenzuoli di sangue con affanno, fruga i piccoli corpi, riconosce sua figlia: sei anni.*

«Ti avevo portato l'altro ieri dalla Germania per farti giocare con i cugini, ti avevo portato a conoscere la tua terra». *Ancora un grido: Raffaele Petrafesa adesso trova i tre figli di una sorella, li chiama per nome. Prende fra le braccia Rossella, la mette accanto a loro. Insieme, sono morti nella chiesa dell'Assunta.* «Insieme debbono restare». *I carabinieri lo allontanano nella nebbia che grava sul paese.*

Dopo mezzogiorno il cielo, finalmente, s'è aperto. Un sole pallido ha illuminato i contorni aspri di Balvano. Il camion verde di Vito Padula s'allontanava con un carico di bare quando Pertini è arrivato.

La chiesa dell'Assunta ha fatto cinquanta vittime. Quando la terra ha tremato era gremita. Una donna racconta: «Avevamo un padre missionario, un redentorista. Don Pagliuca, il parroco, l'aveva chiamato per una predica».

Davanti alla statua della Madonna e il quadro di San Stanislao, c'erano i bambini. Si preparavano al catechismo della Prima Comunione. «In tutto trecento persone — *conferma don Pagliuca* —. Abbiamo, anzi avevamo, sessanta banchi da cinque posti. Il pavimento ballava: ho sentito grida e lamenti. Chi è fuggito dalla sagrestia si è salvato, chi è uscito dalla porta principale è rimasto sepolto dalle macerie». *L'orologio del campanile su piazza Vittorio Emanuele è fermo sulle 19,40.* «Andava un po' avanti», *dice don Pagliuca, quasi a giustificarsi.*

Sulla via Roma, di fronte al caffè che nello slargo ha il numero sette, un monumento con la vittoria alata ricorda i diciotto caduti della prima guerra mondiale. Un uomo anziano si accosta ai militari che bevono Coca Cola. «Vedete — *dice* —, la guerra fece meno vittime. La prima, perché nella seconda ce ne furono cinquecento. A bordo di un treno che viaggiava in galleria, proprio qui sotto, c'erano cinquecento passeggeri. Tutti morirono asfissiati: il carbone non era buono».

L'uomo vorrebbe raccontare la storia del suo paese. Passa un carabiniere. Ha, alla cavezza, un mulo trovato chissà dove. Gli domanda: «Di chi è quest'animale?». *L'uomo risponde:* «Mi sembra di averlo già visto alle serre, in campagna. Provate più avanti». *Il carabiniere s'allontana, l'uomo anziano riprende i suoi ricordi, di emigrazione, di leggende, sulla grande casa che ora è squarciata. I soldati riprendono a scavare. Sono al lavoro di fronte ad una casa che ha perso la facciata. Dentro, le cose di tutti i giorni: la stanza col lettone matrimoniale, la tavola già imbandita.*

I tecnici della Sip installano telefoni da campo. Una coppia giovanissima piange Assunta, che aveva quattro anni, e Domenico, che ne aveva cinque. Erano in chiesa con la zia, Angela, che s'è salvata. Dov'è Angela? «E' scappata in campagna, ma non ha colpa se la chiesa è crollata». *Al telefono da campo s'avvicina Raffaele Petrafesa, il padre di Rossella.* «Posso chiamare Monaco di Baviera? Debbo avvertire mia moglie della perdita della bambina». *Ha in mano alcuni biglietti da mille lire. Il tecnico Jacovino respinge i quattrini, spancia il contascatti.*

Avanza il parroco don Pagliuca. Sottobraccio, un sacerdote più anziano lo sorregge. «Sono lo zio di don Pagliuca — *spiega il prelato* —. Sono monsignor Querenda, vescovo di Gallipoli». *Passa il corteo delle autorità. C'è anche il sottosegretario Sanza.* «Sono stato il primo ad arrivare — *dice* —, sono io che ho coordinato i primi soccorsi: erano le due e mezzo di notte. Anch'io ne ho tirati fuori tre o quattro dalla chiesa dell'Assunta».

Per la chiesa c'è pericolo che possa crollare quanto è rimasto in piedi. Dalla fenditura immensa, la donna che ha raccontato del padre redentorista indica le immagini dei santi ancora in piedi: l'Addolorata, la Madonna di Pompei, San Rosario. San Stanislao è caduto. Si scorge il soffitto azzurro riquadrato in bianco e l'abside piena di stelle. Un setter che per tutto il giorno era rimasto legato ad un albero torna a scodinzolare. Ha ritrovato il padrone. Nell'inferno del terremoto, il bambino che lo porta al guinzaglio torna a sorridere.

Francesco Santini

Balvano. Un padre trova il figlio fra i corpi delle vittime composte l'una accanto all'altra (Ap)

Balvano distrutta sono 199 i morti

POTENZA — Balvano, 2400 abitanti, a quindici chilometri da Potenza, è quasi sicuramente il paese più colpito dal terremoto. Secondo i vigili del fuoco le vittime sono almeno 199, cinquanta delle quali colte dalle scosse mentre assistevano alla Messa, nella chiesa di santa Maria Assunta, celebrata da due religiosi, padre Ettore Santoriello, del santuario di Mater Domini (Avellino) e don Guido Fiscella, missionario, entrambi scampati al crollo assieme al parroco, don Salvatore Pagliuca, di 60 anni.

«*Erano almeno trecento fedeli* — ha detto don Pagliuca —. *Fra loro si trovavano molti bambini che seguivano le lezioni di catechismo per la Prima Comunione. Ho visto, all'improvviso, i muri muoversi, come se fossero pezzi di carta. Subito, non ho creduto ai miei occhi. Sono stato investito da un blocco di mattoni, caduto dal soffitto. Sono quasi svenuto. Non ricordo altro*».

A tarda ora sono giunte da Potenza due grandi ruspe che entreranno in funzione stamane mentre le squadre di soccorso stanno approntando ricoveri di fortuna per bimbi e donne: a Balvano serve un attendamento per 1100 persone, due quintali di pasta e 120 chili di carne al giorno, medicinali (soprattutto antitetanici) e acqua potabile.

Avellino: centinaia dormono sulle auto «I nostri morti sono ancora là sotto»

Una fila lunga chilometri sulle strade - Manca luce, acqua e l'ospedale non ha più sterilizzatori - I soccorsi sono in ritardo, forse per la nebbia - Solofra, 9500 abitanti, adesso è un paese deserto - Pronto soccorso in una conceria, con feriti su materassi a terra

(Segue dalla 1ª pagina)

l'arrivo delle colonne mobili», dicono in prefettura. Quella nebbia maligna che per tutta la notte, e buona parte della mattinata, ha avvolto imprevedibilmente quasi tutto il tracciato della Roma-Bari. Può essere una spiegazione sufficiente? «*I primi mezzi stanno arrivando*», dicono quando ormai si sono fatte quasi le 9. Ma i camion dei vigili e dell'esercito cominciano a trovare problemi di rifornimento: in città si è sparsa la voce che fra poco la benzina sarà razionata, e davanti ai distributori ci sono ormai file lunghissime. La difficoltà maggiore sembra quella di indirizzare i soccorsi. Da ogni angolo della provincia continuano ad arrivare richieste, ormai sono intasati anche i telefoni.

Le informazioni cominciano ad arrivare faticosamente: oltre a Sant'Angelo e Lioni, i centri più colpiti della provincia sembrano essere Calabritto, Sant'Andrea, Calitri, Solofra, Montoro. Un comune, Pescopagano, è completamente isolato. In pratica, sono tutti i paesi circostanti la comunità montana della «Serinese». A Solofra forse hanno già un quadro preciso dei danni: è il centro più vicino, solo 15 chilometri.

Solofra, fino all'altro ieri, aveva 9500 abitanti e 170 concerie. Adesso è un paese deserto, invaso da un puzzo acre che forse non viene solo dai falò accesi per strada con tutto quello che si riesce a bruciare. Sono già stati recuperati venti cadaveri, mentre i feriti sono duecento.

«*La gente è scappata, se n'è andata in campagna, sulle strade: dovunque ha potuto*». Antonio Guarino, 38 anni, il sindaco, ha gli occhi rossi e per proteggersi dal freddo si è infilato in un giaccone in cui sta due volte. «*I morti accertati qui finora sono 14, ma non è finita. Sono crollate alcune vecchie case del centro, il Palazzo Ducale, ma anche le case popolari. Il terremoto ha tagliato il paese in due*».

Anche l'ospedale, uno dei più moderni della zona, in parte è crollato. Gli ammalati sono scappati via così com'erano, uno sicuramente è ancora sotto le macerie. Ma i veri drammi sono venuti dopo, quando da tutti i paesi intorno hanno cominciato a mandare lì i feriti.

Per attrezzare l'ospedale da campo si è dovuto ricorrere ad una conceria, la «Map», l'unica dotata di un gruppo elettrogeno ancora funzionante. I feriti, adesso, sono stesi su materassi poggiati per terra. Un ragazzo, su una specie di bancone da macellaio, ha nel naso le cannule dell'ossigeno e continua a girare intorno uno sguardo opaco. «*I vigili del fuoco e i carabinieri qui hanno fatto miracoli* — continua Guarino —. *Due anziani, marito e moglie, erano rimasti intrappolati accanto al Palazzo Ducale: era venuto giù tutto, tranne due stanze del loro appartamento. I pompieri sono riusciti ad arrampicarsi fin là e a tirar fuori la donna, Cecilia Valentino. Per il marito purtroppo non c'è stato niente da fare... Un attimo dopo è crollato anche quello spicchio di palazzo*».

Le bare, per ora, sono tutte al campo sportivo: nessuno ha avuto il tempo di allinearle. Le chiudono e poi le lasciano lì, sull'erba: «*Negli spogliatoi non c'è più posto* — dice il custode —. *Ci sono già due ragazzi e nu' piccirille: povera creatura, non aveva nemmeno quattro mesi. Ai genitori, per il riconoscimento, ancora non hanno voluto farglielo vedere*».

Montoro Superiore è ad una ventina di chilometri più in là, arrampicato su un colle. L'impatto, dietro l'ultima curva, è col convento dei Cappuccini, una brutta costruzione grigia rimodernata da poco. La facciata intera della chiesa è come staccata dalla struttura, pende paurosamente in avanti mantenendo ancora intatto un lungo rosone. «*Si chiama Santa Maria degli Angeli* — spiega un finanziere —. *I frati se ne sono andati stanotte, nessuno sa che fine abbiano fatto*».

Il paese, 5800 anime, si stende su una sola strada, via Municipio, e i morti sono ancora tutti lì. Una ruspa sta scavando tra quel che resta di un secondo piano. Il palazzo è come spaccato a metà. «*Qui c'era la caserma dei carabinieri, e al secondo piano abitava il maresciallo, Antonio Russo. Stanno cercando lui. Il corpo del farmacista invece lo hanno già recuperato*».

Quasi di fronte al palazzo sventrato c'è una villetta che era di tre piani: adesso non è alta più di un metro e mezzo, schiacciata, ripiegata su se stessa come un portafogli. «*Ci abitavano sei persone, la famiglia Spiniello: nonni, genitori e due ragazzi. Morti tutti*». Altri due corpi sono cinquanta metri più in là, in una 127 gialla coperta dai mattoni di un palazzo: due giovani sposati da pochi mesi. Il Consiglio comunale è riunito intorno ad un camioncino dinanzi al municipio pericolante. Per terra, altre bare. «*A Montoro non c'è più una casa abitabile* — dice il sindaco, Nicola Giannattasio — *e finora quel poco che si è potuto fare lo abbiamo fatto da soli. Ormai è quasi mezzogiorno: non è arrivata una ruspa, non è arrivato un medicinale, per comprare acqua poco fa abbiamo dovuto svuotare le casse comunali. Stanotte dove andremo a dormire? Ho chiesto tende, ma ancora non ci sono. Sono andato alla Provincia e quelli sono ancora più smarriti di noi. Ci hanno lasciati soli, come nel '43*».

Ma c'è anche un'altra Montoro, è al fondo della valle, si chiama «Inferiore», e sembra aver subito danni più lievi. I morti però sono egualmente tanti: «*Forse venti, forse di più, tutti quelli che abitavano in quel palazzo, in fondo alla strada*». La strada si chiama via Valchieri e quel palazzo, di cinque piani, portava il numero 18: era il più alto della zona, isolato in un ampio spiazzo: è stato il solo a venire giù del tutto.

Adesso è trasformato in una specie di anfiteatro: i vigili del fuoco, arrampicati sui bordi di quella che era stata una terrazza, scavano al centro. L'altra notte, qualcuno ha sentito una voce sotto le macerie. «*Sono Martiniello Giuseppe, c'è pure mia moglie, sto bloccato in cucina...*». Per ore, inarrestabile, quella voce ha continuato a raggiungere i soccorritori: «*Sono Martiniello Giuseppe... Sono Martiniello Giuseppe*». Verso le dieci di ieri mattina, non si è sentita più. In quel palazzo abitava anche la famiglia di un finanziere, Gennaro Spera: moglie, Claudia Mariano, due figli, Ruggero e Christian, una cognata. Al momento del terremoto Gennaro Spera era in servizio: quando è arrivato dinanzi alle macerie del palazzo ha cominciato, senza una parola, a scavare con le mani. E' rimasto lì tutta la notte. Lo hanno portato via al mattino, in ambulanza.

Giuseppe Zaccaria

Avellino. Militari, pompieri, volontari scavano fra i detriti

Napoli, chiusi negozi e scuole

NAPOLI — Le scuole a Napoli e in quasi tutti i centri della provincia sono rimaste chiuse, così come molte agenzie bancarie e uffici postali. La Banca d'Italia ha aperto regolarmente.

Chiusi anche molti negozi di abbigliamento e generi alimentari.

Un bilancio, dice la prefettura, che purtroppo è ancora provvisorio

Salerno: quattro paesi sono rasi al suolo Ottocento le vittime, migliaia i senzatetto

Laviano, Castelnuovo di Conza, Colliano e Santomenna sono un mucchio di macerie - «Quando la casa ha cominciato a tremare sono corsa fuori. Ho perso tutti», dice una donna, unica sopravvissuta di sei persone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALERNO — Di quattro comuni, Laviano, Castelnuovo di Conza, Colliano e Santomenna, non è rimasto più nulla, 24 sono rimasti feriti a morte, 800 le vittime accertate fino a ieri sera dalla prefettura di Salerno, migliaia di persone senzatetto. Ed è un bilancio, quello del terremoto abbattutosi l'altra sera, ancora purtroppo provvisorio. Ci si aggrappa, con disperazione, ad una fioca speranza, un'assurda speranza che serve però a superare lo sconforto di una tragedia di proporzioni spaventose.

Laviano, un paese di 1400 abitanti aggrappato sui monti Picentini, nell'Alta Valle del Sele, è un ammasso di macerie. Due donne anziane, avvolte in lunghi scialli, parlano con Colomba Albano, l'unica sopravvissuta di una famiglia di sei persone. «*Ero là* — dice con la voce rotta dai singhiozzi, indicando un edificio sbriciolato dal sisma —. *Ad un certo momento la casa si è messa ad oscillare. Siamo rimasti tutti bloccati al tavolo come pietrificati. Non abbiamo avuto la forza di muoverci. Ci siamo guardati in faccia senza fiatare, mentre sui muri l'intonaco si screpolava. Mi sono alzata di scatto correndo verso le scale. Ho perso tutti*».

Cinque vigili del fuoco scavano tra le rovine di una palazzina. «*Piano, potrebbe esserci qualcuno ancora vivo*». «*No, non c'è speranza*», dicono. Non c'è un lamento, non un gemito. Intorno, letti, materassi, poltrone, rottami di mobili. I soccorsi continuano così, in un'allucinante gara per trovare qualcuno ancora in vita. Si scava, ci si fa largo tra la distruzione mentre tutto intorno c'è il senso e l'odore della morte. Le ambulanze continuano a partire con il loro carico di lutti. Un grido, eccoli, stanno là, seguito da un abbraccio forte, violento, rompe a Laviano la tragicità del silenzio.

A Baronissi, nell'Alta Valle dell'Irno, il sindaco Gennaro Pappalardo ha requisito con un'ordinanza i locali della facoltà di Scienze. «*Arriveranno quaranta letti e altrettanti materassi dall'albergo Velia di Ascea* — dice — *per ospitare i senzatetto*». — Quante saranno le vittime? «*Finora ventotto* — risponde —. *Le case sono quasi tutte distrutte. La popolazione è affamata, ha freddo: ho chiesto anche la collaborazione al Comiliter per l'invio di uomini e mezzi, ma finora non s'è visto nessuno*».

Ci spostiamo a Nocera Inferiore. «*Ero appena uscito per recarmi al lavoro* — racconta il vigile urbano Giovanni Artino —. *Mi trovavo in via Nazionale quando ho visto un palazzo crollare. Sono stato il primo ad accorrere e ho salvato tre persone, rimaste miracolosamente in bilico su un ammasso di macerie*». Dice Andrea Zarrella, imprenditore edile: «*Siamo vivi per miracolo. Mi sono ritrovato per la strada assieme a mia moglie. Il palazzo accanto al nostro era scomparso. Siamo riusciti ad estrarre dalle macerie sei persone ancora in vita, tra cui una bimba di tre anni, Anna Califano*».

Arriviamo a Salerno nel primo pomeriggio. I morti, nel capoluogo, sono soltanto quattro (un'intera famiglia in frazione Sordina), ma 12 mila persone sono rimaste senza casa. La prefettura, in piazza Amendola, è pericolante. Per uscire da casa lo stesso prefetto Giuffrida ha dovuto sfondare l'altra sera la porta che s'era incastrata nei suoi cardini. Poi in piazza, all'addiaccio, ha cercato di creare un centro di coordinamento presso il quale potessero rivolgersi i comandi territoriali per i primi soccorsi d'emergenza.

All'ospedale civile, dove finora sono state ricoverate cento persone, si trovano Stefania, Marinella e Vincenzo Mari, di 14, 8 e 6 anni. La loro casa, a Baronissi, è crollata. I tre fratelli sono stati tratti dalle macerie dai vigili del fuoco. Nessuno di loro sa ancora che i genitori sono morti. Erminia Scamorza ha perso dieci familiari sotto le macerie della sua casa, a Laviano, tra cui tre figli, la madre e tre nipotini: «*Tutto il paese è crollato, è un disastro, nessuno più tiene una casa. Come mai mi sono salvata? E chi lo sa... ero rimasta con la testa di fuori, il resto era tutto incastrato, e gridavo, gridavo. Allora è arrivato Gianfranco, l'unico figlio mio che si è salvato perché era andato al bar. "Mamma", mi ha gridato, "sono morti tutti"*».

Dentro un lettino, in un angolo della corsia, una bimba piange. Ha 9 anni e il viso martoriato dalle ferite. E Luisa Del Vecchio piange la sua nipotina di 3 anni, rimasta uccisa sotto il crollo della casa. Era la bambina del figlio e della nuora, che sono a lavorare in Germania. Mezz'ora prima della sciagura la piccola aveva parlato coi genitori: «*Mamma, quando venite? Io mi sono stancata di aspettarvi*». Marcello Calabrese ha 11 anni. E' di Santomenna. E i genitori? «*Papà è morto*». Chi te l'ha detto, come lo sai? «*Papà è morto*». Solo il mento gli trema e si volta dall'altra parte. Nei padiglioni continua l'andirivieni febbrile, incessante degli infermieri, dei medici e di tanta gente che è venuta per dare una mano, per aiutare.

«*Siamo rimasti dieci ore sotto le macerie. Poi, a poco a poco, ho cominciato a tirarmi fuori* — dice Michele Piderchia, di Laviano —. *Quando non ci speravo più sono riuscito a liberarmi. La fine di un incubo, ma l'inizio di un altro. Non vedevo, infatti, i miei familiari. Mia moglie, i due bambini, mio padre, mia madre. Per un attimo ho avuto il terrore di non rivederli più. Ma poi ho sentito un gemito e ho cominciato a scavare con tutte le mie forze. Abbracciata al bambino di otto anni ho intravisto mia moglie. A quel punto le mie forze si sono moltiplicate. E dopo un buon quarto d'ora, finalmente sono riuscito a liberarli. Sotto quei detriti c'erano ancora mia madre, la bambina e mio padre. Ho ripreso a scavare all'impazzata e sono riuscito a salvare i primi due*».

I dati sono ancora molto parziali. Alle 19 di ieri, la prefettura parlava di 800 salme recuperate, 600 a Laviano, Colliano, Santomenna e Castelnuovo di Conza e le altre nel resto della provincia. Ma sotto le macerie c'è ancora tanta gente da tirar fuori e a mano a mano che il tempo trascorre la speranza di trovarla viva si affievolisce. Quanti saranno alla fine? C'è chi dice che a conti fatti nella sola Alta Valle del Sele i morti saranno un migliaio.

Per ora c'è da pensare ai soccorsi alle famiglie costrette all'addiaccio, all'acqua che manca in molti centri, ai generi alimentari, ai medicinali. In prefettura hanno costituito comitati, sottocomitati, hanno organizzato colonne di soccorso, chiesto aiuto al governo perché dove è passato il terremoto manca di tutto.

Giuseppe Fedi

In piedi le case normanne caduti gli edifici «moderni»

SALERNO — «*Salerno si è salvata da un disastro*». Lo dice il sindaco Ennio D'Aniello, repubblicano, da domenica sera riunito in seduta permanente con i collaboratori di giunta.

La drammaticità del momento è visibile, nelle vie della città, vuote, con ressa e code davanti alle rivendite di pane, di alimentari e presso le colonnine di distributori di carburante. La città si è svuotata, nei vicoli dei mercanti e delle formelle e nelle strade dei nuovi quartieri. Dalle 19,35 di domenica si vive all'addiaccio sul lungomare e sulla spiaggia, e nelle campagne della periferia orientale.

La città vecchia, già alluvionata nel '54 e fatiscente, costruita su vestigia normanne, ha retto all'urto del sisma. Si sono invece sgretolate le strutture di numerosi edifici della città nuova, quella realizzata negli Anni 60 e 70 nella zona orientale (Pastena, Torrione Alto e Mercatello) senza alcun nesso urbanistico.

In alcuni casi ci sono stati veri e propri sprofondamenti di interi palazzi e le lesioni, quasi tutte in senso orizzontale secondo i tecnici del comune sono quelle tipiche da «schiacciamento», cioè dalla combinazione di moti sussultori ed ondulatori.

Questa combinazione ha avuto effetti più devastanti per gli edifici costruiti su terreni di origine alluvionale, mentre è stata attutita dalle rocce su cui nasce la vecchia e fatiscente Salerno che, come osserva il sindaco, ha retto anche ai terremoti del '03, del '30, del '38 e di altri precedenti.

Si stimano in circa 20 mila i cittadini che resteranno senza casa, almeno sino a verifica contraria sulla stabilità degli edifici investiti. Quelli che non troveranno sistemazione presso parenti e amici, dormiranno sotto tende o su carri ferroviari, dei quali l'amministrazione comunale ha fatto richiesta: ne arriveranno in serata una cinquantina.

L'emergenza del momento non riguarda solo la sistemazione dei senzatetto, ma soprattutto il funzionamento dei servizi e l'approvvigionamento dei viveri per tutta la città. Il sindaco ha emesso una propria ordinanza per obbligare panificatori, alimentaristi, rivenditori di latte e stazioni di servizio per rivendita carburante a rimanere aperti per l'intera giornata anche fuori dall'orario normale.

Si teme anche per la potabilità dell'acqua e per questo il sindaco ha emesso un'altra ordinanza per avvertire la cittadinanza che, sino all'esito delle analisi in corso, e a scopo precauzionale, viene consigliato di bollirla prima dell'uso.

Si lavora per mettere in moto tutta la macchina della pubblica amministrazione e non mancano casi di interventi di autorità, sino a ricorsi a precettazioni, per far ritornare al lavoro addetti a servizi collettivi essenziali, che di fronte al dramma della città preferirebbero alzare la bandiera: «*Ho famiglia*».

Zona «storica» dei terremoti

ROMA — La zona epicentrale presunta — come è stato fatto rilevare dal servizio sismico del Cnen — è storicamente soggetta a notevole intensità sismica.

Nello studio compiuto dal Cnen per la carta dei siti per centrali nucleari, questa zona era stata esclusa a causa dell'elevata sismicità storica. Infatti è compresa entro le «isosisme» di decimo grado Mercalli: ciò significa che nel passato in quelle zone ci sono già stati terremoti che hanno raggiunto il decimo grado Mercalli.

Non salva un bimbo e quasi impazzisce

AVELLINO — «*Fa presto* — diceva la bambina — che qua sotto c'è anche mio fratello». *E scavando fra le macerie della casa popolare, il carabiniere le rispondeva di stare tranquilla: tra un po' l'avrebbe tirata fuori, come già aveva fatto con la madre.* «E dov'è la mamma?». *Stava bene, era andata in ospedale per farsi curare, ma adesso aspettava anche lei che i due figli venissero liberati. Intanto, però, bisognava stare buoni e non muoversi, perché così si sarebbe finito prima.*

«Ma io sto buona, è mio fratello che ha paura...». *E ancora il carabiniere si chinava verso i mattoni per fare arrivare meglio la sua voce, le raccontava della sua famiglia e dei suoi figli, del freddo che faceva fuori, delle case che non stavano poi troppo male.*

«Sì, ma mio fratello continua a piangere, come faccio a farlo stare zitto?». *Ancora il carabiniere parlava, sforzandosi di dimostrare tranquillità, mentre intorno i paesani continuavano a lavorare con le pale, coi picconi, con le mani.*

I due ragazzi sono stati liberati da quello che restava di casa Farina, a Solofra, solo verso le nove di ieri mattina. Il carabiniere ha pianto, riso, imprecato, poi ha voluto essere lui stesso a portare i bambini all'ospedale da campo. Il più piccolo è morto sotto la tenda a ossigeno un quarto d'ora dopo il ricovero e la bambina, ancora in braccio al suo nuovo amico, ha urlato, gli ha picchiato i pugni sul petto, ha voluto essere portata via. Quel carabiniere, in preda a crisi maniaco depressiva, adesso è ricoverato nello stesso ospedale da campo.

Tutti i geologi sono mobilitati

ROMA — Mobilitati anche i geologi nelle regioni colpite dal sisma. Il Consiglio nazionale dell'Ordine ha infatti invitato i geologi residenti in Campania e Basilicata a mettersi a disposizione delle prefetture e del servizio di protezione civile del ministero dell'Interno «*per ogni possibile intervento urgente*».

«*In particolare* — rende noto un comunicato — *i geologi dovranno offrire la loro opera per una prima valutazione delle condizioni di stabilità delle zone interessate dal sisma, con riguardo soprattutto ai centri abitati e al ripristino d'emergenza della viabilità e degli acquedotti interrotti*».

E' quello di Frosinone

Vescovo muore per il crollo d'una abitazione

FROSINONE — L'arcivescovo di Frosinone, mons. Michele Federici, 76 anni, è morto a Castelgrande (Potenza) tra le macerie di una abitazione che egli intendeva adibire ad ospizio per gli anziani della sua diocesi.

La notizia è giunta nel pomeriggio alla Curia, dove fin dalla mattinata erano state espresse preoccupazioni per la sorte dell'anziano prelato, di cui da domenica non si avevano notizie.

Il vescovo era partito da Frosinone venerdì. Aveva in programma di recarsi a Roma, dove doveva discutere alcuni problemi della sua diocesi; all'ultimo momento aveva cambiato idea. In treno aveva raggiunto Castelgrande, dove risiede un suo nipote e dove egli stava facendo restaurare l'edificio destinato a casa di riposo.

Il suo corpo — secondo notizie giunte alla Curia — sarebbe stato estratto dalle macerie della abitazione nel primo pomeriggio. Mons. Federici era arcivescovo di Frosinone dal 1974.

Puglia: 2 morti per lo spavento

BARI — Due persone sono morte in Puglia, per lo spavento causato dalle scosse telluriche: il vicepretore onorario di Lucera (Foggia), Giannetto Cicchetti, 47 anni, e una pensionata di Lucera, Elisa Petrucci, di 77.

Il sisma ha causato lesioni a un ponte sulla provinciale Roseto Valfortore - Castelfranco in Misciano (al limite delle province tra Foggia e Benevento); la strada è stata chiusa al traffico.

I collegamenti ferroviari tra Rocchetta Sant'Antonio e Avellino e tra Calitri (Potenza) ed Avellino sono sospesi perché le linee hanno riportato gravi danni. Anche i collegamenti telefonici con quella zona sono parzialmente interrotti.

LA SCIENZA SI INTERROGA DOPO IL TERREMOTO

A Napoli, crolla una casa di dieci piani Recuperati 31 morti, altrettanti sepolti?

Centinaia di persone scavano fra le macerie - Deboli lamenti, ma quando arrivano i soccorritori, madre e figlio sono già morti - Lo stabile era stato costruito nel '51 senza alcun criterio antisismico

NAPOLI — L'onda del sisma ha ucciso e devastato anche a Napoli. Ha seminato lutti e dolori, provocato migliaia di senzatetto per abitazioni crollate e pericolanti. A Poggioreale, in via Stadera 84, a poche centinaia di metri dal carcere, la tragedia ha avuto proporzioni catastrofiche. L'edificio di dieci piani, indicato nel rione come il «grattacielo» e abitato da una ventina di famiglie di operai e di impiegati, è venuto giù in pochi secondi, si è sbriciolato come un castello di cartone seppellendo quanti, in preda al panico, cercavano di raggiungere attraverso le scale la via della salvezza.

Trentuno le salme fino a ieri sera recuperate, ma si ritiene che le macerie, ridotte ad una collinetta alta non più di 12 metri, nascondano un'altra ventina di vittime. A 24 ore dalla violenta scossa, sul cumulo di detriti, vigili del fuoco, militari del Genio di Caserta, squadre di emergenza proseguono instancabili, al limite delle forze, nella speranza di poter salvare delle vite umane. Una speranza comunque legata a fili sottilissimi.

Lo spettacolo è allucinante. Attorno alla montagna di macerie è stata stesa una fitta rete di protezione per evitare che parenti dei sepolti, amici volenterosi o sciacalli possano ostacolare — come purtroppo è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì — la rimozione dei blocchi di calce e mattoni. Al di là delle transenne, sosta una piccola folla smarrita e sgomenta; occhi rossi, facce stravolte dall'angoscia, dal sonno perduto, dall'ansia di un domani senza casa, senza affetti. E' un piccolo gruppo di scampati al tremendo schianto, perché in quel momento si trovavano altrove. Ripetono, intontiti dal dolore: «*Che faremo, dove andremo? Chi ci darà una casa?*». Occorre dire che il piano di emergenza a cui lavorano le autorità comunali e regionali stenta a mettersi in moto, ad offrire un minimo di soccorso a questi eventuali, rimasti per ora abbandonati a se stessi, senza assistenza o conforto.

Si lavora con accanimento, con le ruspe, pale meccaniche, che vengono messe da parte non appena si presenta la possibilità o il sospetto di poter estrarre dalle macerie qualche persona ancora in vita. E' accaduto ieri mattina verso le 9,30. Lamenti provenienti dal grosso cumulo di detriti hanno consigliato di concentrare le ricerche in un ambito più ristretto. Si è scavato con le mani e raggiunto, attraverso uno stretto cunicolo, il braccio di una donna. Era sepolta sotto tonnellate di travi di ferro, calcinacci, piastrelle di cemento, lamiere di elettrodomestici attorcigliate. La donna era ancora in vita. Si è lottato per strappare lei ed un bambino alla morsa mortale. Si è provveduto a darle dell'ossigeno con un cannello, ma quando è stata liberata, era ormai troppo tardi. Oltre al bambino è stato recuperato anche il corpo di un uomo. Si suppone che i tre facciano parte del nucleo familiare di Giuseppe Scala, moglie e quattro figli.

Per il resto, le solite agghiaccianti scene di tragedie come questa, da tempo ricorrenti nel nostro Paese, come si sono viste nel Friuli e nel Belice: le sagome di due corpi abbracciati, forse marito e moglie, che non sono stati ancora liberati, suppellettili, indumenti, cereali che arricchivano i modesti alloggi di venti famiglie che abitavano nell'edificio. Fotografie tante: immagini di momenti felici fissati dall'obiettivo, matrimoni, battesimi, spose con bimbi in braccio, pranzi all'aperto, scene di bimbi che giocavano nei prati, gruppi di fidanzati sullo sfondo del pino di Posillipo, e poi lettere, documenti, cartoline inviate da gite effettuate a santuari della regione.

L'edificio crollato era stato costruito nel 1951, senza alcun criterio antisismico. Sorgeva su un'area di appena 150 metri quadrati e si elevava per 35, con una linea affusolata e con due alloggi per ogni piano. Era stato costruito per conto dell'Ina Casa con lavori dati in appalto e, alla luce di quanto è avvenuto, la realizzazione era stata compiuta con eccessiva economia. Una struttura inadeguata elevata «*più con sabbia che con cemento*», come si commenta in queste ore drammatiche. Altri due edifici gemelli hanno miracolosamente retto alla tremenda scossa, ma uno è inclinato paurosamente e rischia di crollare da un momento all'altro; l'altro presenta preoccupanti lesioni.

Il terremoto ha inferto danni gravissimi alle abitazioni: oltre il 70 per cento presenta a Napoli crepe e lesioni, e persino la cattedrale in via Duomo. Non ha risparmiato neppure il tessuto industriale, già logoro e sfilacciato. Lo stabilimento «Alfasud» di Pomigliano è stato fermato per verifiche alle strutture e agli impianti. La «Comind Sud» di via Domenico De Roberto, nella zona orientale di Poggioreale, è la più danneggiata. E' crollato il tetto, sono rimaste devastate al 50 per cento le linee componentistiche in gomma, di montaggio fanalerie, per la costruzione delle ruote. L'azienda è inagibile nonostante l'alto impegno delle maestranze occupate a dare una mano nel recupero dei macchinari.

Un quadro definitivo della situazione potrà aversi soltanto nelle prossime 24 ore, quando si potrà tracciare un bilancio più attendibile della spaventosa catastrofe. In città, oltre alle vittime del palazzo crollato in via Stadera, vi sono altri 30 morti, 8 per collasso, altri per crolli di solai o per il panico che li ha spinti a lanciarsi nel vuoto da finestre e balconi.

Nei centri della provincia il quadro non è meno drammatico: una scia di morti dappertutto.

Adriano Luise

Napoli: chiusi 3 stabilimenti Aeritalia

ROMA — Gli stabilimenti Aeritalia del Napoletano hanno riportato danni a seguito del terremoto. La direzione della società ha pertanto reso noto che i complessi di Casoria e Pomigliano d'Arco resteranno chiusi nei prossimi giorni, per accertarne l'agibilità. Per gli impianti di Capodichino, invece, è prevista la ripresa dell'attività a breve termine.

Distrutta la Comind-Sud che costruisce ruote Fiat

Lo stabilimento della Comind-Sud di Poggioreale (gruppo Fiat) è distrutto al 90 per cento; occupava 850 dipendenti e produceva componenti per auto; era, tra l'altro, l'unico fornitore di ruote per l'intero gruppo auto della Fiat.

Al momento del crollo in fabbrica non c'era che il personale di sorveglianza, che non ha subito danni. Le conseguenze sulla produzione di autoveicoli, invece, rischiano di essere molto pesanti. Già ieri, ad esempio, è stato necessario sospendere la produzione della «Ritmo» nello stabilimento di Cassino a causa del mancato arrivo di una fornitura di ruote da parte dello stabilimento di Poggioreale. Si stanno individuando in queste ore le possibili soluzioni alternative, ma è prevedibile che queste non siano di immediata attuazione per cui è probabile che la mancanza di ruote interessarà nei prossimi giorni altri stabilimenti.

Ha resistito meglio alle scosse, invece, il nuovo stabilimento Fiat di Grottaminarda, in provincia di Avellino, a pochi chilometri da Ariano Irpino, in Valle Ufita, costruito con criteri antisismici ed entrato in funzione nel '76; tuttavia hanno subito gravi danni la centrale termica, che è in pratica il «motore» dello stabilimento, e la verniciatura; il lavoro è stato sospeso mentre si sono recati sul posto i tecnici della Fiat Engineering per valutare i danni e adottare provvedimenti di riparazione. Non si sa ancora quando il lavoro potrà riprendere.

Uccisi tre detenuti e 7 feriti nella rivolta di Poggioreale

Quattro sono stati colpiti con rudimentali armi da taglio, uno da un proiettile sparato forse a scopo intimidatorio dagli agenti di custodia - Molti reclusi sono stati trasferiti

NAPOLI — La rivolta nel carcere di Poggioreale scoppiata durante il terremoto è l'ultimo episodio di violenza accaduto nella casa di pena napoletana, la più affollata d'Europa (1900 reclusi). Nei drammatici momenti della scossa tellurica si è approfittato del panico e della confusione per compiere atti violenti, regolare conti in sospeso, forse uccidere qualche sospetto delatore o rivale in traffici illeciti. Tre reclusi sono stati uccisi a coltellate, sette sono rimasti feriti, uno è in fin di vita.

Un bilancio pesante. I morti sono: Michele Casillo, 27 anni; Giuseppe Clemente, 34 anni; Antonio Palmieri, 36 anni. Sono tutti noti nell'entroterra napoletano, erano in carcere in attesa di giudizio. Si trattava di esponenti della manovalanza, nessuna figura di spicco, ma uomini legati a clan in lotta tra di loro.

La dinamica degli agguati denuncia la volontà di approfittare del panico e della confusione creati dalle violente scosse di terremoto per eseguire le sentenze di morte.

Michele Casillo era ricoverato nell'infermeria del carcere e lì è stato raggiunto dagli aggressori. Cinque o sei detenuti armati di coltelli — ricavati affilando i manici di cucchiai e forchette — hanno fatto irruzione cogliendo di sorpresa il personale addetto all'assistenza e alla sorveglianza; hanno stroncato sul nascere i tentativi del medico e di un agente di custodia di opporsi, li hanno presi in ostaggio e hanno ucciso Casillo.

Giuseppe Clemente è stato trovato morto in un corridoio del padiglione «Avellino», ieri mattina, quando la sommossa era già stata domata. Analoga sorte è toccata ad Antonio Palmieri. Era già sfuggito, mesi fa, a un attentato, mentre era ricoverato all'ospedale Cardarelli. Anche in quell'occasione aveva agito un commando che però non era riuscito a portare a termine l'impresa.

Le tre vittime erano in attesa di giudizio: Casillo era accusato di associazione per delinquere e detenzione di armi; Clemente di sequestro di persona e Palmieri di tentato omicidio.

Tra i feriti il più grave è Ciro Di Domenico. E' ricoverato all'ospedale Cardarelli, sotto stretta sorveglianza. La prognosi è riservata. E' stato colpito all'addome e al petto e ha riportato lesioni di organi interni. Era in carcere per rapina ed estorsione.

Degli altri reclusi rimasti feriti, soltanto Enrico Buonoconte, di 51 anni, presenta una ferita d'arma da fuoco. Si ignora se sia stato raggiunto da un proiettile sparato da agenti di custodia a scopo intimidatorio durante la rivolta, quando i duemila detenuti, rotti i cancelli delle celle, in preda al terrore si sono riversati nei cortili della casa di pena.

Non si esclude l'eventualità che possa però essere stato oggetto, anche lui di un regolamento di conti. Si ignorano le motivazioni delle aggressioni, ma si suppone che trovino radici nella spietata rivalità tra bande.

Le indagini sono affidate ai sostituti procuratori del tribunale Regilio, Pace e Martusciello. Il ministero di Grazia e Giustizia ha inviato ieri a Napoli un ispettore per seguire da vicino le inchieste.

Si è appreso, infine, che ieri il boss Raffaele Cutolo, indicato come il capo della nuova camorra, si è adoperato per placare gli animi, per riportare i compagni alla ragione durante i momenti più drammatici della rivolta.

Due suoi luogotenenti hanno fatto parte della delegazione incaricata delle trattative con il direttore della casa di pena per ottenere che le celle, nell'eventualità di nuove scosse di terremoto, rimanessero aperte in modo da poter raggiungere rapidamente i cortili.

Tuttavia, anche nella giornata di ieri la tensione nel carcere non ha accennato ad attenuarsi. I detenuti sono inquieti, si è deciso di ridurne il numero anche in considerazione dei danni subiti da alcuni padiglioni a causa del sisma e della sollevazione. Trentadue sono già stati trasferiti ieri, altri partiranno oggi.

Per tutta la notte, il carcere di Poggioreale è rimasto illuminato dai riflettori e presidiato da ingenti reparti di forze dell'ordine, per stroncare sul nascere eventuali nuovi tentativi di sollevazione o di evasione.

a. l.

Guardia muore per liberare sette detenuti

AVELLINO — A Frigento, tremila abitanti, i cadaveri recuperati sono 4, alcune decine i feriti, notevoli i danni. Nel carcere mandamentale della cittadina erano rinchiusi 7 detenuti. Dopo la prima scossa, uno degli agenti di custodia ha aperto le celle per farli uscire; in suo aiuto è accorso un collega, De Luca, che è stato ucciso da un crollo. La prigione è inagibile e i reclusi collaborano con gli altri cittadini alle operazioni di soccorso.

Quasi tutta la popolazione è riunita in uno spiazzo, davanti alla chiesa della Madonna del Buon Consiglio, che ha subito diversi danni. I frati minori conventuali che vi risiedono collaborano a rimuovere le macerie e preparano da mangiare per i senza tetto.

Castellammare di Stabia. Quel che resta di un edificio di cinque piani nel centro del paese (Ansa)

Secondo gli esperti dell'istituto di geofisica di Monteporzio

«Non probabili» altre scosse gravi

Il fenomeno seguito da 35 stazioni di rilevamento - L'intensità ha superato i 6,2 gradi della scala Richter, poi gli strumenti sono saltati - La mancanza di un elaboratore elettronico non ha permesso di calcolare subito l'epicentro - Debolissime le scosse «premonitorie»

MONTEPORZIO CATONE — Molte ore dopo la scossa principale (ore 19 34 minuti primi e 50 secondi di domenica) i sismometri dell'Istituto Nazionale di Geofisica di Monteporzio Catone, a pochi chilometri da Roma, continuano a segnalare i brividi della terra. «*Un evento come questo ha sempre un gran numero di scosse di replica* — mi dice il dottor Bruno De Simone —. *Elaborando i dati rilevati da 35 stazioni della rete sismografica nazionale abbiamo già potuto tracciare l'identikit del sismo. La magnitudo, che esprime la forza distruttrice di un terremoto in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche, è stata superiore al grado 6,2 della scala Richter. Di quanto non possiamo dirlo, perché gli strumenti sono andati subito in saturazione. Anche quello del terremoto del Friuli era di 6,2. L'intensità oscilla fra il 9° e il 10° grado della scala Mercalli. Per stabilirlo con maggior precisione bisognerà attendere dati più precisi sui danni causati. L'epicentro più esatto localizzato nel punto di coordinate 40° 5' di latitudine Nord e 15° 15' di longitudine Est, che si trova nella zona fra Pescopagano e Sant'Angelo dei Lombardi. L'ipocentro è a 27 km di profondità*».

Le indicazioni sono le più precise che si possano al momento ottenere. A Monteporzio confluiscono infatti i dati raccolti dalle numerose stazioni di rilevamento sismico.

Come vuole la fenomenologia classica dei terremoti devastatori, anche dopo il disastro, le scosse di replica sono continuate a lungo. Tutti i sismometri del paese le hanno registrate. Alcune di esse hanno rivelato un'intensità superiore al 6° grado della scala Mercalli e una magnitudo fino a 4,5 della scala Richter. Altre scosse, di intensità decrescente, potranno susseguirsi nei prossimi giorni e per molte settimane ancora.

Mentre parliamo, le telescriventi dell'Istituto continuano a picchiettare. Sono richieste di informazioni dagli osservatori sismologici di tutto il mondo. «*Prima della scossa principale i nostri strumenti hanno registrato anche le scosse premonitorie.* — continua il dottor De Simone —. *Sono quelle che precedono i sismi di rilievo ma di solito sono tanto deboli da poter essere rilevate soltanto dagli strumenti. E proprio per questo non riescono ad avvertire la popolazione del pericolo*».

Era prevedibile un terremoto di questo genere? «*La scienza non ci consente ancora di prevedere i terremoti ma la storia ci permette già da tempo di individuare le zone ad alto rischio sismico* — aggiunge De Simone. — *E la zona del terremoto di ieri rientra fra quelle di maggior rischio*».

«*Nel 1930 tutta la zona è stata sconvolta da un sisma del 10° grado della scala Mercalli, con epicentro a Lacedonia, che ha interessato mezza Italia* — prosegue —. *Altri terremoti di uguale intensità sono stati registrati ad Atella nel 1654, nella zona a cavallo fra la Basilicata e la Calabria nel 1694 e a Margherita di Savoia nel 1810. Mediamente il tempo di ritorno di un terremoto è di 47 anni*» — ha precisato nel pomeriggio Roberto De Marco, geologo del servizio Sismico del Ministero dei Lavori Pubblici.

Cosa si può dire sull'origine del sismo? «*Per rispondere alla domanda dovremmo fare una serie di studi per individuare i meccanismi focali che hanno determinato i movimenti relativi del terreno, se esiste una faglia e in quale direzione si sia muovendo, e così vie* — dice De Simone —. *Per farlo sarebbe però necessario disporre di un elaboratore elettronico adatto*».

E' il solito discorso sulle carenze delle nostre strutture, che ogni volta viene coperto dal ricorso ufficiale alla fatalità. «*Quando disporremo di un elaboratore capace di operare in tempo reale potremo inoltre calcolare in pochi secondi l'epicentro* — continua De Simone —. *L'informazione, diffusa nel minor tempo possibile attraverso i mass media più immediati ed efficaci, potrebbe tranquillizzare la gente che ha sentito il terremoto ma ignora se ne ha l'epicentro sotto i piedi o a 200 km di distanza. E' un sistema che speriamo di approntare entro breve tempo*».

Bruno Ghibaudi

Lievi scosse in Piemonte

VERCELLI — Il terremoto è stato avvertito, sia pure in modo lieve, anche in Piemonte. Secondo le rilevazioni dell'osservatorio di Oropa (Vercelli), nella regione si sono registrate le cosiddette «onde di riflesso», smorzate dalla linea tettonica dell'Umbria.

I sismografi dell'osservatorio hanno registrato numerose scosse, la maggiore delle quali del sesto grado di intensità.

Cemento armato vera prevenzione

In una mappa del territorio italiano, dove sono indicate le sismicità, quei luoghi tra Campania e Lucania, dove più ha tremato sabato sera, sono indicati come soggetti — da antico — a scosse intensissime e catastrofiche.

Gli stessi segni di pericolo portano, poco più a Nord, l'Appennino abruzzese e, a Sud, le coste tirreniche della Calabria, le sponde dello Stretto di Messina, la costa orientale della Sicilia. I gradi nono e decimo della Scala Mercalli, cui fanno riferimento i comunicati, significano distruzione delle murature in mattoni, delle strutture in legname, possibili danni a dighe, briglie, argini, rotture di tubazioni sotterranee, crepacci nel terreno, panico alla popolazione.

Un terremoto resta un evento improvviso: i segni precursori di esso, di cui si suole discorrere «dopo» l'evento, non hanno mai dato utili allarmi «prima». Tuttavia i danni derivanti dai terremoti, in genere, possono essere in parte mitigati, se si tiene conto di quel po' che si sa: che esistono luoghi sicuramente sismici.

L'Italia è tutta compresa in una delle regioni del globo dove i terremoti sono frequenti: è la fascia montagnosa mediterranea, che comprende Pirenei, Alpi, Carpazi e prosegue nel Caucaso, verso l'Iran e l'Himalaya. Ma, restando nell'ambito del nostro Paese, ci sono in esso luoghi di sismicità debolissima (la Sardegna, la Puglia), di poco più accentuata (la Pianura Padana), intensissima (come le zone sopra menzionate). Su queste terre pericolose non v'è, nel momento presente, altro rimedio che costruire edifici a prova di terremoto.

In generale, le strutture di mattoni e le murature ordinarie ricevono gravi danni dalle scosse (vedasi II. Perri, «*Moderna ingegneria antisismica*»): le vecchie case abbattute l'altro ieri erano in molta parte costruite così. Non tutte certamente avevano fondamenta su strati alluvionali compatti, che smorzassero e ammorbidissero le scosse (su per le montagne non si trovano facilmente siffatti luoghi): più probabile che in parte fossero portate da terreni non molto consistenti sovrastanti a rocce compatte.

Un edificio, in condizioni ordinarie, è progettato per resistere a carichi verticali: il suo peso proprio, quello del mobilio e degli abitatori, magari della neve. Ma nei luoghi ad alta sismicità bisogna tener conto di forti sollecitazioni orizzontali, perché proprio le fondamenta delle case sono tirate e sospinte con violenza, con forti accelerazioni: non c'è modo migliore per far crollare i muri.

Queste cose oggi bene si conoscono. Una struttura antisismica — si insegna — deve essere, quanto più possibile, elastica : le sue parti debbono essere collegate a formare un tutto solidale. Le strutture d'acciaio (preferite in quei Paesi dove la produzione siderurgica è sviluppata) si prestano bene ad essere dimensionate nell'ipotesi di forti spinte orizzontali.

Per le case di abitazione è più pratico il cemento armato, idoneo a costituire, con i pilastri legati alle fondazioni e ai solai, delle intelaiature elastiche, ma debbono essere costruite, queste case di cemento, con generosità speciale nell'uso dei materiali (la legge ne prescrive i criteri). Le fondazioni debbono essere bene ancorate al terreno, le costruzioni quanto si può basse (e basso il baricentro dell'insieme). Purtroppo ogni provvidenza umana è quasi sempre del «poi».

Didimo

Peggioramenti da venerdì prossimo

Sereno sulle zone colpite dal sismo

ROMA — Il cielo continua a essere sereno e la temperatura mite, nelle zone colpite dal terremoto: le condizioni non dovrebbero peggiorare per almeno due giorni. Lo comunica il servizio meteorologico dell'aeronautica.

Meno rosee le previsioni a partire dal 28 novembre quando una perturbazione investirà tutta la penisola. Nelle zone centromeridionali si avrà un peggioramento graduale, con piogge sparse, anche di una certa intensità.

Appello dei vescovi per la solidarietà

ROMA — La presidenza dell'episcopato italiano rivolge un appello a tutte le comunità ecclesiali ad assicurare a quanti sono stati colpiti dal terremoto la massima solidarietà umana e cristiana perché si possa concordemente e ordinatamente far fronte all'emergenza e pensare senza scoraggiamenti al futuro.

Intanto viene annunciato che la Caritas predisporrà un programma di investimenti: bisogna far riferimento ad essa — dicono i vescovi — per un più efficace coordinamento degli impegni e dei servizi necessari. In una nota diffusa ieri mattina la presidenza dell'episcopato dice tra l'altro: «*Ancora una volta il terremoto colpisce duramente molte zone del nostro Paese. Le conseguenze sono chiaramente assai gravi, tanto più che esse si riversano su popolazioni che conoscono da sempre le difficoltà della vita, l'amarezza della disoccupazione, la fatica dell'emigrazione, i problemi del lavoro, della salute e della casa*».

A quanti sono così dolorosamente provati, i vescovi fanno giungere il loro pensiero commosso, mentre il presidente della Cei, card. Anastasio Ballestrero, ha indirizzato un messaggio di cordoglio e di solidarietà agli arcivescovi di Napoli, di Potenza e di Reggio

Zone e intensità del sismo (9° grado della scala Mercalli)

Come lo scoppio di 35 milioni di tonnellate di nitroglicerina

Il terremoto ha investito un'area di 27.000 chilometri quadrati abitata da oltre sette milioni di persone - Una serie di scosse sussultorie e ondulatorie registrate fino alle 11,09 di ieri mattina

La scossa di terremoto che ha sconvolto l'Italia meridionale domenica sera alle ore 19,34 minuti e 50 secondi è stata di intensità 9 della scala Mercalli, vale a dire capace di provocare profonde lesioni nelle strutture non costruite con criteri antisismici. Secondo una valutazione dell'Istituto di sismologia di Belgrado il sismo ha liberato una quantità di energia pari alla deflagrazione di 35 milioni di tonnellate di esplosivo, ed è stato registrato persino dal lontanissimo osservatorio di Golden, nel Colorado (Usa).

L'epicentro del terremoto va collocato — in base ai rilievi dell'osservatorio geofisico di Monteporzio — in un punto a circa 20 chilometri a Nord-Est di Eboli (Salerno) a 40,5 gradi di latitudine Nord e 15,15 gradi di longitudine Est.

La prima scossa è stata seguita da tutta una serie di scosse minori, presumibilmente di «assestamento». In particolare sono stati avvertiti movimenti tellurici, ondulatori e sussultori, piuttosto sensibili alle 20,07, alle 20,42, alle 22,58, alle 23,44 di domenica nonché alle 00,25, alle 3,05 e alle 11,09 di ieri, lunedì. Queste scosse sono state di non forte intensità, comunque tutte chiaramente avvertite dalla gente, ma gli osservatori scientifici hanno registrato, fino a questa notte, oltre centoventi scosse «strumentali».

Vittime e danni di maggiore o minore gravità sono stati provocati dal sismo in un'area, a forma di esagono irregolare, che si estende dal Tirreno all'Adriatico con una profondità massima di una sessantina di chilometri ed una base di circa duecento. La superficie interessata è di circa 26.600 chilometri quadrati, nella quale vivono oltre sette milioni di persone in 649 Comuni. La zona più colpita comprende quattro province: Napoli, Salerno, Avellino, Potenza, per un totale di 15.809 chilometri quadrati e 5 milioni di abitanti in 466 Comuni.

A parte questo vasto territorio, il terremoto è stato avvertito in un'area enormemente più ampia, da Trieste a Messina, lungo l'intera costa ionica e dall'Elba al Sud della Sicilia. Questo è un fatto insolito; indica infatti che il «punto di origine» del fenomeno è situato piuttosto profondamente — anche alcune decine di chilometri — sotto la crosta terrestre.

Senza dubbio, è il terremoto più violento che abbia colpito la nostra penisola dal 6 maggio 1976, giorno del disastro in Friuli. L'uno e l'altro terremoto sono dovuti alla particolare posizione geografica dell'Italia, situata nella linea di incontro fra due «zolle tettoniche» della superficie terrestre, quella africana e quella europea, in lento movimento l'una verso l'altra. Nello stesso tempo l'Italia si trova lungo la «linea del fuoco» mediterranea (che si estende dall'America Centrale alle Azzorre, all'Atlante, alle Alpi, via via sino all'Iran, all'Himalaya, all'Indocina) e vi si concentrano elementi vulcanici più o meno attivi.

Quanto all'Irpinia, dove è situato l'epicentro dell'odierno terremoto, essa è una delle zone più sismiche dell'Italia, già così sismica essa stessa. In particolare un'analisi dei terremoti verificatisi negli ultimi ottant'anni nella zona compresa tra Molise, Campania e Basilicata mostra che l'intensità delle scosse ha spesso toccato l'ottavo, il nono e persino il decimo grado della scala Mercalli. Sciagure più gravi sono però registrate nella storia: nel 1456 un sismo (stimato sull'undicesimo grado della scala Mercalli) distrusse Isernia e Campobasso, colpì il Napoletano e interessò tutta la faccia appenninica.

Altri terremoti si ebbero nel 1550 e nel 1561 con epicentro nella valle di Diano (il primo distrusse Ariano Irpino), nel 1694 e nel 1732. In Basilicata, infine, è ancora vivo il ricordo del terremoto che tra il 16 e il 17 dicembre 1857 rase al suolo una trentina di paesi e fece circa 9 mila vittime e, in certo modo, segnò in Italia la nascita della sismologia come scienza. Tutto ciò, naturalmente, senza accennare ai terremoti «storici» di Messina (1908) e di Avezzano (1915) che non sono da collocarsi nella «sottozona» propriamente irpinica anche se sempre nell'Italia meridionale.

n. odd.

Le scosse ora per ora

ROMA — Così sono state registrate dall'Osservatorio sismico centrale dell'Istituto nazionale di geofisica, a Monteporzio Catone, le scosse di terremoto dalle 19,35 di domenica alle 6,27 di ieri:

Ora	Intensità (Richter)	Grado Mercalli
19,35	6,2	9-10
19,52	4,4	6-7
20,01	4,1	6
20,10	4,1	6
20,13	3,6	5
20,24	4	5-6
20,35	4,5	6-7
20,48	3,5	5
21,06	4,2	6
21,32	4,1	6
21,39	3,6	5
21,56	3,9	5-6
22,11	3,5	5
22,15	3,6	5
22,30	3,6	5
22,33	3,4	4-5
22,35	3,6	5
23,46	3,4	4-5
23,52	3,6	5
23,58	3,8	5
00,18	3,4	4-5
00,31	3,5	5
00,44	4,3	6-7
1,04	3,2	4
1,24	4,2	6
1,34	3,2	4
2,52	4,3	6-7
3,20	3,5	5
3,49	3,3	4
4,04	4,4	6-7
5,23	3,6	5
5,48	3,6	5
6,27	3,5	5

PERTINI HA PORTATO LA SOLIDARIETA' DEL PAESE

I soccorsi per le vie dell'etere

Fra tante notizie dolorose, ne arrivano altre che sollevano il cuore: operatori che con le loro rice-trasmittenti mantengono i collegamenti più urgenti, ragazzi che si offrono volontari e scavano tra le macerie senza chiedere il cambio, donatori di sangue, gente che ospita sotto un tetto chi ha perduto la casa

Da città e paesi feriti a morte dal terremoto arrivano notizie «minori» che stentano a trovare posto nella cronaca convulsa e angosciosa della giornata, piena di dati e di storie più urgenti. Sono le notizie di quella solidarietà che sempre emerge dalle catastrofi, però non è mai clamorosa ma schiva, generalmente anonima e sovente ignorata. («Il bene non fa notizia», disse l'onorevole Moro).

Non è possibile tracciare un quadro completo di questa solidarietà, che si stempera in infiniti episodi. Dalle province disastrate giunge notizia che centinaia di persone, appena note le proporzioni della sciagura, sono accorse agli ospedali per offrire sangue. Altre sono andate alle prefetture e ai palazzi comunali per chiedere di ospitare gente che la casa non l'ha più.

Arriva notizia che un po' dovunque giovani si presentano volontari, chiedono pale e picconi per scavare. E dove ci sono macerie c'è una folla che lavora senza che nessuno chieda il cambio. In paesini arroccati sulla montagna della Basilicata, tagliati fuori dal mondo perché il terremoto si era portata via la strada, i primi ad arrivare sono stati dei ragazzi, dopo ore di faticosa marcia sulla montagna sconvolta, portandovi i primi soccorsi e la speranza.

Domenica sera, quando la terra ha incominciato a tremare, vi è stata spontanea mobilitazione dei radioamatori. Prendendo il posto dei radiotelegrafisti nelle prefetture di Napoli e di Potenza, installandosi nelle sedi dei consigli regionali, oppure dai loro sgabuzzini rischiarati dagli schermi fluorescenti dell'apparecchio, i radioamatori hanno assicurato la comunicazione con zone che altrimenti sarebbero rimaste isolate chissà fino a quando.

Dall'altra sera sono centinaia di voci che lanciano appelli, indirizzano le colonne di soccorso, fanno il primo, sommario quadro del disastro. Abbiamo ascoltato alcune di queste comunicazioni, che per le «scariche» del ponte-radio sembravano arrivare da un mondo irreale.

Da Teora, in provincia di Avellino, giunge una voce che fa rabbrividire: «*I feriti muoiono uno dopo l'altro perché non ci sono medicine, bende, personale, ambulanze*».

Un altro radioamatore, da Roma, segnala la disponibilità di una colonna di soccorso che potrebbe puntare direttamente su Teora. Ma nella comunicazione si inserisce un ingegnere dell'Anas: «*I ponti che portano a Teora sono pericolanti. Prima di inviare una colonna bisogna rinforzarli*».

Dai piccoli altoparlanti dei radioamatori si coglie in pieno il senso della tragedia che ha colpito due regioni. Le richieste si intrecciano, diverse. Ci sono ospedali che offrono sangue, plasma, medici, infermieri e ambulanze, ma talvolta devono aspettare ore prima di poter far partire i soccorsi, perché frane devono essere rimosse.

Da Sant'Angelo dei Lombardi (comune della provincia di Avellino con seimila abitanti, su un monte di oltre 800 metri) arriva attraverso la rete dei collegamenti radio una voce tra singhiozzi: «*Il paese è distrutto all'ottanta per cento. Centinaia di persone sotto le macerie. Mandate medicine, viveri, acqua. Ma presto*».

Da Balvano si chiedono continue notizie di una colonna di soccorso partita da Cosenza: «*Perché non arriva?*». Da Teora giunge una segnalazione che 25 pionieri del Genio civile sono riusciti ad arrivare e cercheranno di rendere percorribile almeno una strada per lo stadio comunale, dove sono ammassati feriti e superstiti.

Da Milano e da Firenze sono partiti in auto un centinaio di radioamatori. Intendono costituire una rete di comunicazioni che sostituisca quella postale stravolta dal terremoto. Da oggi, con le loro radiotelescriventi, raccolgono e inoltrano messaggi dei terremotati che vogliono mandare notizie ai parenti in Italia e all'estero.

Radioamatori sono stati i primi ad arrivare, talvolta avventurosamente, in paesi distrutti e isolati, e dal loro apparecchio portatile giungono le prime informazioni. E' un lavoro che da oltre ventiquattro ore non ha sosta, che ha già salvato molte vite. E' attraverso i ponti-radio di centinaia di anonimi volontari che continuano ad arrivare informazioni indispensabili ai soccorritori.

Ma ci sono anche, e continue, richieste di notizie ai radioamatori. Arrivano da ogni parte d'Italia, anche dall'estero. Dagli Stati Uniti, dal Canada, dal Sud America e dalla Germania, dove i nomi di piccoli comuni del Meridione sono familiari e dove gli emigrati hanno lasciato genitori e parenti, giungono via radio nomi di persone di Teora, di Sant'Angelo, di Boscopagano, di altri paesi campani e lucani. «*Sono salvi?*».

Il radioamatore controlla l'elenco ed è contento di poter rispondere nel microfono: «*Sì, sono salvi. State tranquilli, stanno bene*». Ma capita anche che le persone di cui si vuole sapere sono elencate tra le vittime, e allora non c'è risposta, la radio resta muta. Nessuno trova il coraggio di comunicare questa notizia per radio.

Luciano Curino

Una bimba narra: «La casa ballava. Poi, il buio»

SALERNO — «*Eravamo in due stanze diverse* — ha detto la piccola, salvata dopo quasi dieci ore di scavi —: *noi stavamo in camera da pranzo a giocare, mentre papà guardava la tv. Mamma, invece, era in cucina. All'improvviso ho visto la casa ballare. Poi, il buio. Ho chiamato i miei genitori, ma non hanno risposto. Forse stanno fuori ad aspettarci*».

Poco dopo, è stata portata in salvo la sorella della bimba, mentre per il fratellino, rimasto con una gamba intrappolata sotto una trave, c'è voluto altro tempo.

Il Presidente: «Davanti alla tragedia le parole si spengono sulle labbra»

POTENZA — «*Di fronte a questa tragedia le parole si spengono sulle labbra*», ha detto il presidente Pertini ieri pomeriggio nelle zone colpite dal terremoto. Il Capo dello Stato ha voluto rendersi conto di persona degli effetti del sisma e ha portato ai parenti delle vittime, ai feriti e alle autorità impegnate nelle opere di soccorso la solidarietà degli italiani. Un viaggio tra il dolore e la paura, insieme con il presidente del Consiglio Forlani e il ministro degli Esteri Colombo, fino a Potenza.

Pertini e Forlani sono partiti ieri alle 12,40 dall'aeroporto di Ciampino con un «DC 9» dell'aeronautica militare per Napoli Capodichino. In mattinata, il Presidente della Repubblica aveva incontrato il premier inglese signora Margaret Thatcher, in compagnia di Forlani, il quale aveva chiesto di informarlo dettagliatamente sulle notizie pervenute durante la notte dalle zone terremotate.

Il «DC 9» con Pertini è giunto verso le 13 a Napoli. A attendere il Presidente era un elicottero, che lo ha trasportato a Potenza. Erano le 13,30. In auto, sempre accompagnato da Forlani, il Capo dello Stato si è recato in Comune dove il sindaco Pietro Gaetano e il prefetto Oliveri hanno fatto il punto della situazione, soprattutto in riferimento all'opera di soccorso. Pertini e Forlani hanno assicurato alle due autorità un sollecito e efficace intervento, quindi si sono recati all'ospedale dove hanno visitato i feriti, oltre duecento.

Subito dopo, è cominciato il viaggio «del dolore» attraverso i paesi colpiti dal terremoto: primo fra tutti, Balvano, per rendere omaggio alle ottanta vittime estratte sino a quell'ora dalle macerie.

Per visitare Balvano il Capo dello Stato ha insistito: un viaggio nell'inferno del terremoto, a quaranta chilometri da Potenza, in un grappolo di case oltre la Basentana, tra il massiccio della Rotonda e il feudo antico dei conti di Girasole.

Per l'elicottero del Presidente hanno scelto un campo di fieno battuto dal vento. Segnalava il punto d'atterraggio il tricolore del Comune con l'immagine della torre. Quattro pietre ne stiravano i lembi. Il pilota ha preferito toccare terra più avanti. Una corsa delle autorità, un affannarsi degli ufficiali e dei militari schierati.

Il Capo dello Stato aveva accanto Emilio Colombo e Arnaldo Forlani. Il ministro degli Esteri, già nella notte, s'era presentato a Balvano. Le donne gli avevano dato un bacio sulla mano. «*I nostri figli, i nostri figli*» avevano ripetuto al ministro. Con gli occhi pieni di pianto Colombo aveva risposto con amore vero per la sua terra: «*Che disgrazia, che disgrazia*».

Il ministro ha guidato il Capo dello Stato nel piccolo cortile della scuola. C'erano ancora dei bambini, tre piccole bare bianche, altre di mogano. Pertini è rimasto muto. Ha indicato un corpicino terreo. S'è tolto gli occhiali premendosi gli occhi. Si è avvicinato il sindaco del paese, Ezio Di Carlo, che è un medico. «*Sono arrivate le tende?*» s'è informato il Capo dello Stato. «*Le stiamo aspettando da un momento all'altro, ne servono per 1200 persone*». «*E le salme, quante sono?*». «*Sessantadue*» ha risposto il sindaco a Pertini che subito ha lasciato il cortile per salutare una donna anziana che vegliava una bambina di due anni. La madre di Marinella Buvino non vuole credere che quell'unica figlia sia morta. La donna continua a parlarle. Pertini le ha accarezzato una guancia. Non è stato riconosciuto.

Poi il viaggio è continuato nel Napoletano e in Irpinia. Dovunque la richiesta è stata la stessa: «*Abbiamo danni per centinaia di miliardi e non siamo in condizioni di risolvere da soli questi problemi. Ci dovete aiutare a rimettere in moto le nostre attività*». Di fronte al tragico, arido elenco di vittime e di distruzioni, Pertini, commosso, ha risposto, esprimendo la solidarietà «*di tutta la nazione*». «*Sono certo* — ha detto — *che il governo farà tutto il possibile per contribuire a risanare le ferite subite da queste regioni*». Ha avuto una parola, una stretta di mano, un saluto per tutti.

Pertini ieri sera s'è fermato a dormire nelle zone terremotate. Stamane avrà una lunga serie di incontri e continuerà la visita nei luoghi più colpiti.

S. Angelo dei Lombardi. Un bimbo di 8 anni ferito riceve le prime cure ancora sulle macerie

«Nessuno è venuto a portarci soccorso»

LAVIANO — A Laviano e Santomenna, i Comuni maggiormente colpiti dal sisma nella provincia di Salerno, soltanto poche case sono ancora in piedi insieme a numerosi monconi. I superstiti per tutta la giornata hanno scavato con le mani e con mezzi rudimentali tra le macerie alla ricerca dei parenti e degli amici. E' stata un'opera spesso vana.

Quasi ovunque i corpi delle vittime sono coperti da montagne di macerie che possono essere rimosse soltanto da potenti mezzi meccanici. Inoltre c'è sempre il pericolo di nuovi crolli.

Soltanto nel tardo pomeriggio dopo 24 ore dalla scossa tellurica, sono cominciati i soccorsi dei vigili del fuoco e dei soldati. «Non è venuta una sola persona a soccorrerci — ha detto Francesco Miranda —: sono venute soltanto alcune persone a portarci delle bustine di latte.

La regione sconvolta dal terremoto del '76

Nel Friuli quattro anni dopo in migliaia ancora senza casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — E' corso un brivido per i villaggi di prefabbricati del Friuli, avvolti nella foschia: l'onda del terremoto che ha sconvolto il Sud è arrivata a lambire questo territorio ancora lacerato dal sisma del 6 maggio del '76 che uccise quasi mille persone. Un leggero tremito giunto, l'altra sera, nella zona di Pordenone, a Sacile e Cervignano. Poi, l'intreccio delle notizie tragiche che si sono propagate attraverso radio e televisione nel grande cerchio delle baracche.

Ai friulani sono tornate alla mente le immagini di quattro anni e mezzo fa, di quella sera in cui la tremenda scossa sfasciò i paesi come se fossero di cartapesta: i cumuli giganteschi di macerie, in mezzo alle nuvole di polvere, l'annaspare alla ricerca di chi era rimasto imprigionato, la corsa pazza della gente verso la campagna, i gemiti senza fine delle ambulanze. E il mattino dopo, nel paesaggio livido, la marcia stravolta di migliaia di senzatetto avviati ai centri di raccolta.

Adesso il Friuli si rende angosciosamente partecipe del dramma del Sud: c'è questo senso di profonda dolorosa solidarietà. E i terremotati di qui, se possono, fanno qualcosa per quelli di laggiù. Già ieri mattina è giunta a Udine una richiesta della direzione generale della protezione civile del ministero dell'Interno: occorre controllare con urgenza quanti prefabbricati monoblocco, da queste parti, siano rimasti disponibili per i sinistrati della Campania, della Basilicata. L'accertamento è in corso nei venticinque comuni friulani dove si stendono le baraccopoli.

Dice Michele Penta, vicecapo di gabinetto della prefettura: «*Entro domani mattina, dovremmo essere in grado di dare una risposta precisa. Purtroppo, forse non saranno molti i prefabbricati da mandare a quelle popolazioni. Spero tanto che i risultati di questa ricerca mi smentiscano*».

Di qui parte anche un'iniziativa per preparare una carovana di roulottes da avviare verso il Mezzogiorno, per spedire una parte del plasma sanguigno di cui dispone l'ospedale di Udine.

La gente, nei centri friulani che trascinano ancora le conseguenze del disastro del '76, parla quasi sottovoce del terremoto, prigioniera com'è di un ricordo che fa ancora male. A quattro anni e mezzo dalla catastrofe, sono circa 35 mila i sinistrati che continuano a vivere nelle baracche, nella corona delle montagne, in villaggi dove c'è il rischio che la rassegnazione diventi cronica.

Ma il Friuli non è rinato. In misura molto sensibile rimane la testimonianza dello sconvolgimento del 6 maggio 1976. Lo Stato ha stanziato oltre tremila miliardi per la ricostruzione di questi paesi. Ma ci sono di mezzo le lentezze delle procedure, gli scogli della burocrazia, le difficoltà di rendere le norme aderenti alle necessità reali. Così, una larga parte del paesaggio friulano resta quella del terremoto.

Nella piana a ridosso delle montagne si alzano le nebbie, migliaia di famiglie vanno incontro al quinto inverno tra le pareti di legno e lamiera delle baracche. Quando venimmo qui, qualche tempo fa, un vecchio che sedeva davanti ad un prefabbricato diede sfogo alla desolazione: «*Chissà* — sospirava — *se morirò senza avere potuto rimettere piede in una casa vera*». Ora, la gente terremotata del Friuli fa correre i suoi pensieri anche a «*quelli di laggiù*». «*Nessuno* — dice — *può capire come noi*».

Giuliano Marchesini

Sospeso, in segno di lutto, lo sciopero deciso per oggi

Profonda emozione nel Belice fra i 35.000 baraccati del '68

PALERMO — Soccorsi partono anche dalla Sicilia, soprattutto dalla Valle del Belice assurta a scandalo nazionale per l'incompleta ricostruzione nelle zone devastate dal sisma del 1968 dove occorrono altri mille miliardi.

Solidarietà ed emozione nell'isola più volte duramente colpita dai fenomeni tellurici. I sindacati hanno sospeso uno sciopero generale fissato per oggi nel settore industria. Avrebbe dovuto venire anche Giorgio Benvenuto. Il presidente della Regione, Mario D'Acquisto, in segno di lutto ha annullato un ricevimento a Villa Malfitano in onore dei parlamentari della Commissione europea delle Regioni, in Sicilia per un'ispezione.

Ma è nel Belice che il nuovo sconvolgente terremoto sta lasciando le tracce più profonde. Nel quattordicesimo inverno dal sisma che tra il gennaio e l'aprile 1968 squassò la Sicilia occidentale, cancellando alcuni paesi e danneggiandone gravemente altri (sedici in tutto), i baraccati sono ancora trentacinquemila. E da domenica notte essi seguono sgomenti le cronache dalla Campania e dalla Basilicata.

A Gibellina, Santa Ninfa, Poggioreale e negli altri dodici paesi della grande valle siciliana, squadre di giovani sono state formate fin da ieri mattina. Le prime sono già partite insieme alle ambulanze, alle scorte di plasma, ai generi di prima necessità inviati dalla Cri e dalle prefetture.

Nella tragedia del Belice morirono 400 persone e più di cento, nei giorni successivi, perirono per gli stenti e le malattie dovuti al rigido inverno in tenda, prima che si riuscisse a montare le baracche.

Sperperi, corruzioni, lungaggini burocratiche, inerzia sono gli elementi più indicativi dello «scandalo Belice». Qui finora sono stati spesi oltre mille miliardi per assicurare un alloggio a meno di due terzi dei sinistrati e per costruire le opere pubbliche indispensabili. Ma non bisogna dimenticare che miliardi e miliardi si sono dispersi anche per realizzazioni superflue, per «bustarelle», per clamorosi sperperi come per gli «alloggi d'oro» a Salemi e per le scuole che dopo uno-due anni sono già piene di crepe e di umidità.

Costruttori privi di scrupoli, con l'avallo di periti di comodo, si sono arricchiti all'ombra di diverse protezioni. E la magistratura? Finora tutte le inchieste sono state concluse da assoluzioni o miti condanne.

In febbraio il governo ha stanziato 400 miliardi per il Belice (la legge relativa deve completare l'iter), ma la settimana scorsa a Roma i sindaci dei paesi belicani terremotati hanno chiarito ad Andreatta e Nicolazzi che il fondo dev'essere aumentato a mille miliardi. Tanti, secondo i calcoli più recenti, ne occorrerebbero per completare speditamente la ricostruzione a tredici anni dal sisma.

Sull'ennesimo ciclo di consultazioni avuto a Roma, ora nel Belice c'è un diffuso sentimento di sfiducia.

Un dato per tutti: a Santa Margherita Belice, nel versante agrigentino della valle, su ottomila abitanti i baraccati sono ancora 6500.

Antonio Ravidà

Chiuso a Catania l'aeroporto

CATANIA — Per consentire il completamento della pista dello scalo, l'aeroporto di Fontanarossa (Catania) è da ieri chiuso al traffico fino all'otto dicembre. I voli in partenza ed in arrivo avranno luogo dall'aeroporto militare di Sigonella.

Il Papa oggi in Irpinia

CITTA' DEL VATICANO — E' stato confermato ufficialmente in Vaticano che il Papa si recherà tra le popolazioni più colpite dal terremoto in Campania e Basilicata: dovrebbe partire nella seconda parte della mattinata di oggi.

I terremoti in Italia dal 1800 fino a oggi

Questi i terremoti più disastrosi:

1805 Molise: 5573 morti
1818 Sicilia settentrionale: 109
1831 Foligno: 100
1832 Crotone: 234
1835 Cosenza: 150
1836 Rossano Calabro: 539
1851 Monte Vulture: 671
1854 Cosenza: 466
1857 Salerno: 12.[illegible]
1859 Norcia: 100
1870 Cosenza: 136
1873 Belluno: 160
1881 Casamicciola: 2.313
1887 Liguria occidentale: 600
1894 Piana di Palmi: 111
1894 Aspromonte: 101
1905 Nicastro: 557
1907 Ferruzzano (RC): 167
1908 Messina, Reggio Calabria: 123 mila
1914 Etna: 63
1915 Avezzano: 29.978
1930 Irpinia: 1.425
1962 Irpinia: 12
1963 Viterbese: nessun morto
1968 Belice: 400
1970 Mignano Montelungo: nessun morto
1971 Tuscania: 31
1972 Ancona: nessun morto
1974 Ancona: nessun morto
1976 Friuli: 1000
1978 Messina: 5
1979 Umbria: nessun morto
1980 Campania, Basilicata

Catena di solidarietà per i disastrati

In arrivo dall'estero medici, tende e denaro

VIENNA — La Caritas austriaca ha disposto l'invio di aiuti finanziari ai terremotati per una somma di circa 140 milioni di lire. Un appello dell'organizzazione, diffuso dalla radio, chiede che i cittadini austriaci contribuiscano ad aumentare la somma di questi aiuti che — viene affermato — «*saranno distribuiti direttamente e non attraverso organizzazioni statali*».

BRUXELLES — Il terremoto ha suscitato profonda emozione in Belgio, specie in seno alla numerosa comunità di connazionali emigrati. In mancanza di notizie precise gli italiani residenti in questo Paese hanno fatto e fanno appello per informazioni al consolato d'Italia a Bruxelles e all'ufficio Ansa.

La commissione esecutiva della Cee, che si tiene in contatto da ieri con le competenti autorità italiane per conoscere i bisogni di soccorsi, ha già preso disposizioni per l'invio di aiuti. Il gruppo istituito per le catastrofi naturali, che fa parte dei servizi dell'esecutivo comunitario, si è pronunciato per un primo invio di soccorsi.

GINEVRA — La Croce Rossa Svizzera e le organizzazioni elvetiche per l'assistenza in caso di catastrofi sono pronte ad intervenire nelle regioni d'Italia colpite dal violento terremoto. Un rappresentante della Cri — riferisce l'agenzia «Ats» — ha detto che la Croce Rossa Svizzera è in costante contatto con la consorella italiana e con la Lega delle società di Croce Rossa a Ginevra.

SKOPJE — La capitale della Macedonia sta preparando per i terremotati italiani le prime 50 tende e 500 coperte. Anche la Croce Rossa jugoslava ha promesso aiuti.

GERUSALEMME — La «Stella Rossa di David» (la Croce Rossa israeliana) ha offerto alla Croce Rossa Italiana (Cri) alcune équipes di medici e infermiere da inviare nelle zone più colpite del terremoto.

E' già stata preparata una lista di infermiere e di medici volontari pronti a partire immediatamente per l'Italia.

AMMAN — Re Hussein di Giordania ha inviato al presidente Pertini un telegramma nel quale esprime «*le profonde condoglianze e la simpatia*» del governo giordano per le popolazioni italiane colpite dal terremoto.

Sono impegnati nei soccorsi carabinieri, polizia, finanza, vigili del fuoco

Da tutta Italia giungono viveri e medicine L'Esercito ha mobilitato 10 mila uomini

NAPOLI — Migliaia di soccorritori sono affluiti durante l'intera giornata di ieri nelle zone colpite dal sisma. Lo stato maggiore dell'Esercito ha disposto l'impiego di diecimila uomini. Battaglioni del genio e di fanteria, mezzi di trasmissione per collegamenti a grande distanza, fotoelettriche, autobotti d'acqua sono partiti all'alba da tutte le regioni militari. Da tutta Italia sono giunte a Napoli autocolonne di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

La regione militare di Napoli è stata messa in stato d'allarme e ha inviato nelle 5 province più colpite 2500 soldati con apripiste, pale meccaniche, fotoelettriche, autoambulanze, autobotti e un ospedale da campo.

L'ispettorato del corpo militare della Croce Rossa ha inviato a Salerno due nuclei sanitari. Sono state mobilitate anche le unità ausiliarie della protezione civile: colonne mobili con ambulanze sono partite da Bari, Prato e altri centri della Toscana. Anche il Corpo forestale dello Stato ha allestito un'autocolonna con cento uomini e 15 mezzi. Materiali e viveri sono stati trasportati a Napoli e Bari da aerei ed elicotteri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Da numerose città italiane sono partite colonne di vigili del fuoco. Da Torino, Milano, Aosta, Genova, Venezia, Trieste, Firenze sono partiti autocarri con tende, viveri, medicinali. Il comune di Milano e quello di Roma hanno istituito centri di raccolta. L'azienda del latte romana ha disposto la fornitura di ventunmila litri di latte al giorno per le popolazioni colpite.

Anche dalla Sicilia sono partiti soccorsi. Tutti i comandi dei vigili del fuoco dell'isola hanno messo a disposizione uomini e mezzi. La Croce Rossa ha inviato ambulanze da Palermo, Catania, Siracusa, Messina e Acireale e sta preparando camion per il trasporto di medicinali e viveri.

Molti enti pubblici hanno organizzato soccorsi. La Regione Lombardia ha inviato quattro équipes chirurgiche. Flaconi di plasma sono stati donati da numerosi Comuni. La Regione Emilia-Romagna ha aperto una sottoscrizione; la giunta provinciale di Bologna ha messo a disposizione viveri e attrezzature.

La Regione Piemonte ha messo a disposizione una prima somma di cento milioni. Stamattina è partita da Torino una autocolonna composta da autocarri offerti dalla Fiat; una seconda autocolonna, composta da venti autobus dell'azienda tramviaria e da roulottes private e pubbliche, partirà giovedì. La giunta regionale ha lanciato un appello per ottenere tende, brandine da campo, coperte, sacchi a pelo.

Un appello perché «anche in questa drammatica situazione i giovani siano in prima fila nell'organizzare i primi soccorsi e la solidarietà concreta» è stato lanciato dalla Federazione giovanile comunista. Nella sede romana della Fgci si stanno organizzando squadre di soccorso. Nelle scuole, nelle università, nelle fabbriche e nei quartieri si stanno predisponendo raccolte di generi di prima necessità.

Un gruppo di medici appartenenti al Gruppo Alfa è partito per la provincia di Potenza a bordo di camper per portare un primo aiuto sanitario alle popolazioni sinistrate.

Sui luoghi colpiti dal sisma si è recato il presidente della Caritas italiana per organizzare gli aiuti in collegamento con le Caritas locali e le autorità religiose e civili. La Chiesa italiana ha destinato una prima somma di cento milioni alle popolazioni meridionali colpite dal terremoto. La Caritas ha inviato una parte dei suoi obiettori di coscienza.

Telefoni: guasti in un distretto

NAPOLI — «*Il servizio telefonico funziona in tutti i Comuni colpiti dal sisma, a parte il distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, dove ci sono alcuni guasti in centrale*». E' quanto ha affermato l'ingegnere Alberto Brussi, direttore generale della Sip, per la quinta zona. «*Nei Comuni più colpiti* — ha aggiunto — *lavoriamo per allestire posti telefonici pubblici per le popolazioni che saranno ospitate in tendopoli*».

Le centrali di Teora, Vallata, Bisaccia, Partenopoli e Montella (che fanno capo al distretto di Sant'Angelo dei Lombardi) interessano circa diecimila abitanti. La Sip, inoltre, ha invitato gli utenti a limitare al massimo le chiamate nelle zone più direttamente interessate dal terremoto, «*anche per rendere più funzionale il servizio*».

Fortissimi ritardi su molte linee ferroviarie

Treni: danni sulla Napoli-Foggia Alcune statali sono interrotte

NAPOLI — Ancora molti disagi sulle linee ferroviarie: sono interrotte la Napoli-Benevento-Foggia (i danni più gravi tra le stazioni di Pianerottolo e Ariano Irpino), alcuni tratti della Nocera Inferiore - Potenza e dell'Avellino - Rocchetta. I treni in partenza dalla capitale per le Puglie (Foggia e Lecce) devono affrontare una lunga deviazione che passa attraverso Sulmona e Pescara.

I collegamenti con le zone interne del Meridione sono inesistenti. Ai viaggiatori diretti da Roma ad Avellino, Benevento ed altre località della zona colpita, le ferrovie non garantiscono il proseguimento oltre Formia. Molti treni sono stati annullati. Altri sono ancora bloccati nelle zone colpite dal sismo.

Per il settore viario il primo bilancio è il seguente: nessun danno alle autostrade, interruzioni su alcune statali e danni, in qualche caso gravi, sulla rete provinciale.

Ferrovie — La linea più colpita è la Napoli - Benevento - Foggia. Un ponte, costruito qualche anno fa, sul fiume Calore è «scivolato» sugli appoggi, mentre nella galleria Ariano Irpino si sono sollevati i binari. Bloccate anche, come detto, la Nocera Inferiore - Potenza e la Avellino - Rocchetta.

Sulla Napoli - Cassino sono stati disposti rallentamenti di tutti i treni in transito. Nella giornata è ripreso il traffico della ferrovia secondaria «Circumvesuviana» che collega Napoli con i centri del Nolano e dell'Agro Sarnese. Molti disagi nell'Irpinia. Gravi ritardi sui convogli che dalla capitale raggiungono la Sicilia (minimo tre ore). L'Espresso 576, proveniente da Palermo, a Roma aveva 540 minuti di ritardo.

Strade — Le autostrade (che non hanno subito gravi danni per il terremoto) sono intasate. Da Napoli in giù, per ora, il traffico è stato completamente paralizzato. Diversa la situazione sulle statali. Massi sono caduti su molte strade dell'Irpinia e in particolare tra S. Angelo e Lioni e sull'Appia a Pesco Pagano.

Queste le statali interrotte: *Statale 18 (del Tirreno Inferiore)*, per crollo di un fabbricato a Nocera Inferiore; *Statale 400 (diramazione di Castelvetere)*, fra i comuni di Montemarano e Nusco per il pericolo di crollo del ponte Massaro; *Statale 7 (Appia)*, vicino all'abitato di Castelgrande (Potenza) per crolli.

Strade provinciali: la più colpita è quella che attraversa la Valle Biferno, interrotta al km 35,500 a Morrone del Sannio (Campobasso).

S. Angelo: 27 bimbe morte nel crollo dell'orfanotrofio

AVELLINO — Venticinque orfanelle e due suore sono morte sotto le macerie dell'istituto di Santa Maria Teresa di S. Angelo dei Lombardi (Avellino), crollato durante la prima scossa del terremoto. L'orfanotrofio ospitava 30 bambine dai 6 ai 18 anni. Soltanto tre sono riuscite a salvarsi.

Gerardo Bianco, presidente del gruppo dc della Camera, ha ricordato le prime immagini che gli si sono presentate questa notte. «La scena più drammatica — ha raccontato il parlamentare — è stata quella dei corpi delle orfanelle sepolte vicino alla porta d'ingresso, travolte dal crollo mentre cercavano disperatamente di fuggire dall'istituto per salvarsi».

LA PITTURA DELL'800 A PITTI: MODELLO DA SALVARE

Purché le mostre «kolossal» non uccidano musei esemplari

Siamo ai consuntivi delle grandi mostre 1980: clamoroso vertice, di costi, di affluenza internazionale, è stato il complesso mediceo toscano. Pericoloso vertice, però, se sarà dato ascolto alle voci che prendono spunto da esso per auspicare future iniziative di gestione e sfruttamento economico «manageriale» di temi espositivi a grande successo: tale concetto sembra equiparare iniziative di promozione culturale a qualche sorta di *kolossal* cinematografico (che può far parte, e come sociologicamente fa parte della cultura di massa, ma come materiale costitutivo, non certo come indice e fattore di progresso e sviluppo) e pretende di trasformare studiosi e funzionari per i beni culturali e amministratori pubblici in disinvolti *producers*. E qui il pericolo è veramente grave perché non è detto che tale pretesa non trovi udienze.

Nello specifico, poi, sento altro pericolo, che è poi nel fondamento stesso di quei concetti e consuntivi: si parla delle mostre medicee, ma l'*exemplum*, il vertice dei vertici, il momento travolgente, e che in effetti ha travolto e sconvolto spazi e strutture, in quanto propagandisticamente e formalmente proposto come fulcro della serie di mostre, è stato il *Primato del disegno* a Palazzo Strozzi. Cioè quella, fra le mostre, da dimenticare al più presto, quale insigne esempio di «colossale» ammasso di opere e di autori secondo parametri o culturalmente arcaici, o casuali.

Sull'onda medicea, l'invocazione «manageriale» non si è fermata alle mostre, ma si è volta anche alle strutture museali, riproponendo generici, tante volte affabulati modelli di «museo vivo», «museo centro di cultura», e utopizzando (il riferimento non è esplicito, ma indubbio) la trasformazione di istituzioni, la cui situazione generalmente drammatica è a tutti ben nota, in tanti Beaubourg.

Non è certo il caso di discutere la validità del modello, quando comunque tali ipotesi e proposte sono esempi tipici di fuga dalla realtà. L'insidia è altra: da un lato consiste nel proporre e ipotizzare «esperimenti», ovviamente costosi, nei centri tradizionali del «grande» turismo internazionale, con ulteriore degradazione del ricchissimo tessuto museale che sopravvive con scarsi mezzi, scarso e talora inesistente personale scientifico e tecnico, nessuna protezione fisica; dall'altro nell'ignorare la validità e concretezza e funzionalità culturale di quegli esempi, purtroppo limitati, che la cultura italiana ha saputo creare, o ricreare partendo da situazioni storiche preesistenti.

Questi esempi hanno semplicemente tenuto conto del fatto che ciascuna struttura museale, maggiore o minore, non è mai un semplice, amorfo magazzino della cultura: ha una sua vita-vicenda storica, lunga o breve, quasi sempre complessa, e solo in parte culturalmente viziata dalla «colpa storica» della sottrazione del suo materiale costitutivo dalla sede, e talora funzione, originaria.

Il tener conto, nella corretta e non avventuristica ristrutturazione di una collezione museale, di questa vicenda storica, delle sue origini e sviluppi, significa anche in più casi porre parziale riparo a quella «colpa storica», ricostruire con evidenza didascalica situazioni e funzioni originarie: vitalità significa anche e innanzitutto riproposizione della dinamica storica, in quanto la storia di una singola opera o gruppo di opere non si ferma una volta per tutte alle origini. A partire dal XIX Secolo, e fino al perfezionamento della riproduzione fotomeccanica, quante opere di ogni tempo hanno «prodotto cultura» nei musei pubblici?

Proprio a Firenze, il riordinamento delle collezioni ottocentesche in Palazzo Pitti, iniziato nel 1971 e concluso alla fine dell'anno scorso, è esemplare in proposito. Anche istituzionalmente, è un caso particolare, in quanto si tratta di una comproprietà fra Stato e città di Firenze, legata alle origini dei vari nuclei: le opere «moderne» di pittura e scultura dell'Accademia a partire dal 1784 (i concorsi accademici, le opere dei «pensionati»: la grande stagione classicistica, il «purismo»); le commissioni dei granduchi lorenesi per lo stesso Palazzo Pitti, poi le commissioni e gli acquisti sabaudi (soprattutto nel periodo di Firenze capitale) e di Stato, a partire dall'Esposizione nazionale fiorentina del 1861, che segnò in vari e contrastanti modi l'affermazione del «realismo», fra «natura», accademismo storico e insorgenza del sociale.

E ancora: gli acquisti e i lasciti privati al comune di Firenze, malagevolmente collocati in Palazzo Vecchio fino alla convenzione del 1914 fra la città e lo Stato, da cui nacque a partire dal 1919 la Galleria moderna di Palazzo Pitti, statale e civica, da allora incrementata attraverso acquisti e doni da entrambe le provenienze, fino a documentare l'arte fra le due guerre.

Questa sarà ospitata in undici sale del mezzanino superiore del palazzo, mentre il nuovo ordinamento ha trovato spazio nelle trenta sale del secondo piano nobile, appositamente restaurate: si tratta degli appartamenti prevalentemente ridecorati e arredati per i Granduchi lorenesi dopo la Restaurazione del 1815 e abitati poi dai Savoia, il cui «gusto» ambientale è quindi storicamente coerente con le opere esposte, fra cui quelle di diretto acquisto granducale e regio già in parte vi si trovavano.

E' la fondamentale chiave del nuovo ordinamento: l'equilibrio didascalico fra le parallele o susseguenti «storie» dei gruppi di opere di diversa provenienza (e dunque nascenti, all'origine, da istanze diverse, pubbliche o private) e la dinamica artistica, innanzitutto in Toscana, ma anche nel resto d'Italia, in Francia, in Germania, in un insieme di pitture e sculture fra estremo '700 e primo '900 ch'è il più ricco, con quelli del Museo Nazionale di Valle Giulia a Roma e della Galleria d'Arte Moderna di Milano.

Da tale equilibrio nascono chiari significati e insegnamenti storici, sui complessi rapporti fra arte e vita sociale, fra il «gusto» di committenti e collezionisti e la dialettica ideale di arte «ufficiale», di corte, di accademia, di esposizione, di allettamento borghese e di arte via via innovativa, l'una e l'altra specchio di una complessiva storia della cultura.

Tali criteri implicano rotture coraggiose con vecchie convenzioni espositive, meditate disaggregazioni e ricostruzioni. I grandi quadri «militari» di Fattori, di acquisto o commissione ufficiale, meglio si comprendono e si valutano a confronto con analoghe opere di cronaca bellica risorgimentale, che non frammiste alle tavolette «di macchia».

Queste, e fra esse la *Rotonda di Palmieri* del 1866, pianamente dialogano in bacheche di altra sala con quelle di Cabianca e di Signorini, facenti parte del ricchissimo nucleo depositato dal Comune nel 1912, mentre alle pareti, con la stessa origine, si susseguono, di Fattori la *Figliastra*, quel *Cavallo bianco* del 1903 che preannuncia Carrà di venti, trent'anni dopo, lo *Staffato*, e di Signorini il *Bagno penale di Portoferraio*, donato nel 1930, e i *Tetti di Riomaggiore*.

Altrove ancora, lo stupendo piccolo cartone della *Cugina Argia* del 1861 è giustamente mantenuto nel contesto dei macchiaioli, postmacchiaioli toscani, veristi napoletani, raccolti con sensibilità e gusto già del nostro secolo (il gusto «educato» da Emilio Cecchi) dall'ingegnere Leone Ambron, e donati alla Galleria fra 1947 e 1970.

Con il nuovo ordinamento, e con le future sale novecentesche, la Galleria «moderna» di Pitti, nella sua organicità, nella sua esemplarità didascalica e storica, è un museo-modello, senza funambolismi e utopismi «manageriali». Vi è da augurarsi che l'autonomo patrimonio di cui in questo dopoguerra si è ulteriormente arricchita la città di Firenze (le opere del premio «Fiorino», le donazioni Della Ragione, con il suo esemplare nucleo novecentesco e postbellico, e Magnelli, le opere donate dagli artisti contemporanei dopo l'alluvione) trovi a sua volta altra unitaria sede e altrettanta organicità «contemporanea».

Marco Rosci

IL CENTENARIO DI UN COMPOSITORE DIMENTICATO

Coraggio, eseguite Pizzetti

Con Casella, Malipiero, Respighi, trasformò la musica italiana in senso moderno e europeo - Mite ma superbo, pronunciò e subì giudizi sprezzanti - In un nuovo libro, l'aiuto di D'Annunzio, le rose della Duse, il difficile incontro con Toscanini - Chi oserà riproporre in teatro «Fedra» o «Fra Gherardo»?

Fra gli esponenti di quella «generazione dell'Ottanta» a cui si attribuisce la trasformazione della musica italiana in senso moderno ed europeo, quando ormai stavano per esaurirsi le fortune del melodramma ottocentesco, Ildebrando Pizzetti è l'unico di cui ricorra proprio quest'anno il centenario: era nato a Parma il 20 settembre 1880. Insieme con Alfano è quello che più danno ha subito dal trascorrer del tempo.

Casella e Malipiero, bene o male, sono ancora sulla breccia, la loro musica sta all'inizio della sperimentazione moderna, e non è scomparsa da teatri e concerti. Respighi si è tagliato una nicchia nel repertorio sinfonico e certi suoi lavori continuano a essere eseguiti, più come dei classici che come dei moderni; il centenario, caduto l'anno scorso, ne ha aumentato la frequenza, anche con qualche importante contributo discografico. Inoltre ha avuto la fortuna critica d'uno splendido saggio di Fedele D'Amico, che bisogna andarsi a cercare nelle pagine della rivista mensile «Vita Italiana» (XXIX,8), pubblicata dall'Istituto Poligrafico dello Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Pizzetti, con Alfano, sembra il più dimenticato. Sebbene abbia scritto anche musica per orchestra e da camera, la sua fortuna e la sua forza si provano tutte sul teatro, e nessuno trova il coraggio di riportare in scena qualcuno di quei suoi penosi drammi musicali, dove la tentazione edonistica della melodia viene virtuosamente soffocata nella cadenza uniforme d'un declamato rigorosamente fedele alla prosodia delle parole.

Né la sua musica, una volta preso atto di questo principio fondamentale, ha offerto spunto a esegesi critiche. A un esame minuzioso, pezzo per pezzo, si è ora provato con affetto di concittadino Gian Paolo Minardi, in una pubblicazione del Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma, ma si è limitato al periodo della giovinezza, fino alle soglie della stagione teatrale. Invece la memoria di Pizzetti ha ricevuto una vivace rinfrescata da una grossa pubblicazione del figlio primogenito Bruno (Ildebrando Pizzetti. Cronologia e Bibliografia) pubblicata come primo numero d'una collana della casa editrice La Pilotta, di Parma, che nel nome già dichiara il carattere del libro: si chiama «Materiali».

Ildebrando Pizzetti al tempo in cui compose «Fra Gherardo»

Bruno Pizzetti non fa che registrare, anno per anno, i fatti della vita di suo padre, apponendoci a illustrazione scritti, del biografato o altrui, sia articoli di difficile consultazione, sia inediti sotto forma di lettere e di privatissimi taccuini d'annotazioni quotidiane. Le sue delucidazioni e i suoi commenti, che è dir poco definire spregiudicati, Bruno li confina in note a piè di pagina. Il tutto secondo il capriccio d'un carattere estroso a cui è fatalmente estranea ogni tentazione agiografica. La Bibliografia è volutamente una scelta di scritti su Pizzetti. Le esclusioni non si contano e — ci tiene a dichiarare l'autore al termine della Prefazione — «sono tutte volontarie».

I pizzettiani superstiti avranno motivo d'inorridire, ma questo, anche se sia magari da prendere con le molle, è uno dei libri più stimolanti che siano venuti dalla musica alla cultura italiana. Soprattutto il quadro delle prime due stazioni nella vita di Pizzetti, quella giovanile degli studi a Parma, quella successiva della prima attività artistica e d'insegnamento a Firenze — la Firenze della Voce, la Firenze di Bastianelli, di Papini, di Prezzolini e De Robertis — è una miniera di rivelazioni dal vivo.

Ne esce con le ossa rotte il mito della città e provincia di Parma, «paese del melodramma», come la definì Barilli. Ma Barilli, a trent'anni, soffocava nella chiusura provinciale di «questo canile che è la nostra città». Le figure dei maestri di Pizzetti, Telesforo Righi e Giovanni Tebaldini, che dischiuse a Pizzetti i segreti del canto gregoriano e del glorioso passato polifonico, cadono dal piedestallo dove li aveva collocati la retorica d'una fasulla concezione dell'arte intesa come elevato sacerdozio spirituale (concezione che a Pizzetti rimase sempre appiccicata), e si rivelano coinvolte in molto terrene beghe e pastette scolastiche di concorsi, protezioni e ambizioni di carriera.

Nella Firenze vivacissima del secondo decennio del secolo si pone la dolorosa e sintomatica rottura con Bastianelli. Insieme avevano fondato e dirigevano, quale propaggine della Voce, la rivista Dissonanze, che si proponeva di ospitare testi musicali nuovi e stilisticamente originali. Dopo il terzo numero la rivista morì per le dimissioni di Pizzetti, che in una drammatica lettera al collega (segretamente invidioso delle sue facoltà creative) gli spiega di non poterlo seguire nel «facilismo» da lui dimostrato verso le più azzardate e traballanti sperimentazioni. «Io esigo da qualunque artista che egli, prima di parlare altrui, possegga bene la lingua in cui voglia esprimersi, e se non la possiede bene ma pure abbia delle cose importanti e belle da dire io gli dico: aspetti e studi e lavori ancora per conto suo soltanto».

C'è qui una delle branche della tenaglia in cui fu sempre rinserrato Pizzetti, che da una parte si faceva cacciar via dal posto di critico musicale del Secolo di Milano per una stroncatura di Leoncavallo, e dall'altra parte, in un articolo per il Marzocco, si esprimeva su Schönberg in questi termini: «Oltre che un disgraziato egli è anche, come musicista, uno sventurato».

Dalla Fedra alla Figlia di Jorio la presenza di D'Annunzio si prolunga benefica sulla parabola artistica di Pizzetti, come un utile correttivo di certa tendenza quasi puritana (sebbene lui ne rifiutasse la taccia) alle lamentele d'uno spiritualismo imbelle, sempre offeso dalle brutture del reale e convinto che vi si potesse portare rimedio unicamente con l'Amore, strumento politico, com'è noto, di straordinaria efficacia. Cacciato nei debiti fino al collo, D'Annunzio ospita con larghezza quel piccolo pulcino spaurito («Pauvre petit bonhomme, si laid et si sympathique», l'aveva visto Romain Rolland) a Arcachon e altrove, facendogli intravedere le delizie d'una vita sibaritica da superuomo, e dà prova di una sorprendente intelligenza musicale, totalmente immune dalle schifiltosità dei dannunziani. «Verdi, questo genio dell'imbecillità musicale italiana», vaneggiava La Voce in un articolo di fondo (e pertanto non firmato, ahimè!). D'Annunzio invece scriveva «Pianse ed amò per tutti» nell'Ode sulla morte di Giuseppe Verdi.

All'editore Ricordi, per vincerne le tirchie diffidenze sulla Fedra, condensava in un motto gli intenti di quello che lui aveva ribattezzato, un po' snobisticamente, Ildebrando da Parma: «Noi vogliamo fare un tentativo nuovo di dramma musicale latino». E dal canto suo Pizzetti ribadiva, all'esitante editore: «Ma perché il teatro musicale dovrebbe offrire sempre e soltanto dei melodrammi?».

Di non minore intelligenza dà prova Eleonora Duse, a cui Pizzetti va a leggere il libretto di Débora e Jaele nella sua residenza fiorentina. Entrando, il maestro nota su un tavolino dell'anticamera un gran mazzo di rose bianche, e dice ad alta voce: «Che belle rose!». Poi in salotto attacca la lettura, alla fine del primo atto solleva un momento gli occhi sulla divina ascoltatrice: silenzio. Va avanti un po' deluso, anche perché si picca di leggere molto bene i suoi testi drammatici. Dopo il secondo atto, idem. Alla fine del dramma Eleonora si alza, lo prende per le spalle e l'accompagna dolcemente verso l'uscita. Pizzetti torna a casa mogio mogio; il giorno dopo si vede recapitare a casa il mazzo di rose bianche, con una lettera straordinaria di entusiasmo e di penetrazione intuitiva nel valore del dramma: Jaele «ben più bella di Débora, perché Jaele non sa che l'amore», e: «Come è bella, bella, bella, e santa l'opera sua. Da ieri ne sono consolata e tremante come d'un bene incontrato prima di morire».

Dai taccuini e dalle confidenze private di Pizzetti escono con le ossa rotte gli esecutori musicali. Si lamenta d'una esecuzione di Gui e d'una di Guarnieri. Marinuzzi è giudicato «un mestierante qualsiasi». Su un'esecuzione di Mainardi e Previtali c'è un giudizio catastrofico di De Robertis. E' noto il lungo raffreddamento con Toscanini, che pure aveva tenuto a battesimo la Débora, ma che, al primo incontro con quel «ragazzino occhialuto» (come lo descriveva Barilli) che voleva fargli sentire qualche pezzo d'un giovanile Cid, gli aveva chiesto a bruciapelo: «Ma è proprio sicuro, lei, di avere qualche cosa da dire?».

Fra i miti che cadono e gli altarini che si scoprono per l'acribia del figlio, c'è pure quello dell'amicizia col prediletto discepolo Mario Castelnuovo Tedesco, in realtà minata da una crescente diffidenza e antipatia, culminanti in una spiacevolissima storia sul parere di Pizzetti contro la rappresentazione alla Scala dell'opera Il mercante di Venezia, che lui stesso aveva premiato in un concorso.

Nessuna pietà filiale vieta a Bruno Pizzetti di riconoscere i tentennamenti paterni durante il fascismo e la sua adesione ai più reazionari manifesti, come quello di Giovanni Gentile contro gli intellettuali antifascisti, e quello, vergognoso, di Alceo Toni, Respighi e altri musicisti reazionari nel Corriere della Sera del 17 dicembre 1932, subito seguito, manco a dirlo, dalle congratulazioni di Papini e da accorate lettere di Casella e Malipiero.

Né si nasconde l'immensa vanità e superbia del mite Pizzetti, che riascoltando il Pelléas et Mélisande annota: «Opera ammirevole, ma preferisco la mia Fedra». E quando riceveva un libro d'argomento musicale correva subito all'indice dei nomi: se il suo non c'era, il libro veniva gettato in un canto e l'autore redarguito. Ne fecero le spese eminenti colleghi come Alfredo Parente e Luigi Magnani.

Eppure, il merito d'un libro così spregiudicato è che, nonostante la sua franchezza, mette la voglia di riconsiderare quella musica e quelle opere, soprattutto le prime, quelle del fervido periodo fiorentino, illustrate fra l'altro e commentate da lettere bellissime di Giuseppe De Robertis. Qualcuna di quelle quattro opere — Fedra, Débora, Lo straniero o Fra Gherardo — bisognerebbe avere il coraggio di riproporla, anche a rischio d'incappare nel solito deserto di nobile noia e di buoni sentimenti.

Massimo Mila

La grande Coco rivivrà sullo schermo

Parigi. Marie France Pisier (in due pose diverse del film) sarà Coco Chanel in «Chanel solitaire» di Kaczender (G. Neri)

UN CONVEGNO INTERNAZIONALE A ROMA SUI CENTO ANNI DEL POETA

Apollinaire, ordine e avventura

Quali rioni romani sentirono i suoi primi vagiti: Trastevere o Monti? - L'atto di battesimo conservato a S. Vito, una chiesa senza fonte battesimale - I rapporti col Futurismo, con Papini e Soffici - Sabato si apre una mostra

ROMA — L'onore di aver dato i natali a Croniamantal, il «poeta assassinato», era conteso da «centoventitré città di sette Paesi sui quattro continenti»; più modestamente, l'onore, anch'esso postumo, di aver sentito i primi vagiti del suo autore, Guillaume Apollinaire, è disputato da due rioni romani, Trastevere, come è indicato nell'atto di nascita e come è sancito da una lapide in piazza Mastai, e Monti, come sostengono concordemente sulla base di molteplici indizi il più agguerrito biografo del poeta, Pierre-Marcel Adéma, e il suo più fedele studioso italiano, Pasquale Jannini.

Alla parte di mistero che forse era servita a proteggere i responsabili di una nascita irregolare (recapiti imprecisi, date inesatte, nomi di fantasia) si aggiungono ormai i guasti del tempo che ha cancellato le tracce romane dell'avventuriera polacca che, dopo qualche tentennamento, aveva finito per dare il proprio nome al piccolo Guillaume, e le bizzarrie che sempre accompagnano un destino d'elezione: l'atto di battesimo si conserva in San Vito, una chiesa che non ha mai avuto fonte battesimale...

Tutto congiura insomma per confondere la mappa dei luoghi apollinairiani di Roma e anche un preciso riscontro delle molteplici componenti italiane — ricordi d'infanzia, echi della lingua, apporti della cultura — che si sono fuse nell'incandescente crogiolo della poesia degli *Alcools* e dei *Calligrammes*, o si sono disseminate in tante altre pagine di creazione e di intervento, sembra a tutt'oggi impedito dagli effetti di prepotente viraggio a cui l'invenzione del poeta ha sottoposto la memoria dell'uomo.

Di questa duplice appartenenza italiana di Apollinaire il Convegno internazionale tenutosi nei giorni scorsi a Roma nella biblioteca della Galleria d'Arte Moderna in occasione del centenario della sua nascita si è interessato solo marginalmente, e il solo Sergio Zoppi si è avventurato a definire la persistenza della «*metafora ossessiva*» di Roma nella dispersiva mitologia personale del poeta.

Il tema d'altronde, «Apollinaire e l'Avanguardia», era molto più ambizioso e, per quanto riguarda l'Italia, restringeva il campo dell'analisi ai rapporti con il Futurismo, che sono stati delineati da Luciano De Maria, e con Papini e Soffici, che sono stati evocati da Carlo Bo in apertura dei lavori, mentre Giovanni Dotoli ha illustrato l'amicizia di Apollinaire con Ricciotto Canudo e Maurizio Calvesi ha sondato quella con Boccioni.

Al di là del folklore delle testimonianze biografiche, al di là anche del clamore di certe manifestazioni espressive, il complesso problema è deviato immediatamente dai tranquilli binari dell'inventario dei debiti e dei crediti del poeta nei riguardi dell'avanguardia internazionale per inoltrarsi nel terreno accidentato della definizione della reale appartenenza di Apollinaire alla stessa avanguardia.

E' stato Michel Décaudin, forse il maggior esperto di problemi di critica apollinairiana e curatore dell'edizione Pléiade delle opere del poeta, a far subire al dibattito questa inattesa e salutare impennata, riproponendo in termini più precisi e perentori il tema della conciliazione delle istanze contrapposte dell'Ordine e dell'Avventura che il poeta aveva saputo realizzare in provvisori e sempre rinnovati equilibri.

Naturalmente, nel dibattito che ne è seguito, hanno finito per confrontarsi anche vivacemente le ragioni di una critica d'interpretazione e quelle di una critica di più stretto osservanza storicistica e archivistica, che, curiosamente, per le sue operazioni di inventario, predilige proprio le più disordinate e refrattarie avanguardie.

Anche a voler considerare i rapporti di Apollinaire con l'Avanguardia come un solo aspetto, per quanto importante, di una ben più complessa ricerca di uno statuto esistenziale e artistico che troppe premesse sembravano negargli, la posizione di iniziatore e di profeta che la consuetudine assegna al poeta non viene affatto sminuita: resta indiscussa la testimonianza delle generose eppur oculate aperture verso ogni manifestazione dell'uomo, avallate e discusse in un ininterrotto e appassionato dibattito e, più ancora, assorbite mimeticamente in un'arte onnivora, di cui Ivos Margoni ha rivelato la fondamentale essenza manieristica e che le diverse relazioni di queste giornate di studio hanno illuminato nelle sue infinite sfaccettature.

Questo aspetto rabdomantico della personalità di Apollinaire potrà risultare in tutta la sua pienezza dalla mostra che si aprirà il 29 novembre nelle sale della Galleria d'Arte Moderna; le due manifestazioni dovevano essere concomitanti, ma ancora una volta il beffardo nume tutelare di Apollinaire ha voluto condire d'imprevisto la solennità della celebrazione, ma anche lasciare più a lungo sui muri di Roma le belle *affiches* color seppia che ritraggono questo corpulento figliol prodigo nel disordine del suo appartamento parigino dove, estremo relitto di chissà quante fughe e traslochi, campeggia nel bric-à-brac una piccola bandiera italiana.

Giovanni Bogliolo

«Femina» a un libro di rivolta
Due i vincitori per il «Médicis»

PARIGI — Per la prima volta nella sua storia, il Premio Medicis, uno dei più prestigiosi della stagione dei riconoscimenti letterari francesi, che quest'anno sarà più lunga del solito, è stato assegnato *ex aequo* a due scrittori. Jean-Luc Benoziglio l'ha ricevuto per *Cabinet portrait* (ed. Seuil), il cui umorismo duro ha fatto ricorrere nei giudizi della critica sia il nome di Luigi Pirandello sia quello di Woody Allen come termini di paragone più prossimi. Jean Lahouge è stato premiato per *Comptine de height* (ed. Gallimard).

Lahougue ha fatto sapere che rifiuta il riconoscimento, non intendendo «*spartirlo* con nessuno». Gli organizzatori del Medicis hanno fatto sapere che il premio viene attribuito senza possibilità di revisione e che il parere della giuria si fonda unicamente su criteri letterari, «*senza tenere alcun conto delle scelte personali degli autori*».

Un'altra novità nel Medicis di quest'anno è stata l'assegnazione del premio riservato agli scrittori stranieri al sudafricano Andre Brink per *Une saison blanche et sèche* (ed. Stock) che, ispirato alla rivolta studentesca di Soweto del '76 e alla tortura di Steve Biko in prigione, è stato subito vietato in Sudafrica.

Il Premio Femina è andato a Jocelyne François, collaboratrice della rivista omosessuale *Masque* per il suo terzo libro *Joue contre Espana* (ed. Mercure de France). E' la storia della rivolta, attraverso la scoperta dell'omosessualità, di una giovane contro l'educazione borghese.

Il Medicis e il Femina chiudevano tradizionalmente la stagione dei premi letterari francesi. Quest'anno ci sarà un prolungamento, fino all'11 dicembre, per l'istituzione di due nuovi riconoscimenti letterari: il primo che sarà assegnato il 2 dicembre è intitolato al critico d'arte Elie Faure; il secondo, che sarà assegnato l'11 dicembre, è intitolato all'ex ambasciatore e scrittore Paul Morand.

OSSERVATORIO

Schmidt grigio come novembre

Schmidt: brutti tempi, ma Reagan ascolta i suoi consigli

«Coraggio per il futuro» è il titolo promettente che il Cancelliere Helmut Schmidt aveva voluto dare subito dopo la vittoria elettorale del 5 ottobre alla propria dichiarazione di governo. Si sapeva che Schmidt stava lavorando da settimane intorno al manoscritto, che aveva messo alla frusta squadre di esperti e che personalmente apportava continui ritocchi e aggiornamenti al testo. L'attesa era perciò grande, anche perché Schmidt aveva voluto prendere tempo e annunciare il proprio programma soltanto dopo essere stato ricevuto dal futuro presidente americano Ronald Reagan. Cosa che gli è riuscita la settimana scorsa, dopo avere fatto un po' di anticamera in una sala accanto a quella dell'ex governatore della California.

Rinvigorito dal colloquio con Reagan, che ha benevolmente ascoltato le sue opinioni e i suoi consigli (un fatto che il Cancelliere ha lodato pubblicamente, dicendo che è colpa della stampa se «abbiamo ricevuto un ritratto falso di Reagan») Helmut Schmidt si è presentato ieri mattina in Parlamento per annunciare le direttive del prossimo quadriennio, concordate con gli alleati liberali di governo. E il quadro che ha presentato — tanto dell'attualità quanto del futuro — è stato assai diverso da quello che il titolo del suo discorso faceva presagire.

Stiamo vivendo brutti tempi, incerti e pericolosi in politica estera, economica e interna, anni difficili ci si presentano. Sul piano internazionale la corsa agli armamenti, lo squilibrio delle forze, l'invasione dell'Afghanistan, la crisi e le guerre nel Medio Oriente, il raffreddamento Est-Ovest, le incognite polacche sono motivi di preoccupazione. L'economia mondiale è turbata dalla crisi energetica, dalla fame nel Terzo Mondo, dal crescente gap tra Nord e Sud, dall'inflazione, dalla recessione, dalla disoccupazione. All'interno della Germania è previsto un aumento dei disoccupati (oggi 900 mila) fino alla fine degli Anni Ottanta, e un calo della produzione.

Un quadro grigio quanto il tempo di novembre, quello presentato da Helmut Schmidt.

Esposta la diagnosi e presentata la prognosi, il Cancelliere tedesco in altre occasioni passava alla terapia. Se lo aspettavano da lui ieri non soltanto i deputati del Parlamento di Bonn ma anche i milioni di telespettatori. Ma al capo del governo di Bonn non è riuscito altro che di ripetere cose già note: la Germania vuole una politica di buon vicinato, vuole la pace e la distensione, vuole continuare il dialogo con l'Est, ridurre i consumi di energia, creare nuovi posti di lavoro, lottare contro l'inflazione, garantire la pace sociale, alte pensioni, tolleranza verso i lavoratori stranieri, la difesa della natura, favorire l'edilizia, favorire il risparmio e altro ancora, ma sul come intende realizzare il suo programma il Cancelliere non ha detto nulla durante il suo discorso di quasi due ore.

L'unica novità enunciata da Schmidt è la promessa fatta a Ronald Reagan che la Germania Federale aumenterà (come promesso a Carter) di un 3 per cento annuo «reale» le proprie spese per la difesa. Ma per farlo bisognerà risparmiare, risparmiare e ancora risparmiare.

Tito Sansa

Ieri il lavoro sospeso per due ore nella capitale e a Danzica

I ferrovieri polacchi annunciano nuovi scioperi
Mosca: l'agitazione mette in pericolo la difesa

Si chiede che una delegazione governativa vada a Wroclaw - Qui venne firmato con Solidarietà l'accordo non rispettato

VARSAVIA — Si è svolto ieri mattina l'annunciato sciopero di due ore dei ferrovieri nei compartimenti di Varsavia e di Danzica. Si chiede che una delegazione governativa giunga a Wroclaw (dove venne firmato l'accordo salariale con «Solidarietà») per negoziare. Un altro sciopero è stato annunciato, sempre a Varsavia e Danzica, dalle 10 alle 14 di oggi.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Almeno sei vertenze, dallo sciopero dei ferrovieri all'apertura di dure trattative con i tessili, minacciano una prova di forza in Polonia. Nessuna di queste vertenze dovrebbe provocare la grande crisi, ma l'apertura di sempre nuovi fronti è preoccupante, e basterebbe un passo falso per perdere il controllo della situazione.*

Sia la direzione del partito che quella di «Solidarietà» vogliono evitare di giungere alla rottura; entrambe hanno bisogno di tranquillità e stabilizzazione per riprendere fiato, ed è probabile che non perdano il controllo in questa guerra dei nervi. Ma la prima deve tener conto di un apparato che rifiuta di ammettere le nuove realtà e si dà al sabotaggio, deliberatamente o per pura incapacità di governare. La seconda prova difficoltà a frenare l'escalation di rivendicazioni e il movimento di contestazione che si sente ogni giorno più forte, ma ha ancora l'aggressività dei deboli.

Entrambe, e con loro l'intero Paese, provano la crescente ebbrezza di una nazione la quale scopre, dopo 35 anni, non soltanto la libertà, ma anche un pluralismo sinora sconosciuto, non paragonabile neppure a quello dell'ottobre polacco del 1956. Come la Spagna degli ultimi anni del franchismo, la Polonia vede oggi espandersi all'interno di una struttura totalitaria immutata un'intensa vita democratica, che una parte del potere considera con realismo, l'altra combatte. La differenza, quasi l'abisso, fra queste due situazioni è che gli alleati della Spagna appoggiavano il processo di democratizzazione, mentre gli alleati della Polonia vi sono ostili.

Questo non significa che un intervento sovietico (un pericolo più presente agli occidentali che ai polacchi) sia ineluttabile. Mosca ha ben altri mezzi politici ed economici da usare prima di giungere a questa soluzione, l'ultima da scegliere, poiché non basta conquistare una capitale per controllare un Paese.

Ieri mattina uno sciopero ha paralizzato fra le 10 e le 12 i collegamenti ferroviari nelle periferie di Varsavia e Danzica. E' un monito del coordinamento di «Solidarietà» contro il tentativo da parte del governo di far passare l'accordo salariale firmato con l'ex sindacato ufficiale di settore invece di quello raggiunto con il sindacato libero. Il problema incarna la tentazione permanente dei poteri di opporre una struttura praticamente inesistente ai nuovi sindacati, e i principi stessi della politica salariale: il primo accordo prevede aumenti «gerarchizzati», l'altro il livellamento dei salari.

Soprattutto, lo sciopero potrebbe assumere un grave rilievo, poiché i collegamenti ferroviari polacchi interessano direttamente il sistema difensivo del Patto di Varsavia, e si prevede di estendere la protesta giorno dopo giorno se il governo non riconoscerà come unico accordo valido quello firmato con i ferrovieri aderenti a «Solidarietà».

Ieri pomeriggio anche le grandi officine meccaniche Ursus, a pochi chilometri dalla capitale, hanno scioperato per ottenere la liberazione del responsabile del servizio tipografico dell'organizzazione di «Solidarietà» a Varsavia, Narozniak, arrestato venerdì scorso dopo una perquisizione nella quale venne scoperta una copia di una circolare riservata del procuratore generale della Polonia. E' un caso delicato: il reato (diffusione di un documento confidenziale) esiste, ma non è provato che Narozniak ne sia il responsabile, e soprattutto «le pratiche giudiziarie suggerite dal documento potrebbero rappresentare un reato ancor più grave (in pratica, si tratta di artifici giuridici per reprimere le attività democratiche).

Bernard Guetta

Visita ufficiale di Chnoupek in Polonia

PRAGA — Il ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, Bohuslav Chnoupek, nei prossimi giorni si recherà in Polonia.

L'agenzia di stampa cecoslovacca Ctk precisa che si tratterà di una visita «ufficiale ed amichevole».

L'Urss perde la pazienza?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per la prima volta l'Unione Sovietica ha duramente attaccato, senza perifrasi o allusioni, il sindacato autonomo polacco di Lech Walesa. La sua attività, ha scritto l'agenzia *Tass* in una corrispondenza da Varsavia, subito diffusa dalle *Izvestia* e più tardi ripresa anche da *Radio Mosca*, mette in pericolo «*gli interessi nazionali e difensivi*».

Il monito è venuto poco dopo la conclusione, a mezzogiorno, dello sciopero organizzato da «Solidarietà» che aveva bloccato il traffico ferroviario; di fronte alla minaccia di un'altra astensione dal lavoro di quattro ore sulle linee secondarie di Danzica e Varsavia, proclamato per stamane, l'agenzia ufficiale sovietica non ha esitato a lasciar cadere le ultime parvenze di tolleranza nei confronti del sindacato autonomo. «*La minaccia di uno sciopero dei trasporti* — afferma la *Tass* — *può colpire gl'interessi nazionali e quelli difensivi, oltre a ostacolare i trasporti ferroviari in transito attraverso il Paese*».

La notizia, diffusa quasi contemporaneamente, di una prossima «periodica» riunione a Bucarest dei ministri della difesa del Patto di Varsavia (si parla dell'inizio di dicembre) ha gettato nuove ombre sulla travagliata crisi polacca. Che Mosca cominciasse a spazientirsi era ormai chiaro da tempo; ma finora il Cremlino e gli organi di stampa avevano espresso la loro opinione dietro il paravento delle dichiarazioni rilasciate dai dirigenti di Varsavia. L'atteggiamento cambia: qualche giorno fa il portavoce del Comitato centrale, Leonid Zamyatin, ha apertamente criticato il governo polacco, in un'intervista televisiva, per la sua richiesta di finanziamenti all'Occidente. Mosca, che ha sempre sostenuto — almeno sul piano formale — l'attività di Kania e del suo governo, ha indicato attraverso Zamyatin il pericolo della dipendenza di Varsavia dai capitali americani ed europei. «*Ora* — ha detto Zamyatin — *il popolo polacco deve pagare da solo il prezzo di questa politica*».

Nella reazione allo sciopero di ieri (inconsuetamente immediata) si vuole vedere a Mosca la crescente preoccupazione per un'«estate» polacca che dura ormai da troppo, che stenta a rientrare nei canoni della normalità e soprattutto non sembra intaccata dai moniti della Comunità dei Paesi socialisti. Ecco, forse, perché gli anonimi attacchi agli «*elementi antisocialisti*» lasciano ora spazio ad accuse più precise. «*Lo sciopero dimostrativo dei ferrovieri proclamato in tutto il Paese dal nuovo sindacato* Solidarnosc — ha scritto la *Tass* — *è stato interpretato in Polonia come la prova dell'attività svolta da chi vuole mantenere nel Paese uno stato di tensione. Scopo dello sciopero* — prosegue l'agenzia — *era di chiedere un aumento dei salari. Ma con questo vi è anche il rifiuto di collaborare col sindacato (ufficiale) dei ferrovieri e la richiesta di Solidarnosc di essere riconosciuto come l'unico sindacato*».

Di fronte a questo aggravarsi della crisi, l'Urss non può più restare impassibile. Forse, si pensa a Mosca, il Cremlino non ritiene più di dover accordare un'illimitata fiducia al governo polacco, al quale era stato demandato il compito di riportare la calma nel Paese, ed è significativo a questo proposito che la stessa *Tass* avesse in precedenza registrato, ieri, una risoluzione approvata dal Parlamento polacco nella quale si afferma fra l'altro: «*Nella situazione attuale gli scioperi sono un mezzo troppo costoso per risolvere i problemi, e non possono quindi essere usati*». Quella frase aveva il sapore di un ultimatum del governo polacco ai seguaci di Walesa. Ripresa dalla *Tass*, e con le successive aggiunte, acquista un significato ancora più minaccioso.

Fabio Galvano

Cominciata la fase dibattimentale al processo di Pechino

Qualcuno della banda dei quattro ammette «colpe» nei tempi di Mao

PECHINO — Il tribunale speciale dopo l'udienza generale della settimana scorsa si è diviso in due sezioni. Una ha cominciato a giudicare i militari che furono complici del ministro della Difesa Lin Biao nel tentativo di assassinare Mao e tentare un colpo di Stato.

Ieri l'altra sezione del tribunale speciale ha tenuto la prima udienza contro i membri della banda dei quattro. Si è iniziato subito da quelli che in istruttoria hanno collaborato con gli inquirenti. Sono l'ex vicepresidente del partito Wang Hongwen e l'ex membro del politburo Yao Wenyan. Essi hanno ammesso di essere corresponsabili dei danni che sono stati arrecati all'economia del loro Paese, di avere cospirato per impadronirsi del potere e di avere perseguitato decine di migliaia di compatrioti. All'udienza di stamane erano presenti i soliti 800 spettatori «selezionati». Il altri due imputati della «banda dei quattro» o «banda di Shanghai», la vedova di Mao, Jiang Qing e l'ex vice primo ministro Zhang Chunqiao, saranno sentiti successivamente perché si sono rifiutati di confessare e collaborare con gli inquirenti. E' la stessa prassi che è stata usata anche nei riguardi degli imputati militari: prima i rei confessi, dopo gli altri.

La «banda dei quattro», che mise la rivoluzione culturale avanti alla modernizzazione, fra l'altro è accusata di avere denunciato il vicepresidente del partito Deng Xiaoping, l'architetto dell'attuale programma di modernizzazione e il più influente esponente del regime, di essere stato un «*controrivoluzionario doppiogiochista*», un «*compagno di strada dei capitalisti*» e un «*rappresentante della borghesia comprador*». Prima della rivoluzione un comprador era il cinese che rappresentava in Cina una ditta straniera. Questi quattro imputati devono anche rispondere di avere tramato contro il defunto primo ministro Ciu En-lai, mentore di Deng.

Pechino. Yao Wenyuan depone dinanzi al tribunale speciale

Ministri degli Esteri a Bruxelles

Prestiti a Varsavia discussi dai «Nove»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — I ministri degli Esteri della Cee hanno convenuto ieri sera che, pur nella diversità delle valutazioni e degli interessi, sia opportuna una stretta consultazione con gli Stati Uniti sul problema degli aiuti finanziari alla Polonia. La questione che si dibatte oggi a Washington e nelle capitali della Comunità europea è questa: concedere, oppure no, al governo comunista di Varsavia i crediti richiesti, con l'obiettivo finale di condizionarli ad una politica interna «liberale» nel rispetto, almeno, della autonomia dei sindacati?

Per salvare quel che resta della politica verso l'Est e della distensione, la maggioranza dei ministri si è espressa in maniera favorevole a lasciar libero ciascun governo europeo di decidere sui crediti alla Polonia, ma non mancano coloro che ritengono questi aiuti una forma di legittimazione dello status quo, un puntello per un regime già indebolito.

Realisticamente, la maggior parte dei ministri crede che i crediti europei per molte centinaia di miliardi di lire a Varsavia stabilizzerebbero i progressi di liberalizzazione compiuti dal regime dalla scorsa estate e renderebbero più difficile e improbabile un'invasione del Paese, non ancora del tutto esclusa, da parte dei sovietici. Tuttavia, il presidente Carter, dopo il suo recente incontro con il Cancelliere tedesco Schmidt, ha chiesto tempo a tutti per riflettere e ha rinviato la decisione di concedere a Varsavia crediti per circa tremila miliardi di lire.

L'elezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca si è posta ieri come l'elemento nuovo della massima importanza per la cooperazione politica europea negli Affari Esteri. I ministri sono d'accordo nel ritenere che i Paesi della Cee debbano cooperare con la nuova amministrazione, ma sperano di poterlo fare da posizioni di «eguaglianza». Per questo, ieri, i ministri non hanno abbandonato del tutto la loro intenzione di preparare una «iniziativa di pace», nel Medio Oriente, sulla base della dichiarazione di Venezia dei capi di governo, ma neppure l'hanno fatta avanzare.

Altri temi trattati: i nomi dei membri della nuova Commissione europea (Antonio Giolitti e Lorenzo Natali sono stati riconfermati), l'Afghanistan, i rapporti Est-Ovest, la guerra Iraq-Iran (che durerà a lungo, si ritiene), le relazioni commerciali con il Giappone. Tutti questi argomenti saranno discussi anche dai capi di governo della Cee, lunedì e martedì prossimi.

Renato Proni

Test elettorale per le presidenziali

Mitterrand guadagna terreno per l'Eliseo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Indicate come l'ultimo «test» prima delle elezioni presidenziali di primavera, le sette legislative parziali, che iniziatesi l'altro ieri si concluderanno domenica con il ballottaggio, mostrano due tendenze principali fra gli elettori ed i partiti. La prima riguarda l'opposizione, dove il partito socialista conferma una misurata progressione e accentua il suo distacco nei confronti dei comunisti, che perdono qualche punto in percentuale.

Alla legittima soddisfazione di Mitterrand per il relativo successo (che deve essere ancora comunque confermato dal risultato del secondo turno) ha dei pari contribuito un fatto politico nuovo: l'annuncio che il pcf ritirerà i suoi candidati ancora in lizza e inviterà i suoi elettori a votare socialista nelle circoscrizioni dove il ps è in vantaggio.

Questa decisione prelude ad un nuovo mutamento di strategia in vista delle presidenziali o risponde solo a motivi di tattica contingente? Il dirigente del pcf Lajoinie non l'ha chiarito, dicendo che, riguardo alla lotta per l'Eliseo, i comunisti prenderanno una decisione soltanto alla sera del primo turno in base ai risultati acquisiti.

Il secondo elemento che scaturisce dal voto di domenica è una discreta ripresa del Rpr rispetto alla giscardiana Udf nel campo maggioritario. In definitiva, nelle sette circoscrizioni si assisterà domenica a quattro duelli fra i candidati ps-rpr, a uno fra ps e giscardiani, a uno fra radicali di sinistra e giscardiani, e infine a uno fra le due formazioni governative.

p. pat.

Votò la sfiducia al governo Begin

Weizman espulso dal suo partito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *La segreteria del movimento Herut, corrente del Likud, ha espulso a maggioranza l'ex ministro della Difesa, Weizman, che la settimana scorsa ha votato la sfiducia al governo rompendo la disciplina di partito, e gli ha chiesto di rinunciare al seggio alla Knesseth, dove era stato eletto come esponente del Likud. Weizman ha detto che la decisione era scontata, ma che non rinuncerà al mandato parlamentare: «Questo è il principio della fine per il partito e l'inizio di una nuova strada per me».*

La decisione, che molti considerano una vendetta di Begin è vista con inquietudine all'interno del partito: molti temono che questo sia il primo passo verso il disgregamento delle fazioni del Likud.

Agitazione anche in seno al Fronte del lavoro (Maarach), che oggi elegge i delegati al congresso che si terrà in dicembre e sceglierà il suo leader. Nella lotta a coltello fra Rabin e Peres si è inserito lo scandalo delle rivelazioni del giornalista Jacques Derogy su L'Express di Parigi, il quale accusa Rabin di avere ottenuto dal capo della malavita israeliana, Betalel Mizrachi, il denaro per pagare l'ammenda cui era stata condannata nel 1977 la moglie di Rabin per possesso illegale di valuta

Giorgio Romano

Ginevra: gioielli dissequestrati
Non appartennero a Farah Diba

GINEVRA — Il mistero che da quasi due settimane avvolgeva il sequestro di gioielli, al termine di un'asta organizzata a Ginevra dalla famosa ditta inglese Sotheby's, è stato chiarito: gli esperti incaricati dal tribunale civile ginevrino di pronunciarsi sulla provenienza dei preziosi, che hanno un valore commerciale di oltre 12 milioni di franchi, hanno potuto accertare che essi non appartenevano all'ex imperatrice Farah Diba, ma facevano parte del lascito di una ricca signora canadese.

Le competenti autorità di Ginevra hanno disposto l'immediato dissequestro dei gioielli (tra essi figurano due orecchini muniti ciascuno di un diamante di circa 60 carati).

I preziosi erano stati sequestrati su richiesta dei rappresentanti legali dell'Iran in Svizzera, gli avvocati ginevrini Grobety e Diefenbaer. Il loro compito consiste nel recuperare tutti i beni depositati dall'ex Scià Reza Pahlavi e dai suoi famigliari in territorio elvetico.

l. f.

Il Cremlino ritorce all'Ovest l'accusa di usare la psichiatria contro i «dissidenti di classe»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Trattamento psichiatrico contro i dissidenti. L'espressione non è nuova, ma l'accusa è capovolta: non viene da Amnesty International, contro il trattamento riservato dal regime sovietico ai suoi obiettori, ma dalla *Literaturnaja Gazeta*, ed è rivolta all'Occidente, agli Stati Uniti in particolare.

E' un'accusa che non sorprende. L'accesa polemica che ha accompagnato i primi incerti passi della conferenza di Madrid, soprattutto per l'insistenza delle democrazie occidentali nel voler discutere più ampiamente il «*terzo cesto*» di Helsinki (quello sui diritti umani), si era già espressa nei giorni scorsi con una serie di duri attacchi a Washington. Il governo americano era accusato, per esempio, di adottare una politica razzista nei confronti degli indiani, costretti a vivere come profughi nel Paese che era stato il loro.

La sortita della *Literaturnaja Gazeta* segue quella falsariga, usando le stesse armi, le stesse parole, le stesse accuse che in passato l'Occidente aveva riversato su Mosca. Chi si fosse atteso un preciso atto d'accusa, una casistica inconfutabile, è però rimasto deluso. L'articolo in questione, infatti, parte facendo riferimento all'avvocato americano Ralph Temple, uno dei leaders dell'unione americana per i diritti civili, il quale avrebbe dichiarato che gli agenti dei servizi segreti Usa — per loro stessa ammissione — fanno ricoverare una media di trecento persone l'anno in ospedali psichiatrici. La loro colpa? Semplicemente di essersi lamentati con le autorità.

Un altro studio pubblicato a New York — afferma il giornale senza però indicare la fonte — rivela che sovente gli psichiatri americani si lasciano spingere a modificare il comportamento e il modo di pensare di individui, gruppi, istituzioni e talora intere nazioni. «*La prigione di Marion, nell'Illinois, ha una fama particolare* — continua il giornale —. *Le autorità carcerarie e gli psichiatri curano i prigionieri come se fossero pazzi per demolirne la volontà*».

Anche l'Inghilterra è sotto accusa. Lì, scrive la *Literaturnaja Gazeta*, «*la psichiatria serve a fini antiumanitari. Tale realtà è attentamente celata, eppure alcuni fatti sono trapelati al pubblico. Così, nel 1978, si è saputo dell'uso di farmaci nel carcere di Gartry per torturare i prigionieri, compresi quelli politici*».

«*In Occidente* — conclude il giornale — *la medicina sta diventando sempre più uno strumento della soppressione di classe. In quel mondo l'uomo della strada non ha alcuna protezione contro lo sfollagente di un poliziotto, la cattiveria di un giudice o la sinistra siringa di un torturatore. In quel mondo i diritti umani sono una crosta che la macchina dello Stato capitalista può schiacciare senza un attimo di esitazione, quando vuole*». Con buona pace di Amnesty International.

f. gal.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Martinetti in Tartari

Tristemente lo annunciano il marito Alessandro, il figlio Paolo, [illegible] parenti tutti. I funerali martedì 25 corrente ore 14,15 [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Prendono parte al dolore della famiglia gli amici:
Giancarlo Barolo
Andrea Dolago
Paolo Del Medico
Francesco Ferrarese
Axel Fioccia
Domenico Franchino
Franco Reggio
Michele Senesio
Renato Tagna
Giorgio Valsecchi
Silvio Viberti

Il giorno 22 novembre è cristianamente mancato ai suoi cari l'

Ing. Vittorio Ferraris

Con immenso dolore ne danno annuncio a funerali avvenuti la moglie [illegible], i figli, [illegible] parenti tutti. La funzione funebre ha avuto luogo a Sagliano Micca (Vercelli) lunedì 24 novembre. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Gattinara (Vercelli). I famigliari ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al dottor V. Piccinelli ed a tutti coloro che lo hanno amorevolmente assistito.
— Sagliano Micca, 25 novembre 1980.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il maestro

Gigi Morbelli

pittore

[illegible] lo annunciano la consorte [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Costa Rainera (Imperia) e proseguiranno per Orsara Bormida, dove la cara salma verrà tumulata nella cappella di famiglia.
— Imperia, Torino, Roma 24 novembre 1980.

[illegible] Pira, direttori ed amici tutti della Galleria Pira, con dolore porgono l'estremo saluto del carissimo

MAESTRO PROFESSOR

Gigi Morbelli

— Torino, 24 novembre 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorella Anselmo

anni 37

Ne danno il triste annuncio la mamma [illegible], i figli [illegible], il fratello Giorgio e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico che l'hanno assistita. I funerali avranno luogo mercoledì 26 ore 10 dall'ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 23 novembre 1980.

Lo studio Prando e i suoi collaboratori partecipano commossi al dolore di [illegible] per la scomparsa della mamma

Fiorella Anselmo

— Torino, 24 novembre 1980.

E' mancata

Elisabetta Pettiti ved. Tibie

Lo annunciano nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali in Moretta martedì 25 c.m. ore 15,30.
— Moretta, 24 novembre 1980.

[illegible] ricordano la carissima zia [illegible].

[illegible] prendono viva parte al dolore di Aldo ed Alberto per la scomparsa della cara

Laura Dezza

— Torino, 24 novembre 1980.

Cristianamente è mancato il

dott. Francesco Enrico Occelli

dirigente bancario

Lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Farigliano mercoledì 26 novembre alle ore 14,30.
— Farigliano, 24 novembre 1980.

La società [illegible] di Farigliano partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del presidente

dott. Francesco Enrico Occelli

— Farigliano, 24 novembre 1980.

Le famiglie [illegible] si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile amico

dott. Francesco Enrico Occelli

— Cuneo, 24 novembre 1980.

Il Direttore ed i Collaboratori tutti della Fiat Auto S.p.A. - Filiale di Torino - profondamente commossi esprimono sentite condoglianze ai sigg.ri Vincenzo e Marco Occelli, titolari della Concessionaria Acas - Saluzzo - ed ai loro familiari per la scomparsa del papà, sig.

Francesco Occelli

— Torino, 25 novembre 1980.

[illegible] e famiglia si associano al dolore della famiglia Occelli per la scomparsa del

comm. dott. Francesco Occelli

— Roma, 25 novembre 1980.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia Occelli.

[illegible] partecipano sentitamente al dolore della famiglia Occelli per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Francesco Occelli

— Savona, 25 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Sanmartino in Piani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Aldo, i figli [illegible], nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, parrocchia S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

[illegible] e famiglia partecipano al grande dolore per la perdita della cara [illegible].

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Francesco De Santis

Anziano FIAT premio Fedeltà

Lo piangono la moglie [illegible], i figli [illegible], nipoti, i cognati e parenti tutti. La salma sarà tumulata a Valmandona - Asti martedì ore 11.
— Borgaretto S. Spirito, 24 novembre 1980.

Gli amici [illegible] del Cral La Stampa sono vicini a Renzo nel suo dolore.

E' mancato

Luigi Dezzutto

Cavaliere di Vittorio Veneto

anni [illegible]

A funerali avvenuti lo annunciano: la figlia [illegible], le nipoti [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Il Gruppo Anziani dell'Azienda [illegible] partecipa con profondo dolore la perdita del socio fondatore

Luigi Dezzutto

— Torino, 23 novembre 1980.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, confortato dai conforti religiosi

Filippo Cameli

Cavaliere del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio: i figli [illegible]. I funerali avranno luogo oggi martedì 25 novembre, alle ore 10, nella chiesa del Sacro Cuore e San Giacomo di Carignano in Genova.
— Genova, 25 novembre 1980.

Piangono la scomparsa del loro amato fratello FILIPPO Luigi Cameli con la moglie [illegible].
— Genova, 25 novembre 1980.

La Compagnia Marittima Carlo Cameli S.p.A. partecipa con profondo dolore la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

— Genova, 25 novembre 1980.

Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti della Compagnia Marittima Carlo Cameli S.p.A. si uniscono al dolore dei familiari e piangono la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

— Genova, 25 novembre 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Funzionari e Dipendenti tutti della Cameli & Co. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia Cameli per la dolorosa perdita del presidente della società

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

— Genova, 25 novembre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] S.p.A., unitamente a Dirigenti e Funzionari, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del suo presidente

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

— Genova, 25 novembre 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Funzionari e Personale tutto dell'Armatrice Santa Chiara S.p.A. Palermo si uniscono al dolore della famiglia per la dolorosa perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

amministratore delegato della società

— Genova, 25 novembre 1980.

Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali ed Equipaggi della Flotta Cameli prendono parte al dolore dei familiari per la dolorosa scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

dott. Filippo Cameli

— Genova, 25 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Toroddo

Cavaliere Vittorio Veneto

Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio il figlio Franco con la moglie Rita, [illegible]. La cara salma partirà da Torino corso Agnelli [illegible] martedì 25 ore 14,30 e funerali in Lanzo chiesa parrocchiale ore 15.
— Torino, 24 novembre 1980.

I nipoti [illegible] e parenti tutti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dello zio ACHILLE.
— Palermo, 24 novembre 1980.

Gli amici [illegible] sono [illegible] vicini a Franco e Rita per la perdita del PAPA'.

[illegible] partecipano al lutto del fraterno amico Franco per la perdita del padre

cav. Gioacchino Toroddo

— Lanzo, 24 novembre 1980.

Partecipano al lutto:
onorevole Anna Maria Vietti
famiglia [illegible]
famiglia geom. [illegible]
ing. [illegible]
[illegible]

[illegible] sono affettuosamente uniti nel dolore di Franco e Rita.

[illegible] sono vicini nel dolore a [illegible] per la perdita del caro NONNO.

La famiglia Grisza partecipa commossa al dolore della famiglia Toroddo.

[illegible] è vicino al collega avv. Francesco Toroddo nel suo dolore per la perdita del PADRE.

[illegible] partecipa al dolore dell'amico avv. Franco Toroddo per il decesso del suo caro PAPA'.

E' cristianamente mancata

Teresa Actis ved. Burdisso

Danno l'annuncio [illegible], la sorella [illegible], cognati, nipoti. Funerali mercoledì 26 ore 10,30 parrocchia Madonna della Pace.
— Torino, 24 novembre 1980.

Partecipano gli inquilini via [illegible].

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il costruttore edile

Luigi Borri

di anni 58

Ne danno l'annuncio la moglie [illegible], i figli [illegible], la mamma, fratello, sorelle, cognati, zii, suocera, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Santena martedì 25 novembre alle ore 15 partendo da via Oscar Milano 42.
— Santena, 23 novembre 1980.

E' mancato

Carlo Garrone

Ex maresciallo carabinieri

L'annunciano addolorati la moglie [illegible], i figli [illegible] con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 10 nella Parrocchia di Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Tor., 24 novembre 1980.

E' finita la vita terrena di

Mario Zanetti

Anziano FIAT

E' andato a raggiungere tutti i suoi cari, lasciando sola la sua Francesca, che lo ricorda a chi gli ha voluto bene. Funerali oggi 25 alle ore 14,30 parrocchia Gesù Crocefisso (via Giaveno 38). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 novembre 1980.

Il 22 novembre è mancato

Aldo Costa

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie Olga, il fratello [illegible], il cognato [illegible] con le rispettive famiglie e parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico dell'ospedale [illegible] per l'assistenza prestatagli.
— Lucento S. Giovanni, 25 novembre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Bonsignori

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible], nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di San Francesco di Sales.
— Torino, 25 novembre 1980.

Domenica 23 novembre corr. è mancato improvvisamente

Felice Amalberto

Viratale

Angosciati ne danno il ferale annuncio la famiglia Amalberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti martedì 25 novembre corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto Cascina [illegible] per la parrocchia di Maria di Musenza.
— Villafranca d'Asti, 24 novembre 1980.

(Continua a pag. 9)

Petrolio e Sid: i 4 partiti sulla «questione morale»

Il vertice oggi a Palazzo Chigi Bisaglia, personaggio scomodo

Oltre che al ministro dell'Industria sono giunti inviti di dimissioni anche ai due sottosegretari socialisti - Il pci torna a parlare di solidarietà nazionale

ROMA — Pareva sicuro fino a ieri mattina, poi nel corso della giornata sono cominciati a circolare dubbi, infine ieri sera è arrivata la conferma: il «vertice» dei quattro partiti di governo (dc, psi, psdi, pri) sulla «questione morale» si terrà regolarmente oggi, alle 13.30, a Palazzo Chigi. Si terrà malgrado che l'organizzazione degli aiuti ai paesi terremotati stia impegnando gli uomini del governo e gli apparati dei partiti. Ma nessuno se l'è sentita di rinviare un incontro nel quale si deve discutere della grave crisi morale che, partendo da fenomeni di corruzione apparentemente isolati, rischia di coinvolgere le istituzioni repubblicane.

Tutti i segretari dei quattro partiti di governo hanno capito quale sarebbe stata la reazione dell'opinione pubblica. Ci diceva ieri sera il segretario del pri Spadolini: «*Sarebbe assai pericoloso se si avesse l'impressione che il terremoto serve a seppellire gli scandali*».

Quindi, provvedere per i terremotati, ma contemporaneamente non arrestarsi nell'opera di chiarimento avviata dai dibattiti di Camera e Senato sullo scandalo Sid-Petroli-Pecorelli. Il primo atto di Forlani ieri, la nomina di Zamberletti (dc) a commissario straordinario del governo per le zone terremotate, veniva valutato in modo sostanzialmente positivo sia dai partiti della maggioranza, che a sinistra.

Non solo il sottosegretario Zamberletti è considerato uomo capace, ma la sua nomina oggi, notavano non senza malizia alcuni osservatori, può apparire come un velato «consiglio» di Forlani al ministro Bisaglia, perché segua l'esempio a suo tempo dato da Zamberletti. Questi, quando era commissario straordinario del governo per il terremoto del Friuli, si dimise appena si seppe che il suo segretario era coinvolto in uno scandalo. Zamberletti comunque uscì assolutamente pulito dalla vicenda tanto da riavere la piena fiducia delle forze politiche.

La posizione del ministro dell'Industria Bisaglia è quella che in effetti crea maggiori difficoltà al governo. Chiamato in causa nello scandalo dei petroli, il potente ministro «doroteo» è invitato da tutte le opposizioni a dimettersi subito. Ma anche tra i partiti di governo ci sono dubbi in proposito, pur nella convinzione che si debba in ogni modo evitare una crisi. «*Questa maggioranza, questo governo, possono essere lo strumento per rimuovere le cause della crisi, tenendo ben presente che al di là di esso ci sarebbero solo nuove elezioni anticipate*», diceva chiaro ieri sera il socialdemocratico Di Giesi.

Malgrado Bisaglia non sembri intenzionato a tirarsi spontaneamente indietro, è probabile che una parte dei compagni di governo prema su di lui perché si decida a seguire l'esempio di Zamberletti. E così dovrebbero fare anche i due sottosegretari socialisti. Sarebbe l'unica via per ridare un po' di respiro a questo governo, scosso dagli scandali ed ora anche dalle calamità naturali. Il governo deve infatti riacquistare credibilità di fronte all'opinione pubblica nel momento in cui dovrà chiedere alla collettività i nuovi sacrifici che saranno certamente imposti dal terremoto nel Mezzogiorno. Questo sostenevano ieri diversi parlamentari del pci.

Mai come oggi il Paese avrebbe bisogno di una politica di solidarietà nazionale, continuano a sostenere i comunisti. Il governo faccia con coraggio pulizia anche al suo interno, e il pci non mancherà di dimostrare che è un partito responsabile, pare di capire sia questo il messaggio che viene indirizzato dalle Botteghe Oscure.

Il governo non ricada neanche negli errori del passato, commessi già nel Belice e, in modo più attenuato, nel Friuli, è l'avvertimento lanciato da repubblicani e liberali.

«*Non ripetiamo quelle esperienze* — ha detto il sen. Spadolini — *il nostro sgomento e la nostra angoscia si accrescono in queste ore al pensiero dello spettacolo di imprevidenza offerto ancora pochissimi giorni fa in occasione dell'altra sciagura che ha colpito le regioni meridionali con l'incidente ferroviario di Lamezia*».

E il segretario liberale Zanone: «*Non vorremmo in un frangente così doloroso fare un processo alle responsabilità future. Non lo vorremmo fare anche se l'esperienza vergognosa degli ultimi anni — a partire dal terremoto del Belice — non ci ricordasse come su episodi drammatici prosperino le male piante dell'inefficienza dello Stato e il desiderio di tramutare le disgrazie altrui a proprio profitto*». Operi il governo per dimostrare che «*il pessimismo di molti è solo un frutto di ricordi*».

Alberto Rapisarda

Incontro con i vertici Rai

Per Mundialito solo «differita» conferma Di Giesi

ROMA — Il ministro delle Poste ha aperto ieri sera la discussione sui rapporti tv di Stato-tv private. Primo incontro con i massimi dirigenti Rai. Il presidente Zavoli, il vicepresidente Orsello, il direttore generale De Luca, l'on. Bubbico, presidente della commissione parlamentare di vigilanza hanno parlato per un'ora con Di Giesi.

Secondo quanto si dice negli ambienti del ministero questo colloquio «che rappresenta solo un primo contatto» era stato richiesto da tempo ma naturalmente «la vicenda del telegiornale di Rizzoli e l'ultima, più clamorosa, del Mundialito sottratto alla Rai da Berlusconi, sono stati la molla che ha spinto ad accelerare i tempi».

Ciò che Di Giesi pare abbia ribadito con fermezza è la sua posizione sul Mundialito: e cioè che Berlusconi potrà trasmettere l'avvenimento soltanto in «differita».

Si profilano più stretti rapporti tra Roma e Londra

Forlani incontra la Thatcher Temi: inflazione e petrolio

Anche i due ministri degli Esteri hanno avuto un lungo colloquio Il primo ministro inglese è andato da Pertini e poi in Vaticano

ROMA — Con l'interprete seduto accanto all'autista, i colloqui tra Forlani e il primo ministro inglese, signora Thatcher, si sono iniziati già lungo il viaggio, domenica sera, dall'aeroporto a Villa Madama. Lì i due premier hanno affrontato in modo particolare i problemi economici che verranno dibattuti, l'1 e 2 dicembre a Lussemburgo, al Consiglio europeo, cui parteciperanno i capi di Stato o di governo dei Paesi comunitari. Nel frattempo, i ministri degli Esteri Carrington e Colombo discutevano i punti caldi della situazione internazionale.

Specialmente importante, tra la Thatcher e Forlani, il colloquio sul problema energetico. Si è parlato del petrolio del Mare del Nord, e della possibilità di approvvigionarsi da quella fonte qualora la guerra Iran-Iraq facesse calare troppo gli arrivi di greggio dal Medio Oriente. Forlani ha auspicato un maggior coordinamento dei Nove per eventuali forniture dal Mare del Nord in caso di crisi petrolifera.

Altri temi economici: il bilancio comunitario (ma fu proprio l'Italia a negoziare con successo l'apporto inglese al bilancio comunitario, sicché poté essere superata una grave impasse) e l'inflazione, che in Inghilterra è più bassa che in Italia — è circa il 15 per cento — ma a prezzo di una politica rigidissima che ha molto aumentato la disoccupazione. Nel complesso, i punti di vista convergono, e sostengono l'ipotesi di un rapporto privilegiato Roma-Londra per bilanciare l'asse Parigi-Bonn.

Tra Colombo e Carrington, scambio di opinioni sui rispettivi recenti viaggi: a Mosca e Varsavia il primo, a Varsavia e Budapest il secondo. Si è parlato dell'iniziativa di pace per il Medio Oriente lanciata a giugno nel summit di Venezia (seguita da una missione in loco del lussemburghese Gaston Thorn). L'intenzione è di non lasciarla cadere, ma certo essa oggi è frenata da due fatti: la guerra tra Iran e Iraq, per la quale il fronte dei Paesi arabi si presenta meno compatto, e il cambio della guardia alla Casa Bianca, per cui si aspetta l'insediamento di Reagan (e Londra è stata la prima e più calorosa capitale europea a congratularsi per l'elezione del candidato repubblicano).

Ieri mattina, accompagnata da Forlani (ma non da Colombo, che era già partito per le zone terremotate: Potenza è la sua città natale), la signora Thatcher si è recata a far visita a Pertini; è poi andata in Vaticano, dove ha avuto un colloquio col segretario di Stato, cardinale Casaroli, e quindi una udienza privata con il Papa: tre quarti d'ora nel corso dei quali sono stati discussi, a quanto si è riusciti a sapere, i maggiori problemi internazionali, ma anche la situazione nell'Irlanda del Nord e il viaggio che Giovanni Paolo II compirà in Inghilterra l'anno prossimo.

Franco Mimmi

Il «giurì d'onore» comincia il suo delicato lavoro sui rapporti tra Bisaglia e «OP»

La lettera di Pecorelli al ministro esaminata dai 5 saggi del Senato

Dovrà essere stabilita l'autenticità dello scritto - Bisaglia smentisce ogni tipo di contatto con il giornalista

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da stamani, la lettera scritta a mano da Mino Pecorelli e indirizzata al ministro Bisaglia è a disposizione dei cinque «saggi» nominati dal Senato per stabilire se Pisanò sia un calunniatore oppure no. Il «giurì d'onore», proposto dai senatori comunisti durante il dibattito a Palazzo Madama ed accettato da ambedue i «contendenti», comincia così i suoi lavori che dovranno essere completati entro venti giorni.

I cinque saggi (Malagodi del pli, Ferralasco del psi, Filetti del msi, De Carolis della dc e Venanzi del pci) hanno un compito molto delicato: dalla loro decisione, dal giudizio che si saranno fatti sulla vicenda del finanziamento alla rivista «O.P.» da parte di Bisaglia, dipende non tanto la sorte «penale» dell'attuale ministro dell'Industria (non sarebbe reato aver dato soldi a Pecorelli) quanto quella «politica». Bisaglia infatti ha smentito nel modo più assoluto di aver mai ricevuto quella lettera e di aver avuto a che fare col direttore di «O.P.».

I problemi posti dalla lettera sono diversi. Prima di tutto bisognerà accertarne l'autenticità mediante una perizia calligrafica. Ma subito dopo bisognerà stabilire (nel caso sia ritenuta autentica) se Pecorelli la inviò a Bisaglia oppure no. La domanda di fondo è questa: Pecorelli aveva realmente ricevuto quelle sovvenzioni, oppure aveva scritto una lettera dal tono compromettente proprio allo scopo di ottenerle? I cinque commissari dovranno inoltre stabilire dove fu tenuta la lettera.

Potranno forse sorgere dei problemi di procedura: infatti il regolamento del Senato su questo tipo di commissioni è abbastanza generico. C'è un solo precedente al Senato e risale al '48, quando i due rivali erano il senatore Li Causi e il ministro dell'Interno Scelba che accusava il primo di connivenza col bandito Giuliano. La conclusione del giurì fu unanime: Giuliano era nemico di Li Causi e per le altre volte aveva attentato alla sua vita. Quanto al ricordo di Scelba su alcuni documenti da lui citati fu definito «annebbiato».

Ieri il procuratore capo della Repubblica Gallucci e il procuratore generale Pascalino si sono incontrati per discutere dell'inchiesta. L'eventualità, che ormai si dà per scontata, del passaggio dell'inchiesta sul Sid, nata dal caso Pecorelli, dalla magistratura ordinaria a quella militare ha suscitato, com'era prevedibile, perplessità e critiche. Comunisti e radicali, con interrogazioni e interpellanze, hanno preso posizione in merito a una soluzione del genere.

Il deputato radicale Mauro Mellini, in un'interpellanza rivolta al presidente del consiglio Forlani e ai ministri di Grazia e Giustizia e della Difesa, ha chiesto di conoscere «*in base a quali elementi sia stato annunciato che l'inchiesta sul comportamento del Sid nel caso del generale Giudice verrebbe affidato alla magistratura militare*». Secondo il parlamentare, il trasferimento dell'inchiesta alla giurisdizione militare «*comporterebbe la possibilità di interferenze del potere politico*» e significherebbe «*escludere in partenza la partecipazione di civili (funzionari, politici, ecc.) ai reati riscontrabili nella vicenda*».

L'interrogazione rivolta da alcuni senatori comunisti, con in testa il capogruppo Perna, al ministro di Grazia e Giustizia, oltre a chiedere se sia vera la notizia dell'intervento della magistratura militare, affronta altri aspetti della vicenda Sid-Pecorelli. Si domanda al Guardasigilli come valuti le dichiarazioni fatte dal vicepresidente del Consiglio superiore della Magistratura a proposito della situazione esistente alla Procura della Repubblica di Roma e si chiede ragione della inerzia dimostrata dallo stesso Guardasigilli, che in proposito non avrebbe attivato il Csm.

Zilletti, sul ritardo di un anno e mezzo che ha caratterizzato l'avvio dell'inchiesta sul «dossier» del Sid, escluse ogni responsabilità del procuratore capo Achille Gallucci, dato che aveva assunto le funzioni da poco tempo, dicendo che se di colpe si poteva parlare, esse erano imputabili semmai al suo predecessore Giovanni De Matteo.

Infelisi a Milano

MILANO — Luciano Infelisi, sostituto procuratore della Repubblica di Roma, si è incontrato ieri mattina con il collega milanese Luigi Fenizia e con il capo dell'ufficio Mauro Gresti. Oggetto dello «scambio di idee» è stato lo scandalo dei petroli.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Biancaneve e scandali alla Camera

Al presidente Forlani in primo luogo, e in generale a tutti gli uomini politici i quali in questi giorni si trovano a dibattere la materia degli scandali, vorrei rivolgere un invito a risparmiarci almeno le leziosaggini che essi credono eleganti, i riferimenti culturali immaginati profittevoli, le divagazioni storiche ritenute rilassanti e sdrammatizzanti. Noi siamo in una situazione che definire grave è poco, sicché sentirne parlare in modo lepido risulta intollerabile; accresce lo sgomento dei cittadini. Potrei ammettere il ricorso alla retorica più bolsa, ultimo rifugio per chi manca di argomenti, ma trovo inaccettabili i diversivi pseudo culturali.

Dire, come Forlani ha detto in Palazzo Madama la settimana scorsa, che «*il Paese è sano, l'Italia degli onesti sopravviverà*», è solo un modo di adeguarsi all'ottimismo obbligatorio per qualunque governante. Non sarà molto convincente, ma è dovuto. Però Forlani ha aggiunto che dobbiamo guardarci da «*sussurri e grida*», e qui già siamo ad un illecito «*colto riferimento da cineclub*». L'apprezzamento è di Andrea Barbato nella rubrica «Nomi e cognomi» apparsa su *La Stampa* sabato scorso 22 novembre, e non è necessario sottolinearne il tono di irrisione.

Ma c'è stato di peggio. Nel suo discorso a Montecitorio di venerdì 21 novembre Forlani si è concesso di ben più largamente divagare, chiamando in causa cronache dell'umanesimo rinascimentale nonché disegni animati contemporanei, a sostegno della causa democristiana. Ci sono accuse contro la classe di partito e di governo? Ecco Arnaldo Forlani rifarsi a san Bernardino da Siena il quale ai tempi suoi (1380-1444) stigmatizzava i denunciatori di scandali: «*Sai chi sono costoro?* — domandava in una predica il santo soave —. *Sono costali che vanno accusando in segreto iniquamente e malvagiamente, mettendo altri nelle mani delle Signorie senza cagionare*». Al che seguiva una domanda abbastanza retorica: «*Di quanto male credi che ciò sia cagione?*».

Ha fatto seguito la risposta di un deputato senese, il capogruppo comunista alla Camera onorevole Fernando Di Giulio, il quale ha precisato: «*San Bernardino attaccò la corruzione non per la sua rilevanza di atto singolo, ma come espressione di un sistema di potere*». Di Giulio aveva pienamente ragione, ma ciò non evita una sensazione di sgomento: in nessun Parlamento del mondo, fuorché in quello italiano, ci si richiama a santi del Quattrocento quando il dibattito concerne attualissimi scandali di petrolio, assassinii di Stato e prevaricazioni dei servizi segreti.

Comunque, scivolando dalla severa agiografia alla più lieve leggiadria del consumismo culturale, Forlani si è appigliato alle favole di Walt Disney: «*Nessuno speri* — ha detto all'assemblea degli eletti dal popolo italiano — *di trovare il governo nei panni di una ingenua Biancaneve pronta a mordere la mela avvelenata di eventuali intrighi e di torbide manovre. Non lasceremo che la democrazia si addormenti, e non crediamo alle virtù taumaturgiche di alcun principe azzurro*». Oh, che livello culturale, quale impegno politico. Al paragone era preferibile la semplice chiarezza di Aldo Moro che nel momento culminante del caso Lockheed disse brutalmente che la dc rifiutava di farsi processare.

Politicamente era un'affermazione più seria, da far paura, ma da tenere in conto. Oggi è diverso, siamo su un piano frivolo, e c'è Andreotti che ci viene a raccontare che i suoi rapporti con Pecorelli furono sempre solo epistolari e limitati a uno scambio di informazioni in tema di cefalea. Entrambi i due soffrivano di ricorrenti mal di testa, e si diede il caso che l'autorevole ministro di diversi dicasteri e quindi presidente del Consiglio di quattro o cinque governi si premurasse di suggerire al giornalista Mino Pecorelli i rimedi migliori contro l'emicrania. Che buon samaritano: c'è da rimpiangere che l'altro giorno a Montecitorio, oltre che di san Bernardino da Siena non si sia anche parlato della parabola del Vangelo di Luca (10, 33-77).

C'è un altro vecchio scandalo, quello dell'Anas, nel quale il nostro collega Enzo Biagi, insieme ad altri, suppone sia implicato l'ex ministro socialista dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini. Avendone fatto cenno in un suo articolo uscito sul *Corriere della Sera* il 27 dicembre 1979, adesso c'è una causa pendente contro di lui davanti al tribunale di Milano. La prima udienza è stata venerdì scorso e, come d'uso, il dibattito è stato subito rinviato (all'8 gennaio 1981). Nel frattempo, comunque, l'onorevole Mancini interrogato dai giornalisti nel palazzo di giustizia milanese ha ritenuto di voltare in scherzo salottiero le sue preoccupazioni.

Gli è stato domandato se qualcosa lo angustia, ed ha risposto che gli spiace il fatto che suo figlio, socialista di destra, si sia sposato di recente, a soli vent'anni. Certo, le pene di un buon padre di famiglia sono rispettabili, ma non è un segno di buon gusto e tanto meno di decoro politico buttare tutto sul privato in una ostentazione di spiritosaggini. L'aria che spira è fredda, rigida e severa, gli scandali ci sono e i morti anche, e perciò gli uomini politici non si possono illudere di sottrarsi alla ventata giocando amabilmente fra la cultura dei cineclub, le evocazioni dei santi, i consulti medici e i lamenti per i matrimoni precoci. Ben altro è quello che vogliamo sapere: e invece, loro, per chi ci prendono?

Interrogato per tre ore dai magistrati torinesi

Il generale Giudice si difende rispondendo: «Non ricordo»

All'ex comandante della Guardia di Finanza sono stati mostrati molti assegni compromettenti e gli sono stati contestati rapporti con Gissi, Galassi, Milani e Musselli, coinvolti nella truffa petrolifera

TORINO — Quando, alle 15 di ieri, hanno bussato alla porta della sorvegliatissima stanza al terzo piano dell'Ospedale militare, il generale Raffaele Giudice era in pigiama, la sigaretta in bocca. Attendeva visite. Sono arrivati due magistrati, Vaudano e Vitari oltre ai due legali, Chiusano e Arricò. L'interrogatorio, il quarto dal momento dell'arresto, è durato oltre tre ore. Vaudano e Vitari avevano tentato invano di sentirlo le settimane scorse: il generale accusava malori, non se la sentiva di rispondere. Più fortunati gli inquirenti di Treviso, Labozzetta e Napolitano giunti a Torino dieci giorni fa. In quell'occasione Giudice parlò a lungo, oltre 7 ore. Doveva difendersi dalle accuse di favoreggiamento e interessi privati in atti d'ufficio.

I magistrati torinesi l'hanno sentito ieri per altri reati, pesanti come il piombo: associazione per delinquere, concorso in contrabbando, corruzione, falso ideologico. Brutte storie di assegni ricevuti, di complicità con aziende specializzate nel contrabbando, di carte false, di favori elargiti a personaggi del mondo del petrolio e a ex ufficiali della Guardia di Finanza.

Per saperne di più sull'interrogatorio di ieri, bisogna rifarsi al primo, burrascoso, di un mese fa. Vediamolo. Giudice, portato in manette da Roma, esordisce con una dichiarazione di principio: «*Io con questa storia di contrabbando non c'entro. Sono un soldato e ho sempre servito fedelmente la Patria*». Poi le contestazioni dei magistrati: conosceva gli ex ufficiali e petrolieri Gissi e Galassi (entrambi latitanti, *n.d.r.*)? Risposta: «*Mai visti*». E Mario Milani (uno dei titolari del Costiero Adriatico, epicentro del contrabbando, *n.d.r.*)? «*Il suo nome l'ho appreso dai giornali*». Bruno Musselli? «*Lo conosco, me l'ha presentato nel '77 il generale Loprete. Musselli poteva mettermi in contatto con l'on. Moro con cui avevo bisogno di parlare per le esigenze del Corpo da me rappresentato*».

Vaudano mostra a Giudice alcuni assegni. Ce n'è uno da 10 milioni della Comit di Milano emesso l'1-9-76 a favore di Egidio Carletti e proveniente dal conto corrente intestato a Gissi e Galassi e riscosso da Giuseppe Trisolini, aiutante di campo di Giudice. Vaudano gli mostra anche una distinta di versamento datata 13-9-78 relativa a 4 assegni della Banca Nazionale del Lavoro di Roma, richiesti per conto di Trisolini da Domenico Maruggio all'ordine di Giudice. Quest'ultimo riconosce la firma della girata. Come spiega questi assegni?, chiede il magistrato. «*Non ricordo, ma escludo di aver ricevuto quei soldi per corruzione*».

Vaudano ritiene che Giudice abbia trasferito in Svizzera molti soldi, almeno cento milioni. Li ha portati a Lugano, il 22 luglio '76, la moglie del generale, Giuseppina Galluzzo accompagnata dal Trisolini. I due non sapevano d'essere pedinati da agenti segreti. Il generale nega che lui o la moglie abbiano depositi in Svizzera.

Fin qui il primo interrogatorio. Ieri i magistrati hanno mostrato a Giudice altri assegni compromettenti, gli hanno contestato che Gissi, Galassi, Milani e Musselli erano in stretti rapporti con lui. Hanno voluto sapere dei contatti con i Chiabotti, titolari dell'Isomar, con i funzionari Utif, Ferlito e Di Sapio.

Messo alle corde da documenti scottanti, Giudice ha cercato di spiegare, difendersi, accusando talora vuoti di memoria. Molti i «non so, non ricordo», trascritti nella verbalizzazione. Al termine delle tre ore, il generale è apparso molto provato.

Guido J. Paglia

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 25 novembre 1880)

Le banche

ROMA — Sicure informazioni ci permettono di annunziare che nell'adunanza tenutasi ieri a Firenze presso la Banca Nazionale, e alla quale presero parte anche il Direttore e il Presidente della Banca Subalpina, sarebbero state concertate le misure necessarie per tener fronte alle esigenze di questo Istituto. Non mancherebbe se non l'approvazione del Governo.

Commossa partecipazione dei calabresi al rito funebre

C'è ancora una bambina senza nome fra i morti nel disastro ferroviario

REGGIO CALABRIA — Dopo tre giorni di febbrile lavoro a Lamezia Terme, teatro della sciagura ferroviaria di venerdì scorso, è stato ripristinato il transito sui due binari, finalmente liberati dalle decine di tonnellate di rottami. Il traffico ferroviario è quindi ripreso regolarmente.

Si traggono intanto le prime conclusioni; le congetture, i «se» e i «ma» hanno la meglio su tutto. In ogni caso, se la rete ferroviaria fosse stata potenziata con quegli accorgimenti tecnici già in uso altrove, la sciagura non si sarebbe verificata. Gli errori umani, insomma, con il blocco «automatico», sarebbero stati neutralizzati: 28 persone non sarebbero morte, 104 non sarebbero rimaste ferite.

Per questo, sul piano politico così registra una interpellanza al governo dei deputati Valensise e Tripodi. Il luogo del disastro continua ad essere meta di curiosi e di parenti delle vittime, che tra l'ammasso di lamiere contorte cercano di trovare le cose appartenute ai loro cari. L'ultima salma estratta è quella del commerciante reggino Giovanni Mirolini, di 45 anni. Una soltanto non è stata ancora identificata ed è quella di una ragazza tra i dodici e i quindici anni. I resti dell'americana Mary Linda Geraci sono stati affidati ai funzionari del consolato statunitense a Napoli, i quali hanno già provveduto alla traslazione in Usa.

Intanto l'inchiesta continua. Nelle prossime ore i quattro ferrovieri arrestati per ordine del procuratore della Repubblica di Lamezia, Pileggi, saranno sottoposti ad ulteriori interrogatori per chiarire la loro posizione.

Commovente la partecipazione dei calabresi al rito funebre celebrato a Nicastro: migliaia di persone si sono strette attorno ai familiari delle vittime.

Sunia: eletto nuovo segretario

ROMA — Antonio Borghieri è il nuovo segretario generale del Sunia. Lo ha eletto sabato scorso il consiglio nazionale dell'organizzazione che nella stessa riunione ha approvato iniziative politiche che saranno lanciate con il Sicet e con la Uil-Casa e territorio.

Zanone: il pli diventerà il sindacato dei cittadini

ROMA — «*Con la costituzione del comitato nazionale per la difesa del cittadino, il pli ha promosso una controffensiva nei confronti degli scandali, aperta a tutti i cittadini che vogliano collaborare in difesa delle istituzioni*». E' quanto ha affermato, fra l'altro, il segretario del pli Valerio Zanone, in una intervista al «Settimanale».

Zanone ha detto di voler fare del pli il sindacato dei cittadini, una sorta di consorzio per la bonifica dello Stato in grado di offrire uno strumento di azione politica e parlamentare «*a tutti coloro che hanno le mani pulite*».

Stato civile di Torino

22 NOVEMBRE 1980

NATI — Zorla Fabio; Fada Danilo; Dagliotti Paola; Gallaresse Riccardo; Ferraro Marco.

MORTI — Vaudetti Maria Piera v. Cipallato, di anni 80, nata a Torino, pens., abitante in v. Cossena 8; Pittatore Adolfo, a. 81, Serralunga d'Alba, pens., v. Spallanzani 8; Carbani Luigi, a. 86, Torino, pens., v. Baiardi 11; Fornasato Bartolomeo, a. 85, Mondovì, pens., v. Camandona 27; Fontana Domenico, a. 86, Pancalieri, pens., c. G. Agnelli 115; Castello Danilo, a. 58, Cavarzere, pens., v. Cocconato 11; Balma Ettore, a. 78, Torino, pens., v. Ormea 82; Palagi Dino, a. 81, Firenze, pens., v. Solero 4; De Salvo Salvatore, a. 66, Messina, pens., str. Mongreno 188; Rignoselo Maria, a. 79, Salugglia, pens., v. Leini 54; Gianda Maria, a. 93, Novara, pens., v. Forni 12; Bertolotto Rinaldo, a. 81, Sagliano Micca, v. R. Martorelli 14, pens.; Marra Nicola, a. 96, Cerignola, pens., v. Banfo 50; Bledo Pietro, a. 81, Torino, pens., v. Riccio 47; Masia Giuseppe, a. 45, Sommariva Bosco, pregiano, v. Vado 8 bis.

Deceduti in ospedale: Croce Maria, a. 96, Volpedo, pens.; Assalle Teresa, a. 81, Bra, pens.; Masse Giovanni, a. 87, Torino, pens.; Alesso Maria Teresa, a. 87, Torre Pellice, pens.; Clara Rosa, a. 90, Balangero, pens.; Somajo Luigia, a. 77, Sostre, pens.; Massimino Francesco, a. 60, Torino, pens.; Secchieri Federica, a. 8, Chivasso, scolara; De Maria Marina in De Gennaro, a. 65, S. Gregorio d'Ippona, pens.; Gentore Ernesto, a. 56, Torino, pens.; Berti Angelo, a. 79, Adria, pens.; Bertola Lucia, a. 72, Calasciberta, pens.; Bugnone Antonio, a. 60, Tigliole, pens.; Guaglio Domenica, a. 52, Villafalletto, cas.; Nicola Elisabetta, a. 74, Carignano Salsa, pens.; Torre Rosalba, a. 46, Carmagnola, insegnante; Montoi Gaulo, a. 66, Legnago, pens.; Saverino Antonietta, a. 79, Mercogliano, commerc.; Guglielmino Teresita v. Salio, a. 83, Quargnento, pens.; Granaria Maria Margherita, a. 78, Fenestra, pens.; Borio Domenico, a. 75, Nice (Francia), pens.; Lubione Giovanni, a. 58, Bovino, pens.; Estevie Romolo, a. 57, Loreggia, operaio; Panos Antonio, a. 75, Torino, pens.; Chiodò Celia Fiorina, a. 81, Corio, pens.; Petrelli Nello, a. 32, Montopoli di Valdarno, autista; Oberro Leonina, a. 54, Giroletto, pens.; Rossi Massimo, gg. 2, Pinerolo, infante; Teullier Alessandro, a. 43, Pollein, agricoltore; Capra Teresa, a. 84, Guarene, pens.; Martel Saturnino, a. 66, Campiglia dei Berici, pens.

Nati 5 - Matrimoni 11 - Morti 48

(Segue da pagina 8)

Dopo una lunga penosa malattia è deceduto il

COLONNELLO R.O.

cav. uff. Pietro Gregorini

Pioniere Pilota dell'Artiglieria Medaglia al V.M.

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, parenti tutti. Si ringraziano gli infermieri Benetto Teresa e Cirotto Antonio per la premurosa assistenza e tutti coloro che gli sono stati affettuosamente vicino. I funerali mercoledì 26 ore 8,45 da via Bidone 7. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 novembre 1980.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Territo n. Scarrone

Lo annunciano il figlio Franco con la moglie Mariuccia e i figli Roberto e Laura, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi martedì alle ore 14,30 dall'abitazione corso Verona 33.
— Torino, 25 novembre 1980.

Si uniscono al dolore di Franco e Mariuccia gli amici
Anna
Aldo e Graziella Nardozzi
Salvatore e Maria Mancuso
Vittorio e Amelia Cassano

Impiegati e Operai della F.L.P. Filatura Lana Pettinata Sassone S. Spa partecipano al dolore del loro titolare e famiglia per la scomparsa dell'amata sorella signora

Maddalena Sassone in Acquadro
— Tollegno, 25 novembre 1980.

La famiglia Creomi Gadino e Gisa partecipano la scomparsa della signora

Jannine Galizzia Gros
— Torino, 24 novembre 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia di

Giovanni Bersia

commossa ringrazia tutti coloro che con presenza, fiori, scritti, hanno partecipato all'immenso dolore.
— Grugliasco, 25 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980

...ma chi non lascia eredità di affetti poca gioia ha dell'urna...

Nel primo anniversario della morte del

cav. Antonio Ercolano

la moglie e i figli lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa mercoledì 26 novembre 1980, ore 15,30, cappella dell'Ospedale Regionale di Aosta.
— Aosta, 25 novembre 1980.

26-11-1979 — 26-11-1980

Angelo Vernetti

Oggi come sempre sei nel mio cuore. Tua Angiolina. S. Messa parrocchia Gesù Nazareno, 26-11-1980, ore 17,30.

La figlioccia Silvia, unitamente ai familiari, è vicina alla madrina nel ricordo del caro PADRINO.

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa del

MARCHESE

Luigi Medici del Vascello

una santa messa sarà celebrata nella cappella della Mandria mercoledì 26 novembre 1980 alle ore 18.
— Torino, 25 novembre 1980.

1975 — 1980

Emilio Coppolino

Nel V anniversario della scomparsa è sempre vicino più che mai col nostro pensiero e amore, papà mamma Andrea Carlo Paola.

Coinvolti nell'inchiesta sull'uccisione del giudice Amato

De Matteo e Vessichelli: ricorso contro il Csm che li ha sospesi

Il primo si rivolgerà alle sezioni riunite della Cassazione sostenendo la labilità delle accuse - L'ex vice procuratore di Roma chiederà giustizia al Tar del Lazio

ROMA — Giovanni De Matteo e Raffaele Vessichelli hanno cominciato a preparare i loro ricorsi: a Roma contro la decisione del Consiglio superiore della magistratura di sospenderli dalle funzioni e dallo stipendio; a Bologna, contro le incriminazioni da parte dei magistrati che indagano sulla morte del giudice Mario Amato.

La strategia dei due alti magistrati non è la stessa e le vie che seguono nel tentativo di scrollarsi di dosso accuse e sospetti sono, almeno per ora, divergenti. Raffaele Vessichelli infatti, come si ricorderà, era stato chiamato in causa dal suo superiore diretto, Giovanni De Matteo. L'ex procuratore capo della Repubblica di Roma aveva sostenuto di avergli fatto leggere il rapporto compilato sui neofascisti dal magistrato assassinato: per queste affermazioni De Matteo è stato accusato di «calunnia». Questo fatto dovrebbe alleggerire la posizione di Vessichelli e rendere più spedito il ricorso che sarà presentato davanti al Tribunale amministrativo del Lazio. Pare che questa decisione derivi dal fatto che Vessichelli aveva già chiesto al Consiglio superiore di essere trasferito dalla procura di Roma.

Ma la sezione disciplinare non gli ha concesso tale trasferimento. La scelta di Vessichelli viene però anche attribuita al fatto che tra i presidenti della Cassazione c'era anche il suo «nemico» De Matteo.

Giovanni De Matteo invece ricorre alle sezioni riunite della Cassazione, insistendo sulla labilità delle accuse a lui rivolte e sull'inconsistenza degli addebiti.

Ma proprio in questi giorni, a rendere più gravosa la posizione dei due magistrati e più comprensibile la decisione del Consiglio superiore della magistratura, è stato reso noto il primo rapporto che il giudice Amato ricevette sulle confidenze dei fascisti: il rapporto in base al quale compilò le sue accuse contro i capi dei Nar e che De Matteo avrebbe rivelato agli avvocati difensori. Si tratta di quella che è comunemente indicata come *«relazione di servizio del dottor Minozzi»*, funzionario della Digos, e che fu compilata subito dopo un colloquio a Regina Coeli fra il funzionario e il detenuto Marco Massimi. In essa vi erano già tutte le indicazioni necessarie per ricostruire la mappa dei Nar. Venivano nominati come capi Signorelli e Semerari, *«che stavano tentando di avvicinare gruppi dell'Autonomia operaia»*.

Dopo aver elencato i vari attentati nei quali il gruppo avrebbe avuto una parte, il funzionario terminava la sua relazione con le seguenti parole: *«Il Massimi ha concluso indicando il dottor Mario Amato come uno dei maggiori obiettivi del terrorismo di destra che peraltro potrebbe portare a termine, entro breve tempo, attentati ai danni di poliziotti»*. Passarono pochi giorni e cadde l'agente Arnesano. Pochi altri ancora e cadde, mentre aspettava l'autobus, anche il giudice Amato.

Intanto, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma, avv. Valensise, accompagnato dai consiglieri D'Ovisio, Passari e Maceratini, si è recato a Bologna dove è stato ricevuto ieri mattina dai capi degli uffici giudiziari interessati all'istruttoria contro i quattro legali arrestati il 13 novembre scorso perché coinvolti nell'inchiesta sull'uccisione del giudice Mario Amato.

Secondo quanto informa un comunicato, Valensise e gli altri componenti della commissione appositamente istituita dall'assemblea straordinaria degli avvocati romani che si è svolta mercoledì scorso, hanno *«espresso al dott. Luberto, dirigente della procura bolognese, ed al dott. Vella, consigliere istruttore, il disagio degli avvocati romani per i recenti avvenimenti che si iscrivono nel più ampio contesto delle crescenti difficoltà nelle quali viene esercitato il diritto di difesa»*.

La sconcertante doppiezza dell'omicida di Chiavari

Chiamava «sorellina» la sua vittima poco prima di ucciderla e bruciarla

L'incredibile personalità di Alberto De Barbieri nel racconto angosciato della migliore amica di Annamaria Calvano - Un tipo simpatico, salottiero, dal sorriso angelico che raccontava storielle divertenti - I resti dell'infelice ragazza oggi a Saronno per i funerali

MILANO — Non sono ancora tornati a Saronno i resti martoriati di Annamaria Calvano, uccisa come ha ricordato l'altro giorno la madre, da «un amico di cui aveva fiducia» e da «un ragazzo dal sorriso angelico».

L'autorità giudiziaria di Chiavari dovrebbe dare in queste ore il nulla osta per la sepoltura: il feretro è atteso a casa per la giornata di oggi. Tutto è pronto per i funerali che saranno celebrati nella chiesa di San Pietro e Paolo, la più centrale della città, officiati dal prevosto monsignor Ugo Ronchi. Lo zio e il fratello di Annamaria, che erano andati a Chiavari nei giorni scorsi, hanno fatto ritorno dopo avere compiuto il terribile dovere del riconoscimento, imposto dalla procedura.

C'è ormai poco tempo prima dell'addio estremo e rimangono ancora molte domande in sospeso: ci si chiede, tra l'altro, come la gente abbia potuto fidarsi per anni di «quelle persone».

Fra loro Maria Rita Bossi, detta Marita, da sempre l'amica del cuore di Annamaria. Anche lei aveva conosciuto Alberto De Barbieri quattro anni fa al mare e ne era diventata amica. Lo aveva rivisto il 1° di novembre, il giorno che il giovane era andato a Saronno con un pretesto e si era fermato a casa dei Calvano. Aveva già progettato tutto, ma se ne restava tranquillo a chiacchierare in salotto.

«Verso le 17.30 sono andata da Annamaria e in salotto c'era anche Alberto — ricorda Marita — *Abbiamo trascorso più di due ore insieme, parlando del più e del meno e soprattutto ascoltando Alberto che ne aveva sempre una da raccontare. Ad un tratto il discorso è scivolato sulla droga e Alberto è stato chiaro: "Lo spinello non fa niente — ha detto — e tutti hanno fatto questa esperienza. E' la cocaina che fa male perché brucia il cervello"»*.

«Alberto non è un bel ragazzo, è un tipo — continua — *parlava molto, sapeva accattivarsi le simpatie della gente. Ora so che raccontava un sacco di frottole. Diceva di essere molto ricco, di lavorare moltissimo e di essere stanco. Parlava molto spesso delle sue donne, molte donne. Noi lo lasciavamo parlare, era un amico un simpaticone* — prosegue Marita —; *a volte non credevamo a quello che raccontava, ma non glielo dicevamo, era un tipo così»*.

«Poi abbiamo parlato di politica e Alberto ha detto di essere della dc "perché fa comodo". Il discorso si è spostato poi sugli handicappati e su questo argomento Alberto è stato drastico: "Bisogna ucciderli tutti — ha detto — sono inutili per la società"».

«Guardavamo — conclude — *i cartoni animati alla tv, sereni, Alberto diceva che gli piacevano molto, che in ognuno di essi c'è una morale; in particolare gli piaceva Heidi. Sembrava così perbene, distinto. Diceva che Annamaria era la sua "sorellina". Avrei potuto sospettare di tutti, ma non di lui. Invece è il verme più schifoso che abbia mai conosciuto»*.

Per gli assassini di Chiavari chiesta perizia psichiatrica?

CHIAVARI — Procura della Repubblica e carabinieri di Chiavari stanno ormai completando i «particolari» sull'atroce delitto compiuto da Alberto De Barbieri, di 28 anni, e Giuseppe Gaeta, 21 anni, che hanno sequestrato a scopo di estorsione e quindi ucciso, soffocandola con un asciugamano, la studentessa Anna Maria Calvano, 23 anni, di Saronno, figlia di un facoltoso notaio.

Il fascicolo dell'inchiesta è quasi completo e i fatti sono stati messi a fuoco. Sembra definitivamente esclusa l'eventualità di un processo «per direttissima», perché appare inevitabile la perizia psichiatrica.

I difensori di De Barbieri e Gaeta tenteranno di ottenere, per i loro assistiti, un riconoscimento di almeno parziale infermità di mente per strapparli all'ergastolo. Questo, in particolare, è l'obiettivo degli avvocati di Gaeta, il più giovane dei due assassini, che avrebbe svolto una parte di secondo piano rispetto a De Barbieri, ideatore e organizzatore del delitto e del sequestro della povera ragazza.

In realtà, mentre De Barbieri, pur ammettendo le proprie responsabilità, ha mantenuto un atteggiamento freddo e distaccato, Gaeta, incensurato, sembra molto scosso. Piange in continuazione, in preda a una profonda crisi depressiva: di qui le «voci» di un suo tentativo di suicidio.

L'uccisione di Anna Maria Calvano, che era conosciuta a Chiavari, perché da anni vi trascorreva le vacanze con la famiglia, ha commosso la gente del posto. L'episodio è commentato da tutti con toni di compassione e di sbigottimento. p. l.

Due presunti br condannati a Cremona

CREMONA — Due presunti brigatisti che a un posto di blocco ferirono un brigadiere e un carabiniere sono stati ieri condannati dalla corte d'assise di Cremona. Si tratta di Antonio Marocco, di 27 anni, di Settimo Torinese, al quale sono stati inflitti 19 anni di reclusione, e di Daniele Bonato, di 24 anni, originario di Ispra (Varese), condannato a 16 anni. I due — che sono stati anche interdetti a vita dai pubblici uffici — saranno sottoposti, al termine della pena, a tre anni di libertà vigilata. Un terzo imputato, il venticinquenne Pietro Felice, di Varese, è stato assolto per insufficienza di prove.

Dei tre imputati solo il Felice è in carcere dove sta scontando la condanna (3 anni e sei mesi; agli altri due erano stati inflitti cinque anni ciascuno) per porto abusivo d'arma da fuoco. Il Marocco e il Bonato, infatti, sono latitanti essendo evasi dal carcere di San Vittore nel maggio scorso in occasione della sanguinosa rivolta organizzata da Corrado Alunni e Renato Vallanzasca.

Nebbia e foschia aeroporti chiusi traffico difficile su molte strade

ROMA — Tutta l'Italia è avvolta da una fitta coltre di nebbia che rende assai difficile il traffico stradale specialmente di notte e nelle prime ore del mattino. Il fenomeno è accentuato al Nord, su tutta la pianura padana, con punte di eccezionale intensità nelle province di Padova, Venezia e Trieste. Difficilmente percorribili le autostrade: alcuni tratti della Milano-Torino e della Milano-Genova hanno una visibilità assai scarsa.

Anche il traffico aereo è rimasto in gran parte bloccato. Ieri sera risultavano chiusi gli aeroporti di Torino Caselle, Milano Malpensa e Linate, Bologna e Bergamo. E' consigliabile, prima di mettersi in viaggio, informarsi sull'agibilità dei vari scali.

Anche il Sud è interessato da nebbie e foschie di notevole intensità nel tratto autostradale Frosinone-Napoli e su tutto il Napoletano. Nel Centro Italia la nebbia ha assunto punte inconsuete in Toscana, nelle province di Siena e di Firenze.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia alte pressioni pressoché uniformemente distribuite. Da domattina però la pressione tenderà a diminuire sul versante occidentale e sulle isole maggiori.

tempo previsto: ad iniziali condizioni di cielo quasi sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni farà seguito una graduale accentuazione della nuvolosità alta e stratificata sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. La nuvolosità si intensificherà ulteriormente di notte e si estenderà anche alle altre regioni della penisola. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali specie nelle ore notturne e nel primo mattino.

temperatura: in lieve e temporaneo aumento.

venti: deboli, inizialmente variabili, tendenti a Sud-Est sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche ove rinforzeranno gradualmente.

mari: poco mossi con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest della penisola.

città italiane

[illegible]	—2	13	Pescara	7	11
Verona	4	5	L'Aquila	8	13
Trieste	6	9	Roma	1	16
Venezia	3	4	Campobasso	10	16
Milano	3	5	Bari	9	14
Torino	3	9	Napoli	5	16
Cuneo	3	9	Potenza	8	15
Genova	14	16	Reggio Calabria	12	20
Bologna	3	6	Messina	14	20
Firenze	8	14	Palermo	14	18
Ancona	8	9	Catania	8	20
Perugia	2	12	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	9	12	pioggia	Londra	13	16	nuvoloso
Atene	10	21	sereno	Madrid	2	14	sereno
Bangkok	24	33	sereno	C. Messico	9	20	sereno
Belgrado	5	16	sereno	Montreal	n. p.		
Berlino	12	14	nuvoloso	Mosca	5	6	nuvoloso
Bruxelles	7	16	nuvoloso	Nuova Delhi	n. p.		
Buenos Aires	9	23	sereno	New York	3	11	nuvoloso
Il Cairo	11	19	sereno	Nicosia	6	16	sereno
Copenaghen	8	13	sereno	Parigi	n. p.		
Dublino	8	13	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	37	nuvoloso
Ginevra	2	7	nebbia	Stoccolma	8	18	nuvoloso
Helsinki	—2	4	sereno	Sydney	15	22	sereno
Hong Kong	19	24	sereno	Tel Aviv	9	20	sereno
Johannesburg	12	20	sereno	Tokyo	11	14	pioggia
Lisbona	9	17	nuvoloso	Vienna	1	17	sereno

Ieri si è svolta [illegible] lunga riunione tra Cgil-Cisl-Uil e il ministro [illegible]

[illegible] impiego sul piede di [illegible] il governo [illegible] per evitare scioperi

La Flm difende i contratti aziendali

ROMA — Il comitato direttivo della Flm si è aperto ieri con una relazione [illegible] segretario nazionale Gianni Italia. La relazione, inviata a tutte le strutture della Flm, tocca tutti i temi fondamentali del dibattito in corso nel movimento sindacale: dalla linea dell'Eur ai problemi delle Partecipazioni Statali, dal fondo di solidarietà alla politica rivendicativa, dalla questione dell'orario di lavoro alla politica salariale fino ai problemi della democrazia sindacale.

Si respinge «la recente scritta della Federmeccanica che chiama allo scontro i propri associati e minaccia la non applicazione del contratto sottoscritto». Pertanto la Flm ha confermato «l'attuale sistema contrattuale, articolato su più livelli». Per quanto riguarda i temi della democrazia sindacale la Flm conferma che i delegati e i consigli di fabbrica sono la struttura di base del sindacato sostenendo la necessità di «rivitalizzare questa democrazia partendo dai consigli» e l'esigenza di definire regole per garantire la partecipazione di tutte le realtà aziendali alla vita sindacale.

La Flm ha inoltre confermato l'obiettivo della riduzione di orario a 35 ore settimanali per la metà degli Anni 80 e ha stabilito che le questioni del rapporto tra salario di fatto e qualifiche vadano affrontate attraverso una verifica continua delle fasce professionali esistenti in azienda «escludendo che queste vengano stravolte da una rivalutazione di posizioni puramente gerarchiche».

La riunione del direttivo Flm è poi stata sospesa e una delegazione si è recata nelle zone terremotate.

BELGRADO — Jugoslavia e Angola hanno concluso un accordo petrolifero: l'Ina e la Naftagas (due enti jugoslavi) cercheranno petrolio lungo le coste angolane, l'anno prossimo.

Oltre [illegible] ferrovieri [illegible] pronti a scendere in agitazione il personale della scuola [illegible] i postelegrafonici - Lo [illegible] annuncia il blocco degli scrutini [illegible] primo trimestre

ROMA — Lo [illegible] grave tensione esistente fra le varie categorie del pubblico impiego (statali, personale della scuola, postelegrafonici, ferrovieri, vigili del fuoco, controllori del traffico aereo, dipendenti di Civilavia ecc.) [illegible] stato esaminato ieri [illegible] in un lungo incontro tra una delegazione della federazione Cgil-Cisl-Uil [illegible] il ministro della Funzione pubblica on. Da[illegible] stesso on. Forlani avrebbe dovuto presiederlo [illegible] Palazzo Chigi, ma questa mattina egli ha dovuto delegare Darida per potersi recare [illegible] visita alle zone così tragicamente colpite dal terremoto.

Il confronto non [illegible] stato risolutivo, né avrebbe potuto esserlo [illegible] la quantità di problemi in discussione e il loro notevole rilievo sotto i diversi aspetti economici, normativi, giuridici; è però servito a determinare una proficua ripresa di dialogo tra governo [illegible] sindacati, e a fissare un calendario di colloqui successivi diretti a definire [illegible]bili soluzioni.

Darida ha confermato la volontà politica del governo, peraltro già espressa nelle dichiarazioni programmatiche, di affrontare con decisione le questioni dei pubblici dipendenti, rendendosi conto che questa categoria è stata sacrificata più di ogni altra [illegible] una contrattazione lunga, insufficiente, sottoposta ad [illegible] disciplina legislativa che ne ritarda sensibilmente gli effetti economici e normativi.

La legge-quadro per la contrattazione nel pubblico impiego, [illegible] assicurato il ministro della Funzione pubblica, dovrà andare avanti speditamente, come pure dovranno [illegible] riprese o iniziate sollecitamente, a seconda dei casi, [illegible] trattative per i rinnovi dei contratti [illegible] degli statali amministrativi, del personale della scuola e [illegible] altre categorie, nella linea di quelli già stipulati [illegible] i dipendenti degli enti locali, del parastato, degli ospedalieri. Di pari passo si dovrà impostare un'efficace riforma della pubblica amministrazione, basata sul decentramento e la revisione [illegible] competenze, in modo da realizzare una maggiore efficienza della macchina [illegible] Stato ed una più elevata produttività. Qualcosa si dovrà fare al più presto anche per la riforma della dirigenza (responsabilità, funzioni ecc.) e la revisione del relativo trattamento economico, come [illegible] per [illegible] vertenze aperte nelle ferrovie, nella scuola.

La delegazione è stata molto esplicita. Se [illegible] giro di qualche settimana [illegible] si verificherà [illegible] significativa svolta per le molte controversie sul tappeto nel pubblico impiego, i sindacati confederali attueranno una serie di scioperi che determineranno la paralisi dell'intero settore. Il fermento è vivissimo ovunque. [illegible] categorie premono per ottenere [illegible] migliore sistemazione basata soprattutto sul principio [illegible] «non discriminazione» rispetto alle categorie di lavoratori privati.

I ferrovieri sono pronti a scioperare (i sindacati autonomi avevano previsto un nutrito programma [illegible] astensioni, sospeso ieri per non intralciare l'opera [illegible] soccorso alle popolazioni terremotate), così pure il personale docente e non docente della scuola [illegible] sindacato autonomo Snals [illegible] preannunciato [illegible] blocco degli scrutini [illegible] primo trimestre), i postelegrafonici, i controllori del traffico aereo, il personale della direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia).

[illegible] delegazione ha illustrato al ministro Darida i punti qualificanti delle piattaforme per i nuovi contratti, che convergono [illegible] quattro aspetti fondamentali: l'attuazione della legge per trasformare in senso contrattuale la disciplina del rapporto di lavoro, la perequazione economica, la revisione dell'orario, la soluzione del problema delle anzianità pregresse.

Sotto il profilo economico si dovrebbe assicurare un miglioramento medio mensile nel triennio di L. 90 mila. Occorrerà molto tempo? Il segretario confederale della Uil, Bugli, ha precisato: *«Il nostro obiettivo, e ci sembra anche quello [illegible] governo, [illegible] di chiu[illegible] i contratti prima della fine dell'anno».*

Gian Carlo Fossi

Genova esclusa traffici siderurgici Protesta sindacale

GENOVA — In relazione al provvedimento governativo che esclude il porto di [illegible] dai traffici siderurgici, la Federazione regionale dei trasporti Cgil-Cisl e Uil ha [illegible] ieri [illegible] comunicato di protesta.

«Lo scopo del decreto — dice il documento — [illegible] raggiungibile con questo strumento [illegible] che tutt'al più rende l'importazione più costosa. La scelta di abilitare alcune dogane per questi traffici appare contraddittoria con le esigenze di razionalizzazione e specializzazione [illegible]».

[illegible] privato: [illegible] del [illegible]

ROMA — Preoccupazione sull'andamento [illegible] dibattito in corso per l'approvazione del [illegible] governativo sulla parificazione tra banchiere pubblico e banchiere privato è stata espressa dal coordinamento Cgil della Fidac (bancari), della Filda (assicuratori) e della Uspie (lavoratori della Banca d'Italia).

In particolare il coordinamento Cgil esprime allarme [illegible] sanatoria che con «rigi[illegible] consequenzialità» verrebbe [illegible] operare nei confronti di esponenti implicati in gravi vicende bancarie [illegible] il Ddl do[illegible] essere approvato così com'è.

Perplessità suscita anche, sottolinea il coordinamento, la «parificazione» nel caso di attività svolta dagli enti creditizi pubblici quando concedono finanziamenti assistiti da contribuzioni pubbliche e nel caso [illegible] particolari categorie di intermediari aventi [illegible] che compiti di controllo (Iccri).

Ci si rende conto della [illegible]plessità della materia, afferma il coordinamento, [illegible] appare essenziale un più ampio dibattito sul significato della presenza pubblica e privata nel sistema creditizio, [illegible] al [illegible] della programmazione.

Approvata a larga maggioranza l'amministrazione controllata

I [illegible] fiducia alla Indesit

TORINO — L'Indesit [illegible] in amministrazione controllata. L'assemblea dei fornitori-creditori lo ha confermato a larga maggioranza ieri mattina al giudice delegato, dottor Quatel, dopo l'ampio dibattito seguito alla relazione del commissario giudiziario, dottor Treves. Le aziende dell'indotto hanno cioè approvato la nuova linea manageriale del presidente ed amministratore delegato, Mario Nobili, concedendogli la loro fiducia.

L'azienda di elettrodomestici non ha però risolto i suoi problemi. «Occorre lavorare e ancora lavorare — *ha osservato il presidente* —, sfruttando la nostra potenzialità produttiva, soprattutto [illegible] rete commerciale che i concorrenti [illegible] invidiano». *L'Indesit entra negli Anni 80* «in piena maturità», *ma dove può trovare denaro liquido per finanziarsi?* «Tutti — *ha aggiunto Nobili* — credono nella possibilità di ripresa: i soci hanno trasformato in capitale [illegible] rischio i prestiti di 38 miliardi, le banche hanno assicurato piena disponibilità, anzi un istituto di credito [illegible] ha già approvato un fido all'Indesit di 10 miliardi».

Qual è ora la posizione delle imprese dell'indotto? Le perplessità sono parecchie, in particolare perché molti fornitori sono indebitati senza possibilità di rifornirsi per [illegible] di ulteriori fonti di credito. [illegible] maggior opposizione è giunta dagli industriali del Sud. L'avvocato Molinaro e gli imprenditori Enzo Palumbo e Giuseppe Pellegrino, parlando anche a nome di altri colleghi, hanno chiesto un rinvio dell'amministrazione controllata: «Avete denunciato crediti per 75 miliardi o giacenze di magazzino per altri 80. Perché non fate un concordato preventivo e ripartite [illegible] zero?». *La proposta non è stata accettata.*

Di fatto l'assemblea si è sciolta alle 12 quando il dottor Treves, troncando ulteriori contestazioni, ha annunciato che su 3532 creditori già [illegible] (78 per cento), rappresentanti crediti complessivi per 141 miliardi su [illegible] miliardi 165 milioni (70 per cento) avevano dato parere favorevole all'amministrazione controllata. [illegible] riscontro successivo la percentuale è ulteriormente aumentata.

Nel pomeriggio è anche [illegible] nominato il Comitato dei creditori che affiancherà il commissario giudiziale [illegible] sua [illegible] controllo. [illegible] fanno parte un delegato della Cassa di Risparmio di Torino e quattro imprenditori, uno dei quali [illegible] rappresentanza dell'Api torinese.

In concomitanza con l'assemblea, i dipendenti hanno fatto due ore di sciopero in tutti gli stabilimenti Indesit per «rientrare in [illegible] con una forte struttura sindacale» e per sottolineare che «i lavoratori intendono seguire passo passo le decisioni dell'azienda». Fornitori e Flm hanno denunciato inoltre una «grave latitanza del governo» che ha sempre rifiutato il dialogo con l'Indesit anche in questi ultimi tempi, quando cioè l'azienda ha dimostrato [illegible] potersi risollevare [illegible] finanziamenti, che almeno dovrebbero essere concessi a tassi agevolati.

L'ultima notizia, ancora da confermare, è un incontro per giovedì 27 nel pomeriggio, alla Cassa di Risparmio, [illegible] Unionfidi e indotto Indesit e Fiat.

Carlo Novara

I comunisti scendono in campo con [illegible] documento

Il pci: [illegible] delle Partecipazioni [illegible]

«Non svolge più la sua funzione» - Le aziende raggruppate per settori - Scioglimento dell'Efim - Creare una finanziaria chimica

MILANO — *«Noi ribadiamo la nostra proposta di scioglimento del ministero [illegible] Partecipazioni Statali».* [illegible] chiude il documento-base [illegible] partito comunista [illegible] preparazione della conferenza nazionale sulle Partecipazioni Statali che si terrà a Genova dal 5 al 7 dicembre.

Si tratta della prima, approfondita analisi del pci sul settore pubblico dell'economia, sulla [illegible] situazione e sulle [illegible] prospettive, da quando i comunisti sono tornati all'opposizione. L'analisi parte dal riconoscimento che le Partecipazioni [illegible] negli Anni [illegible] hanno più svolto [illegible] funzione che [illegible]no fino al 1973 di sostituire gli investimenti privati. Anzi, *«mentre il trend degli investimenti* — afferma il documento — *nel periodo 1968-73 delle Partecipazioni Statali all'incirca raddoppia a fronte di [illegible] sostanziale stagnazione di quelli delle imprese private, negli ultimi anni gli investimenti [illegible] Partecipazioni Statali si [illegible] ridotti [illegible] un terzo e la riduzione è maggiore rispetto a quella delle imprese private medio-grandi».*

Calo nella quantità, dicono i comunisti, [illegible] anche calo nella qualità degli investimenti [illegible] momento che l'Iri, per esempio, destinerà solo un quarantesimo [illegible] totale degli investimenti a nuove iniziative. La conclusione è, a questo punto, che se anche [illegible] ciclo precedente [illegible] ri*petibile»,* resta preoccupante *«la tendenza complessiva quantitativa e qualitativa che si manifesta».*

Parallelamente [illegible] crisi degli investimenti le Partecipazioni [illegible] hanno registrato un rilevante mutamento nel modo di finanziarsi. *«Le forme tradizionali di finanziamento (autofinanziamento, azionisti privati, fondi statali di dotazione, indebitamento) [illegible] ridotte oggi essenzialmente [illegible] ultime due. In particolare l'indebitamento, sempre più a breve, tende [illegible] essere nettamente prevalente anche per la saltuarietà dell'erogazione di fondi [illegible] dotazione».* Questa situazione ha portato ad una richiesta da parte degli enti [illegible] gestione di 14 mila miliardi allo Stato. *«Attualmente* — [illegible] il documento — *la nostra opinione è che [illegible] richiesta di 14.000 miliardi sulla base dei programmi elaborati con le caratteristiche relative agli investimenti, all'occupazione al Sud, è politicamente ingiustificata [illegible] è incompatibile con lo stato della finanza pubblica».*

La proposta del pci è di fornire 3.000 miliardi l'anno per tre anni [illegible] fondi [illegible] dotazione *«da considerarsi [illegible] quote del capitale di rischio da parte dell'azionista Stato, vincolati a chiare indicazioni di finalizzazione, [illegible] verifica e di [illegible]trollo».*

Per il pci la finalizzazione, la verifica e il controllo implicano [illegible] una parte l'individuazione dei settori [illegible] intervento delle aziende pubbliche, e dall'altra il riassetto degli enti di gestione. Sul primo problema il documento [illegible] linea tre punti: [illegible] garantire e rafforzare la presenza delle Partecipazioni nei settori strategici dell'industria e dell'economia (energia ed elettronica innanzitutto); 2) consolidare la presenza pubblica nell'industria di base (siderurgia e chimica); 3) orientare la politica di nuove acquisizioni e di smobilizzi [illegible] gli obiettivi di intervento proposti, anche quando gli smobilizzi [illegible] coincidono con le aree [illegible] perdita ma con quelle in cui [illegible] presenza delle Partecipazioni non è necessaria al Paese.

[illegible] conseguente riassetto degli enti proposto dai comunisti [illegible] articolato sui punti seguenti: 1) trasformare gli enti di gestione [illegible] enti funzionali assegnando, per esempio, all'Iri la funzione di ente per l'industria di [illegible] (chimica esclusa), per i settori strategici e per i settori manifatturieri dove si ritiene necessaria la presenza delle Partecipazioni Statali; [illegible] creazione [illegible] nuovi enti, come quello per le telecomunicazioni e i servizi in generale, [illegible] quello agro-industriale e scioglimento di altri esistenti come l'Efim *«le cui imprese valide sono accorpabili all'Iri»*; 3) raggruppamento delle partecipazioni pubbliche [illegible] nella chimica sotto una finanziaria o un ente.

Marco Borsa

Accordo Agip per ricerche in Costa d'Avorio

ROMA — L'Agip cercherà nuovi giacimenti di petrolio nell'Oceano Atlantico al largo della Costa d'Avorio: un accordo in questo senso — informa l'Eni — è stato concluso tra l'Agip e il governo della Costa d'Avorio.

L'accordo è stato firmato [illegible] presidente del Paese africano e dai rappresentanti dell'Agip e delle altre società che si [illegible] unite in consorzio con l'Agip per tali ricerche e cioè l'Ente petrolifero di Stato della Costa d'Avorio (la «Petroci»), la società americana Phillips Petroleum e Sedco e la francese Total. Per l'Agip l'accordo è stato firmato da Enzo Barbaglia.

Contributo per pagare gli stipendi

Ossigeno per [illegible]

[illegible] — Boccata d'ossigeno per l'Itavia, la compagnia aerea privata facente capo a Carlo Davanzali, da qualche tempo in difficoltà finanziarie tanto che i dipendenti sono senza stipendio da ottobre: alla Corte dei conti è in attesa di registrazione un decreto del ministro dei Trasporti con il quale vengono disposti contributi alle compagnie le cui linee siano scarsamente remunerative o passive. All'Itavia andrebbero circa 3 miliardi e 800 milioni, che verrebbero destinati in via prioritaria al pagamento degli stipendi arretrati.

Il provvedimento secondo gli intendimenti del ministero, avrebbe lo scopo di alleviare le difficoltà del trasporto aereo in attesa della riorganizzazione dei servizi di linea sulla base del «rapporto Robaldo». Tale rapporto, dopo che Regioni, compagnie, organizzazioni sindacali e altri enti, avranno dato il loro parere, sarà discusso dal Parlamento a partire dal mese prossimo.

L'orientamento che sembra prevalere è quello di riservare all'Alitalia i [illegible] internazionali, all'Ati quelli [illegible] e all'Itavia i voli charter. Vi [illegible] forti pressioni per [illegible] in [illegible] che la compagnia di Davanzali sia salvata dal crack, ad esempio [illegible] assorbire dall'Alitalia.

Vivace richiesta in Borsa delle due azioni [illegible] Gruppo

Fiat sui massimi dell'anno

Il titolo ordinario [illegible] salito a 3630 lire (+ 5,5%), quello priv. a 2610 (+ 6,57%)

MILANO — Prevalenti rialzi con scambi più attivi [illegible] mattinata. [illegible] prima seduta della settimana si sono posti in evidenza alcuni valori primari, quali Fiat, Montedison, Ifi e Italmobiliare, attivamente richiesti pur in un [illegible] testo [illegible] affari [illegible] diminuzione rispetto [illegible] ultime settimane. Questi valori hanno generalmente chiuso attorno [illegible] massimi e mantenuti i livelli acquisiti anche nel dopoborsa, [illegible] ri[illegible] ad una costante e vivace richiesta.

L'indice Comit [illegible] salito a 174,09 con un rialzo dello 0,7 per cento: quello [illegible] «Il Sole-24 Ore» ha quotato 71,20, con un miglioramento dello 0,63 per cento.

Le Fiat ord. e quelle privilegiate [illegible] portate [illegible] massimi dell'anno, quotando, rispettivamente, 3630 e 2610 lire con miglioramenti del 5,5 per cento per le prime e del 6,5 per cento per le seconde, rispetto a venerdì. Sostenute anche le Ifi priv. +4,8% e le Ifil +3,4%, oltre a Rinascente ord. +6,6%, Ciga +4,5% (anch'essa su nuovi massimi a 5700 lire), Italmobiliare +4,4%, Montedison +2,9% e Pirellone +2,5%.

In battuta anche Cantoni +12%, Cementir +10,2%, Dalmine +6,7%, Westinghouse +4,8%, Pierrel e Milano ord. +4,5%, Silos e Finalder +4%, Agricola +3,9%, De Medici +3,5%, Latina ord. +3,3%, Broggi Izar +3,1%, Acqua Marcia +2,7% e Cir +2,4%.

Non sono mancati, ad ogni modo, i valori in flessione e fra questi da segnalare le minusvalenze di alcuni bancari (B.co Roma —2,8% e Comit —1,6% in particolare), dei telefonici (Sip —2,7% e Stet —1,1%), delle Falck dopo i recenti progressi (—8,3% le ord. e —7,2% le priv.) delle Snia ord. —2,5% e Anic —12,2%, Generalfin —6,9%, Magneti Marelli ord. —4,9%, Erc. Marelli —4,7%, Caffaro —4,5%, Gim —2,9%.

Anche a Roma il mercato borsistico è stato in miglioramento. [illegible] scambi, pur se meno attivi [illegible] settimana, hanno messo [illegible] evidenza un'azione selettiva della domanda che ha interessato circa 35 [illegible] in rialzo; 30 titoli sono invece risultati in [illegible] stamento e 20 sono rimasti invariati.

I rialzi maggiori hanno riguardato Cementir, Partecipazioni, Fiat, Ici, Ciga, Rinascente, Pirelli. Le maggiori flessioni, invece, hanno colpito Sarom, Gim, Generalfin, Banco Roma.

[illegible] prudente, invece, l'andamento del mercato a Torino. L'attività [illegible] registrato un lieve calo, [illegible] i prezzi nel complesso [illegible] risultati resistenti. In evidenza le Fiat che sono apparsi i valori più richiesti della mattinata. Ben tenuti anche Olivetti e Montedi[illegible]. Titoli locali contrastati. Reddito fisso trascurato.

Chiusure: Bil risp. 1050; Cir risp. 15.300; Magneti Marelli risp. 640; Pozzi Ginori risp. 135; Saffa risp. 10.500.

24/11	21/11
178–158 (scala)	178–158 (scala)

[illegible] COMIT base 1972=100

Prime rate [illegible] Citibank [illegible] allinea sul 17%

NEW YORK — Anche la Citibank ha deciso di allineare il prime rate al 17%. L'istituto, che venerdì aveva portato il tasso praticato a favore della principale clientela al 16,75%, ha annunciato ieri il nuovo ritocco al rialzo.

Sempre venerdì, tutti gli altri maggiori istituti bancari statunitensi elevavano invece il proprio tasso al 17%. Con la decisione di ieri, quindi, la Citibank ricostituisce, compatto, il fronte delle principali banche Usa per quanto riguarda il cosiddetto tasso primario.

Secondo alcuni osservatori, l'iniziativa della Citibank confermerebbe inoltre l'esistenza di nuove spinte al rialzo dei tassi d'interesse sul mercato statunitense che potrebbero portare il saggio primario a quota 17,50% entro tempi brevi. C'è persino chi pronostica che prima di ridiscendere la china, questo tasso potrebbe toccare il 18% entro, forse, il mese di gennaio.

Tasso [illegible] sconto ridotto al 14% in Inghilterra

LONDRA — Riduzione di due punti del [illegible] di sconto che scende [illegible] 14%, tagli di spesa per il settore pubblico (800 milioni di sterline [illegible] e per la difesa, nuova [illegible] sul petrolio estratto dal [illegible] del Nord per [illegible] pari a un totale di un miliardo di sterline (2100 miliardi di lire) nel corso del 1981: questi i punti salienti di una serie di misure economiche e monetarie annunciate ieri a Londra.

La Banca d'Inghilterra ha anche annunciato che a primavera entreranno in vigore delle modifiche di tutto rilievo negli attuali metodi di disciplina monetaria.

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	200.000-210.000
Sterlina v.c.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	180.000-188.000
Marengo R.	[illegible]
Marengo bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
100 Pesos cil.	380.000-415.000
50 Pesos mess.	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	571-583
Platino (*)	19.910

(*) Per grammo, [illegible] esclusa

Bilancio Chrysler attivo in ottobre

[illegible] — In ottobre per la prima volta da [illegible] anni, o quasi [illegible] parte, la casa automobilistica Usa Chrysler è tornata in attivo. Il presidente della società, Lee Iacocca, ha dato la notizia nel corso di una intervista senza però rendere note [illegible] cifre.

Un portavoce della Chrysler ha [illegible] che i risultati di «un [illegible] non sono i risultati di un anno. Prima di dare un [illegible] vediamo i risultati [illegible] un trimestre».

Secondo le previsioni del governo e gli esperti di Wall Street, la Chrysler non riuscirà a chiudere in attivo il quarto trimestre.

[illegible] del petrolio «spot» e oltre [illegible]

Il Sud Africa avrebbe venduto 500 mila tonnellate di petrolio sul mercato spot nelle giornate [illegible] e mercoledì della scorsa settimana. Il prezzo del petrolio, dopo aver ceduto qualche frazione di dollaro, è risalito, e ieri è balzato a 41-42 dollari il barile per consegne spot. Secondo le [illegible] fonti, il Sud [illegible] ha venduto questa importante quantità perché la capacità di stoccaggio del Paese sono [illegible] limite.

Inoltre si segnalano importanti acquisti [illegible] petrolio e [illegible] parte [illegible] una grossa compagnia inglese, che nei [illegible] scorsi avrebbe perso più [illegible] milioni [illegible] dollari a causa di vendite allo scoperto prima della guerra Iraq-Iran.

D'altra parte, la rivista *Middle East Economic Survey* ha affermato che giovedì scorso l'Iraq ha iniziato a riesportare del petrolio dai campi [illegible] produzione tramite l'o[illegible] passa in Turchia. [illegible] che l'Iraq abbia in progetto [illegible] esportare [illegible] barili al giorno entro la fine dell'anno. Italia, Francia e Brasile dovrebbero [illegible] i principali beneficiari, con circa 65 mila barili al giorno ad un prezzo compreso tra 33,20 e 33,50 dollari. **a. g.**

Cartiere Riunite riduce il capitale (sarà reintegrato)

ROMA — L'assemblea straordinaria della Società Cartiere Italiane Riunite spa ha deliberato di ridurre il capitale sociale da 7,2 a 2,5 miliardi mediante svalutazione del valore nominale delle 10.322.000 azioni da 700 a 250 lire ciascuna, destinando il conseguente importo di 4,6 miliardi per 2,8 miliardi a copertura della perdita d'esercizio '79 e per 1,9 miliardi a parziale copertura [illegible] perdita [illegible] 1,6 miliardi maturata al 30 giugno '[illegible] in quanto la differenza [illegible] 2,7 mi[illegible] non [illegible]

Inoltre l'assemblea straordinaria ha deliberato di reintegrare il capitale sociale a 7,2 miliardi [illegible] di 10.570.000 azioni [illegible] valore nominale di 250 lire ciascuna.

Il socio arabo non lascia la Montedison

MILANO — Gaith Pharaon, il socio [illegible] della Montedison, non lascia la società: lo ha precisato un portavoce della stessa Montedison.

La notizia, pubblicata ieri da un periodico, è da smentire perché priva di fondamento: questo quanto si è appreso interpellando, appunto, gli uffici di Foro Buonaparte.

Orari ridotti all'Audi tedesca

WOLFSBURG — Altri due stabilimenti della Audi, la [illegible] controllata dalla Volkswagen, lavoreranno quasi sicuramente a orario ridotto nel 1981. Portavoce della Volkswagen hanno detto che gli stabilimenti interessati saranno quello di [illegible] che costruisce trasmissioni, e quello di Brunswick.

Acciaio: —6% in nove mesi

ROMA — Rilevante diminuzione della produzione di acciaio dei Paesi industrializzati aderenti all'Iisi (Iron and Steel Institute): nei primi nove mesi dell'anno la produzione è risultata infatti inferiore di oltre il sei per cento, rispetto allo stesso periodo del 1979, attestandosi sui 343 milioni di tonnellate.

Mentre ribassa l'oro: 18.750 lire il grammo

Il dollaro più debole in Europa

ROMA — La lira ha migliorato le sue posizioni nei confronti del dollaro iniziando la settimana [illegible] posizioni [illegible] leggero recupero. La moneta statunitense, quotata 911 lire contro 914,50 di venerdì ha messo in evidenza [illegible] un parziale indebolimento [illegible] tutte le piazze europee. Rispetto al [illegible] il dollaro è stato quotato 1,9130 contro 1,9345 di venerdì, mentre nei confronti del franco francese è passato a 4,451 da 4,4525.

All'apprezzamento sulla moneta americana, la lira ha opposto un modesto arretramento sulle monete Sme. [illegible] marco è salito da 475,60 a 476,65, il franco francese da 204,81 a 205,175. Praticamente invariato il cambio rispetto al franco svizzero, quotato 527,385 lire, contro 527,68 di venerdì. Migliorato, infine, il cambio sulla sterlina scesa ieri a 2146,075 lire.

Il tasso ponderato di svalutazione della lira rispetto al complesso delle monete estere — calcolato dalla Banca d'Italia — è risultato pari al 48,08 per cento contro 48,13 per cento di venerdì scorso. Il tasso di deprezzamento rispetto al dollaro è sceso dal 36,47 per cento [illegible] venerdì al 36,21 per cento di ieri, mentre [illegible] tasso di deprezzamento rispetto alle monete Cee è salito dal 52,72 per cento di venerdì al 52,75 per cento di ieri.

Oro in ribasso ieri in Europa: a Londra è stato valutato al fixing pomeridiano a [illegible] dollari l'oncia contro 634,75 dollari al fixing di venerdì. Anche a Zurigo l'oro ha perso ter[illegible]o chiudendo a 630-633 dollari l'oncia contro 635-638 dollari alla chiusura di venerdì.

In Italia il metallo ha perso valore, chiudendo a 18.750 lire.

Dopo l'accordo [illegible] l'americana White

La Candy diventa holding

MONZA — Con poco più di tremila dipendenti sparsi in sette stabilimenti, 200 miliardi [illegible] l'anno di fatturato, saldamente in mano ai fratelli Nino e Peppino Fumagalli, la Candy, dal prossimo anno, cambierà volto: diventerà una finanziaria-holding, cui faranno capo tutte le attività [illegible] ricerca del gruppo. Le società operative, invece, saranno quattro: la [illegible] Santa Maria Hoè (provincia di Como) che produce lavastoviglie; la Kelly [illegible] che commercializzerà tutti i prodotti Kelvinator e gestirà due stabilimenti, quello di Cernusco sul Naviglio, alle porte di Milano, che produrrà frigoriferi, e quello di Sorbolo, in provincia di Parma, [illegible] escono cucine.

Le altre due società saranno la Candy elettrodomestici, che commercializzerà tutti i prodotti col marchio Candy e gestirà [illegible] stabilimento di Brugherio nel Milanese, da dove escono invece lavabiancheria, mentre [illegible] Donora continuerà a produrre lavastoviglie e frigoriferi Candy e Kelvinator nello stabilimento [illegible] Cortenuova, in provincia di Bergamo. La proprietà della holding, [illegible] «Industrie Candy Spa», sarà detenuta [illegible] due fratelli Fumagalli, e dalla lussemburghese Sfinasa.

A convincere i fratelli Fumagalli e i manager Candy a cambiare volto alla società, per renderla più funzionale alla strategia di gruppo per gli Anni Ottanta, sono state [illegible] prattutto due cose: da un lato la convinzione che l'industria italiana degli «elettrodomestici bianchi», per [illegible] essere travolta dai giganti tedeschi o francesi, o dai produttori dei paesi emergenti, ha [illegible] sola possibilità, quella di difendersi attaccando.

Dall'altro c'è invece il re[illegible] accordo con la White, il gigante americano cui fanno [illegible] società come la Kelvinator, la Philco e la Westinghouse, per cui la Candy diventerà licenziataria, accorpandone lo stabilimento inglese, ed il marchio Kelvinator per tutta l'Europa occidentale.

Terza cosa, non certo marginale, è che la Candy, a differ[illegible] gruppi (dalla Zanussi all'Indesit) non vuole «attaccare» la concorrenza internazionale con prodotti «tecnologicamente poveri; ma di qualità».

Oggi la Candy è un'azienda [illegible] che chiude ininterrottamente da anni i bilanci [illegible] attivo, non ha problemi di cassa integrazione; soprattutto, [illegible] me dicono nel quartiere generale monzese, un vecchio palazzo ristrutturato a uffici, l'azienda [illegible] ha perso la sua autonomia operativa, come invece hanno fatto altre aziende del settore che, negli anni del boom e [illegible] guadagni facili, si sono ingrandite a dismisura accettando grosse lavorazioni per conto terzi, mettendosi a costruire elettrodomestici anonimi cui altri gruppi, italiani o stranieri, avrebbero apposto il marchio.

Ha fatto il contrario e oggi, forte della sua autonomia e del recente accordo, la Candy si dice pronta [illegible] attaccare persino in [illegible] mercato, quello americano, che [illegible] sempre è monopolio [illegible] White, [illegible] colosso con cui i fratelli Fumagalli, una quindicina di giorni fa, hanno siglato un accordo che permetterà alla società monzese di presentarsi sul mercato europeo [illegible] un marchio prestigioso (Kelvinator) dietro al quale, dicono alla Candy, [illegible] «sono tecnologie avanzatissime, che permetto[illegible] di avere anni di vantaggio rispetto alle società a commercio di Stato, che oggi si affacciano prepotentemente sui mercati di mezzo mondo». **c. roo.**

Il direttivo revisori contabili

TORINO — L'assemblea dell'Assirevi, l'Associazione italiana revisori contabili, di cui [illegible] membri società [illegible] revisione operanti in Italia fra le quali quasi tutte quelle iscritte all'albo speciale della Consob, [illegible] nominato il proprio consiglio direttivo che è risultato così composto: Giorgio Loli (Peat, Marwick, Mitchell & Co.), presidente; Giacomo Di Sacco (Reconta-Touche Ross), vicepresidente; Vincenzo Marasco (Ria), vicepresidente e tesoriere; Diego Camerano (Hellos Italia), segretario [illegible] consiglio.

[illegible] altri consiglieri sono: Marcello Di Pio (Arthur Young); Renzo Latini (Price Waterhouse & Co.); Alfonso Mamoli (Deloitte, Haskins & Sells); Paolo Martinotti (Capelo e Zuber); Claudio Musilo (Italaudit); Pietro Portaluppi (Fides); Roberto Robotti (Fiditalia-Coopers & Lybrand); Marzio Saà (Arthur Andersen); Alfredo Salvio (Fidimi); Mario Verderio (Ernst & Whinney).

Tra gli obiettivi del consiglio direttivo vi è quello di uniformare l'attività degli associati attraverso l'impegno ad adottare i principi [illegible] revisione che [illegible] professione e la Consob ritengano rispondenti a garantire [illegible] alto livello qualitativo della revisione contabile e certificazione e lo sviluppo di attività formative per revisori contabili.

Interamente deducibili le spese per la ricerca

ROMA — Le imprese potranno [illegible] interamente i costi relativi a studi e ricerche: il trattamento fiscale di queste voci di bilancio sarà infatti modificato a breve scadenza in base ad uno schema di decreto presidenziale, predisposto dal ministro delle Finanze, Reviglio, e attualmente all'esame [illegible] commissione interparlamentare «dei trenta», che si occupa appunto dei provvedimenti tributari.

Finora l'art. 71 del decreto istitutivo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche prevedeva che almeno il 50 per cento di tali costi venisse ammortizzato. Il trattamento fiscale, inoltre, era articolato in base all'esito positivo o negativo delle ricerche stesse.

La nuova formulazione dell'articolo, invece, stabilisce che i costi relativi a studi e ricerche sono deducibili nel periodo di imposta in cui sono stati sostenuti ovvero in quote costanti nel periodo stesso e nei periodi successivi ma non oltre il quarto.

I vantaggi per le aziende — sostengono gli operatori — saranno enormi. Attualmente almeno il 50% delle spese di ricerca deve essere in pratica capitalizzato e finisce per essere colpito dal fisco.

Carlo De Benedetti è consigliere della St. Gobain

IVREA — L'ing. Carlo [illegible] Benedetti, vice presidente e amministratore delegato della Olivetti è stato nominato consigliere di amministrazione della Saint-Gobain Pont-à-Mousson.

La deliberazione, presa all'unanimità dal consiglio della società francese — precisa un comunicato della Olivetti — conferma il positivo evolversi [illegible] relazioni tra i due gruppi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24-11	Variaz.	Titoli	24-11	Variaz.
VALORI DI STATO			A.F.S. 7% 70	70 05	—
Rendita 5%	58	—	» 10% '75 II	82 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	63	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	67	—
» » 5,50% 69	60	—	» 7% II	68	—
» » 6% 70	79	—	ICIPU vent. 6%	73 50	—
» » 6% 71	76	—	» » 7% I	81	—
» » 6% 72	[illegible]	—	Imi XXVI 6%	70 30	— 0 30
» » 9% 75/90	[illegible]	—	» XXIX 7%	73	— 0 30
» » 9% 76/91	76 50	—	» XXXIII 7%	71 50	+ 0 30
» » 10% 77/92	82 90	—	» XXXVIII 7%	63 50	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—	» XLII 8%	63 60	+ 1
» » » 1/8/80	—	—	» IL 10%	71	—
» » » 1/12/80	98 80	—	Imimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» » » 1/3/81	98 50	—	» 6% XIII	91	—
» » » 1/5/82	98 10	—	Torino Asm 5,50% 60	81 50	—
» » » 1/7/81	99 40	+ 0 40	» » 5,50% 62	81 50	—
» » » 1/7/82	97 20	—	S. Paolo 5%	85	—
B.T.N 5,50% 1982	87 00	— 0 30	» » 6% conv.	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	99 10	—	S. Paolo 6%	60	—
» 12% 1982 I	95 70	— 0 30	» » 7%	79 50	—
» 12% 1982 II	95	—	» » 9%	84 50	—
» 12% 1983	91 70	—	» O.P. 5% ex 5%	56	—
» 12% 1984 I	91 25	—	» » 6%	59	—
» 12% 1984 II	92	—	» » 7%	69	—
» 12% 1987	89 50	—	» » 9%	78	—
OBBLIGAZIONI			Banco Napoli 6%	64 80	—
Enel 6% '65 II	78	— 0,20	Cr. F. Sicilia 6%	—	—
» » '69 II	[illegible]	—	Cr. I. Sar. 6% '69	79	—
» 7% '73	81 60	—	» » 7% '70	80	—
Enel '74 indiciz.	135 10	—	C. R. PP.LL. 6%	60	—
» 10% '75 II	92 20	—	M. Paschi 6%	95	—
» '77 ind. II	116 80	+ 0 60	F. Piem. V.A. 8%	[illegible] 50	— [illegible]
» 12% '78 I	91 55	—	Fiat 5,50% '60	—	—
» 12% '78 II	92	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
I.R.I. 6% '64	98 40	—	Cotini 5,50% '62	—	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—	Montedison Ip. 13,50%	—	—
Autostrade 5% '58 I	69	—	Viscosa 6% '64	66	—
» 6% '69	67 80	—	Rumianca 5,50 '62	—	—
» 7% '72	75	—	Città Milano 10% '75	85	—
CO.PP. 6%	[illegible]	+ 0 30	RIV 5,50%	69 29	—
» 7%	52 80	+ 0 30	Lancia 5,50% '62	—	—
» 6% Auto '75	54 50	—	Tor.-Sav. 5,50%	91	—
» Int. St. 6% IV	66 20	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» Int. St. 7% IV	82 50	—	M. Olivetti 12%	295	+ [illegible]
» Anas 6% 66	81 70	—	M. Sip 7%	[illegible]	—
» » 7% 72 I	53 50	+ 1 20	M. Viscosa 7%	97	—
» Autostr. 7% II	53 50	—	Liquigas 7,50% '70	—	—
FF.SS. 6% '66 I	75 20	—	In Stet 7% 73/88	88	—
» 6% '67	71 80	—	S. Paolo It. 12%	101 80	—
» 7% '72 II	84 30	—			

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-11	Banconote (Milano) 24-11	Esportazione (Milano) 21-11	Esportazione (Milano) 24-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 24-11
Dollaro Usa	910	910	914,50	911,05	914,45	911,00
Dollaro Usa l.p.	840	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	768	760	771,15	767,40	771,10	767,40
Dollaro canadese l.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	473	471	475,60	476,65	475,55	476,65
Fiorino olandese	432	432	438,08	438,80	438,34	438,75
Franco belga	29	[illegible]	29,501	29,646	29,502	29,643
Franco francese	204,25	[illegible]	204,81	205,20	204,82	205,17
Sterlina	2150	2140	2168,5	2145,2	2165,7	2146
Lira irlandese	1770	1760	1772,2	1772,8	1772,1	1772
Corona danese	152	152	154,96	155,10	154,97	155,17
Corona norvegese	176	[illegible]	181,98	181,50	181,89	181,74
Corona svedese	211	207	212,15	211,73	212,18	211,79
Franco svizzero	523	523	527,68	527,52	527,68	527,53
Scellino austriaco	66,75	66,75	67,029	67,078	67,009	67,050
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,48	17,40	17,48	17,40
Peseta spagnola	11,26	11,26	11,808	11,771	11,83	11,773
Yen giapponese	3,80	3,80	4,282	4,274	4,281	4,277
Dinaro iugosl. gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma iugosl. gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1020	1000	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/12/80	34	98,672	15,45
31/1/81	66	97,231	15,78
28/2/81	94	96,066	15,96
30/3/81		non rilevato	
30/4/81	155	93,546	16,26
30/5/81	185	92,369	16,30
30/6/81	216	91,178	16,35
31/7/81	247	90,011	16,40
28/8/81	276	88,937	16,45
30/9/81	308	87,778	16,50
31/10/81	339	86,712	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 24-11		Riac.	Emiss.
	doll.		
Capital Italia	»	15,45	—
Fonditalia	»	22,50	—
Interfund	»	14,44	—
Int. S. Fund	»	9,87	—
Multinvest	»	16,19	16,87
Italfortune	»	12,81	10,80
Italunion	»	11,79	12,85
Mediol. Sel.	»	15,94	17,33
Rominvest	»	17,52	18,57
Tre R	lire	10.348	—
Eur '88	fr. lux.	174,18	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-11	24-11
Londra	637,50	626,00
Zurigo	637,00	633,00
Parigi	641,78	647,60
New York	634,75	631,00
Milano (lire al grammo)	18.800	18.750
Hong Kong	637,00	638,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17,125	17,625
7 gg	18,250	18,750
15 gg	16,375	16,875
1 mese	16,875	17,375
2 mesi	17	17,500
3 mesi	17,125	17,625
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 21-11	Zurigo 24-11	Francoforte (in marchi) 21-11	Francoforte 24-11	Londra (per sterlina) 21-11	Londra 24-11	Parigi (in fr. fr.) 21-11	Parigi 24-11
Dollaro	1,7320-1,7335	1,7245-1,7265	1,9217-1,9227	1,9150-1,9160	2,3580-2,3595	2,3405-2,3430	4,4582-4,4592	4,4300-4,4410
Franco svizzero	—	—	110,87-111,02*	110,87-111,00*	4,0680-4,0780	4,0430-4,0560	257,10-257,74*	257,06-257,70*
Franco francese	38,790-38,887*	38,805-38,854*	43,05-43,15*	43,05-43,11*	10,458-10,490	10,398-10,430	—	—
Marco	90,020-90,145*	90,120-90,227*	—	—	4,5135-4,5240	4,4765-4,4800	231,44-232,32*	231,86-232,44*
Sterlina	4,0810-4,0960	4,0853-4,0584	4,537-4,547	4,510-4,520	—	—	10,574-10,596	10,464-10,476
Yen	0,8087-0,8110*	0,8083-0,8104*	0,8989-0,9008*	0,8982-0,8996*	503,60-504,92	488,35-489,75	2,0868-2,0925*	2,0835-2,0891*
Lira	0,1894-0,1898*	0,1894-0,1898*	2,100-2,110**	2,102-2,108**	2156,2-2155,2	2136,1-2134,8	4,8725-4,8855**	4,8725-4,8855**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono stati comunicati. Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	24-11	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	[illegible]	— 5	
[illegible]	21000	— 1300	
Chiari & Forti	7998	—	
Eridania	17500	+ 10	
Imm. Vittoria	[illegible]	— 10	
Ind. Buitoni P.	5310	+ 40	
Sermide ord.	229	+ 3	
Sermide priv.	177	— 1	
Sermide risp.	240	+ 5	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34300	+ 300	
Assicur. Ital.	62400	+ [illegible]	
Ausonia	2840	— 1	
C. Ass. Mi ord.	20850	+ 800	
C. Ass. Mi priv.	20500	+ 300	
C. Latina ord.	1059	+ 34	
C. Latina priv.	874	+ 24	
Fire	2950	+ 70	
Generali	97900	+ 180	
Italia Ass.	27900	— 100	
L'Abeille Ital.	42990	— 10	
Fondiaria Inc.	15150	— [illegible]	
Fondiaria Vita	53200	+ [illegible]	
RAS	251000	+ [illegible]	
SAI	39400	+ [illegible]	
Toro Ass. ord.	23180	+ [illegible]	
Toro Ass. pr.	18500	[illegible] 1	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	42000	— 700	
Banco Roma	42250	— 1220	
Banco Lariano	7240	+ 40	
Cred. Italiano	5500	—	
Cred. Varesino	12200	+ 250	
Interbanca pr.	31500	—	
Mediobanca	73600	— 90	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1500	+ 40	
Burgo ord.	12050	+ 50	
Burgo priv.	9170	+ 20	
De Medici	725	+ 25	
Mondadori pr.	5260	+ 39	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4389	+ 409	
Pozzi-Ginori	121 50	— 4 50	
Pozzi-Ginori r.	132	+ 0 50	
Eternit	810	+ 10	
Eternit pref.	678	— 5	
Italcementi	32300	+ 305	
Italcementi r.	32700	+ 1500	
Unicem	19000	+ 300	
CHIMICI			
Anic	8 25	— 1 15	
Brioschi	1605	+ 5	
Caffaro	870	— 37	
Farmit. Erba o.	6330	+ 10	
Farmit. Erba p.	—	—	

Titoli	24-11	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1800	— 10	
Lepetit	40000	+ 1000	
Lepetit priv.	38700	—	
Liquigas	—	—	
Liquigas priv.	—	—	
Liquigas risp.	—	—	
Mira Lanza	30100	+ 300	
Montedison	200 25	+ 5 75	
Perlier	4340	— 10	
Pierrel	1340	+ 55	
Rumianca	—	—	
Saffa	10475	— 20	
Saffa risp.	10280	+ 150	
Siossigeno	16800	+ 290	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	320	+ [illegible]	
La Rinasc. p.	249 75	+ 7 75	
Silos Genova	5890	+ [illegible]	
Standa	2540	+ 40	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1302	+ 1	
Ausiliare	12780	— 200	
Autostr. To-Mi	1920	+ 30	
Italcable	12850	— 40	
NAI	237	— 1	
Nord Milano	1730	—	
SIP	1400	— 39	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	651	— 30	
E. Marelli	380	— 10	
Superpila	—	—	
Tecnomasio	474	+ 5 75	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1798	+ 48	
Agricola	32400	+ 1200	
Bastogi IRBS	722	+ 7	
Bonif. Siele	33510	+ 510	
Borgosesia o.	5700	+ 100	
Borgosesia r.	3880	+ 60	
Buton	7260	— 100	
La Centrale	23850	+ 100	
Fin. E. Breda	2175	+ 57	
Finmare	52	— 1	
Finsider	89 75	+ 3 50	
Generalfin	1132	— 83	
GIM	5830	— 185	
IFI priv.	4590	+ 210	
IFIL	5500	+ 100	
Invest	3890	+ 46	
Mittel	1560	+ 40	
Partec. Finanz.	775	— 5	
Pirelli & C.	3670	+ 20	
Pirelli SpA	1585	+ 40	
Profing	—	—	
Rejna	11800	—	
Rejna risp.	10605	—	
Riva Finanz.	10000	+ 210	
Sarom	1789	+ 40	
SME	2749	—	
SMI	4655	— 10	
Stet	1591	— 17	

Titoli	24-11	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8010	+ 20	
B.I.L. ord.	860	— 10	
B.I.L. priv.	—	—	
CODE	2809	— 23	
Cond. Acqua	281	—	
De Angeli Frua	26500	—	
Finrex	1485	— 34	
G. Imm. Sogene	2160	+ 65	
Iniziative Ed.	20000	+ 500	
ISVIM	10200	+ 750	
Milano Centr.	24000	— 350	
Risanamento	17600	+ 340	
SIFA	1445	— 5	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3630	+ 191	
FIAT priv.	2610	[illegible] 160	
Franco Tosi	35050	+ 45	
Gilardini	4315	+ 110	
Olivetti ord.	3109	+ 15	
Olivetti priv.	2695	+ 45	
Westinghouse	21800	+ 1600	
Worthington	3880	— 30	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2630	+ 80	
Dalmine	145	+ 11	
Falck ord.	4310	— 390	
Falck pr.	4340	— 340	
Ilssa-Viola	1850	+ 50	
Italsider	300	+ 1	
La Magona	2885	—	
Perlusola	1030	+ 30	
Trafilerie	1990	— 5	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	39	—	
Cantoni	14000	+ 1600	
Cucirini	4540	+ 20	
Cascami Seta	7400	+ 300	
FISAC	6830	+ 40	
Linif. e Can. o.	1631	+ 2	
Linif. e Can. r.	1610	— 110	
Marzotto priv.	2035	+ 37	
Olcese Venez.	54	+ 3 75	
Rotondi	18000	+ 600	
Snia Visc. o.	1340	— 35	
Snia Visc. p.	1048	— 23	
Unione Man.	38650	+ 50	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2720	+ 20	
Acq. De Ferr. r.	2710	+ 10	
Acqua Potabili	1570	+ 20	
Calzat. Varese	6450	— 30	
CIGA	5700	+ 300	
CIR	16350	+ 385	
Pacchetti	112,50	— 0 50	
Terme Acqui	1300	+ 10	
Tripcovich	5520	— 60	
ESTERI			
Boeing	—	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	6036	— 5
Eridania	17550	
Florio	1280	
Agricola Vittoria	19820	
Romana Zucchero	[illegible]	
ASSICURATIVE		
C. Ass. Milano ord.	21000	+ 1300
C. Ass. Milano priv.	20600	
Comp. Latina ord.	1540	
Comp. Latina priv.	875	+ 35
Generali	98250	+ 300
RAS	250000	+ 1500
SAI	40500	
Toro Ass. ord.	23400	— 100
Toro Ass. priv.	18450	— 150
BANCARI		
B. Comm. Italiana	43550	
Banco di Roma	44000	
Credito Italiano	5450	
Interbanca priv.	31850	
Mediobanca	[illegible]	
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12100	
Burgo priv.	9100	
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	[illegible]	
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	
Eternit ord.	[illegible]	
Eternit pref.	[illegible]	
Unicem	[illegible]	
CHIMICI		
Anic	[illegible]	
Italgas	[illegible]	
Liquigas ord.	[illegible]	
Liquigas priv.	[illegible]	
Liquigas risp.	[illegible]	
Mira Lanza	[illegible]	
Montedison	20000	+ 300
Paramatti	200	+ 5

Titoli	24-11	Variaz.
Pierrel	1360	+ 75
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10450	
Saffa risp.	10500	
SAIAG	1900	— 20
Schiapparelli	901	+ 6
COMMERCIO		
Rinascente ord.	317	+ 5
Rinascente priv.	245	+ 20
Silos Genova	5400	
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	
Autostr. To-Mi	1950	
Italcable	12850	
NAI	239	
SIP	1400	— 8
Torino Nord	[illegible]	
ELETTROTEC.		
M. Marelli	648	
E. Marelli	378	
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	716	+ 8
Borgosesia ord.	5300	
Borgosesia risp.	3700	+ 300
Centrale	24050	+ 50
Finsider	[illegible]	
GIM	[illegible]	
IFI priv.	4580	+ 220
IFIL	5475	+ 75
Invest	4015	+ 35
Mittel	[illegible]	
Piccardo	[illegible]	
Pirelli & C.	[illegible]	
Pirelli S.p.A.	[illegible]	
SAROM	[illegible]	
SME	[illegible]	
SMI	[illegible]	
SIFA	[illegible]	
STET	1515	
IMMOBILIARI		
B.I.L. ord.	[illegible]	
B.I.L. priv.	[illegible]	

Titoli	24-11	Variaz.
Condotte Acque	280	—
Fer-Co	325	— 1
Gen. Imm. Sogene	2100	
I.P.I.	3210	+ 110
ISVIM	10200	+ 100
Risan. Napoli	17250	
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1340	— 30
FIAT ord.	3650	+ 237
FIAT priv.	2600	+ 170
Giardini	4300	+ 45
Graziano	1425	— 85
Olivetti ord.	[illegible]	
Olivetti priv.	[illegible]	
Westinghouse	21600	
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	+ 20
Ferrania	[illegible]	+ 10
Italsider	310	
Tekno Grafite	[illegible]	
TESSILI		
Cantoni	14350	+ 1050
Fisac	6700	
Snia Viscosa ord.	1430	
Snia Viscosa priv.	1085	
DIVERSI		
Acqua Potabili	1695	
CIGA	5700	+ 730
CIR	16800	+ 600
Pacchetti	117	
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.L. 7% 73/88	[illegible]	
Olivetti 6% 73/88	[illegible]	
M.C. Er. 7% 73/88	147	
M.S. Vis. 7% 73/88	[illegible]	
M. Spl. 7% 73/88	[illegible]	
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	
M. Olv. 12% 73/88	[illegible]	
Mal. Lin. 7% 73/88	[illegible]	
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	
IRI Stet 7% 73/83	[illegible]	

Succede a Rivoli, al centro sociale «Bonadies»

Palestra da due miliardi è vietata agli spettatori

L'ingresso è permesso solo agli atleti perché [illegible] le uscite di sicurezza e le tribune - Inaugurata il 15 novembre

A Rivoli è nata una delle più [illegible] palestre della cintura torinese: [illegible] negli ultimi mesi, è costata la bellezza di due miliardi. Un unico neo: gli spettatori [illegible] e, con difficoltà, riescono ad usarla solo gli atleti.

La palestra sorge nel centro sociale «Bonadies» ed è composta da due campi affiancati di basket, due di pallavolo, uno di pallamano. L'inaugurazione è avvenuta in sordina il 15 novembre scorso quando la Polisportiva comunale ha fatto scendere in campo le squadre impegnate nel campionato di promozione di basket e di serie «C» di pallamano. Ma quasi nessuno ha saputo della manifestazione, anche perché alle persone accorse per vedere gli incontri è stato vietato l'ingresso.

Vaghe le spiegazioni: «Il campo non è omologato per contenere il pubblico», «Si rovinerebbe il fondo». «Manca l'uscita di sicurezza». Illogico e scandaloso? Può essere: è certo che queste difficoltà sono solo alcune di quelle incontrate nell'ultimazione dell'impianto. Il «palestrone», ancora prima dell'inizio delle attività, presentava grossi problemi: canestri rotti, soffitto all'altezza regolamentare (7 metri) ma con l'impianto di illuminazione a 4 metri.

Ci si chiede: come è possibile spendere miliardi per un impianto e dimenticarsi dell'uscita di sicurezza? Si spende una cifra enorme e non è possibile trovare il denaro per l'acquisto di una tribuna a soffietto? O, almeno, di qualche rotolo di linoleum da piazzare ai bordi [illegible] campo prima delle partite?

La preoccupazione nelle società sportive rivolesi è notevole. «L'impianto — [illegible] — è una bella cosa, ma per molti sport ha soprattutto un ruolo promozionale. Per troppo tempo gli abitanti di Rivoli sono stati costretti a cercare palestre a Torino. Adesso ne hanno una sotto casa ma non po[illegible] come spettatori».

Professori Ateneo nuovo presidente

E' stato eletto presidente della sezione di Torino dell'Uspur (Unione sindacale professori universitari di ruolo), in sostituzione del prof. Giorgio Cansacchi di Amelia, che ha cessato per raggiunti limiti di età, il prof. Ivo Caraccioli, ordinario di istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Economia e Commercio della nostra Università. Le [illegible] cariche sono le seguenti: vice-presidenti: i professori Giovanni Godina (Vet.) e Renato Giovannozzi (Ing.); tesoriere: prof. Carlo Goria (Arch.); segretario: prof. Giuseppe Provera (Giur.).

Nella stessa assemblea è stato illustrato il programma dell'Unione per la tutela delle categoria dei professori universitari di ruolo e degli interessi dell'Università.

Dai quattro partiti di [illegible]

[illegible] esposto [illegible] l'ex-sindaco

Presentato un esposto contro l'ex sindaco di Santena, Ezio Ollino (dc), che avrebbe firmato undici concessioni edilizie illegali. La denuncia è stata fatta dai partiti di minoranza (pci, pri, psi, psdi), che hanno ravvisato una serie di irregolarità in alcune costruzioni industriali edificate in contrasto con il piano particolareggiato di attuazione e con una variante del piano di fabbricazione.

Secondo i firmatari dell'esposto, inviato alla Regione, alla procura della Repubblica e alla pretura di Chieri, la commissione edilizia, presieduta dall'allora sindaco Ollino, avrebbe dimostrato una «palese incapacità amministrativa» per aver consentito di costruire undici capannoni per insediamenti industriali e artigianali in zone preservate dal progetto urbanistico.

Le licenze — si legge nella denuncia — sono state concesse tra il 10 e il 24 gennaio. Il sindaco, secondo l'esposto, avrebbe firmato le concessioni nonostante che il suo legale di fiducia, l'avv. Vidotta, con una lettera protocollata in Comune, avesse già rilevato l'irregolarità.

Vi sono altri particolari in merito alla vicenda. Le votazioni all'interno della commissione edilizia sono avvenute sempre a [illegible] ma[illegible]: molte le astensioni. E infine, il capo dell'ufficio tecnico di Santena, geom. Maina, con una lettera si sarebbe dissociato dall'operato del sindaco e della commissione edilizia.

L'ex sindaco Ollino non si mostra sorpreso dall'iniziativa. Dice: «Si vuole creare il solito polverone. Non è stato com[illegible] abuso. Sono pronto a dimostrare il contrario alla magistratura».

Sorpresi dai carabinieri mentre prendono il [illegible]

[illegible] con il denaro: 50 milioni

Avevano preso di mira una ditta di autotrasporti - «Se [illegible] ci dai i soldi ti facciamo saltare in aria i camion; pensa alla famiglia»

I carabinieri delle compagnie di Rivoli e Savigliano hanno sventato [illegible] estorsione ai danni [illegible] autotrasporti Fratelli De Marchi, via Moretta 2, Cardè. I colpevoli, Matteo Unico, 40 anni, [illegible] via Canilla 9, e Rocco D'Ercole, autista, 38 anni, via Cortemilia 16, entrambi originari della provincia di Foggia e residenti a Torino, sono stati arrestati.

Quaranta giorni fa, ed esattamente il 14 ottobre, l'amministratore dell'azienda, Michelangelo De Marchi, 34 anni, ha ricevuto una telefonata. «Sappiamo che tieni molto ai tuoi camion ed alla tua famiglia. [illegible] vuoi che ti saltino in aria i primi e che i secondi continuino a godere buona salute, prepara cento milioni. Hai sette giorni di tempo». Il De Marchi resta sorpreso, ma non dà peso alla telefonata.

Una settimana dopo l'anonima voce ritorna minacciosamente alla carica. «Hai preparato i soldi? Guarda che abbiamo poca pazienza e ti facciamo saltare subito un camion». L'autotrasportatore p[illegible] tempo, cerca di far ridurre la cifra, chiede di ritelefonare dopo due giorni [illegible] va dai carabinieri a sporgere denuncia.

Da quel momento i contatti telefonici diventano per l'indu[illegible] la sua famiglia una ossessione, finché sabato scorso tra i ricattatori e il ricattato viene raggiunto un accordo. Cinquanta milioni da mettere in un sacco di plastica che deve essere depositato dietro al gabbiotto di un distributore di benzina in demolizione, sito in territorio di Rivoli, in corso Allamano, tra la stazione [illegible] Agip e Aci, alle 14 di lunedì 24 novembre.

All'ora fissata, un dipendente della ditta, su una 131, lascia il [illegible] con i soldi [illegible] luogo indi[illegible]. Nel campo di fronte, Matteo Unico finge di raccogliere cicoria, sul lato opposto del grande corso, Rocco D'Ercole fa finta di essere in panne con la sua 124.

Matteo Unico, arrestato

A cinquanta metri una squadra di carabinieri, travestiti da operai della Sip, armeggiano intorno ai pali del telefono, mentre altri militi, vestiti da contadini, raccolgono sterpaglie. Dopo un'ora di attesa, i due ricattatori, [illegible] convinti di non avere sorprese, si avvicinano al distributore e afferrano il sacco del denaro. Mentre lo gettano sul sedile posteriore della 124, sono circondati dai militari che, armi in pugno, li ammanettano.

★ Il proprietario di una pizzeria, Giovanni Pierro, 35 anni, è stato rapinato l'altra sera di tutto l'incasso: circa 200 mila lire. Tre giovani, fra i 17 e i 18 anni, hanno bussato alla porta già chiusa del [illegible]e. «Ce lo dà ancora un caffè?» hanno chiesto al titolare.

Appena entrati, i malviventi hanno estratto le pistole: «Non fare storie, fuori i soldi» hanno urlato. [illegible] hanno arraffato tutto quanto c'era, persino i gettoni del telefono. Se ne sono andati su un'auto guidata da un complice. La moglie e la figlia del Pierro, che erano in cucina a guardare la televisione, non si sono accorte di nulla.

■ Vincenzo Ferrari, 47 anni, da Cosenza, abitante in corso Vercelli [illegible], domenica mattina, è stato colto da malore in casa. La moglie lo ha subito portato all'Astanteria Martini. Inutile la disperata corsa: il Ferrari è morto prima di giungere al pronto soccorso.

■ Medico e per pochi minuti tutore dell'ordine il dott. Demichelis che ieri mattina all'uscita dall'ospedale di Venaria ha sorpreso un giovane mentre, dopo aver frantumato il vetro dell'auto di un suo collega, il dott. Indelicato, stava rubando l'autoradio.

Il giovane, poi identificato per Giorgio De Piccoli, 24 anni, via Manzoni 23, Collegno, è stato trattenuto in portineria fino all'arrivo dei carabinieri che lo hanno arrestato.

★ Iris Vindigni, 59 anni, corso Regina Margherita 95, è stata rapinata l'altra notte davanti al portone di [illegible]. Stava rientrando, quando [illegible] giovani con il volto coperto [illegible] passamontagna (uno armato di pistola) l'hanno aggredita. Dopo averla gettata a terra, le hanno strappato l'orologio dal polso.

Val Susa e Ossola i problemi viari hanno la priorità

La viabilità in valle di Susa è da tempo il problema più importante per il Piemonte e la Regione — che per anni lo ha tenuto a bada — ora ne sollecita presso il governo la soluzione. Ieri mattina il presidente della giunta Enrietti e l'assessore Rivalta hanno riunito i parlamentari piemontesi [illegible] discutere ancora una volta questo problema insieme con quello della valle d'Ossola relativamente all'asse Voltri-Sempione.

Si è ribadita «la [illegible] di approvare al più presto il provvedimento legislativo ancora fermo alla Camera». E' anche emersa la necessità di utilizzare meglio — magari con l'abolizione del pedaggio — il sistema tangenziale e le circonvallazioni dei vari centri piemontesi: Asti, Alessandria, Casale, Ivrea.

Si sono rilevate tuttavia alcune difficoltà, relative a «compatibilità nazionali, finanziarie e programmatiche» che impongono di tener conto dei problemi [illegible] Meridione «anche in relazione alla calamità che ha colpito il Sud in modo così grave». Comunque nell'elenco delle priorità nazionali il Piemonte chiederà che siano inseriti gli interventi per la viabilità in val di Susa e nell'Ossola.

Accolte solo le urgenze

Medici, [illegible] disagi

Regolari fatture per [illegible] assistiti - Edili: domani corteo davanti all'Unione costruttori

L'agitazione dei medici continua. Ieri, primo [illegible] cinque giorni di «sciopero bianco» si è avuta una percentuale di adesioni altissima. «Praticamente tutti gli iscritti — hanno detto i sindacati di categoria — si sono attenuti alle modalità fissate. I casi urgenti hanno ricevuto la normale assistenza, gli ambulatori sono rimasti chiusi, le visite sono state fatte pagare ai malati sulla base dei tariffari professionali».

Il ritorno, anche se temporaneo, al sistema indiretto di assistenza, non ha causato traumi nei cittadini. «D'altra parte — hanno spiegato i sindacati — sono state rilasciate regolari fatture: [illegible]e agli uffici delle unità locali dei servizi otterranno il rimborso della somma pagata».

Non c'è stato quindi il temuto disagio per un eventuale «vuoto d'assistenza». Chi ieri ha avuto bisogno delle cure mediche non ha avuto difficoltà nel reperimento dei sanitari. «Questo era e rimane uno dei punti di forza dell'agitazione — hanno concluso i sindacati —. Il nostro infatti non è uno sciopero nel senso tradizionale, [illegible] astensione dal lavoro. Altre categorie giunte [illegible] nostro livello di esasperazione sarebbero senza dubbio arrivate anche a questo. Noi, consapevolmente, abbiamo preferito rimanere nei limiti della richiesta di pagamento dell'onorario».

EDILI — Domani i lavoratori del settore si troveranno sotto la sede dell'Unione regionale dei costruttori per protestare contro il ritardo nella firma di alcuni contratti integrativi. Nella stessa giornata sono previste analoghe manifestazioni nella zona del Biell[illegible] nel comprensorio di Cuneo. [illegible] varie associazioni padronali a Vercelli e Asti.

«Questa è una prima giornata di mobilitazione — dicono i sindacati — che abbiamo deciso per sollecitare la firma degli [illegible]di. Esistono infatti posizioni intransigenti dei costruttori in alcune zone, come ad esempio a Vercelli, dove siamo arrivati ad una rottura della trattativa, o a Cuneo».

MENSE — Riprendono oggi presso l'Epat di via Massena gli incontri per la definizione dell'accordo sul nuovo contratto integrativo provinciale. All'ordine del giorno ci sono importanti problemi: garanzia del salario, diritti di informazione, garanzia dei livelli occupazionali.

[illegible]

Il generale Vincenzo Morelli, comandante la legione carabinieri di Torino, accompagnato [illegible] colonnello degli alpini, Ro. [illegible] maggiore d'artiglieria Urso e dal tenente Marcelli, della compagnia di Venaria, è intervenuto domenica a Ciriè alla celebrazione della Virgo fidelis, patrona dell'Arma.

La manifestazione ha assunto particolare rilievo e significato nell'anniversario della morte del carabiniere Gian Corrado Basso, ucciso nell'autunno 1978 dalla banda del Tir, e dell'eccidio dei carabinieri partigiani trucidati sul vicino colle di Cudine di Corio.

Processo in tribunale per detenzione [illegible] armi

[illegible] primula [illegible] di Pl condannata: 6 a[illegible] 7 [illegible]

Liviana Tosi ha accolto [illegible] indifferenza la lettura del verdetto L'anarchico Valitutti sarà giudicato a Milano per «banda armata»

Liviana Tosi in tribunale

Liviana Tosi, l'ex «primula [illegible] di Prima Linea arrestata il 9 ottobre scorso dalla Digos davanti alla chiesa della Crocetta, è comparsa ieri mattina in tribunale (seconda sezione, pres. Passone, p.m. [illegible] per detenzione di armi. Il processo, celere e tranquillo, si è concluso con una condanna a 6 anni e 7 mesi.

La ragazza era accusata di [illegible] rifornito di esplosivo, pistole e munizioni in gran quantità il covo che Pl aveva ricavato in via Staffarda nell'appartamento dei coniugi Loreno Moda e Claudia Zau. Il covo era stato disattivato dalla polizia il 3 maggio scorso.

La Tosi ha seguito il processo ostentando indifferenza e disinteresse. Due settimane fa, nella prima udienza, si era comportata molto diversamente, aveva rimbeccato il pubblico ministero: «Non mi interessa cosa dice lei, quindi si diverta a parlare da solo». Aveva urlato al presidente: «Non voglio assistere a questa buffonata». A un certo punto aveva chiesto, ed era stata subito accontentata, di abbandonare l'aula.

Ieri, invece, la donna è rimasta calma: seduta sul banco degli imputati, tra numerosi carabinieri, ha ignorato il racconto di un funzionario della Digos su come la polizia dopo la scoperta del covo di via Staffarda era riuscita a sapere che la terrorista che aveva portato le armi altri non era che la Tosi. Immersa nella lettura di un libro, l'imputata ha degnato di una sola, indecifrabile occhiata il teste, un paio di volte ha sorriso a un parente fra il pubblico.

Ha continuato a leggere, o a fingere di leggere, anche quando il p.m. Gianfrotta ha ribadito: «Chiedo la condanna già invocata la scorsa udienza» (6 anni, n.d.r.). L'avvocato d'ufficio ha laconicamente contestato le [illegible]: «Dovete assolvere l'imputata per non aver commesso il fatto». Tre quarti d'ora di camera di consiglio, poi il presidente Passone ha letto la sentenza.

★ Davanti alla seconda sezione della corte d'assise doveva cominciare ieri il [illegible] per banda armata contro Pasquale Valitutti, [illegible] anni, l'anarchico accusato di appartenere ad «Azione rivoluzionaria» e del ferimento del giornalista dell'Unità Nino Ferrero (settembre '77). Ma il processo non c'è stato: la corte ha riconosciuto che i reati contestati al Valitutti sono di competenza della magistratura milanese e ha inviato tutti gli atti a Milano.

Valitutti era stato arrestato nell'ottobre '77: in carcere era dimagrito spaventosamente (da 135 [illegible] era sceso a 70) e [illegible] tentato quattro volte di uccidersi. Era [illegible] messo in libertà provvisoria per motivi di salute nel giugno '78. Ieri Valitutti non si è presentato: i giudici non hanno ritenuto validi i certificati medici inviati dall'accusato. Valitutti è stato dichiarato «contumace».

I programmi [illegible] private

CANALE 5 T[illegible] TORINO (32-43-50-61 Uhf) — [illegible] e 19 Pop corn; 13,30 Il mondo di Shirley: «L'opera di carità»; 14 Maya: «Naira»; 15 «Operazione San Pietro» con Lando Buzzanca e Jean Claude Brialy; 16,30 «Scipione detto anche l'africano» con Marcello Mastroianni; 18 Maya: «Un autobus per Ramabad»; 20 Il mondo di Shirley: «Un sogno impossibile»; 20,30 Al banco della difesa: «Il peggio per Kenny»; 21,30 «La maschera e il cuore» con Joan Crawford e Michael Wilding; 23,10 Notizie notte; 23,45 «Brancaleone alle crociate» con Vittorio Gassman e Adolfo Celi.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 11 «Executive» con Tony Richardson e D. Palmer; 13 telefilm; 14 e 17,15 L'uomo ragno; 14,30 telefilm; 15 D come donna; 17,45 Kyashan; 18,10 I gatti di Chattanooga; 18,15 Viaggiando con Tat; 19,45 Buonanotte bambini; 20,20 Mission impossible: «Ultima classe»; 21,30 «Agente 4K2 chiede aiuto» con David Janssen; [illegible] «La ragazza del lecca lecca» con P. Dany; 1,20 «La pelle giovane» con K. Barron e A. Linn.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — [illegible] e 18,30 Birdman; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 «[illegible] cartoni»; 18,30 «Mena più forte che mi piace»; 18 doc.; 19,30 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 21,10 «Il fuoco nella carne»; 23 «Desideri morbosi di una sedicenne».

RTA (35 Uhf) — 13 Lo sport il giorno [illegible]po; 12,30 Angie; 13,30 e 19 Big valley; 16 «Sette magnifiche pistole»; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 20,20 Vegas; 21,30 «Il posto delle fragole» di Bergman.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — [illegible] e 19 [illegible] Kum; 13,30 e 20 Grand Prix; 14 e 18,30 La famiglia Addams; 15 e 22,10 Gaston Phoebus; 16 «La fabbrica dei soldi»; 19,30 Wroom; 20,30 «Il sicario»; 23 «Accadde al penitenziario».

[illegible] PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 8 «All'ombra del ricatto»; 9,30 «La vecchia guardia»; 11 «Massacro a Condor Pass»; 12,20 Sportissimo; 13,35 Candy candy: «Una pazienza improvvisa»; 14,20 Doris Day: «Il regalo per l'anniversario»; 16,55 telefilm serie Il pirata; 17,45 Il clan di mr. Wheeler: «Lotta col fuoco»; 18,10 Candy candy: «La famiglia Hamilton»; 18,45 «L'ultima visita della mamma» telefilm serie Different strokes; 19,40 La pancia in mano; 20,15 Doris Day: «Niente consigli per favore»; 20,50 A tutto jet; 21,30 Agente Pepper: «Perché Sara»; 22,40 «La sfida degli implacabili» con George Martin; 0,30 «Quando c'era lui caro lei»; 2 «1860»; 3,30 «Colpo grosso al jumbo jet»; 5 «Un uomo una città».

[illegible] MANILA 1 (44 Uhf) — [illegible] con Totò, Walter Chiari e A. Sordi; [illegible] telegiornale; 12,10 Sulla bocca di tutti; 12,30 «Omicidio per vocazione» [illegible] Ferni Benussi e Virginio Gazzolo; 14,30 Donna è bello; 16,30 Ricamare è facile; 18 «Sette pistole per Ringo»; 18 Tortellucci e vino; 19 Anteprima motori; 19,30 «Il magnifico emigrante» [illegible] Terence Hill; 21,15 Gallomania; 23,30 «L'intreccio».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — 13 e 20,45 Nypd; 13,30 Project ufo; 15 «Finalmente l'alba»; 18,45 «Batanga»; 18,30 Charlot; 20,15 Roger Ramjet; 21,15 e 23 film; 0,30 Luce rossa.

VIDEOGRUPPO (52-64-67 Uhf) — 9,30 e 17,40 Ufo; 10,30 «Uno di più all'inferno»; 11,40 e 17,30 Speciale casa; 12 Bold ones: «La vita di Ortega»; 13 film; 15,30 e 18,30 Principessa Zaffiro; 16 Ironside: «Il gioco della conchiglia»; 17 e 19 Boys and girls; 19,35 e 23,45 Prima pagina; 19,45 e 23,35 Videonotizie; 20 L'immortale: «Doppia identità»; 22,30 Vegas; 24 film.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 [illegible] fanciulla del portico; [illegible] e 20 Il fantastico mondo di Paul; 14,30 «Stanlio e [illegible] in vacanza»; 16,15 telefilm; 17,15 Meraviglie della natura; 18 Le avventure di Lupin III; 18,30 Gasper and the angels; 19,45 e 0,15 Il gazzettino; 20,30 La fanciulla di Avignone; 21 Vegas; 22 Asia aria.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50-13,15-19,15 Una famiglia si fa per dire; 10 «Nel giorno del Signore» con [illegible] B[illegible] 11,30 Il barone: «Al servizio del male»; 12,30 Wkrp in Cincinnati: «Il ritorno di Johnny»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 e 18,15 Il clan di mr. Wheeler; 14,15 Gundam: «Una dura battaglia»; 15,15 Strike; 15,45 «Il mantenuto» con Ugo Tognazzi e Marisa Merlini; 17,15 Sottocanestro; 19,15 Lucy e gli altri: «Lucy e gli antenati sleali»; 20 Gundam; 20,30 Laverne e Shirley; 21 Pearl Harbour; 22 «Mash la guerra privata del sergente O'Farrel»; 23,45 Star Trek: «La navicella invisibile»; 0,45 «Exploit» con Senta Berger.

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 film; [illegible] Mattinata allo studio 3; 13 Dr. Kildare; 13,45 «La bravata»; 15 e 18 Astroganga; 15,30 e 18,30 The Monkey; 16 Anni verdi; 16,20 e 19,40 Il grande Mazinger; 17 Videoshow; 19,15 Big story; 20,10 e 23,30 Sandokan; 20,40 E' fortissimo; 0,05 film.

Generoso, spontaneo slancio di solidarietà dei torinesi per i terremotati del Sud

Già raccolti 502 milioni, da oggi i nostri inviati nei paesi devastati distribuiscono i primi aiuti

Centinaia di offerte e i primi versamenti cospicui: Fiat [illegible] milioni, San Paolo e Cassa di Risparmio 100 milioni ciascuno; Specchio dei tempi 50 milioni; Unione Industriale 30 milioni; Editrice La Stampa 30 milioni; Ascom un milione; cavaliere del lavoro Rubatto 5 milioni - Sottoscrizioni presso le tv private, nelle scuole, [illegible] Juve [illegible] Toro

Il salone della Stampa (via Roma) e gli sportelli del giornale (via Marenco) aperti oggi dalle 9 alle 21

Con il cuore in gola la terza città del Sud

Erano, fino a ieri, nomi di paesi sconosciuti a molti. Componevano la geografia minore d'Irpinia e Lucania. Comuni, paesi e borghi fatti spesso di calce e sassi. Architetture antiche, storia costruita, spicciola. Quella che non finisce [illegible] sui libri, ma serve alla gente lì, sul posto, per sentirsi viva nei fatti e nelle fatiche di tutti i giorni.

Come, fino alla primavera di quattro anni fa era stato per Trasaghis, Forgaria, Ragogna, Moggio, Imponzo, [illegible], [illegible] Friuli. Chi li conosceva prima questi paesi? Quei borghi sperduti? Il terremoto abbatté e infranse, impietoso, barriere di silenzio e di riservatezza. Saltarono fuori miserie e dolori. Da Torino rispose un coro di solidarietà commossa e travolgente.

E così accade ora, che le scosse devastatrici [illegible] in prima pagina immagini, volti e lacrime di Mirabella, Balbiano, San Mango, Baragiano, Picerno, Giffoni, Calabritto, Pontana [illegible], Sant'Angelo dei Lombardi.

E di nuovo e più di allora Torino si sente coinvolta in questo dramma [illegible]. La tragedia la colpisce direttamente in migliaia e migliaia di suoi abitanti [illegible] al Sud: operai, impiegati di banca, insegnanti, portalettere, ferrovieri, facchini dei [illegible] addetti all'anagrafe comunale, funzionari delle imposte, casalinghe che da domenica sera, col cuore in gola, inseguono notizie di madri e padri, di parenti e [illegible] amici rimasti a Potenza e Avellino, a Salerno e [illegible] Materano. [illegible] a Torino: aiutate i nostri fratelli.

La città è fatta per buona metà di gente venuta da lontano in cerca di un lavoro e di speranza. Il 30 per cento degli immigrati viene dal Sud e fa di Torino la terza città meridionale d'Italia. [illegible] trasforma in una realtà sociale complessa, in un crogiuolo composto di mentalità e abitudini da cui emergono sensibilità e sentimenti più vivi, più immediati. Antenne pronte a captare e capire [illegible] rinasce quello slancio popolare che dalle 8 di ieri [illegible] esempi di generosità. Centinaia di persone si [illegible] rivolte agli uffici di *Specchio dei tempi* in via Roma 80 e in via [illegible] 32 per portare un aiuto immediato e concreto.

C'era tutta Torino in quelle code. Chi può dare molto e chi può dare poco è uno sforzo enorme per lui. Ma la motivazione del gesto è sempre la stessa. La ispira la medesima carica di solidarietà, lo stesso spirito [illegible] Chi è qui, sano e salvo, e [illegible] dormire nel proprio letto, lo deve anche a chi è rimasto ancorato al paese d'origine, alle mille difficoltà quotidiane sopportate con fermezza.

Torino non dimentica. Con una mano riceve, con [illegible] getta un'ancora a chi [illegible] problemi immediati. Non importa [illegible] la [illegible] zione non è facile. [illegible] chi sta peggio, che non ha un tetto, né il necessario per sfamarsi. Ha bisogno subito e tocca a noi non deluderlo.

re.ro.

Notizie, ancora confuse, di dolore e di morte, che rimbalzano dalle zone del terremoto, tra le più povere e dimenticate d'Italia; immagini atroci di macerie insanguinate, di lacrime, di paesi distrutti, lontani oltre mille chilometri eppure così vicini agli affetti di tanti immigrati torinesi. Ferita fin quasi dalla cieca violenza del sisma, un'anima di Torino piange e tutta la città le si stringe attorno, solidale. Ieri mattina, poche ore dopo quelle frammentarie notizie e quelle immagini, davanti al salone de La Stampa, in via Roma, c'era già un capannello di persone in attesa di versare un'offerta: il contributo piccolo o grande da far giungere, com'è tradizione, attraverso «Specchio dei tempi» alle famiglie colpite, per le necessità più urgenti.

Così, ancora una volta, è stata la volontà dei cittadini a lanciare la sottoscrizione, e subito il ruscello è diventato torrente, sommando in poche ore — alla catena di offerte — anche i primi stanziamenti di aziende, enti e associazioni: 120 milioni dalla Fiat, 100 dall'Istituto bancario San Paolo (che indicherà a qual fine impiegarli), altri 100 dalla Cassa di Risparmio di Torino (con la richiesta che 70 di essi siano devoluti alle regioni colpite attraverso la presidenza del Consiglio dei ministri) e 50 da «Specchio dei tempi»; e poi 30 milioni dall'Editrice «La Stampa», altri 30 dall'Unione Industriale, 5 milioni dal cavaliere del lavoro Mario Rubatto, un milione dall'Associazione Commercianti (che ha aperto la sottoscrizione tra i soci), per un totale complessivo che, alle otto di sera, in questa prima giornata, ha raggiunto la cifra di 502 milioni 446 mila lire.

Ed è una catena soltanto all'inizio, perché già s'annunciano altre raccolte di offerte in città ed in tutta la regione: come quella subito aperta tra giornalisti e poligrafici de «La Stampa», e — per iniziativa dei due capitani, Furino e Graziani — tra i giocatori delle due squadre di calcio torinesi; come le sottoscrizioni in cui sono impegnate l'Associazione commercianti e numerose radio e tv private, che hanno offerto a «Specchio dei Tempi» il loro valido aiuto operativo e verseranno alla rubrica le somme ricevute; come la rincorsa di solidarietà che certamente si aprirà, fin da stamane, in tutte le scuole (sottolineando il valore umano e morale degli aiuti, lo stesso Provveditore agli studi, dott. Lucio Pisani, ha auspicato che i presidenti dei consigli di circolo e di istituto, così come i direttori ed i presidi, si dimostrino particolarmente sensibili all'iniziativa de «La Stampa», che egli approva incondizionatamente).

Ma, soprattutto, s'ingrosserà la fiumana di gente di ogni ceto sociale, ricchi e poveri, pensionati, studenti, casalinghe, che quasi sempre in modo anonimo lasceranno a «Specchio dei Tempi» una, cento, mille offerte, in un gesto che è insieme aiuto materiale e simbolo di solidarietà nel dolore. Com'è accaduto già ieri, agli sportelli de «La Stampa» in via Roma, nell'alternarsi, schivo, di cittadini d'ogni età che lasciavano sul bancone il biglietto [illegible] cinque, dieci, cinquantamila lire, e poi scomparivano in perfetto silenzio. Il tempo di bisbigliare: «Per i terremotati», e d'intascare la ricevuta: senza fronzoli, senza dediche, senza parole di cui non avvertivano il bisogno.

Com'è tradizione, per rispettare la volontà dei lettori, gli aiuti alle famiglie colpite dal terremoto verranno distribuiti immediatamente, fin da stasera, dagli inviati de «La Stampa» nei comuni distrutti di Campania e Basilicata. Un contributo diretto, senza intralci burocratici, per le prime necessità di chi è rimasto a piangere i propri lutti ed i propri ricordi cancellati dalla carta geografica, perdendo tra le macerie tutto, o quasi tutto.

Qualunque sia il totale della sottoscrizione, esso resterà una goccia nel mare angosciante di necessità, e certamente non potrà sostituirsi (e nemmeno ne ha la pretesa) all'intervento dello Stato, che si spera rapido ed efficiente: ma davanti al senso d'impotenza di molti immigrati, che oggi vorrebbero correre al paese d'origine e scavare, con le proprie mani, tra le macerie, questo ideale collegamento tra Torino e le zone devastate può offrire la consolazione di essere stati in qualche modo presenti.

ro. re.

Un ponte della speranza gettato dai radioamatori

[illegible] una volta, come in occasione [illegible] precedenti catastrofi, i radioamatori del Cer (Corpo emergenza radio) si sono messi a disposizione delle prefetture per collaborare [illegible] ripristino dei collegamenti con le [illegible] terremotate, sia per il coordinamento dell[illegible] colonne di soccorso, sia per le comunicazioni con le altre città del Paese.

A Torino è stata [illegible] una stazione radio apposita nella sede dell'Associazione radioamatori, in via Delleani 26. La Sip ha provveduto immediatamente a dotarla [illegible] linea telefonica (il numero è 33.76.57) alla quale potranno far capo coloro che [illegible] informazioni da richiedere per le zone [illegible].

In Campania e [illegible] sono già state impiantate stazioni mobili radio dei radioamatori che sono partiti per il Sud appena si è saputo della catastrofe. Oggi li seguiranno altri gruppi, dotati di mezzi mobili, dalla Liguria, domani dal Piemonte. Si cercherà insomma di raggiungere [illegible] isolate telefonicamente per aiutare nei collegamenti le Prefetture. Le [illegible] sioni avvengono sulle frequenze di 7050 e 3850 chilohertz.

Anche [illegible] private torinese — Radio Centro [illegible] — ha messo a disposizione dei suoi ascoltatori due numeri telefonici (72.51.70 e 72.51.51) ai quali potranno rivolgersi coloro che intendono avere notizie dalle [illegible]. I messaggi verranno [illegible] inoltrati [illegible] tramite i ra[illegible].

I collegamenti telefonici con Campania e Basilicata erano ieri molto difficili per il sovraccarico delle linee con i distretti di Napoli e Potenza. Già alla [illegible] conda o [illegible] cifra compariva il segnale di occupato. La Sip raccomanda di non insistere a formare il numero perché ciò mette in crisi i centralini.

Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari con il Sud, ieri due dei tre treni previsti da Siracusa e Reggio Calabria [illegible] giunti [illegible]. Il [illegible] dovrebbe [illegible] mattina all'alba. Sia la linea Tirrenica che quella Adriatica sono comunque percorribili completamente. Difficile invece il collegamento nelle trasversali secondarie a Sud di Roma.

Per le partenze per il Sud, il Compartimento è riuscito con molte [illegible] il materiale rotabile [illegible] formare due treni partiti rispettivamente alle 20,20 e alle 21,20. A bordo decine di immigrati che rientrano alla ricerca dei loro cari. Per il treno della notte si potrà provvedere soltanto quando giungeranno altri convogli da Napoli e Reggio Calabria.

g. b.

Mobilitati gli obiettori

La Loc, Lega obiettori di coscienza, invita tutti [illegible] obiettori del Piemonte a mettersi in [illegible] con la sede [illegible] via Venaria 85/8 tel. 299.201 a Torino al fine di organizzare un gruppo di intervento nelle zone colpite [illegible] terremoto.

Ieri mattina, in via Roma, i lettori hanno affollato i nostri sportelli

Le saracinesche [illegible] ancora abbassate e c'era la gente in attesa di versare

Per tutta la notte la città è stata in ansia. Le scarne notizie dei telegiornali e quelle, non molto più diffuse ma comunque, purtroppo tragiche che si potevano ottenere telefonando al nostro giornale, hanno diffuso un giustificato allarme. E, con l'allarme, un imponente slancio di solidarietà. «C'è gente che ha perso tutto — ci ha detto ieri [illegible] sotto i portici di via Roma davanti agli uffici de La Stampa una donna non più giovane — e ho pensato che il miglior modo di cominciare la mia giornata, oggi, fosse di venir qui a portare un po' di aiuto».

Le saracinesche degli uffici erano ancora abbassate; prima che si alzassero, altra gente si è allineata in una coda davanti alla porta. Poi il salone è stato invaso da una sfilata di persone che per tutta la giornata hanno portato il segno tangibile della loro partecipazione al lutto e al dolore che accomuna tutta l'Italia.

Nel pomeriggio al nostro giornale sono cominciate ad affluire le prime, cospicue offerte delle grandi aziende torinesi e delle associazioni di imprenditori e commercianti.

Fiat Spa 120 milioni.

Istituto Bancario [illegible] Paolo di Torino 100 milioni.

Cassa di Risparmio Torino 100 milioni.

«Specchio dei tempi» 50 milioni.

Editrice «La Stampa» 30 milioni.

Unione Industriale Torino 30 milioni.

Giuseppe Angeleri 10 milioni.

N.N. Sanremo 10 milioni.

Dott. Mario Rubatto 5 milioni.

Una mamma torinese perché questi soldi arrivino subito 3 milioni.

Un gruppo di commercianti di via Roma e via Garibaldi 3 milioni.

H.G. Ivrea 2 milioni.

Varvello Giovanni & C Spa La Loggia 1 milione.

Una coppia milanese 1 milione.

Per [illegible] alla gente senza casa 1 milione.

Con una carezza per tutte le mamme che soffrono per i loro figli 1 milione.

N.N. 300.000; N.N. 30.000; Pier Francesco 10.000.

L.T.B. [illegible] in memoria del papà 100.000; famiglia Face Perucca 100.000; N.N. 100.000; N.N. 100.000; A.B. 100.000: N.N. 50.000; Fulvio 50.000; gli inquilini di corso Sebastopoli 2, 60.000; N.N. 60.000.

D.S. 50.000; Franca 50.000; La Mutua Parrucchieri 50.000; N.N. 30.000; Claudia e Marco 25.000; N.N. 20.000; Baratto 30.000; R.B. 20.000; N.N. 10.000 per i terremotati Roberto 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000.

Fratellini: William e Alessandro del Cit Turin 10.000; in memoria di Papa Luciani e Papa Giovanni 10.000; V.F. [illegible]; [illegible] pensionato Inps Angelin e Dina 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; N.N. 10.000; in onore di Papa Giovanni Filippo 10.000.

Un taxista 10.000; un pensionato 10.000; Cabiale 10.000; R.A. 10.000; N.N. 5000; N.N. [illegible] Patrizia e Wanda 5000; N.N. 5000; G.V. [illegible]; in memoria dei miei cari D.A.A. 5000; N.N. 2000.

Cristina e Andrea 200.000; una mamma 200.000; Piero e Carla 100.000; Luisa a ricordo [illegible] papà [illegible]; un friulano che ricorda la generosità di tutti nel maggio '76 250.000.

N.N. Moncalieri 150.000; N.N. Moncalieri 100.000; Francesca 200.000; tre fratelli 250.000; Massimo 100.000; Loredana e Luciana 50.000.

Gli amici del bar 87.000; in ricordo dei nonni Lucia 50 mila; uno scolaro 10.000; Paola, Etta e Gigi 100.000; un pensionato 5000; una [illegible] 12.000; Enrica 18.000.

Per i bambini al freddo [illegible]; N.N. Orbassano 50.000; N.N. 35.000; N.N. 40.000; sperando che i paesi tornino a nascere 84.000; un [illegible] 75.000; un irpino di Piemonte 60.000; un napoletano 120.000; Sabina e Renato 35.000; C.P. 10.000; S. e P. 15.000; P. P. e S. V. 30.000; N.B. 18.000; per un bambino della mia età (7 anni) 15.000; per una persona sola 100.000; a una bambina che si chiami Anna 37.000; Marcella 80.000; un [illegible] solo a [illegible] nipotino [illegible] 60.000; Liliana 70.000; N.B. Moncalieri 18.000; Anselmo e Lucia 10.000; Marco B. 7000; N.N. via Nizza 10.000; un lucano fortunato 150.000; ricordando quei luoghi [illegible]; uno che non può dimenticare 35.000; a ricordo del papà [illegible] Luciana 12.000; R.B.R. [illegible] Carlo e Federica 30.000; T.C. 10.000; N.P. 10.000; A.Z. 10.000; S.P. 15.000; A.B. e A.T. 5000; N.B. 10.000.

(continua)

Dove portare le offerte

Per le offerte a favore dei terremotati del Sud il Salone della Stampa in via Roma è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 21 (è consentita una breve sosta per le auto).

Gli uffici di via Marenco 32 osservano lo stesso orario. Le offerte si possono inoltre inviare a mezzo di bonifici bancari [illegible] a La Stampa attraverso il conto [illegible] corrente postale [illegible] 7104, assegni o vaglia postali specificando che l'importo deve essere devoluto per il disastro [illegible] Sud.

[illegible] gli indirizzi [illegible] alcune nostre redazioni presso cui è aperta la sottoscrizione:

[illegible]: Redazione «La Stampa», largo Chigi 9.

[illegible] Redazione «La Stampa», piazza Cavour 2.

ALESSANDRIA: Redazione «La Stampa», piazza Carducci 1.

[illegible]A: Redazione «La Stampa», via de la Pierre 3.

ASTI: «La Stampa», via Massimo d'Azeglio 28.

BIELLA: Redazione «La Stampa», via Repubblica 22.

CUNEO: «La Stampa», via XX Settembre 38.

VERCELLI: «La Stampa», via F.lli Bandiera 14.

NOVARA: Redazione «La Stampa», corso Mazzini 1.

DOMODOSSOLA: «La Stampa», corso Ferraris [illegible].

SAVONA: Redazione «La Stampa», via Astengo 1/1.

IMPERIA: Redazione «La Stampa», via Bonfante 1.

SANREMO: Redazione «La Stampa», via Roma 14.

CUORGNE': Assc - Red. «La Stampa», via Galilei 13.

[illegible] può [illegible] via Roma

Davanti al Salone [illegible] «La Stampa» in [illegible] (per misura del tutto eccezionale) il Co[illegible] consente la sosta [illegible] auto, 5-10 minuti, per il [illegible] delle offerte a favore delle famiglie ter[illegible] del Sud

Tre giorni di raccolta straordinaria di sangue

Alle Molinette e all'Avis (via Ventimiglia)

Non appena appresa la tragica notizia del terremoto che con inaudita crudeltà ha colpito la scorsa notte vastissime zone del Mezzogiorno, le associazioni dei donatori di sangue si sono immediatamente mobilitate per inviare un primo quantitativo di plasma agli ospedali del Sud. Ieri mattina dall'Avis e dalla Fidas sono partiti oltre 200 flaconi per le zone di Napoli e Potenza, mentre si intrecciavano i contatti telefonici con enti ospedalieri e con le sezioni meridionali delle associazioni e mentre donatori e volontari si presentavano spontaneamente per offrire il loro contributo.

Nel pomeriggio è proseguita l'opera di coordinamento per fronteggiare le richieste e per mettere a disposizione il [illegible] gue nelle zone in cui maggiormente scarseggia.

In considerazione della situazione di eccezionale difficoltà l'Avis e la Fidas hanno deciso di proseguire nei prelievi oggi, domani e giovedì. I donatori e i cittadini possono rivolgersi nei seguenti centri di raccolta.

Stamane e domani dalle 8 alle 12 nel centro Fidas di via Ponza 3; giovedì con orario: 16-20. Oggi, domani e giovedì presso la Banca del Sangue, all'ospedale Molinette, corso Polonia 14, dalle 8 alle 12.

Tutte le mattine all'Avis, via Ventimiglia 1, dalle 8 alle 12 e con lo stesso orario al centro mobile che staziona davanti a Porta Nuova.

I donatori dovranno essere digiuni e non essere stati sottoposti a trasfusione negli ultimi tre mesi.

Dalle 20 di domenica, la città è stata [illegible] da [illegible] solo desiderio: [illegible] notizie del [illegible]

Aggrappati per una notte e un giorno al filo del telefono: «Siete vivi, la casa c'è ancora?»

[illegible] cartellino [illegible] affisso sui banchi dei telefoni di Stato aumenta l'angoscia di chi a Torino vive e lavora, ma al Sud ha lasciato i parenti, la famiglia, la [illegible] della giovinezza: «Basilicata - Campania, linee guaste». E ancora: «*Per informazioni [illegible] terremotate rivolgersi Ministero Interno, telefoni (06) 465.339; (06) 468.75.869*».

Ma la gente che accorre dalle prime ore di ieri mattina ai [illegible] foni pubblici, a Porta Nuova, in via Roma, in via Arsenale, non [illegible] legge queste burocratiche informazioni. [illegible] e donne, per lo più soli, oppure in compa[illegible] di un conoscente o [illegible] compagno di lavoro, perché la tensione e l'attesa sembrano più leggeri se il loro peso è diviso [illegible] un amico, si precipitano [illegible] centralini, chiedono una linea: Salerno, Caserta, Benevento, Avellino.

E' l'ondata della paura che scuote Torino dopo le prime [illegible] tizie della tragedia del terremoto che ha sconvolto il Sud. Perché a [illegible] sono emigrati in migliaia in cerca di lavoro, sono arrivati qui nel primo dopoguerra chi soltanto pochi mesi fa; qui hanno [illegible] ito le basi della loro spe[illegible] ma laggiù hanno lasciato i ricordi, [illegible] amici, la [illegible] vera casa, quel pezzo di terra che non bastava a tutti, quel poco pane che li ha costretti a prendere i treni della speranza.

«E' un'angoscia essere qui e non sapere — dice Andrea Guida, appena smontato dal turno in ferrovia — *è da stamattina che cerco contatto con i miei; ho mamma, papà e fratelli a Cancello Scalo [illegible] provincia di Caserta: là è la casa, la famiglia. Non si resiste a non sapere*». Sono [illegible] poco passate [illegible] 14.

«*A centinaia sono venuti per telefonare* — commentano [illegible] centralinista di Porta Nuova — *purtroppo molti non sono riusciti. Avevano le lacrime agli occhi*». Il filo della speranza non s'allenta neppure [illegible] pomeriggio. Vincenzina cerca i suoi genitori a Buccino (provincia di Salerno): «*Sono cadute case: [illegible] parlano di [illegible] morti. Uno sappiamo già chi è, ma l'altro?*». Aggiunge quasi senza respiro: «*No i miei, laggiù*». Un [illegible] la consola: «*Le brutte notizie arrivano per prime. Rassicurati*». Parole che in questi momenti h[illegible] il suono della rassegnazione, più che del conforto.

Ci si [illegible] uni agli altri, sconosciuti, ma accomunati dall'angoscia. «*Cerco di parlare con Salerno. Ma lei [illegible] è riuscita?*». «*No, [illegible] cercavo Napoli*». Dalla cabina telefonica Rosa esce disperata: «*Tutta stanotte sono stata in piedi. Con Benevento non si [illegible] Eppure la linea, [illegible] volta, sono riuscita a prenderla. Non ci sono, non [illegible] sono. Va a finire che prendo l'auto e vado a vedere*».

«*Tutto bene, tutto bene, ho parlato con i miei, Napoli risponde!*» è il grido di gioia di [illegible] ragazzina che si sbatte alle spalle la porta della cabina telefonica. Subito le si fanno attorno: «*Fortunata! [illegible] voglio Salerno*». «*Che dicono? Che è successo?*». «*E' proprio un disastro?*». All'improvviso torna il silenzio, quando un uomo con il bimbo piccolo per mano mormora: «*Non c'è [illegible] non c'è verso. Telefono da stanotte. Ho raggiunto Matera, ma il mio paese è più [illegible], piccolo. Dio li protegga*». [illegible] risponde una voce: «*Forse sono fuori casa. Hanno paura. Sai com'è la paura*» [illegible] con un «*Sarà così*», l'uomo s'allontana, il gruppo si scioglie, riprende la processione di chi, al telefono, cerca la speranza.

In via Arsenale, una giovane esce con [illegible] occhi rossi da una cabina. All'operatore chiede, implorante: «*Mi dia un'altra cabina, per favore. Quella [illegible] funziona. Sono qui [illegible] quattro ore. Non è possibile*». Lui si stringe nelle spalle, tenta di convincerla: «*Sono le linee; stia tranquilla*». Ma la giovane insiste: «*Sì, [illegible] è da ieri sera, [illegible] posso [illegible] nunciare*». Passa un quarto d'o[illegible]. La ragazza [illegible] fuori, piange.

Tra le lacrime, racconta: «*Sono arrivata a Torino il 15 settembre. Devo sposarmi, il mio fidanzato lavora alla Fiat. Ma a Frasso (provincia di Benevento) ho la famiglia. E' un paesino. Abitano al pianterreno. Perché non rispondono? Ho sentito che paesi vicini sono distrutti, che ci sono morti. Mentre ero lì al telefono, ne ho sentiti tanti in angoscia come me*». Si interrompe, si asciuga le lacrime, sussurra: «*Questa non ci voleva per il [illegible] altro [illegible]. [illegible] la non [illegible] trova lavoro, già [illegible] sono i malanni [illegible] chi come [illegible] mondo, e adesso [illegible] terremoto. Case distrutte, feriti, morti. Ma ce lo meritavamo questo disastro?*».

gi. co.

Appello della Flm agli operai Fiat in cassa: «C'è bisogno di voi»

Migliaia di telefonate hanno bloccato, fin dall'altra notte, i centralini della prefettura. Voci disperate, piangenti, chiedevano [illegible] notizie [illegible] familiari e amici, volevano nomi di feriti e di morti che nessuno, purtroppo, era ancora in grado di fornire. «*Qualcuno siamo riusciti, sulle nostre linee, a metterlo in contatto con i parenti* — dicono gli impiegati — *è stata una gioia; erano tutti sani e salvi. Per fortuna, finora, non siamo stati testimoni di tragedie*». Ma ai più bisogna rispondere che «*ancora non si sa nulla*», che i morti, dove ci sono, «*non hanno per noi ancora un nome*». E si rinviano dolore e tensione in un susseguirsi di ore maledette alla ricerca di un legame d'affetto lasciato laggiù, nei paesi del Sud.

Intanto si moltiplicano proposte e iniziative per recar aiuto a chi non ha più un tetto, a chi ha bisogno di tutto. La Flm piemontese e torinese s'è dichiarata disponibile alle iniziative di soccorso che saranno decise e coordinate dai sindacati. Invita pe[illegible] «*delegati e lavoratori Fiat in Cassa integrazione a mettersi in contatto con le leghe e la Flm provinciali*»; «*Ognuno indichi la propria disponibilità* — è detto in un appello — *ognuno precisi quali mansioni potrebbe svolgere sia nella fase immediata di soccorso sia in quella della ricostruzione: elettricisti, carpentieri, manovali, muratori, ecc.*».

Nella sede di via Venaria si stanno raccogliendo anche gli obiettori di coscienza che saranno avviati nelle zone terremotate a prestare i primi aiuti.

I movimenti giovanili Fgci, Fgsi, Mgdc, Dp, Pdup, Mls, IV Internazionale, Acli, Gioc, Agesci hanno costituito un comitato di solidarietà per raccogliere fondi e materiali attraverso le scuole. Partirà oggi il primo pullman che porterà al Sud un gruppo di giovani (autosufficienti, perché è questa la condizione indispensabile): lavoreranno al fianco dei soccorritori per lo sgombero delle macerie. I volontari possono rivolgersi agli uffici del Comune e della Regione.

La Uil torinese infine ha lanciato una proposta accolta dalla segreteria nazionale e sottoposta [illegible] segreteria unitaria del sindacato: devolvere ai terremotati il ricavato (quasi tre miliardi) della sottoscrizione di solidarietà per la difesa del posto di lavoro dei lavoratori [illegible] Fiat.

Lavori [illegible] Sinagoga di Mondovì. La mostra che documenta il lavoro di [illegible] e prerestauro compiuto nell'estate scorsa dai giovani della Federazione giovanile ebraica d'Italia nell'antico tempio di Mondovì rimarrà aperta fino al 4 dicembre nel Centro sociale di v. S. Pio V 12. Orario: tutti i giorni 16.30-22, tranne il venerdì; domenica 20, 10-18.

Centro teologico — Nella sede del Centro, corso Stati [illegible] 11/h, [illegible] dibattito sulla qualità della vita con relazione di [illegible] Matteo Lepori: «*Come il profitto [illegible] la condizione operaia*». Giovedì, alla stessa ora, la «*Situazione urbanistica dell'area torinese*».

La prima colonna di soccorsi parte stamane

Da piazza Castello, destinazione Eboli e centri vicini - Camion della Fiat trasportano più di 400 tende e 1600 sacchi a pelo - La Regione ha costituito un comitato operativo che comprende tutte le forze politiche - Occorrono, tra l'altro, molte roulottes - L'appoggio del Comune e della Provincia - Ufficio-notizie in Prefettura

La prima colonna di soccorso per i terremotati del Sud parte stamane. L'appuntamento è per le 10.30, in piazza Castello, davanti al Palazzo della giunta regionale. Destinazione: Eboli e centri vicini, quelli maggiormente colpiti dalla sciagura. I camion, messi a disposizione dalla Fiat, trasporteranno 345 tende uso famiglia (1600 posti), [illegible] tende per comunità [illegible] mense, luoghi d'incontro collettivo), 1600 sacchi a pelo. Il tutto costerà 300 milioni; cento sono stati già stanziati dalla giunta regionale. Domani o, al più tardi giovedì mattina, partirà il secondo convoglio, formato da 20 pullman dell'Atm e da un numero ancora imprecisato di roulottes da reperire anche con l'aiuto dei privati che le potranno offrire in prestito come avvenne nel '76 per il Friuli.

Questi gli atti operativi immediati della Regione Piemonte in una giornata — quella di ieri — in cui le notizie provenienti dalle zone (Campania e Basilicata) investite dal sisma giungevano in un crescendo drammatico.

Davanti agli edifici pubblici le bandiere a mezz'asta testimoniano la tragedia. I telefoni della prefettura (51.28.33 - 53.18.24) suonano in continuazione. I cinque impiegati all'ufficio informazioni, allestito d'emergenza, riescono a malapena a dare il numero dei morti, paese per paese. [illegible] però i nomi, e i circa 300 mila immigrati che hanno famiglie nella fascia più esposta al terremoto vogliono [illegible] notizie dei congiunti, molti [illegible], anzi, vorrebbero partire [illegible] il Sud, anche se sanno che ogni sforzo [illegible] organizzato rischia di essere inutile. [illegible] dannoso.

In mattinata si riuniscono le giunte regionali dei maggiori enti locali (Comune e Provincia). Si constata che è [illegible] rio un preciso coordinamento. E la Regione, forte dell'esperienza maturata con i soccorsi al Friuli, decide, nel pomeriggio, di formare [illegible] comitato generale comprendente tutte le forze politiche ed un comitato operativo in grado di [illegible] fronte [illegible] esigenze più urgenti.

Questa decisione è assunta nel corso di una riunione convocata d'urgenza a Palazzo Lascaris, presenti rappresentanti dei maggiori enti locali (il vice sindaco Biffi Gentili, il presidente della Provincia, Marcari della Regione (Enrietti, Sanlorenzo, Moretti, Benzi, Picco, Laura Marchiaro, Salvetti, Bontempi, Mignone, Viglione, Montefalchesi, Paganelli, Bastianini, Vetrino), della prefettura e delle organizzazioni sociali.

Tutti [illegible] convinti della necessità di un raccordo fra istituzioni pubbliche e cittadini per formare una catena di solidarietà capace di evitare le confusioni. [illegible] Regione si terrà in continuo contatto con il centro operativo nazionale, diretto [illegible] volta (come per il Friuli) dall'on. Zamberletti.

Dicono Enrietti e Sanlorenzo: «*Come avvenne quattro anni fa per il Friuli, dovremo agire in due tempi: il primo, l'attuale, con interventi d'emergenza; il secondo per la ricostruzione. I fondi stanziati o reperiti devono essere spesi subito per comperare ciò che pensiamo sia più utile alle popolazioni [illegible]*».

Oltre al denaro, la Regione spera di ricevere [illegible] anche altri [illegible] concreti, [illegible] tende da campo, brandine. «*Per l'emergenza* — spiega Bruzi — *[illegible] sono richiesti volontari. Sono invece necessarie roulottes*. «*Chi volesse offrirle* — avverte un comunicato della Regione — *può rivolgersi al coordinamento creato [illegible] piazza Castello, nel palazzo della giunta. Funziona dalle 7 alle 24 con due numeri telefonici: 54.91.91 e 57.17.24-27*».

La Regione, dopo aver interpellato le organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri (Anao, Anpo, Cimo), annuncia la [illegible] piena disponibilità a collaborare per i soccorsi e per l'assistenza sanitaria.

Comune e Provincia non vogliono [illegible] da meno. Il vice sindaco Biffi [illegible] (Novelli è in Inghilterra) ed il presidente Maccari garantiscono il loro «pieno appoggio» a qualsiasi iniziativa ritenuta utile. Analogo — per i centri minori e per le altre Province piemontesi — l'impegno dell'Anci (l'Associazione dei Comuni) e dell'Uppi (l'Unione delle Province).

g. san.

In viaggio 150 vigili del fuoco

In tre scaglioni successivi - Portano [illegible]pe, tende e cucine da campo

Verso le zone terremotate è partita [illegible] colonna di vigili del fuoco [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta: 150 uomini, forniti di autocarri, Campagnole, ruspe, tende, letti, cellule fotoelettriche e attrezzature di ogni genere, che [illegible] utilizzate, con il coordinamento della Protezione civile, sui luoghi del disastro.

Un primo scaglione di 60 vigili ha preso la strada per il Sud già la scorsa notte; un secondo con 35 uomini è partito in mattinata; ieri pomeriggio, si è avviato l'ultimo con altri [illegible] vigili. Ogni unità della colonna [illegible] mossa, separatamente dalle altre per evitare il formarsi di intasamenti e raggiungere, con la maggior celerità, le zone terremotate. Saranno in grado di entrare in azione nell'arco [illegible] 48 ore dalla partenza, dopo brevi soste per rifornimento a Genova, Firenze, Roma.

«*Le squadre di soccorso* — ha detto l'ing. Ernesto Lazzarotto, comandante provinciale dei vigili del fuoco di Torino — *devono prepararsi ad una lunga permanenza. Temiamo che i danni siano assai più gravi [illegible] quanto non si sia creduto alle prime notizie*».

La colonna dei vigili in [illegible] mino verso il Sud, è perfettamente autonoma, con carburante, cucina da campo e tende, e dotata di tutti quegli attrezzi (dalle autopompe agli espansori idraulici, dai tagliatori a fiamma ossidrica ai martelli demolitori alle motoseghe per pietre e metalli) «*che 150 anni di esperienza lavorativa dei vigili del fuoco*, dice Lazzarotto, *hanno dimostrato essere di prima ne[illegible] in caso di simili catastrofi*».

Incontro [illegible] [illegible] titolare [illegible] dicastero dello spettacolo

«A giorni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]» è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Signorello

[illegible] — «*Entro l'80, ossia* [illegible] *prime settimane di dicembre, il Consiglio* [illegible] *ministri "licenzierà" il disegno di legge per il* [illegible] *e lo sottoporrà al Parlamento per* [illegible] *conversione in legge*».

Questo è l'impegno che il nuovo ministro [illegible] Spettacolo, sen. Nicola Signorello, ci ha personalmente detto [illegible] aver assunto [illegible] fronte agli operatori culturali [illegible] [illegible] [illegible] Per la discussione definitiva in [illegible] al Consiglio [illegible] soltanto l'opinione di un paio di ministri i quali hanno sottoposto la «proposta» all'esame dei rispettivi collaboratori tecnici.

Tuttavia il testo [illegible] proposta [illegible] legge d'iniziativa del governo (sostituirà l'ormai superata legge Corona del '65) è stato elaborato e condiviso nelle sue linee essenziali dagli esperti dei partiti [illegible] [illegible] gioranza. Un'ultima verifica Signorello l'avrà in settimana attraverso ulteriori colloqui a livello politico parlamentare.

«*Per quanto riguarda le altre due leggi organiche che interessano lo spettacolo* — precisa [illegible] ministro — *ritengo che quella per il teatro, attualmente all'esame della settima commissione del Senato, possa arrivare al dibattito in aula entro la fine dell'anno* (n.d.r., dipende dalla riforma della scuola in discussione presso la stessa commissione); *mentre per la legge sulle attività musicali, proprio per la* [illegible] *piessità* [illegible] *problemi che affliggono questo settore, l'iter parlamentare sarà più lungo*».

Tra [illegible] articoli [illegible] legge per le attività musicali che hanno suscitato polemiche c'è anche quello che riguarda i privilegi che [illegible] proposta legislativa riconosce in esclusiva alla Scala. «*E' un tema* — osserva il ministro — [illegible] *affron*[illegible] *in sede parlamentare per trovare una equa soluzione. Il prestigio e i meriti della Scala sono fuori discussione. C'è però da evitare che certi privilegi possano attrarre le migliori energie e di conseguenza indebolire la posizione degli altri enti*».

Signorello non è un «novizio» [illegible] ministero dello Spettacolo: aveva già occupato questa poltrona, sia pure per pochi mesi, tra il '73 e il '74. «*Allora* — ricorda — *avevo* [illegible] *to di aiutare in modo particolare l'attività concertistica e il teatro sperimentale. Ritornato al ministero dello Spettacolo ho constatato che anche in questi settori* [illegible] *è andati, negli ultimi tempi, oltre le previsioni. Oggi c'è una continua espansione d'interesse per la musica e c'è una crescente e straordinaria domanda di teatro da parte dei giovani. Una situazione che ci pone di fronte alla necessità di risolvere al più presto le difficoltà che travagliano l'intero settore dello spettacolo*».

Proprio per seguire [illegible] vicino questi problemi Signorello non è partito per [illegible] York dove è in corso una operazione promozionale per il cinema italiano. Una rinuncia che in un certo senso contraddice la linea [illegible] nuovo ministro dello Spettacolo il quale intende soprattutto favorire [illegible] incrementare in [illegible] [illegible] nico e non in maniera episodica la diffusione all'estero dell'immagine dell'Italia musicale, teatrale e cinematografica.

Per i finanziamenti delle attività teatrali [illegible] musicali il ministro dello Spettacolo ha già trasmesso ai suoi colleghi dei dicasteri interessati due schemi di disegno di legge per fissare i contributi della stagione '80-'81. Sarebbero previsti [illegible] stessi stanziamenti (ordinari o straordinari) della precedente stagione. Non si è tenuto conto della svalutazione? «*Il problema esiste* — ammette [illegible] ministro — *ma per* [illegible] *non l'abbiamo affrontato. Speriamo che nel frattempo arrivino le leggi organiche*».

D'intesa [illegible] il ministero delle Partecipazioni [illegible] gli esperti del ministero dello Spettacolo stanno varando un disegno di legge per sbloccare la crisi della cinematografia di Stato (Cinecittà, Istituto Luce, Italnoleggio).

«*Quanto prima* — assicura Signorello — *penso* [illegible] *risolvere il problema dei presidenti del Centro Sperimentale di cinematografia e dell'Ente Teatrale Italiano. Per il Centro Sperimentale sono orientato su* [illegible] *professionista — non soltanto di nome — che deve essere dotato di tutte quelle qualità, prestigio e competenza, indispensabili per guidare un'istituzione che ha un glorioso passato da difendere. Il nostro Paese abbonda di competenti ma al presidente del Centro Sperimentale si richie*[illegible] *anche del tempo da dedicare all'incarico*».

«*La sostituzione di Diego Fabbri alla presidenza dell'Eti l'avrei già risolta se mi fossero pervenute tutte le indicazioni degli enti direttamente interessati. Anche qui il mio intendimento è di indicare alla competente commissione parlamentare una persona che del teatro non solo conosca vita* [illegible] *miracoli, ma abbia dato sempre testimonianza* [illegible] *grande interesse e di impegno particolare*».

Ernesto Baldo

Accordo Scala-Rai
Più opere in tv

ROMA — La Rai e la Scala intendono rafforzare la loro collaborazione. Un gruppo di lavoro misto sarà costituito [illegible] verificare [illegible] possibilità [illegible] un accordo pluriennale che assicuri al servizio pubblico Rai-Tv il meglio [illegible] prodotto culturale del teatro.

[illegible] n'è parlato in [illegible] incontro avvenuto ieri in Rai tra il presidente Sergio Zavoli, il sovrintendente della [illegible] Carlo Maria Badini e il diret[illegible] generale della Rai Willy De Luca.

Proprio [illegible] questi giorni è stato concluso anche un [illegible] cordo per [illegible] riprese da parte della terza [illegible] televisiva del *Falstaff* di Verdi, per [illegible] regia di Strehler.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI

Lancaster e Steiger bandito e sceriffo fuori dai vecchi miti

Burt Lancaster protagonista [illegible] «Branco selvaggio»

Branco selvaggio di *Lamont Johnson*, con *Burt Lancaster, Rod Steiger, Diane Lane, Amanda Plummer. Western a colori, Usa 1980. Cinema Nazionale*.

Il fuorilegge Bill Doolin, al centro di questo western ironico ed elegiaco, è uno dei personaggi tipici d'un certo West fine Ottocento: coevo del Roy Bean rivisto in tv martedì scorso, nel film di Huston *L'uomo dai 7 capestri*. Là il bandito diventa giudice e la vicenda teletrasmessa ne descriveva la metamorfosi; qui l'assalitore di treni e lo svaligiatore di banche al comando della banda composta da lui, Doolin, dai fratelli Dalton e da altri aggregati, non si redime se non attraverso l'informazione fornita da [illegible] titolo di coda in cui si dice ch'egli si è sposato (nel 1896) con la figlia d'un pastore prote[illegible].

Il film lo mostra anziano scapolo nella picaresca caratterizzazione di Burt Lancaster: un tipo più folcloristico che eroico, e non certo idealizzato da una pellicola il cui avvio [illegible] l'agguato notturno, un tantino grottesco, a un miniconvoglio ferroviario che trasporta, anziché [illegible] [illegible] banconote, un carico di maiali.

Nello stesso treno, peraltro, ci sono due viaggiatrici clandestine, Annie e Jenny, che, [illegible] cerca d'avventure con [illegible] [illegible] aureolati di leggenda come Doolin & C., s'intruppano con costoro, ne soddisfano le esigenze sentimentali, ne condividono i rischi, e quando Bill è catturato e imprigionato, sono le prime a darsi da fare per liberarlo.

Felice esempio di western crepuscolare [illegible] [illegible] aspetti formali, *Branco selvaggio* [illegible] nella sostanza la faceta smitizzazione di certi eroi del West, presentati dal regista nei loro aspetti meno epici. Anche l'antagonista [illegible] Bill Doolin, lo sceriffo Tilghman, non ha i rituali connotati del rigido «uomo della stella», [illegible] è, nella personificazione d'un Rod Steiger calvo e baffuto, un funzionario federale [illegible] stretto a dover intrappolare gli *outlaws* per esigenze di mestiere più che per la vocazione [illegible] indurito difensore della legge.

Con i suoi godibili toni [illegible] ballata, sottolineati dalla musica country, [illegible] film costituisce [illegible] passatempo gradevole, in cui hanno vivo simpatico risalto anche le due figure femminili, nell'originale addirittura [illegible] [illegible] titolo («Cattle Annie and Little Britches») e interpretate con slancio da Amanda Plummer e Diane Lane.

a. v.

L'attrice gira ad Asti l'ennesima «commedia»

Bouchet [illegible] dell'onesta malizia

La Bouchet gira ad Asti «[illegible] se mia moglie avesse un amante?»

ASTI — *Sul set porta anche il figlio Alessandro di 4 anni, e durante le riprese lo affida alla nurse tedesca. Barbara Bouchet è ad Asti, dove con la troupe del regista Sergio Martino sta girando un film di cui è protagonista con Lino Banfi, Alida Chelli e Pippo Santonastaso.*

I capelli biondi raccolti da un nastro, un basco rosso calato fin sui grandi occhi azzurri: l'attrice in una pausa di lavorazione è nella hall dell'albergo e gioca con il figlio. Un ruolo materno inedito per una donna che rappresenta uno [illegible] *sex-simbol del mondo del cinema, con decine di film* («quarantacinque per l'esattezza» *precisa lei con spiccato accento romanesco) che l'hanno resa famosa e una «specializzazione»* [illegible] *filone* [illegible] *commedia all'italiana dopo che, per anni, era stata vivace protagonista del genere «erotico-medioevale».*

[illegible] [illegible] *c'è anche il marito, Luigi Borghese, il produttore napoletano che è finanziatore degli ultimi film della Bouchet.*

«*E se mia moglie avesse un amante?*» [illegible] *il film* [illegible] *lavorazione.* [illegible] *tradizionale pochade dove Barbara fa la per*[illegible] [illegible] *moglie tradita perché costringe* [illegible] *marito (Lino Banfi) a stressanti diete.* «Ho sempre recitato ruoli brillanti in film comici e d'avventura. [illegible] '69 quando arrivai [illegible] Italia — *ricorda l'attrice* — girai *Colpo rovente*. Fu un [illegible] e iniziarono ad arrivarmi proposte per altri film. Io ero abituata alla "lotta" che le giovani attrici facevano ad Hollywood per avere una parte e [illegible] [illegible] sembrava vero che in Europa fosse così facile. Il [illegible] personaggio — *aggiunge con una punta di rammarico* — mi [illegible] stato imposto prima [illegible] produttori e poi dal pubblico».

Cosa è cambiato nel filone sexy dopo l'avvento delle produzioni hard-core?

«Le pellicole [illegible] luci rosse hanno un mercato che [illegible] [illegible] diverso [illegible] semplice genere erotico. E' stata praticamente abbattuta ogni frontiera della censura. [illegible] attrice non intendo adeguarmi e [illegible] girando film molto più castigati di un tempo, dove il sesso è visto in modo [illegible] e mai con morbosità. [illegible] film per tutti, o tutt'al più vietati ai ragazzini».

Una carriera iniziata grazie alla bellezza. Come attrice, ha paura della vecchiaia?

«E' un problema che non mi [illegible] [illegible]. Potrei benissi[illegible] interpretare parti da ragazzina. Ma non credo a chi dice che invecchiare non [illegible] fastidio. Perdere la bellezza non fa piacere a nessuna donna. Devo molto al mio corpo e farò il possibile per mantenerlo giovane».

Quali sono le [illegible] *più importanti nella vita* [illegible] *Barbara Bouchet?*

«In testa a tutto c'è mio figlio, poi la famiglia, la salute e il lavoro. [illegible] molto anche l'Italia benché qui la vita, in questi ultimi anni, sia cambiata parecchio».

In che senso?

«Mi fa paura soprattutto la violenza. Quando venni per la prima volta in Italia ricordo che mi colpirono subito la simpatia e il calore della gente. Oggi sono tutti più freddi, più silenziosi. Per questo voglio continuare a fare film comici. In questo paese ce n'è bisogno».

s. mir.

Centro Jazz — Stasera alle 21.15 agli Infernotti in via Cesare Battisti [illegible] concerto [illegible] Quartetto Di Castri-Giammarco.

Musica al Centralino — Stasera alle 21.30, in via delle Rosine 16: «Musica per una sera» con Morabito, Masca e D'Agostino, blues e country.

TRA [illegible] FILM [illegible] STASERA ALLE TV

[illegible] pugili [illegible] [illegible] falliti in [illegible]

Rete 2 si conclude il ciclo dedicato a John Huston con **Città amara (Fat City)**, [illegible] nel 1972, dove [illegible] sordido ambiente del piccolo pugilato, [illegible] Huston conosce per averlo [illegible] frequentato da giovane, serve per mostrare una malinconica cittadina della California dove messicani, negri e braccianti trascinano un'esi[illegible] miserabile: è la storia di due pugili di serie B destinati al fallimento tra incontri truccati, delusioni e squallidi risvolti privati. Il film, [illegible] [illegible] tempo, fu molto apprezzato dalla critica.

Rete 1, con la settima puntata termina [illegible] il lungo film per [illegible] tv [illegible] Jerry London.

A Capodistria [illegible] divertimento giallo con [illegible] **castello maledetto** (1962) di William Castle detto «l'Hitchcock [illegible] poveri», regista che con i suoi thrillers, dove non manca mai una vena di umorismo, [illegible] cercato sempre [illegible] coinvolgere in modi anche bizzarri il pub[illegible] e ha alternato volentieri all'horror [illegible] e proprio commedie giallo-rosa come quella di stasera: un rappresentante di auto trova morto assassinato un suo cliente e finisce piazzato nel castello di costui tra due belle cugine e una gi[illegible]a di strampalati omicidi.

A Montecarlo [illegible] importante film cecoslovacco del 1949, **Sirena** di [illegible] Stekly, che fu premiato [illegible] quell'anno con il Leon d'oro a Venezia: [illegible] un appassionato affresco popolare in cui vengono rievocate le grandi e sanguinose rivolte operaie dei primi anni del Novecento.

Presentazione stasera

«Damira Placata» per marionette al Piccolo Regio

TORINO — Stasera alle 17,30, al Piccolo Regio, Italo [illegible] presenta l'opera per marionette Damira Placata, che andrà in scena al Piccolo Regio venerdì 28 alle 21. Saranno proiettate diapositive della [illegible] sul teatro per marionette allestita nei mesi scorsi a Milano, Palazzo Reale.

Funerali a inviti [illegible] Mae West

HOLLYWOOD — Saranno celebrati [illegible] forma privata, soltanto [illegible] i familiari e [illegible] amici più intimi, i funerali di Mae West, [illegible] grande diva [illegible] cinema americano [illegible] sabato [illegible] [illegible] 87 [illegible]. Paul Novak, l'ex «mister America» che fu per ventisei anni il compagno della sua vita, aveva detto di volere per Mae West «*le esequie più grandiose che Hollywood* [illegible] *mai viste*». Ma poi ha cambiato [illegible] e ha dato disposizioni per un [illegible] privato riservato agli invitati.

La funzione è fissata per le 15 di oggi nella chiesa che riproduce l'Old North Church, al cimitero di Forest Lawn-North Hollywood. La salma sarà poi portata a Brooklyn, dove Mae West verrà tumula[illegible] nella tomba di famiglia.

L'attrice, una delle più popolari del Paese per la sua incomparabile fusione di umorismo, stile e allusioni sessuali, [illegible] deceduta per cause naturali nel suo elegante appartamento [illegible] Hollywood. Era stata dimessa tre settimane fa dall'ospedale del Buon Samaritano, dove l'avevano [illegible] per la commozione cerebrale riportata in seguito a una caduta e successiva sincope.

Costumi che sfavillano, sala stracolma, vodka e caviale al buffet

Allestimento del 1948, replica n. 280
Cronaca d'un Boris tutto [illegible] al Bolshoi

MOSCA — *La* [illegible] *di Musorgskij, poderosa e orecchiabile, riempie l'aria. Sulla scena brillano costumi di broccato e di seta di una cort*[illegible] *imperiale, in contrasto coi cenci grigi della povera gente; sfavillano diademi, spade e icone tempestati di pietre preziose (se poi sono fondi di bicchiere, dal quarto piano dei palchi non si vede). La sala è stracolma.*

Con il Boris Godunov, la tragedia del sanguigno Amleto russo colto da rimorsi e crisi di coscienza e che non riesci mai a regnare, il Bolshoi vive una delle [illegible] *serate classiche.*

E' un'opera tutta russa, musicata da [illegible] *russo su vicende russe scritte da un* [illegible] *(Pushkin): i biglietti* [illegible] *come sempre introvabili, decine di persone premono nell'atrio, sperando fino all'ultimo.*

I turisti non [illegible] *molti, per lo più relegati in piccionaia: nel parterre ci sono soprattutto diplomatici e funzionari di partito, delegazioni commerciali e ospiti d'onore.*

I russi «normali», e gli stranieri che abitano a Mosca, devono accontentarsi dei quattro piani di palchi a ferro di cavallo, che alle estremità quasi lambiscono [illegible] *il palcoscenico.*

Sul palcoscenico si svolge [illegible] *tragedia di Boris e il pubblico, in qualche occasione, applaude a scena aperta, con l'orchestra che ritarda di qualche secondo l'attacco della nuova aria. Alla fine di ogni scena i protagonisti si affacciano sul proscenio, mentre gli addetti cambiano gli arredi, e ricevono, uomini e donne, mazzi di fiori da un'impiegata che esce dalle quinte con la divisa blu e i galloni dorati di chissà quale carica. Anche il direttore d'orchestra,* [illegible] *fine* [illegible] *terzo atto, riceve il suo bouquet: tutti uguali, di garofani rossi e bianchi.*

Il tempio dell'opera e del balletto, degli zar e della Russia dei soviet, vecchio ormai di 205 anni e sovente rifatto, ma [illegible] *qualche concessione alla storia (falce, martello e la scritta «cccp» inondano l'immenso sipario, attorno ai due emblemi dell'ordine di Lenin di cui il teatro è stato insignito), è allo spettacolo numero 280 del Boris Godunov nell'allestimento introdotto nel 1948. Ed è la rappresentazione numero 512* [illegible] *quando l'opera fu eseguita per la prima volta, nel* [illegible] *I russi, in queste cose, amano la precisione: i dati sono sul programma,* [illegible] *l'ora d'inizio, le 19. E alle 19 esatte* [illegible] *luci si spengono in sala.*

I cantanti sono nobili e applauditi, anche se forse poco conosciuti da noi: l'«artista dell'Urss» Eisen nella parte dello zar, la giovane e promettente Korolieva in quella del giovane Fiedor; ma c'è anche la grande Elena Obraztsova, spesso ospite della Scala: qui, nei panni [illegible] *Marina Mnishek* [illegible] *spasima per* [illegible] *pretendente* [illegible] *trono, è protagonista d'un duetto che fa registrare l'applauso più fragoroso della serata.*

Come le fragole [illegible] *la panna non possono mai mancare a Wimbledon, così al Bolshoi non* [illegible] *mancare vodka e tartine* [illegible] *caviale. Il buffet, sempre affollato nei tre intervalli, è una tradizione.*

f. g.

[illegible] spiega [illegible] Accademia il polemico vecchio Bach

TORINO — *Con un brillan*[illegible] *discorso su «La vecchiaia di Bach» Massimo Mila ha inaugurato l'altro pomeriggio il* [illegible] *anno accademico dell'Accademia delle scienze.*

Dopo la relazione annuale del presidente e il conferimento dei premi «Sergio Lupi» 1980 [illegible] *«Bonavera» 1979, Mila ha preso la parola per spiegare le intime ragioni artistiche, psicologiche e morali che portarono Bach negli ultimi* [illegible] *a rifugiarsi nella pratica* [illegible] *terica d'un contrappunto teso sempre più ad* [illegible] *sublimazione tecnica e formale, in* [illegible] *la musica si fa speculazione e ascetico esercizio d'intelligenza prima che espressione più o meno consapevole, di sentimenti.*

Perché questa svolta nell'ultima produzione di Bach? Mila, sulla [illegible] [illegible] *una precisa documentazione storica, l'ha giustificata come* [illegible] *presa* [illegible] *posizione polemica nei* [illegible] *fronti della nuova musica che,* [illegible] *la fantasiosa alluvione dello stile galante basato sulla melodia accompagnata,* [illegible] *per travolgere la secolare tradizione contrappun*[illegible] [illegible] *cui* [illegible] *si era fatto amoroso conservatore.*

Ma, oltre a questi conflitti generazionali di gusto estetico, Mila ha amplificato l'intimo contenuto di questa polemica sino a ravvisarvi lo scontro [illegible] *due ideologie, la fiera contrapposizione di due visioni* [illegible] *mondo:* [illegible] *una parte, il teocentrismo dogmatico di una filosofia che guarda alla musica come al simbolo dell'ordine cosmico in* [illegible] *l'individuo* [illegible] *sente immerso con salubre e invidiabile certezza; dall'altra il sorgere del criticismo illuminista con la sua varietà d'interessi pedagogici, l'inquietudine della «sensibleria» e il dramma della scissione tra individuo e natura che neppure sfiorava il saldo por*[illegible] [illegible] *totalità in cui era cresciuta e vissuta l'arte religiosa di Bach.*

In questo conflitto [illegible] [illegible] *e natura alla quale l'illuminismo guarda con nostalgia perché ne avverte ormai* [illegible] *lontananza, sta — secondo* [illegible] *— il significato del rapporto che* [illegible] *venerabile patriarca di Lipsia intrattenne nei suoi ultimi anni* [illegible] *l'inquieta falange dei contemporanei novatori, chiudendosi in una scontrosa conservazione di quell'arte assolutamente incompresa per* [illegible] *secolo ma prodiga di incalcolabili effetti sul futuro sviluppo della storia musicale.*

p. gal.

[illegible] il pittore [illegible] [illegible]

IMPERIA — Il pittore Gigi Morbelli è morto domenica ad Imperia: aveva 80 anni. Nell'estate scorsa aveva avuto una grave forma di pleurite nella quale ultimamente [illegible] ricaduto.

Nato ad Orsara Bormida (Al), era l'ultimo di tre fratelli «artisti»: l'arch. Aldo, che per lunghi anni legò il [illegible] [illegible] [illegible] ricostruzione del Teatro Regio di Torino, e Riccardo autore, con Angelo Nizza, dei famosi «Quattro Moschettieri», il maggior successo [illegible] fonico dell'anteguerra.

Aveva frequentato l'Accademia Albertina, [illegible] [illegible] Grosso e di Cesare Ferro, tornandovi come insegnante di figura disegnata nel Liceo Artistico, dal '42 al '55.

Espose abitualmente [illegible] rassegne torinesi e nelle principali mostre nazionali, [illegible] [illegible] anche qualche «personale» (ultima quella dedicatagli a Torino [illegible] '76 dalla Galleria Pirra, con la pubblicazione d'una monografia sull'intera sua opera pittorica) [illegible] si [illegible] notare soprattutto come [illegible] disegnatore di figure e na[illegible] morte quasi sfumate nella [illegible] luce classica in [illegible] pareva no immerse.

Ben fermi i contorni, la ricerca plastica sembrava ridursi agli effetti d'una pennellata minuta, quasi avara di colore, ma [illegible] ogni momento fedele alle sue ascendenze naturalistiche.

an. dra.

Lee Remick e Rock Hudson nell'ultima puntata di «Ruote» [illegible] tv uno, ore [illegible]

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23

- 12,30 **Imparare ad insegnare** (c): La Germania
- 13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg 1 — **Che tempo fa** (c)
- 14,30 **Bambole** (c). Scene di un delitto perfetto (replica)
- 15,10 **La famiglia Partridge** (c). Telefilm di Jerry Paris: «Il divo»
- 15,45 **Specchio sul mondo** (c). Tg 1 l'Ente Nazionale Sordomuti
- 16,10 **Ellery Queen** (c). «Orologio da polso», telefilm di C. S. [illegible]
- 17,05 **3, 2, 1... contatto** [illegible]. «Anna dai capelli rossi» - «Ma perché?» - «[illegible] incredibili indagini dell'ispettore Nasy» - «Ragazzi, un disco!» - «C'era una volta l'uomo»
- 18 — **I mestieri dell'artigianato artistico** (c). Il caso della liuteria
- 18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg 1
- 19 — **Cielo Testarotta e le ali dell'uomo** (c). Cartone animato di Minuti
- 19,20 **Corri e scappa, Buddy** (c) di Gene Reynolds
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Ruote** (c) di Jerry London, [illegible] e ultima puntata
- 21,40 **Hollywood** (c). Gli anni ruggenti del cinema muto: «I pionieri»
- 22,30 **Gli invincibili** (c). Telefilm: «Passaggio segreto»
- 3 — **Londra: Campionato mondiale pesi medi junior.** Hope-Herrera
- 4 — **New Orleans: Campionato mondiale welter.** Duran-Leonard

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,15

- 12,30 **Caro papà** (c). Un «pop» troppo. Telefilm comico con P. Cargill
- 13,30 **Scuola** [illegible] **una scuola che si rinnova** (c). Educazione artistica
- 14-18 **Il pomeriggio** (c) con P. Cavallina, A. Benassi, F. Piccinelli e N. Orsomando
- 14,10 **In casa Lawrence** (c): «Un tuffo nel passato» di J. Presson Allen, telefilm
- 15 — [illegible] **re di** [illegible] Telefilm della serie Atlas Ufo Robot
- 15,25 **Usando la cinepresa** (c): «Operazione Islanda»
- 16,30 **Sesamo apriti** (c). Spettacolo [illegible] i più piccoli con cartoni animati
- 17,05 **Il pomeriggio** (c). Seconda parte
- 18 — **Infanzia oggi** (c). Come andrà a finire - Invito alla creatività
- 18,3[illegible] **Dal Parlamento** (c) — **Tg 2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Ma** [illegible] [illegible] [illegible] **quella** (c) di Enzo Biagi [illegible] di A. [illegible] — **Previsioni** [illegible] **tempo** (c)
- 20,40 **Di tasca nostra** (c). Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore
- 21,30 Film della serie dedicata [illegible] regista John Huston: **Città amara-Fat City** (c)

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,20

- 19,30 **Tv [illegible] Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20 — **Teatro acrobati** (c) di Vittorio Lusvardi
- 20,05 **La** [illegible] [illegible] [illegible] (c): «Il libro in biblioteca»
- 20,35 **Teatro acrobati** (c) di Vittorio Lusvardi
- 20,40 **L'Italia in diretta** (c): 48 ore dopo, dedicato al terremoto
- 21,30 **La luce del 21° secolo: Il laser** (c). Programma di Tony Edwards

LA TV
di Ugo Buzzolan

Dramma del terremoto per due giornate

Immagini delle conseguenze del terremoto — macerie, vittime, soccorritori — sono state dominanti sulla tv [illegible] Stato nella giornata di ieri.

Ma già l'altra sera, domenica, l'annuncio della catastrofe era giunto drammaticamente, dopo i primi programmi di spettacolo, inserendosi tra [illegible] canzoni e lo sport, tra il giallo e l'inchiesta sul [illegible]. Quando d'improvviso è comparsa sul video [illegible] sigla del notiziario non [illegible] una trafilatura deve aver colpito tutti i telespettatori. [illegible] certi [illegible] un'edizione straordinaria [illegible] telegiornale [illegible] avrebbe potuto che annunciare qualche nuova sciagura.

* *

Si è chiuso il giallo *Bambole* con regia di Alberto Negrin e sceneggiatura di Fabio Pittorru che ha ricavato la storia da un fatto veramente avvenuto sessant'anni fa a Roma (si è precisato che «per riguardo verso i discendenti dei protagonisti sono stati cambiati i nomi e modificati particolari»).

Bisogna dire che nello sfruttato campo del giallo si è cercato di fare del nuovo. Lo scopo era manifestamente duplice: da una parte rievocare un caso autentico che tuttavia sembrava escogitato da un abile scrittore di intrighi polizieschi, e dall'altra cogliere un ambiente di corruzione e di decadenza nel primo dopoguerra a Roma.

Nel suo insieme il meccanismo giallo ha funzionato: diabolico il piano del deboscialo Serravezza che, dovendo sbarazzarsi di una delle due donne, induce la moglie a cambiare identità [illegible] credere che solo così potrà uccidere impunemente la rivale e poi l'ammazza simulando un suicidio (e difatti la polizia [illegible] per il momento archivia la faccenda come suicidio di una profuga veneta). Ma i delitti privati non sono mai perfetti; e il criminale casca nella rete anche perché, da figlio devoto quale è, non sopporta l'idea che la sua mammetta [illegible] capelli bianchi possa finire in carcere per [illegible] [illegible] gione.

Sul giallo il regista Negrin ha lavorato assai bene. Ha usato una sola telecamera a spalla e ha girato in studio come avesse una cinepresa: ne sono venuti fuori eccellenti momenti di forte tensione giocati su primi e primissimi piani e su inquadrature sghembe (e con taluni abusi, qua e là).

Dove le cose sono andate un po' meno bene, a mio avviso, è stato nella descrizione dell'ambiente. Notevoli gli sforzi per scene e costumi, ma [illegible] l'impressione che il [illegible] abbia sempre sofferto [illegible] un'incertezza, mai risolta, se prendere il tutto terribilmente sul serio o se usare anche un taglio di grottesco. E' un'incertezza che ha nociuto [illegible] uno sceneggiato per molti versi [illegible] [illegible] e degno di attenzione perché usciva dall'[illegible] degli sceneggiati tradizionali, e che [illegible] è riflessa a tratti sulla recitazione: in certe sequenze gli interpreti, per al[illegible] [illegible] [illegible] estremo impegno (Adalberto Maria [illegible], Roberta Pal[illegible] [illegible] Pozzi) avevano l'aria di non sapere se assumere atteggiamenti diciamo consueti o [illegible] spingersi alle più decise caricature.

C'è stato poi un guaio ridicolo, quello di battute mormorate e mozzicate [illegible] denti. Nella prima puntata metà di quello che è stato detto non è arrivato alle orecchie degli spettatori. Vogliamo parlare di cause tecniche? Se era voluto, era un'assurdità: per un tipo [illegible] recitazione così da cospiratori a mezza bocca, un'altra volta ci vorranno i sottotitoli.

* *

In *Dossier* è stato trasmesso [illegible] servizio sul sesso. Ben vengano i servizi sul sesso e sulla sessualità, ma è indispensabile che siano chiari e servano per un importante discorso di cui c'è ancora e sempre largo bisogno.

Prospettare il caso del tizio (in America) che ha una moglie con [illegible] relazioni e che è stato amante di un amante della moglie e che ora ha per amante uno che studia [illegible] prete, e subito dopo passare a quello che [illegible] il membro costruito artificialmente dal chirurgo, e poi trattare di omosessualità e di bisessualità e di parecchi altri complessi argomenti, significa, sia pure in buona fede, fare un accumulo inopportuno e ingenerare in un pubblico, lasciato troppi anni all'oscuro e quindi impreparato, una pericolosa confusione.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba con discrezione
- 7,25 Ma che musica!
- 9 — Radioanch'io 80
- 11 — Quattro quarti
- 12,03 Voi ed io 80
- 13,25 La diligenza
- 13,30 Via Asiago Tenda
- 14,03 L'inconscio musicale
- 14,30 Malcostume, mezzo gaudio
- 15,03 Rally
- 15,30 Errepiuno
- 16,30 Il rumore del teatro, di L. Gozzi
- 17,30 Patchwork
- 18,35 Rock music
- 19,25 Ascolta, si fa sera
- 19,30 Pagine dimenticate della musica italiana
- 19,50 La civiltà dello spettacolo
- 20,45 Country West Coast
- 21,03 Check up per un Vip
- 21,30 Musica del folklore
- 22 — Occasioni
- 22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,10; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6 — I giorni con N. [illegible]
- 7,20 Momenti dello spirito
- 8,05 Tess dei d'Uberville
- [illegible] Radiodue 3131
- 10 — Speciale Gr 2 Sport
- 11,32 Riusciranno i nostri impareggiabili eroi dei fumetti a rispondere alle nostre domande?
- 11,56 Le mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound Track
- 15,32 Disco Club
- 17,32 I promessi sposi
- 18,32 In diretta dal Caffè Greco
- 19,50 Spazio X
- 22 — Nottetempo

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6 — Preludio
- 8,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Gr 3 Cultura
- 15,30 Dal folk-studio [illegible] Roma
- 17 — A scuola nei secoli
- 17,30 Spaziotre
- 21 — Appuntamento con la scienza
- 21,30 Boccherini - Beethoven
- 22 — Generi della finzione
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

- 11,30 Il gioco dei cognomi
- 11,45 Il cuore ha sempre ragione?
- 12 — Le più [illegible] canzoni di sempre
- 12,15 L'avvenimento
- 14,05 Buon compleanno
- 15 — Gli ospiti di Radio Montecarlo
- 17 — Il diavolo, gioco
- 18 — Rampa di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; [illegible]

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i bambini** (c)
- 18,10 **Per i ragazzi** (c)
- 18,50 **Star blazers** (c)
- 19,20 **A conti fatti** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- 20,40 **Dolce follia** (c) di J. J. Bricaire e M. Lasaygues, regia di A. Andreani
- 22,15 **Orsa Maggiore** (c). Scienza e tecnica
- 23,10 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

- 17,20 **Film** (replica)
- 19 — **Odprta** [illegible] - [illegible] **aperto** (c) in sloveno
- 19,30 **L'angolino dei ragazzi**
- 20 — **Cartoni animati** (c) — **Due minuti** (c)
- 20,30 **Il castello** [illegible] (c). Film giallo-rosa con Tom Poston, Robert Morley, Janette Scott
- 22,10 **Locandina - Flash** (c)
- 22,15 **Sos energia** (c)
- 22,45 **Strade della Polonia**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 14 — **Piazza degli affari** (c)
- 17,15 [illegible] [illegible] (c)
- 17,30 **Io, tu e la scimmia** (c)
- 18,20 **Shopping** (c)
- 18,35 **Fiori in autunno** (6°)
- 19,05 **Telemenu** (c)
- 19,15 **Maude**. Telefilm
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,35 **Sirena**. Film di Karel Stekly, con Ladislav Bohác e Marie Vásová
- 22,20 **Gli intoccabili**. Telefilm
- 23,35 [illegible] [illegible] (c)

I bianconeri battendo l'Inter [illegible] del Comunale si sono avvicinati al vertice della classifica approfittando anche [illegible] sconfitte esterne di Roma [illegible] Fiorentina davanti [illegible] Cagliari [illegible] Como

Il terremoto ha coinvolto anche gli sportivi ad Avellino e Napoli

Vinicio ed i giocatori lasceranno la città?

Nella [illegible] sismo saranno sospesi i tornei regionali di football Salvo da [illegible] crollo il padre di Sordillo, presidente della Federcalcio

[illegible] — La situazione [illegible] capitale dell'Irpinia è drammatica. Il numero dei morti nello spaventoso terremoto continua a crescere. La tensione, il terrore si sono impossessati di tutti. Lo sport è passato logicamente in second'ordine. La splendida, meritata vittoria contro l'Ascoli è stata festeggiata per sole tre ore e quindici minuti.

L'allenatore Vinicio, il [illegible] pitano della [illegible] Di Somma e gli altri giocatori erano [illegible] rientrati nelle rispettive case quando la terra ha tremato. Come tutti gli [illegible] avellinesi, [illegible] scesi anche loro per le strade, nelle piazze. Per fortuna solo tanto panico tra i giocatori. Per ora non si parla di ripresa degli allenamenti in vista dell'incontro di domenica a Pistoia contro la squadra toscana. Pare che Vinicio [illegible] manifestato l'intenzione di condurre [illegible] da Avellino tutta la squadra. Dal canto loro molti atleti hanno chiesto alla società il permesso di portare al Nord i famigliari.

I due stadi irpini, il Partenio e quello di proprietà di Sibilia, dove gioca l'Irpinia, pare non abbiano subito danni. Un sopralluogo [illegible] effettuato nei prossimi giorni anche perché al Partenio si dovrebbe giocare nuovamente il 21 dicembre (contro il Catanzaro) ed il campo Irpinia (dove gioca l'omonima squadra di serie D) è temporaneamente chiuso. Infine, con molte probabilità, verranno sospesi sin da domenica prossima i campionati regionali di Promozione, Prima Categoria e Seconda Categoria.

Si è appreso che il padre del presidente della Federcalcio, Sordillo, nativo di Avellino, [illegible] rimasto illeso nel crollo della sua abitazione.

v. r.

Avellino. Il brasiliano Juary autore di un gol contro l'Ascoli

Lesionata la casa di Oliva rinviata la riunione romana

[illegible] campione olimpionico di pugilato doveva combattere giovedì a Roma - Il giovane ha trascorso la notte all'aperto [illegible] i suoi famigliari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — L'unico impianto sportivo napoletano danneggiato dal sismo è lo sferisterio di Fuorigrotta, lesionato in modo consistente sul piano dell'agibilità. [illegible] infatti crollati la pensilina esterna della [illegible]ruzione ed il soffitto. Gli altri impianti della città non hanno risentito della violenta scossa tellurica e sono utilizzati, come lo stadio San Paolo e quello Collana al Vomero, per ospitare le famiglie di sloggiati e nuclei familiari che preferiscono dormire all'aperto nel timore di repliche del sismo.

Uno dei personaggi sportivi di Napoli, il pugile Patrizio Oliva, è rimasto coinvolto come migliaia di altri suoi concittadini dalle conseguenze del terremoto. Il campione olimpionico [illegible] pesi superleggeri — titolo conquistato a Mosca l'estate scorsa — abita in via Stadera 78, poco distante [illegible] grattacielo, situato al n. 105, che è crollato in seguito al sismo. L'abitazione di Oliva è stata lesionata ed il giovane è scappato — come altri residenti nella zona — per le strade con i suoi familiari ed ha trascorso la notte all'aperto per timore del ripetersi di scosse violente. Oliva aveva in programma il quarto combattimento della sua carriera professionistica giovedì a Roma, dove era in programma l'incontro con l'ispano-marocchino Mohamed Chino.

L'organizzatore Sabbatini ha annunciato ieri che la riunione [illegible] rinviata di una settimana e si svolgerà quindi la sera del 5 dicembre per permettere al pugile di rimettersi dallo spavento e dal disagio.

All'infuori del rischio corso [illegible] Oliva, non risulta per ora che altri sportivi siano periti o siano rimasti f[illegible] nella sciagura.

a. l.

Dalla Juventus vento nuovo sul campionato

Soltanto il coraggio «rompe» la classifica

Campionato corto, speranze e dolori [illegible] tutti. Otto squadre in [illegible] punti nelle «zone alte» della classifica, solo sette lunghezze fra prima ed ultima, Roma e Perugia. Ed ancora più stretta la graduatoria basata sui risultati del campo, senza [illegible] conto delle penalizzazioni. [illegible] l'handicap, balzi in [illegible] di Bologna, Avellino e Perugia (tutte davanti alle torinesi), solo [illegible] punti fra la testa e la coda [illegible] graduatoria.

Di fronte a queste cifre, diventa ancora più sorprendente il limitato numero di spettatori nell'alternarsi delle domeniche; l'equilibrio del campionato [illegible] avuto per ora ri[illegible] sul Totocalcio, con la promessa di risultati [illegible]presa e di conseguenti grosse vincite. Sulle gradinate, [illegible] gente: il discorso sul gioco deludente, portato avanti con indubbie giustificazioni in [illegible] settimane, può ora [illegible] sere allargato ad altre considerazioni.

La reazione emotiva del tifoso, anzitutto. Il campionato è passato improvvisamente da stagioni dominate per tradizione dalle «grandi» (basti pensare alla volata del 50 a 51 punti di Torino e Juventus nella stagione '76-77, alla corsa di [illegible] dell'Inter l'anno scorso) all'equilibrio assoluto. Anche l'appassionato che dovrebbe gioirne è sorpreso. La prima reazione del tifoso [illegible] una «provinciale» è un misto di soddisfazione e di incredulità: «Se c'è tanto equilibrio, vuol dire che Juventus ed Inter, Fiorentina e Torino, Napoli e Roma, giocano male».

Chi era abituato alla sfida fra il «pigmeo» del suo cuore ed il «gigante» metropolitano, e l'attendeva con [illegible] misto di timore [illegible] orgoglio, ora paradossalmente avverte minori motivazioni. C'è anche questo, non è solo questione di prezzi e di pioggia. Meno di 8 mila paganti per Avellino-Ascoli che [illegible] realtà è stata una partita-spettacolo.

A Catanzaro domenica prossima, se il Sud non fosse stato così tragicamente colpito dal terremoto, si avrebbe una conferma: la rinata Juventus porterebbe certamente un grosso pubblico. Il fascino del più forte [illegible] sempre grande, ma l'equilibrio di forze in campionato resta un dato di fatto inoppugnabile. [illegible] ultime campagne trasferimenti hanno portato a questa situazione nuova.

Il tradizionale flusso del giocatore che si afferma ad Ascoli, a Cagliari, ed «inevitabilmente» finisce in uno squadrone si è interrotto. Alla Juve piacevano Moro e Selvaggi, alle [illegible] richieste sono arrivate per risposta bordate di milioni, e al [illegible] arresa opponendo giustificati rifiuti [illegible] trattativa.

Le «piccole» non si sono [illegible] cora rese conto della realtà, puntano a pareggi che la «grande» finisce per accettare convinta di non poter [illegible] dare oltre, sul campo, [illegible] prezzo di grossi rischi. Così arriva la divisione [illegible] punti, che delude. Ed in aggiunta, gli allenatori delle squadre meno famose aguzzano l'ingegno, possono cambiare formazione, far ruotare i giocatori, senza creare traumi nell'opinione pubblica. L'equilibrio aumenta anche per questo motivo. Trapattoni rinnova schemi e squadra [illegible] quando vi è costretto.

Ercole Rabitti, saggiamente, ha avvertito: «*Il pubblico dovrebbe anche cambiare il suo modo di vedere le partite. Confronto di forze a parte, ora si gioca a maggior ritmo, il dominio del pallone diventa più difficile per tutti*». Giusto, ed intanto gli stranieri si stanno ancora ambientando, non possono far sentire in pieno il peso delle loro qualità. [illegible] qualcuno di loro riuscirà nel girone di ritorno a intaccare il livellamento in atto. Le avvisaglie [illegible] sono. Eneas (ora fermo per infortunio) e Juary, Krol e Falcao, il grande Brady a tempo pieno di domenica ed il Prohaska del secondo tempo, cominciano a pesare.

Ma se il pubblico d[illegible]rebbe guardare il calcio [illegible] occhi più disincantati, i [illegible] e le squadre debbono prendere anch'essi atto [illegible] nuova situazione. [illegible] ancora fermi al considerare l'equilibrio [illegible] premessa dello zero a zero. Quando cominceranno a capire che una battaglia alla pari può e deve essere vinta con uno sforzo in più — come per la Juve domenica — il campionato ritroverà il suo fascino. Il livellamento in basso per ora è stato [illegible]ettato. La classifica è anche il frutto di una mentalità sbagliata.

Bruno Perucca

Con e senza handicap
Due classifiche

Roma	10	Roma	10
Inter	9	Bolog[illegible]	10
Napoli	[illegible]	Inter	9
Florent.	9	Napoli	9
Cagliari	[illegible]	Florent.	9
Catanz.	8	Avellino	9
Juventus	8	Cagliari	[illegible]
Torino	8	Perugia	[illegible]
Como	7	Catanz.	8
Ascoli	[illegible]	Juventus	[illegible]
Brescia	[illegible]	Torino	8
Udinese	6	Como	7
Bologna	5	Ascoli	7
Pistoiese	5	Brescia	6
[illegible]	4	Udinese	6
Perugia	-3	Pistoiese	5

Brady: «Parliamo di scudetto»

L'irlandese, mattatore contro i nerazzurri, crede in un futuro di vittorie - «La nostra forma è in crescendo» - Trapattoni: «Abbiamo smentito chi ci diceva fuori dalla lotta al vertice»

TORINO — «Non è stata la mia miglior partita nella Juventus: [illegible] giocato sullo stesso livello con il Panathinaikos [illegible] casa, con il Torino e nel ritorno [illegible] il Widzew Lodz [illegible] l'Inter [illegible] mia prestazione è stata valorizzata dal risultato». *E' Liam Brady che parla dopo* [illegible] *vittoria del rilancio che* [illegible] *avuto nell'irlandese il mattatore. Una gara pressoché perfetta, sia in chiave offensiva, sia nella fase di filtro.*

Chi lo riteneva fragile nei contrasti è rimasto sorpreso di vederlo impegnato in «tackles» rabbiosi anche se Brady s'[illegible] *fatto applaudire soprattutto per la sicurezza nell'impostare la manovra d'attacco, per la freddezza sul rigore che ha portato in vantaggio la Juventus e per la potenza del suo sinistro che s'è stampato (per la quinta volta nella stagione) contro la traversa e che Scirea ha ribattuto in rete.*

«Quella [illegible] l'Inter era una g[illegible] vitale: dovevamo vincere a tutti i costi la sfida con i campioni d'Italia in carica, adesso [illegible] situazione è notevolmente migliorata perché giocar bene purtroppo non basta, sono i punti che fanno classifica», *osserva Brady ricordando che la Juventus meriterebbe un piazzamento più brillante.* «Il campionato [illegible] lungo, siamo tornati in corsa [illegible] possiamo conquistare lo scudetto», *insiste. Si concede una pausa e poi fa:* «L'Inter è un'ottima squadra ma noi ci siamo dimostrati più forti, così come avevamo imposto la nostra superiorità sul Torino anche se perdemmo ingiusta[illegible]».

Brady «vede» solo l'Inter e la Roma («altrezzata [illegible] *discontinua») come le concorrenti più agguerrite per il titolo, ma crede nella Juventus:* «La nostra forma è in crescendo, adesso la squadra mi aiuta di più ed io, che mi sono ambientato, posso dare un contributo maggiore [illegible] compagni». *E' cambiato qualcosa in assenza di Bettega?* «Non capisco come si possa discutere o "processare" [illegible] giocatore della [illegible] classe e della sua esperienza — *puntualizza Brady* —. Anche se finora non ha segnato in campionato, resta uno dei più forti in assoluto. E' sempre importante sia per la Juventus che per la Na[illegible]ale che, con lui, ha vinto tre partite [illegible] qualificazione alla Coppa del Mondo».

La consacrazione di Brady non sorprende Trapattoni. Ha sempre creduto nelle qualità dell'irlandese anche quando certe prove incolori suscitarono perplessità nella critica e nei tifosi. «Brady ha dovuto adeguarsi al passaggio [illegible] marcatura "a zona" a quella "a uomo" — *dice Trapattoni* —. [illegible] Inghilterra, con i difen[illegible] avversari in linea, gli era più facile effettuare il lancio lungo e smarcante. Adesso ha capito come si gioca in Italia e non disdegna lo scambio ravvicinato. [illegible] suo rendimento, inoltre, aveva risentito dei troppi e faticosi impegni. Con lui è aumentato il nostro potenziale: è entrato nei nostri automatismi e, affiatandosi con i compagni, tutto gli diventa più facile».

Cresce Brady e migliora Fanna. Trapattoni sottolinea che i progressi del friulano — le cui doti tecniche non erano messe in dubbio — riguardano il temperamento e la combattività: «Vince anche i contrasti [illegible] questo è il frutto [illegible] dialogo continuo». *Il successo scaccia-crisi sull'Inter ha consentito al campionato di ritro*[illegible] *nella Juventus* [illegible] *protagonista che sembrava in ribasso. Trapattoni fa notare che* «Non si può restare agganciati all'immagine della Juventus [illegible] punti» *e aggiunge:* «Nonostante le difficoltà che avevamo a finalizzare le azioni, senza perdere [illegible] calma e convinti nelle nostre possibilità, abbiamo [illegible] coloro che ci ritenevano tagliati fuori [illegible] lotta al vertice».

Trapattoni [illegible] *convinto che la Juventus potrà mantenere il passo dimostrato con l'Inter:* «Il temperamento non ha mai fatto difetto. Solo con il Bologna s'è giocato male. Abbiamo ancora bisogno di Bettega e Caus[illegible]. Hanno una lunga carriera alle spalle ma in una squadra giovane, che ha doti atletiche e dinamiche, entrambi sono preziosi. Camminano? [illegible] vinto [illegible] palo [illegible] scudetti con dei "camminatori". Dino Sani, ad esempio. E lo stesso Altafini».

Il rilancio della Juventus è avvenuto in una giornata in [illegible] *le prime della classe si sono fermate anche se è stato eguagliato il primato stagionale di segnature (21).*

«E' un campionato [illegible] grandi, equilibratissimo, mentre per il prossimo si vedrà — *commenta Trapattoni che a Catanzaro disporrà* [illegible] *Bettega, e spera* [illegible] *recuperare Gentile, convalescente dalla distorsione rimediata* [illegible] *Nazionale* —. Con un punto in più, che meritavamo, ci tro[illegible] [illegible] secondo posto, ma ci sono ancora ventidue partite e possiamo annullare l'attuale svantaggio di due lunghezze dalla Roma capolista. La nostra condizione [illegible] promettente. Le somme le tireremo a maggio».

Bruno Bernardi

Bettega: «È giunto il nostro momento»

TORINO — Roberto Bettega è tornato ieri davanti alle telecamere, non quelle di Stato ma di emittenti private. Dopo il «processone» subito l'altro lunedì sul terzo canale, si pensava che Bettega approfittasse di «Caccia al 13» per replicare polemicamente, invece s'è limitato a dire: «Più un giocatore viene attaccato e vilipeso dai critici, più riscuote simpatie con la gente». Comunque, più che a parole, Bettega dovrà rispondere sul campo, cominciando da domenica prossima a Catanzaro e continuando [illegible] giorni dopo in Nazionale [illegible] Atene con la Grecia.

— Come ha visto, dalla tribuna, la Juventus senza Bettega?

«Anche a Perugia non c'ero — ha risposto l'attaccante che ieri aveva [illegible] come ospite e che, nella successiva puntata, dovrebbe incontrarsi con Paolo [illegible] —. Con l'Inter [illegible] Juventus ha giocato bene come nell'ultimo periodo, derby e Widzew Lodz compresi. Stavolta, però, il gioco ha pagato e si è vinto. Schemi diversi? Ognuno ha le proprie caratteristiche, non si può chiedere ad un giocatore di snaturarsi ma di sfruttare le doti che possiede. L'Inter me l'aspettavo così; c'è da vedere sino a che punto la Juventus le ha impedito di fare di più. Complimenti a Prohaska, elemento di grossa personalità che sarà molto utile soprattutto in Coppa campioni».

— Con lo scossone al vertice è stata una giornata favorevole alla Juventus in tutti i sensi: in che misura siete tornati protagonisti?

«Vuol dire ricominciare daccapo, nel senso che la corsa è aperta anche se viaggiamo un po' tutti a rilento. Che la Juventus potesse puntare al titolo lo dicevamo anche prima quando eravamo in crisi, di risultati non di gioco. La classifica è "corta" e ci siamo anche noi, galvanizzati dal successo con i [illegible]. Penso sia arrivato il nostro momento. [illegible] Roma? I [illegible] giallorossi, dopo [illegible] sconfitta di Cagliari, possono cominciare a preoccuparsi.

b. b.

L'austriaco sarebbe responsabile della fragilità del centrocampo [illegible]

All'Inter sta per nascere un caso Prohaska?

Ma [illegible] nega: «La colpa è di tutti, questione di mentalità» - Mazzola: «Peggio di così [illegible] si può»

MILANO — Non c'è spaccatura all'Inter nel senso che società e giocatori hanno assorbito la sconfitta di Torino [illegible] una disinvoltura abbastanza logica. «*Perdere con la Juventus — ha* [illegible] *zola — non è la fine del mondo. L'Inter sta giocando in modo deludente eppure* [illegible] *seconda in classifica. Peggio* [illegible] *così non possiamo giocare, quindi si può soltanto migliorare: prepariamoci con tranquillità per il Bologna, il campionato deve ancora cominciare*».

Niente multe, dunque, [illegible] sun provvedimento drastico: la vita continua. Bersellini nel pomeriggio ha partecipato ad una tavola rotonda organizzata dalla «Gazzetta». Anche il tecnico nerazzurro è un pochino frastornato: sente che la squadra non risponde alle [illegible] sollecitazioni. L'Inter di un anno fa era diversa, ora la difetta «*quella rabbia che la spronava* [illegible] *traguardi ambiziosi. No, non prenderemo nessun provvedimento disciplinare. Rispetto ad un* [illegible] *fa, abbiamo segnato più gol incassandone qualcuno di troppo. Prohaska non c'entra, così come a Torino non va messa sotto accusa soltanto la difesa;* [illegible] *colpa* [illegible] *sconfitta è di tutti. Quando Scirea è entrato in* [illegible] *nessuno si è preso la briga* [illegible] *seguirlo,* [illegible] *potuto fare quello che voleva ribattendo tranquillamente il pallone in rete. No, non siamo d'accordo: per vincere, ci* [illegible] *la una voglia matta di giocare. L'Inter al contrario è frenata a mio avviso da un problema inconscio di difensivismo:* [illegible] *è certo una* [illegible] *delle mie direttive tattiche.* [illegible] *questo punto visto che sbagliamo tanto, vale* [illegible] *pena di essere più spregiudicati, cercando di fare* [illegible] *gol in più degli avversari, a costo* [illegible] *sbilanciarci troppo in avanti*».

Qualcuno alza il dito per accendere la polemica e tira in ballo Herbert Prohaska. L'austriaco è bravo fin che si vuole [illegible] che la sua presenza nell'Inter ha creato soltanto problemi: a Beccalossi, in particolare, che non riesce più a trovare la posizione a lui più congeniale: di ri[illegible] al centrocampo che manca del filtro necessario per attenuare il lavoro [illegible] difesa. [illegible] due evidentemente è di troppo: l'Inter dovrebbe rinunciare a Prohaska o a Beccalossi rinforzando così la struttura a ridosso [illegible] difesa, un reparto [illegible] potenziato ma che a quanto pare società e tecnico, dopo la conquista dello scudetto, hanno sopravvalutato.

Mazzola interviene nella questione con molta decisione: «*Non è affatto vero — dice — quando uno è bravo, è* [illegible] *pre meglio averlo in squadra*».

Bersellini aggiunge: «*Nella ripresa Prohaska è stato fra i migliori in* [illegible] *ha fatto la sua onesta partita, il problema a mio avviso è un altro, devo ripetermi: è una questione di mentalità e di voglia di vincere. Soltanto aggredendo l'avversario come facevamo un anno fa, possiamo metterlo in difficoltà*».

Giorgio Gandolfi

Serie A

Avellino-Ascoli	4-2
Bologna-Napoli	1-1
Brescia-Torino	1-1
Cagliari-Roma	1-0
Como-Fiorentina	2-1
Juventus-Inter	2-1
Pistoiese-Perugia	1-0
Udinese-Catanzaro	2-1

Prossimo turno

Ascoli-Como
Catanzaro-Juventus
Inter-Bologna
Napoli-Brescia
Perugia-Cagliari
Pistoiese-Avellino
Roma-Udinese
Torino-Fiorentina

Totocalcio n. 14

Colonna vincente:
1-x-x; 1-1-1; 1-1-x; x-x-x-1

Quote indicative:
«13» L. 16.000.000
«12» L. 615.000

Le quote sono indicative perché lo spoglio delle schedine della zona di Napoli è stato rinviato a domani.

Totip n. 47

1-x; x-2; x-1; x-1; 1-2; 2-1

Le quote:
«12» vinc. 14 L. 5.121.000
«11» vinc. 362 L. [illegible]
«10» vinc. 3536 L. [illegible]

Antognoni e Negrisolo in Procura?

Scommesse, nuovo rinvio

ROMA — L'udienza del processo sul calcio-scommesse, che avrebbe dovuto svolgersi ieri, è stata rinviata a domani pomeriggio alle ore 15 a causa dello sciopero degli avvocati. Il presidente Battaglini ha ribadito che è sua intenzione sfruttare ogni tentativo per mandare avanti i lavori. «Ma se entro la settimana — ha proseguito — non sarà possibile ottenere una schiarita che consenta di riprendere le udienze senza altre interruzioni, sarà inevitabile rinviare il processo a nuovo ruolo».

Per domani [illegible]no stati convocati i giocatori del Bologna, l'ex allenatore dei rossoblù Perani, Borgo (Pistoiese) e Cesare Bartolucci. Da Bartolucci i giudici desiderano avere alcu[illegible] sulla precedente deposizione a proposito di [illegible] Rossi.

Accanto al troncone principale della vicenda riguardante il calcio-scommesse, il giudice Roselli continua ad indagare sul caso Antognoni-Negrisolo, la cui istruttoria è stata stralciata. La giustizia sportiva liquidò l'episodio con l'assoluzione per Antognoni e con la squalifica di un anno per Negrisolo. I due giocatori furono accusati da Trinca e Cruciani di aver avuto contatti telefonici «sospetti» prima della partita Pescara-Fiorentina. Antognoni e Negrisolo, che ricevettero nel giugno scorso una comunicazione giudiziaria per concorso in truffa, verrebbero convocati in procura ai primi di dicembre.

FUORIGIOCO

[illegible] «vinto» [illegible]

Edmondo Fabbri si cosparge il capo di cenere. In televisione, alla Domenica sportiva che ha un larghissimo «gruppo di ascolto», aveva consigliato il perugino Bagni a Bearzot, come salvatore della patria azzurra non solo in vista della Jugoslavia ma in proiezione futura. Domenica, dopo averlo visto da vicino (il giocatore contro la Pistoiese che Fabbri guida dalla panchina) ha commentato: «Se gioca così ritiro la parola, ha qualità ma fa solo scene, ha continui scatti di nervosismo, si butta per terra per guadagnare la punizione». Queste cose le sanno tutti. Edmondino le ha scoperte domenica. E' vero che è appena tornato in attività, ma non legge neppure i giornali quando sta fra le vigne di Castelbolognese?

Marocchino, meglio i [illegible] [illegible] parole

Una buona domenica per Marocchino. Trapattoni lo [illegible] elogiato, aggiungendo «anche perché mi ha [illegible] ragione». Infatti il lungo at[illegible]ante nella settimana di vigilia della sfida con l'Inter aveva messo le mani avanti: «Gioco male perché non sono impiegato secondo le mie attitudini». Trapattoni non si è commosso, gli ha chiesto lo stesso «lavoro» che pretende [illegible] in campo. Marocchino si è dato da fare. Gli sarà servita la strigliata che, nel segreto dello spogliatoio, avrà ricevuto dopo la sua «sparata». Solo la frusta per i giovani? Ma un professionista deve conoscere i suoi doveri. Da domenica Marocchino non ha più scuse [illegible] ha qualità, deve esprimerle. Anche se non [illegible] troppi stimoli economici.

I granata decisi a trarre vantaggio dall'incertezza [illegible] torneo

E il Torino rialza la testa

Rabitti allegro dopo il pari di Brescia - Possibile forfait di Graziani contro il Grasshoppers do[illegible]i in Coppa - Il centravanti seccato [illegible] frase di [illegible] - In Svizzera Van de Korput libero

TORINO — Ieri nel primo pomeriggio, ore quattordici, nel cortile del Filadelfia. Ercole Rabitti è allegro. Scherza con i giornalisti, [illegible] forte. Come può far cambiare l'umore il gioco [illegible]. La partita [illegible] Brescia è stata piuttosto brutta, ma [illegible] prova di carattere della squadra ha rassicurato l'allenatore. Offre una sigaretta e poi dice: *«Sono soddisfatto soprattutto per l'attenzione messa nel novanta minuti dai ragazzi. Alla vigilia avevo detto di giocare come se l'incontro decidesse una stagione. [illegible] stufo di vedere un [illegible] spento, quasi costretto a tirare avanti di malavoglia. Non era possibile ripetere esibizioni squallide come quella col Como. Il Torino si è ritrovato e adesso molte squadre stanno in [illegible] fazzoletto. Senza dubbio si [illegible] del campionato più pazzo, più strano che si possa ricordare. E' davvero problematico [illegible] scordare a [illegible] andrà il titolo, [illegible] che se continuerà questa incertezza ne trarranno vantaggio [illegible] casse [illegible] società».*

Una parte di elogi per i suoi, ma anche appunti. E' una questione di serietà professionale da parte del tecnico. «Noi — sostiene Rabitti — attacchiamo un po' troppo frontalmente. Occorre velocizzare la manovra e fare in modo di variarla con altre soluzioni. Ci sono degli attimi in un incontro che vanno sfruttati. Soltanto conservando una certa compattezza si possono raccogliere frutti».

Ora il Torino rivolge il pensiero al Grasshoppers. Cazzaniga ha relazionato a Rabitti. L'impressione nell'ambiente è che «si tratti d'un avversario rispettabile, una macchina offensiva piuttosto pericolosa. Bisogna fare attenzione». L'atteggiamento [illegible] tecnico degli svizzeri [illegible] vince Rabitti. «Lui — [illegible] in piemontese Ercole — scherza. E' [illegible] storia vecchia [illegible] il mondo per ingannare l'avversario. Ma noi [illegible] caschiamo nel tranello dialettico e faremo di tutto per tornare da Zurigo con un risultato utile».

La formazione del Torino da mandare in campo domani sera non è stata ufficializzata. Appare comunque scontata. Per la Svizzera si cambia un'altra volta. Esigenze [illegible] tingenti impongono uno schieramento prudente. [illegible] difesa rientrerà Volpati a terzino, mentre Van de Korput tornerà libero. [illegible]scluso Masi, mentre in avanti è confermato l'impiego di Sclosa. Forti dubbi ci sono per l'impiego di Graziani che lamenta una distrazione all'adduttore della coscia sinistra. L'attaccante viene curato con miorilassanti. Il professor Cattaneo ammette: «Al momento Francesco [illegible] potrebbe giocare. Vedremo un po'. E' logico che se non sarà a posto si eviterà di rischiare».

In caso [illegible] forfait la maglia andrà a Pulici. Paolino ha realizzato [illegible] gol, ha detto e ripetuto di non accettare più la panchina. Rabitti commenta: *«Fa piacere sapere che un giocatore ci tenga sempre ad essere in squadra. Sarebbe brutto se ciò non capitasse. I giocatori comunque parlano la settimana e poi spetta all'allenatore decidere in un certo modo per il bene della società. Io, anche per il futuro, insisterò sulla formula che prevede una punta sola. Mi spiace per Pulici, ma deve saper stare al suo posto senza creare problemi. Non ne abbiamo proprio bisogno in questo momento nel quale ci stiamo riprendendo».*

Pulici, dal canto suo, ha ribadito l'intenzione d'incontrarsi con i dirigenti per chiedere garanzie sul futuro. I responsabili del club non hanno voluto rilasciare commenti.

Intanto Graziani chiederà spiegazioni a Pianelli su [illegible] frase che il presidente si è lasciato sfuggire a Brescia dopo che l'attaccante era rientrato negli spogliatoi in anticipo. «La Nazionale — ha detto Pianelli — alle volte [illegible] alla [illegible]». Considerazione che naturalmente ha fatto imbufalire il campione che tutti conoscono [illegible] un generoso, mai disposto a tirarsi indietro. [illegible] sulla storiella si è limitato a dire: *«Graziani è uscito perché [illegible] stava bene. Chi crede che [illegible] l'abbia sostituito sbaglia strada. Ciccio è [illegible] tipo d'avere sempre in vetrina».*

E intanto il giocatore incita i compagni: *«Il nostro campionato ricomincia domenica prossima con l'incontro [illegible] lingo con la Fiorentina. E dire che eravamo già quasi rassegnati per lo scudetto, visto che le cose [illegible] erano messe piuttosto [illegible] male».*

Ferruccio Cavaliero

Paolino Pulici

Virdis nel Cagliari sta tornando lui

«[illegible] campione [illegible] brocco»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — *Alla vigilia di Cagliari-Roma nella hall dell'albergo che solitamente ospita la squadra sarda, Gigi Riva [illegible] diceva: [illegible] sta rifiorendo [illegible] settimana, e presto tornerà ad essere il giocatore che aveva incantato i tifosi».*

[illegible] previsione del grande campione del pas[illegible] avverata subito. Pietro Paolo Virdis, l'attaccante che la Juventus rispedì al mittente quasi per disperazione, ha dimostrato contro [illegible] Roma di essere sulla strada giusta [illegible] una pronta ripresa. [illegible] segnato un magnifico gol, annullato per errore dall'arbitro D'Elia, ha realizzato un'altra rete, questa volta buona per la vittoria. Non [illegible] fatto molto [illegible] più, [illegible] nel grigiore di una partita francamente brutta Virdis è stato il migliore.

Sarebbe facile oggi parlare di rivincita, di vendetta [illegible] lo ha denigrato. Virdis [illegible] una calma [illegible] cui pochi lo credevano capace. E' diventato fatalista. L'esperienza [illegible] tre [illegible] alla Juventus ha lasciato traccia nel suo [illegible] Non sa ancora se emigrerà nuovamente a Torino o rimarrà in Sardegna nella «sua» terra, fra i «suoi» amici, nel «suo» ambiente. Tace, ma non parla di rivincita, si limita a assaporare il gusto degli applausi che lo hanno salutato al momento del gol.

Virdis ringrazia Riva e Tiddia che hanno creduto in lui, e promette di fare ancora meglio. Dice soltanto: «La ruota della fortuna gira, ed ora gira in mio favore». *Non rifiuta l'esperienza di Torino anche se è stata amara:* «In quei tristi anni, [illegible] Juventus, ho imparato tante cose. Soprattutto ho imparato a tacere. Non dico di essere un campione, ma non sono certo il broccaccio che qualcuno sosteneva lo fossi».

Virdis continua: «Mi diedero del montato, dell'attore di infimo ordine. La [illegible] timidezza divenne per alcuni alterigia. Invece ero soltanto un ragazzo che affrontava un'avventura difficile. Era un momento importante per un giovane sardo che [illegible]eva rimanere nella sua terra, restare tra la sua gente con la famiglia e gli amici. Non sono stato capito, e da ciò sono cominciate [illegible] mie disavventure».

Aggiunge anche: «Non posso certo rifiutare l'esperienza che ho fatto a Torino. Ora sono più maturo, sono migliorato come uomo. E questo conta molto».

Vorremmo chiedergli se tornerebbe volentieri a Torino, [illegible] Juventus, ma Virdis [illegible] anticipa [illegible] risposta: «Non parliamo del futuro. Per ora sto bene qui. Voglio rigenerarmi come uomo e riprendermi come giocatore. Al domani penseremo poi». *Virdis è in prestito al Cagliari. Dovrebbe tornare alla Juventus a fine stagione, ma in Sardegna sono molti a sostenere che questa volta il «no» sarebbe ben più netto e deciso di quello sussurrato qualche anno fa. Virdis chiude il discorso:* «Oggi sono felice, il resto non conta più».

Ci [illegible] tempo per decidere. Per il momento bisogna prendere atto di una netta rigenerazione fisica e tecnica del giocatore. Non è ancora il Virdis di un tempo, ma i progressi sono notevoli. Più rapidità, maggiore sicurezza, una superiore determinazione. Ha bisogno di spazio per giocare. Non può essere sfruttato come costante pedina al centro dell'area di rigore, ma la freschezza atletica e la grande voglia di giocare sono dati che presentano un «nuovo Virdis».

Riva pensa che migliorerà, e forse chiederà al suo amico Boniperti di lasciarglielo ancora un po', un anno, forse due. «Virdis ci serve» *dice Riva.* [illegible] *quando rientrerà Selvaggi, Virdis dovrà uscire?* [illegible] *ribatte:* «Nel Cagliari [illegible] si è mai verificata una crisi di abbondanza. Aspettiamo, e caso mai l'affronteremo».

Giulio Accatino

Da Londra a New Orleans stanotte collegamento incrociato per tv

Una grande notte per il pugilato Hope-Herrera e Duran-Leonard

I londinesi vedranno in diretta la sfida americana su schermo-gigante dopo [illegible] match per il titolo mondiale dei medi junior - In America invece il confronto per la [illegible] welters farà da prologo al combattimento inglese - Alle 3 di domani diretta anche in Italia

Milioni di telespettatori da tutto il mondo raccolti davanti al video. Questo il significato della grande notte «incrociata» della boxe che consentirà a tutti, anche agli spettatori diretti di ciascuno dei due avvenimenti, nel «Superdome» di New Orleans e nella «Wembley Arena» di Londra, di vedere due campionati del mondo che si disputano l'uno dopo l'altro ai poli opposti del globo.

Per rendere possibile questo duplice appuntamento nel telespazio gli organizzatori di Londra hanno stabilito un orario decisamente singolare per la riunione di stasera, imperniata sulla prima difesa del titolo mondiale dei medi junior (versione Wbc) da parte del vincitore di Mattioli, Maurice Hope, contro l'argentino Carlos Manuel Herrera. La manifestazione avrà inizio alle 24 locali, corrispondenti all'1 italiana di domattina ed andrà avanti fino alle 6 del mattino, avendo come epilogo [illegible] teletrasmissione in diretta, su schermo gigante, del campionato del mondo dei pesi welters (versione Wbc) tra [illegible] Duran e Sugar Ray Leonard, da New Orleans.

Analogamente, nel capoluogo [illegible] Louisiana, il «Superdome» sarà dotato di schermo gigante per teletrasmettere, prima del confronto Duran - Leonard, la sfida di Londra. Il doppio collegamento è previsto anche, per gli Stati Uniti [illegible] in centinaia di cinema e teatri a circuito chiuso, che faranno pagare dal 15 ai [illegible] dollari (13.500 - [illegible] lire) per assistere allo spettacolo. Si calcola che il pubblico del «circuito chiuso» possa essere di almeno due milioni di persone, poche tuttavia rispetto [illegible] molti milioni che [illegible] tutto il mondo (Italia compresa) passeranno due ore della notte (o della serata, o del pomeriggio, a [illegible]conda dei fusi orari) [illegible] al video.

> **I [illegible] per [illegible]**
>
> **RETE 1**
>
> **Domani ore [illegible] da Londra, Hope-Herrera valido per il titolo mondiale dei pesi medi junior.**
>
> **Ore 4: da New Orleans, incontro [illegible] - Leonard per il titolo [illegible] diale dei welters.**
>
> **[illegible] rubrica «Mercoledì sport» verrà trasmessa la registrazione del match Duran - Leonard.**

L'attenzione maggiore, per la spiccata personalità dei due protagonisti, [illegible] concen[illegible] grande rivincita di New Orleans. Cinque mesi fa, allo Stadio Olimpico di [illegible]treal, Roberto Duran, il panamense detto «mani [illegible] pietra» destò clamorosa sorpresa strappando il titolo al favoritissimo Sugar Ray Leonard al termine di un combattimento tirallissimo e spettacolarmente eccezionale. Leonard, più tecnico, dotato di maggiore allungo, più ricco di classe, sbagliò tattica o fu costretto a subire quella dell'avversario: l'arrembante, asfissiante [illegible] gressività [illegible] Duran non gli consentì [illegible] sviluppare la [illegible] boxe più classica [illegible] l'elegante fuoriclasse [illegible] fu obbligato a cedere la corona.

La rivincita offre, come [illegible] primo match, cifre da capogiro: Duran, il campione, avrà una borsa di complessivi nove miliardi di lire, Leonard, lo [illegible]fidante, guadagnerà la metà, e che metà... I biglietti di bordo ring al «Superdome» costano mille dollari.

La [illegible] di Londra, al [illegible] [illegible] suo valore intrinseco, ci interessa soprattutto perché vede sul ring il vincitore di Mattioli, Maurice Hope. Il mulatto inglese dovrà vedersela con un allievo di Carlos Monzon, Carlos Manuel Herrera. Dell'argentino si sa poco, salvo che è guardia destra come il britannico, è un picchiatore con 36 vittorie, in maggioranza prima del limite, su 40 incontri, ma con un record costruito prevalentemente in casa, che rende difficile un'esatta valutazione. Non sarà una sfida monotona, questo è certo, anche se — per le ragioni di cui sopra — un pronostico motivato è praticamente impossibile.

Herrera, che in Argentina è popolarissimo, godrà del tifo di tre connazionali d'eccezione: i calciatori Kempes del Valencia, Ardiles e Villa del Tottenham. I tre, per quanto impegnati nella stessa sera, rispettivamente in una partita della «Supercoppa» a Nottingham ed in un incontro di campionato a Norwich, saranno trasportati a Londra in tempo per sostenere Herrera.

Gianni Pignata

Domani [illegible] campionato di basket: smentirà i verdetti [illegible] domenica?

Appello [illegible] Sinudyne [illegible]

A Bologna va la Squibb, i torinesi [illegible] a Siena - Gli arbitri ignorano le nuove regole

Resta soltanto [illegible] Turisanda imbattuta di sto Ettore Pentassuglia a far da punto fermo in un campionato di basket che, ancor più che nelle passate edizioni, s'è divertito in undici giornate a smentire continuamente se stesso. Privata un po' in fondo alla classifica c'è la squadra autrice della prima grande prodezza del torneo, la Tai Ginseng, con quei due punti soli che per l'appunto conquistò alla prima giornata vincendo sul campo dei campioni d'Italia.

Le [illegible] squadre-rivelazione dell'anno, Pinti e Grimaldi, sono l'una in crisi ormai acutiente (sei sconfitte in fila dopo cinque vittorie), l'altra sull'orlo del precipizio. Il Billy gioca male eppure è secondo in classifica, la Sinudyne [illegible] in miglioramento, dovrebbe già esprimere parte del suo potenziale, almeno in attacco: e invece perde a Milano contro una squadra che non riesce a segnare più di 67 punti contro la zona elefantiaca dei bolognesi.

Un gran pasticcio, insomma. Per non parlare della A2, dove la Carrera del principe Haywood non dovrebbe essere battibile per nessuno, mai. E invece perde il derby a Mestre, esaltando la Superga di Massimo Mangano, la quale, tanto per gradire, sette giorni dopo [illegible] fa suonare in casa [illegible] Brindisi, [illegible] Napoli (41 punti) quel che non aveva permesso a Dalipagic. Nessuna logica, dunque. E se il campionato è bello perché è vario, resta però l'impressione che tanta discontinuità, tanta irregolarità di verdetti sia anche sintomo di colpe gravi degli allenatori, delle società, dei giocatori. La diagnosi potrebbe essere: [illegible] concentrazione.

I nuovi stranieri — Il ballam[illegible] s'è accentuato nelle ultime giornate con le novità (e gli scompensi) legate al cambio degli stranieri. Ricapitoliamo: in A1, Bonwell per Stotts alla Squibb, Hayes per Laing al Tai Ginseng, Williams [illegible] Speicher alla Grimaldi, Batton per James all'Antonini, Lawrence per Barnes all'Hurlingham; in A2 nessun cambio, ma almeno uno da prevedere prima che scada il termine della 12ª giornata: Lister per Taylor alla Stern.

Su questa faccenda della sostituzione degli stranieri c'è vento di polemica. La regolamentazione è scarna, insufficiente. L'innovazione era stata introdotta per prevenire situazioni di ricattabilità delle [illegible] da parte degli americani, sull'onda [illegible] caso Pace. Ma oggi, per esempio, nessuno potrebbe impedire a Bonwell, per esempio, di giocare al rialzo con la Squibb minacciando di accettare offerte Nba. E su tutto regna comunque un grande disordine, vedi il caso dell'avvicendamento di James, squalificato, con Batton, prima della scadere della squalifica: un'ingiustizia sostanziale, sebbene non formale.

Rivolta dei fischietti — E' in atto una silenziosa rivolta degli [illegible] (almeno dei più [illegible] e intelligenti) contro le nuove regole. Un «fischietto» toscano, dei migliori, confida di aver sempre ignorato la norma sulla schiacciata dopo aver rischiato, nella prima giornata, di decidere una partita applicandola. Altri — quasi tutti — fischiano regolarmente fallo per il contatto sulla mano del tiratore, come vuole lo spirito autentico del gioco. Gli arbitri insomma si regolano a buon senso, sia pure con un po' di timore per la presenza dei commissari speciali, che potreb[illegible] farli sospendere denunciando certe inadempienze.

Sarebbe bello che invece di operare come carbonari isolati, gli arbitri italiani si riunissero, discutessero e formulassero alla Federbasket (e poi di lì alla Fiba) proposte di modifica [illegible] questo stupido nuovo regolamento.

Prove d'appello — Non c'è tempo e neppure gusto a trarre dalle partite di domenica morali e conseguenze: domani sera il campionato torna già in scena (di nuovo in concomitanza con le Coppe di calcio) e la 12ª giornata potrebbe rimescolare completamente le carte. Per esempio presentando una Sinudyne in grado di respingere l'assalto d'una Squibb che appare rianimata; rilanciando la Grimaldi con un successo a Siena; illuminando meglio su Billy e Scavolini, contrapposte a Pesaro. Si vedrà.

[illegible] Menichelli

NOTIZIE FLASH

- Supercoppa a Londra oggi tra Nottingham Forest e Valencia, vincitori 1979 della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe: le due squadre sono [illegible] entrambe eliminate nelle correnti [illegible] dei due [illegible]nei.
- La Grimaldi-basket domani sera [illegible] Siena recupera il playmaker Franzin. Elette intanto le nuove cariche sociali: presidente Giuseppe Mairino, vice Borgogno e Martini.
- Peterson e Ferracini (Billy) sono stati squalificati per una giornata dalla Federbasket. Saranno comunque domani sera a Pesaro, pagando la cau[illegible].
- [illegible] Bancoroma-Hurlingham Trieste, anticipo della 12ª giornata della A 1 di basket, si gioca stasera alle 18,30.
- Gentile è stato premiato ieri [illegible] a Milano col Trofeo Madunina quale miglior bianconero dell'ultima stagione.

LA STAMPA
Direttore [illegible] Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Mazzarini, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioldo

Registrazione Tribunale di Torino n. 78
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1080, Roma
CERTIFICATO N. 160 DEL 19-5-1978

LA SCIENZA SI INTERROGA DOPO IL TERREMOTO

A Napoli, crolla una casa di dieci piani Recuperati 31 morti, altrettanti sepolti?

Centinaia di persone scavano fra le macerie - Deboli lamenti, [illegible] quando arrivano i soccorritori, madre e figlio sono già morti - Lo stabile era stato costruito nel '51 [illegible] alcun criterio antisismico

NAPOLI — L'onda del sismo ha ucciso e devastato anche [illegible] Napoli. Ha seminato lutti e dolori, provocato migliaia [illegible] senzatetto per abitazioni crollate o pericolanti. A Poggioreale, in via Stadera 84, a poche centinaia [illegible] metri dal carcere, la tragedia ha avuto proporzioni catastrofiche. L'edificio di dieci piani, indicato nel rione come il «grattacielo» e abitato da una ventina di famiglie di operai e di impiegati, è venuto giù in pochi secondi, si è sbriciolato [illegible] un castello [illegible] cartone seppellendo quanti, [illegible] preda al panico, cercavano di raggiungere attraverso le scale la via della salvezza.

Trentuno le salme fino a ieri sera recuperate, ma si ritiene che le macerie, ridotte ad [illegible] collinetta alta non più di 12 metri, nascondano un'altra ventina [illegible] vittime. A 24 ore dalla violenta scossa, sul cumulo di detriti, vigili [illegible] fuoco, militari del Genio di Caserta, squadre di emergenza proseguono instancabili, al limite delle forze, nella speranza di poter salvare delle vite umane. Una speranza comunque legata a fili sottilissimi.

Lo spettacolo è allucinante. Attorno [illegible] montagna di macerie è stata stesa una fitta rete [illegible] protezione per evitare che parenti dei sepolti, amici volonterosi e sciacalli possano [illegible] ostacolare — come purtroppo è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì — la rimozione dei blocchi di calce e mattoni. Al di là delle transenne, sosta una piccola folla smarrita e sgomenta; occhi rossi, facce stravolte dall'angoscia, dal sonno perduto, dall'ansia di un domani senza casa, senza affetti. E' un piccolo gruppo di scampati al tremendo schianto, perché in quel momento si trovavano altrove. Ripetono, intontiti dal dolore: «*Che faremo, dove andremo? Chi ci darà una casa?*». Occorre dire che il piano di emergenza a cui lavorano le autorità comunali e regionali stenta a mettersi in moto, ed [illegible] un minimo di soccorso a questi sventurati, rimasti per ora abbandonati a se stessi, [illegible] assistenza e conforto.

Si lavora con accanimento, con le ruspe, pale meccaniche, che vengono messe da parte non appena si presenta la possibilità o il sospetto [illegible] poter [illegible]trarre dalle macerie qualche persona ancora in vita. E' accaduto ieri mattina verso [illegible]. Lamenti provenienti dal grosso cumulo [illegible] detriti hanno consigliato di concentrare le ricerche in un ambito più ristretto. Si è scavato con le mani e raggiunto, attraverso uno stretto cunicolo, il braccio di una donna. Era sepolta sotto tonnellate [illegible] travi di ferro, calcinacci, piastrelle di cemento, lamiere di elettrodomestici attorcigliate. La donna era ancora in vita. Si è lottato per strappare lei ed un bambino alla morsa mortale. Si è provveduto a darle dell'ossigeno [illegible] un cannello, ma quando è stata liberata, [illegible] [illegible] troppo tardi. Oltre al bambino è stato recuperato anche il corpo di un uomo. Si suppone che i tre facciano parte del nucleo familiare di Giuseppe Scala, moglie e quattro figli.

Per il resto, le solite agghiaccianti scene [illegible] tragedie come questa, da tempo ricorrenti [illegible] nostro Paese, [illegible] [illegible] viste nel Friuli e nel Belice: le sagome di due corpi abbracciati, forse marito e moglie, che non sono stati ancora liberati, suppellettili, indumenti, corredi che arricchivano i modesti alloggi di venti famiglie che abitavano nell'edificio. Fotografie tante: immagini di momenti felici fissati dall'obiettivo, matrimoni, battesimi, spose con bimbi in braccio, pranzi all'aperto, scene di bimbi che giocavano nei prati, gruppi di fidanzati sullo sfondo del pino [illegible] Posillipo, e poi lettere, documenti, cartoline inviate da gite effettuate a santuari della regione.

L'edificio crollato era stato costruito nel 1951, senza alcun criterio antisismico. Sorgeva su un'area di appena [illegible] metri quadrati e si elevava per 35, con una linea affusolata e con due alloggi per ogni piano. Era stato costruito per conto dell'Ina Casa con lavori dati in appalto [illegible] [illegible] luce di quanto è avvenuto, la realizzazione era stata compiuta con eccessiva economia. Una struttura inadeguata elevata «*più con sabbia che* [illegible] *cemento*», come si commenta in queste ore drammatiche. Altri due edifici gemelli hanno miracolosamente retto alla tremenda [illegible] [illegible] uno è inclinato paurosamente e rischia di crollare da un momento all'altro; l'altro presenta preoccupanti lesioni.

Il terremoto ha inferto danni gravissimi alle abitazioni: oltre il 70 per cento presenta a Napoli crepe e lesioni, e persino la cattedrale in via Duomo. Non ha risparmiato neppure il tessuto industriale, già logoro e sfilacciato. Lo stabilimento «Alfasud» di Pomigliano è stato fermato per verifiche alle strutture e agli impianti. La «Comind Sud» di via Domenico [illegible] Roberto, nella [illegible] orientale [illegible] Poggioreale, è la più danneggiata. E' crollato il tetto, [illegible] rimaste devastate al 50 per cento le linee componentistiche in gamma, di montaggio lamiera, per la costruzione delle ruote. L'azienda è inagibile nonostante l'alto impegno delle maestranze occupate a [illegible] [illegible] [illegible] nel recupero [illegible] macchinari.

Un quadro definitivo [illegible] situazione potrà aversi soltanto nelle prossime 24 ore, quando si potrà tracciare un bilancio più attendibile della spaventosa catastrofe. In città, oltre alle vittime del palazzo crollato in via Stadera, vi [illegible] altri 30 morti, è per collasso, altri per crolli di solai [illegible] per il panico che li ha spinti a lanciarsi nel vuoto da finestre e balconi.

Nei centri della provincia il quadro non è [illegible] drammatico: una [illegible] di morti dappertutto.

Adriano Luise

Napoli: chiusi 3 [illegible] Aeritalia

ROMA — Gli stabilimenti Aeritalia del Napoletano hanno riportato danni a seguito del terremoto. La direzione della società ha pertanto [illegible] noto che i complessi di Casoria e Pomigliano d'Arco resteranno chiusi nei prossimi giorni, per accertarne l'agibilità. Per gli impianti di Capodichino, invece, è prevista la ripresa dell'attività a breve termine.

Distrutta la Comind-Sud che costruisce ruote Fiat

Lo stabilimento della Comind-Sud di Poggioreale (gruppo Fiat) è distrutto al 90 per cento; occupava 950 dipendenti e produceva componenti per auto; era, tra l'altro, l'unico fornitore di ruote per l'intero gruppo auto della Fiat.

Al momento del [illegible] in fabbrica non c'era che il personale di sorveglianza, che [illegible] ha subito danni. Le conseguenze [illegible] produzione di autoveicoli, invece, rischiano [illegible] essere molto pesanti. Già ieri, [illegible] esempio, è stato necessario [illegible] la produzione della «Ritmo» nello stabilimento di Cassino a causa del mancato arrivo di una fornitura di ruote da parte dello stabilimento di Poggioreale. Si stanno individuando in queste ore le possibili soluzioni alternative, [illegible] è prevedibile che queste non siano di immediata attuazione per cui è probabile che la mancanza di ruote interesserà nei prossimi giorni altri stabilimenti.

Ha resistito meglio alle scosse, invece, il nuovo stabilimento Fiat di Grottaminarda, in provincia di Avellino, a pochi chilometri da Ariano Irpino, in Valle Ufita, costruito con criteri antisismici ed entrato in funzione nel '78; tuttavia hanno subito gravi danni la centrale termica, che è in pratica il «motore» dello stabilimento, e la verniciatura; il lavoro è stato sospeso mentre si sono recati sul posto i tecnici della Fiat Engineering per valutare i danni e adottare provvedimenti di riparazione. Non si sa ancora quando il lavoro potrà riprendere.

Uccisi tre detenuti e 5 feriti nella rivolta di Poggioreale

Quattro sono stati colpiti con rudimentali armi da taglio, uno da un proiettile sparato forse a scopo intimidatorio dagli agenti di custodia - Molti reclusi sono stati trasferiti

NAPOLI — La rivolta è scoppiata durante i tragici momenti della [illegible] tellurica, quando i 1900 detenuti del [illegible] [illegible] Poggioreale si sono abbandonati alla paura e alla violenza: durante la sommossa tre reclusi sono stati uccisi a coltellate, cinque sono rimasti feriti, uno è grave. I morti sono Michele Casillo, 27 anni, Giuseppe Clemente, 24, Antonio Palmieri, di 28. Tutti e tre in attesa di giudizio, nativi dell'entroterra napoletano e rinchiusi a Poggioreale per tentato omicidio, favoreggiamento in evasione e altri gravi reati.

Sono stati colpiti [illegible] rudimentali armi da taglio, forse con qualche cucchiaio affilato e trasformato in coltello. Qualcuno ha voluto approfittare di quei momenti [illegible] confusione per dare sfogo a vecchi rancori e aggredire qualche [illegible] detentore o rivale in traffici illeciti.

Nell'ospedale Cardarelli, sorvegliato dagli agenti, è Ciro Di Domenico, 37 anni, con prognosi riservata. E' stato colpito all'addome, al petto, ha riportato lesioni agli organi interni. Era in carcere per rapina e estorsione. Degli altri reclusi, Enrico Buonoconte, 51 anni, è l'unico che presenta ferite da arma da fuoco.

Sono in corso indagini per accertare se è stato raggiunto da qualche proiettile vagante, sparato a scopo intimidatorio durante la rivolta dagli agenti di custodia (quando sono stati presi in ostaggio il medico del carcere e una guardia) oppure nel disperato tentativo di evasione.

Le indagini [illegible] affidate ai sostituti procuratori [illegible] tribunale, Pace e Martusciello. Da Roma è giunto [illegible] ispettore inviato dal ministro di Grazia e Giustizia.

La tensione nel carcere anche ieri non [illegible] [illegible] attenuarsi. I detenuti sono inquieti e per riportare la calma si è pensato di ridurre il numero dei reclusi, anche in considerazione dei danni riportati da alcuni padiglioni per il violento sismo e per le devastazioni procurate durante la rivolta.

Trentadue detenuti sono già stati trasferiti in altre case di pena. Altri lo saranno nelle prossime ore. «*Almeno duecento dovranno essere* [illegible] *altrove* — ha affermato il magistrato —. *Si cerca di sfoltire il carcere, anche concedendo qualche permesso a reclusi che hanno dato prova di buona condotta*».

a. l.

Guardia [illegible] per [illegible] sette detenuti

AVELLINO — [illegible] Frigento, tremila abitanti), i cadaveri recuperati sono 4, alcune decine i feriti, notevoli i danni. [illegible] carcere mandamentale della cittadina erano rinchiusi 7 detenuti. Dopo la prima [illegible] scossa, uno degli agenti [illegible] custodia ha aperto le celle per farli uscire; [illegible] [illegible] aiuto è accorso [illegible] collega, De Luca, che è stato ucciso [illegible] un crollo. La prigione è inagibile e i reclusi collaborano con gli altri cittadini alle operazioni di soccorso.

Quasi tutta la popolazione è riunita in uno spiazzo, davanti alla chiesa della Madonna del Buon Consiglio, che ha subito diversi danni. I frati minori conventuali che vi risiedono collaborano a rimuovere le macerie e preparano da mangiare per i senza tetto.

A Pescopagano si opera all'aperto

PESCOPAGANO (Potenza) — Dopo Balvano è questo il centro della provincia di Potenza più duramente colpito dal terremoto. Sono stati estratti dalle macerie i corpi di 22 persone e sembra che almeno altrettanto siano ancora sepolte. Qui, a 954 metri sul mare, le operazioni di soccorso proseguono quasi alla perfezione, grazie al coordinamento assicurato dal sindaco e dal comandante dei carabinieri di Melfi.

La gente ha trovato riparo nello [illegible] comunale, [illegible] illuminato a giorno dalle fotoelettriche alimentate dal gruppo elettrogeno dell'ospedale, il cui ingresso è completamente crollato. Sono state distrutte anche la sede della pretura, del municipio, della caserma dei carabinieri, tutte costruzioni abbastanza recenti. Nella prima assistenza ai feriti, una sottantina, si è prodigato il chirurgo Corrado Adami il quale ha eseguito numerosi interventi in una sala operatoria allestita all'aperto. Qui, a differenza di altri centri, sono giunte tempestivamente cucine da campo.

I provvedimenti per le carceri

ROMA — Un piano per affrontare i complessi e delicati problemi posti dai danni subiti da alcune carceri meridionali a causa del terremoto è stato predisposto dal ministero di Grazia e Giustizia nel corso di una riunione.

Il ministro Sarti ha innanzitutto affidato al sottosegretario Gargani il compito di coordinare, [illegible] la collaborazione del magistrato Luigi Tripaldo, nell'Avellinese e nel Salernitano, le operazioni rese necessarie anche dal trasferimento di alcuni detenuti.

Inoltre, con l'ausilio delle autorità militari, è stata predisposta la ricerca di sedi fornite dei requisiti necessari per ospitare i detenuti di istituti fortemente danneggiati, come quelli di Avellino e Potenza.

Castellammare di Stabia. Quel che resta di un edificio di cinque piani nel centro del paese (Ansa)

Secondo gli esperti dell'istituto di geofisica di Monteporzio

«Non probabili» [illegible] [illegible] gravi

Il fenomeno seguito da 35 stazioni di rilevamento - L'intensità ha superato i 6,2 gradi della scala Richter, poi gli strumenti sono saltati - La mancanza di [illegible] elaboratore elettronico non ha permesso di calcolare subito l'epicentro - Debolissime le scosse «premonitorie»

MONTEPORZIO CATONE — Molte ore dopo [illegible] scossa principale (ore 19 34 minuti primi e 50 secondi di domenica) i sismometri dell'Istituto Nazionale [illegible] Geofisica di Monteporzio Catone, a pochi chilometri da Roma, continuano a segnalare i brividi [illegible]lla terra. «*Un evento come questo ha sempre un gran numero* [illegible] *di scosse di replica* — mi dice il dottor Bruno De Simone —. *Elaborando i dati rilevati da 35 stazioni della rete sismografica nazionale abbiamo già potuto tracciare l'identikit del sismo. La magnitudo, che esprime la forza distruttrice di un terremoto in funzione dell'accelerazione massima delle onde sismiche, è stata superiore al grado 6,2 della scala Richter. Di quanto* [illegible] *possiamo dirlo, perché gli strumenti sono andati subito in saturazione. Anche quella del terremoto del Friuli era di 6,2. L'intensità oscilla fra il 9° e il 10° grado della scala Mercalli. Per stabilirlo con maggior precisione bisognerà attendere* [illegible] *più precisi sui danni causati. L'epicentro può essere localizzato nel punto di coordinate* [illegible] *5' di latitudine Nord e 150 15'* [illegible] *longitudine Est, che si trova nella zona fra Pescopagano e Sant'Angelo dei Lombardi. L'epicentro è a 27 km di profondità*».

Le indicazioni sono le più precise che si possano al momento ottenere. A Monteporzio continuiscono infatti i dati raccolti dalle numerose stazioni di rilevamento sismico.

Come vuole la fenomenologia classica dei terremoti devastatori, anche dopo il [illegible] stro, le [illegible] [illegible] replica [illegible] continuate a lungo. Tutti i sismometri [illegible] paese [illegible] hanno registrato. Alcune di esse hanno rivelato un'intensità superiore al 8° grado della scala Mercalli e una magnitudo [illegible] a 4,5 [illegible] [illegible] Richter. Altre [illegible] di intensità decrescente, potranno susseguirsi nei prossimi giorni e per molte settimane ancora.

Mentre parliamo, le telescriventi dell'Istituto continuano a picchiettare. Sono richieste di informazioni dagli osservatori sismologici [illegible] tutto il mondo. «*Prima della scossa principale i nostri strumenti hanno registrato anche le scosse premonitorie.* — continua il dottor [illegible] Simone —. *Sono quelle che precedono i sismi di rilievo ma di solito sono tanto deboli da poter* [illegible] *re rilevate soltanto dagli strumenti. E proprio per questo non riescono ad avvertire* [illegible] *popolazione del pericolo*».

Era prevedibile un terre[illegible] di questo genere? «*La* [illegible] [illegible] *ci consente ancora* [illegible] *prevedere i terremoti ma la storia ci permette più* [illegible] *tempo di individuare le zone ad alto* [illegible] *sismico* — aggiunge De Simone. — *E la zona* [illegible] *terremoto di ieri rientra fra quelle di maggior rischio*».

«*Nel 1930 tutta la* [illegible] *è stata sconvolta da* [illegible] *sisma del 10° grado della scala Mercalli, con epicentro a Lacedonia, che ha interessato mezza Italia* — prosegue —. *Altri terremoti* [illegible] *uguale intensità sono stati registrati ad Atella nel 1664, nella zona a cavallo fra la Basilicata e la Calabria nel 1694 e a Margherita di Sa*[illegible] *nel 1910. Mediamente il tempo di ritorno* [illegible] *un terremoto è di 47 anni*» — ha precisato nel pomeriggio Roberto [illegible] Marco, geologo del servizio Sismico del Ministero dei Lavori Pubblici.

Cosa si può dire sull'origine del sismo? «*Per rispondere alla domanda dovremmo fare una serie di studi per individuare i meccanismi focali che hanno determinato i movimenti relativi del terreno, se esiste una faglia e in quale direzione si sta muovendo, e così via* — dice De Simone —. *Per farlo sarebbe però necessario disporre* [illegible] *un elaboratore elettronico adatto*».

E' il solito discorso sulle [illegible] renze delle nostre strutture, che ogni volta viene coperto dal ricorso ufficiale alla fatalità. «*Quando disporremo di un elaboratore capace di operare* [illegible] *tempo* [illegible] *potremo inoltre calcolare in pochi secondi l'epicentro* — continua De Simone —. *L'informazione, diffusa nel minor tempo possibile attraverso i mass media più immediati* [illegible] *efficaci, potrebbe tranquillizzare la gente che ha sentito il terremoto ma ignora se ne ha l'epicentro sotto i piedi o a 300 km di distanza. E' un sistema che speriamo di approntare entro breve tempo*.

Bruno Ghibaudi

Lievi scosse in Piemonte

VERCELLI — Il terremoto è stato avvertito, sia pure in modo lieve, anche in Piemonte. Secondo le rilevazioni dell'osservatorio di Oropa (Vercelli), nella regione si sono registrate le cosiddette «onde di riflesso», smorzate dalla linea tettonica dell'Umbria.

I sismografi dell'osservatorio hanno registrato numerose scosse, la maggiore [illegible] quali del sesto grado di intensità.

Cemento armato [illegible] prevenzione

In una mappa del territorio italiano, dove sono indicate le sismicità, quei luoghi fra Campania e Lucania, dove più ha tremato domenica sera, sono indicati come soggetti — da antico — a scosse intensissime e catastrofiche.

Gli stessi segni di pericolo portano, poco più a Nord, l'Appennino abruzzese e, a Sud, le coste tirreniche della Calabria, le sponde dello Stretto di Messina, la costa orientale della Sicilia. I gradi nono e decimo della Scala Mercalli, cui fanno riferimento i comunicati, significano distruzione delle [illegible] in mattoni, delle strutture in legname, possibili danni a dighe, briglie, argini, rotture di tubazioni sotterranee, crepacci nel terreno, panico alla popolazione.

Un terremoto resta un evento improvviso, i segni premonitori di esso, di cui si suole discorrere dopo l'evento, [illegible] hanno mai dato utili allarmi sprint. Tuttavia i danni derivanti dai terremoti, in genere, possono essere in parte mitigati, se si tiene conto di quel po' che si sa: che esistono luoghi sicuramente sismici.

L'Italia è tutta compresa in una delle regioni del globo dove i terremoti sono frequenti: è la fascia montagnosa mediterranea, che comprende Pirenei, Alpi, Carpazi e prosegue nel Caucaso, verso l'Iran e l'Himalaya. Ma, restando nell'ambito del nostro Paese, ci sono in esso luoghi di sismicità debolissima (in Sardegna, in Puglia), di poco più accentuata (la Pianura Padana), intensissima (come le aree sopra menzionate). Su queste terre pericolose non v'è, nel momento presente, altro rimedio che costruire edifici a prova di terremoto.

In generale, le strutture di mattoni e le murature ordinarie ricevono gravi danni dalle scosse (vedasi E. Perri, «*Moderna ingegneria antisismica*»): le vecchie case abbattute l'altro ieri erano in molta parte costruite così. Non tutte certamente avevano fondamento su strati alluvionali compatti, che smorzassero e ammorbidissero le scosse (su per le montagne non si trovano facilmente siffatti luoghi); più probabile che in parte fossero portate da terreni non molto consistenti sovrastanti a rocce compatte.

Un edificio, in condizioni ordinarie, è progettato per resistere a carichi verticali: il suo peso proprio, quello del mobilio e degli abitanti, magari della neve. Ma nei luoghi ad alta sismicità bisogna tener conto di forti sollecitazioni orizzontali, perché proprio le fondamenta delle case sono tirate e sospinte con violenza, con forti accelerazioni: non c'è modo migliore per far crollare i muri.

Queste cose oggi bene si conoscono. Una struttura antisismica — si insegna — deve essere, quanto più possibile, elastica; le sue parti debbono essere collegate a formare un tutto solidale. Le strutture d'acciaio (preferite in quei Paesi dove la produzione siderurgica è sviluppata) si prestano bene ad essere dimensionate nell'ipotesi di forti spinte orizzontali.

Per le case di abitazione è più pratico il cemento armato, idoneo a costituire, con i pilastri legati alle fondazioni e ai solai, delle intelaiature elastiche, ma debbono essere costruite, queste case di cemento, con generosità speciale nell'uso dei materiali (la legge ne prescrive i criteri). Le fondazioni debbono essere bene ancorate al terreno, le costruzioni quanto si può basse (e bassi il baricentro dell'insieme). Purtroppo ogni provvidenza umana è quasi sempre del «poi».

Didimo

Peggioramenti [illegible] venerdì prossimo

Sereno sulle [illegible] colpite dal sismo

ROMA — Il cielo continua a essere sereno e la temperatura mite, nelle zone colpite dal terremoto: le condizioni non dovrebbero peggiorare per almeno due giorni. Lo comunica il servizio meteorologico dell'aeronautica.

[illegible] cosse le previsioni a partire dal 25 novembre quando una perturbazione investirà tutta la penisola. Nelle zone centromeridionali si avrà un peggioramento graduale, con piogge [illegible] anche di una certa intensità.

Appello dei vescovi per la solidarietà

ROMA — La presidenza dell'episcopato italiano rivolge un appello a tutte [illegible] comunità ecclesiali [illegible] assicurare a quanti [illegible] stati colpiti dal terremoto la massima solidarietà umana e cristiana perché si possa concordemente e ordinatamente far fronte all'emergenza e [illegible] senza scoraggiamenti al futuro.

Intanto viene annunciato che [illegible] Caritas predisporrà un programma di investimenti: bisogna far riferimento ad essa — dicono i vescovi — per un più efficace coordinamento degli impegni e dei servizi necessari. [illegible] una nota diffusa ieri mattina la presidenza dell'episcopato dice tra l'altro: «*Ancora una volta il terremoto colpisce duramente vaste zone del nostro* [illegible] *Le conseguenze sono chiaramente assai gravi, tanto più che esse si riversano su popolazioni che conoscono da sempre le difficoltà della vita, l'amarezza della disoccupazione, la fatica dell'emigrazione, i problemi del lavoro, della salute e della casa*».

A quanti [illegible] così dolorosamente provati, i vescovi fanno giungere il loro pensiero commosso, mentre il presidente della Cei, card. Anastasio Ballestrero, ha indirizzato un messaggio di cordoglio e di solidarietà agli arcivescovi [illegible] Napoli, di Potenza e di Reggio

Zone a intensità del sismo (9° grado della scala Mercalli)

Come lo scoppio [illegible] [illegible] [illegible] nitroglicerina

Il terremoto ha investito un'area di 27.000 chilometri quadrati abitata da oltre sette milioni di persone - Una serie [illegible] scosse [illegible]sultorie e ondulatorie registrate fino alle 11,09 di ieri mattina

La scossa [illegible] *terremoto che ha sconvolto l'Italia meridionale domenica sera alle ore 19,34 minuti e 50 secondi è stata* [illegible] *intensità 9 della scala Mercalli, vale a dire capace* [illegible] *provocare profonde lesioni nelle strutture* [illegible] *costruite con criteri antisismici. Secon*[illegible] [illegible] *valutazione dell'Istituto di sismologia di Belgrado il sismo ha liberato una quantità di energia pari alla deflagrazione di 35 milioni di tonnellate di esplosivo, ed è stato registrato persino dal lontanissimo osservatorio di Golden, nel Colorado (Usa).*

L'epicentro del terremoto [illegible] *collocato — in base ai rilievi dell'osservatorio geofisico* [illegible] *Monteporzio — in un punto a circa* [illegible] *chilometri a Nord-Est* [illegible] *Eboli (Salerno), a 40,5 gradi di latitudine Nord e 15,15 gradi di longitudine Est.*

La prima [illegible] *è stata seguita* [illegible] *tutta una serie di* [illegible] *minori, presumibilmente* [illegible] *«assestamento». In particolare sono stati avvertiti movimenti tellurici, ondulatori e sussultori, piuttosto sensibili alle 20,07, alle 20,42, alle 22,58, alle 23,44 di domenica nonché alle 00,35, alle 3,05 e alle 11,09 di ieri, lunedì. Queste scosse sono state di non forte intensità, comunque tutte chiaramente avvertite dalla gente,* [illegible] *gli osservatori scientifici hanno registrato, fino a questa notte, oltre centoventi scosse «strumentali».*

Vittime e danni di maggiore o minore gravità sono stati provocati dal sismo in un'area, a forma di esagono irregolare, che si estende [illegible] *Tirreno all'Adriatico* [illegible] *una profondità massima* [illegible] *una sessantina di chilometri ed una base di circa duecento. La superficie interessata è di circa 26.000 chilometri quadrati, nella quale vivono oltre sette milioni di persone in 649 Comuni. La zona più colpita comprende quattro province: Napoli, Salerno, Avellino, Potenza, per un totale di 15.400 chilometri quadrati e* [illegible] *milioni di abitanti in 466 Comuni.*

A parte questo vasto territorio, il terremoto è stato avvertito in un'area enormemente più ampia, da Trieste a Messina, lungo l'intera costa ionica e dall'Elba al Sud della Sicilia. Questo è un fatto insolito; indica infatti che il «punto di origine» del fenomeno è situa[illegible] *piuttosto profondamente —* [illegible]*e alcune* [illegible] *di chilometri — sotto la crosta terrestre.*

Le scosse ora per ora

ROMA — Così sono state registrate dall'Osservatorio sismico centrale dell'Istituto nazionale di geofisica, a Monteporzio Catone, le scosse di terremoto dalle 19,35 di domenica alle 6,27 di ieri:

Ora	Intensità (Richter)	Grado Mercalli
19,35	6,2	9-10
19,52	4,4	6-7
20,04	4	5-6
20,07	4,1	6
20,10	4,1	6
20,12	3,8	5
20,38	4,5	6-7
20,48	3,5	5
21,06	4,8	6
21,32	4,1	6
21,39	3,6	5
21,54	3,9	5-6
22,11	3,5	5
22,15	3,6	5
22,30	3,6	5
22,33	3,4	4-5
22,53	3,9	5
23,40	3,4	4-5
23,52	3,6	5
23,58	3,6	5
00,18	3,4	4-5
00,31	3,5	5
00,44	4,3	6-7
1,01	3,2	4
1,24	4,2	6
1,34	3,2	4
2,02	4,3	6-7
2,50	3,5	5
3,49	3,3	4
4,04	4,4	6-7
5,23	3,6	5
5,48	3,6	5
6,27	3,6	5

Senza dubbio, è il terremoto più violento che abbia colpito la nostra penisola dal 6 maggio 1976, giorno del disastro in Friuli. L'uno e l'altro terremoto sono dovuti alla particolare posizione geografica dell'Italia, situata nella linea di incontro fra due «zolle tettoniche» della superficie terrestre, quella africana e quella europea, in lento movimento l'una verso l'altra. Nello stesso tempo l'Italia si trova lungo la «linea del fuoco» mediterranea (che si estende dall'America Centrale alle Azzorre, all'Atlante, alle Alpi, via via sino all'Iran, all'Himalaya, all'Indocina) e vi si concentrano elementi vulcanici più o meno attivi.

Quanto all'Irpinia, dove è situato l'epicentro dell'odierno terremoto, essa è una delle zone più sismiche dell'Italia, già così sismica essa stessa. In particolare un'analisi dei terremoti verificatisi negli ultimi ottant'anni nella zona compresa tra Molise, Campania e Basilicata mostra che l'intensità delle scosse ha spesso toccato l'ottavo, il nono e persino il decimo grado della scala Mercalli. Sciagure più gravi sono però registrate nella storia: nel 1456 un sisma (situato sull'undicesimo grado della scala Mercalli) distrusse Isernia e Campobasso, colpì il Napoletano e interessò tutta la fascia appenninica.

Altri terremoti si ebbero nel 1650 e nel 1561 con epicentro nella valle di Diano (il primo distrusse Ariano Irpino), nel 1694 e nel 1733. In Basilicata, infine, è ancora vivo il ricordo del terremoto che tra il 16 e il 17 dicembre 1857 rase al suolo una trentina di paesi e fece circa 9 mila vittime e, in certo modo, segnò in Italia la nascita della sismologia come scienza. Tutto ciò, naturalmente, senza accennare ai terremoti «storici» di Messina (1908) e di Avezzano (1915) che non sono da collocarsi nella «sottozona» propriamente irpinica anche se sempre nell'Italia meridionale.

[illegible] odd.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Molti immigrati già partiti per le [illegible] d'origine

Le ore d'angoscia dei meridionali per il violento terremoto nel Sud

Tardano le notizie dai loro parenti - Lunghe attese agli apparecchi telefonici

ALESSANDRIA — Anche [illegible] Alessandria la «colonia» meridionale è folta; molti di essi, immigrati da ormai parecchi anni, si sono inseriti nel tessuto economico locale nel settore del commercio ambulante, che proprio al lunedì ha in piazza della Libertà la sua sede tradizionale. E' stato qui che, ieri mattina, si è avuto, sia pure di riflesso, il primo impatto con la tragedia che ha colpito tanta parte del Meridione.

Cinque, sei posti erano stati lasciati liberi da altrettanti ambulanti e tra i loro colleghi non si parlava che del terremoto. «Sono partiti questa mattina per il Sud — dice Calogero Fichera — perché chi ha parenti nelle zone più colpite non ha voluto attendere le notizie ufficiali peraltro ancora imprecise».

«E' una tragedia grande — aggiunge l'ambulante — che colpisce ancora una volta noi gente del Sud [illegible] che poteva capitare a tutti: come meridionali [illegible] Alessandria siamo pronti ad offrire il nostro aiuto concreto a chi ha più bisogno».

Sottoscrizioni per i terremotati [illegible] Sud presso la direzione [illegible] giornale (via Marenco 32, Torino) o presso le redazioni [illegible] province

Accanto a lui il genero, Antonio Di Stefano. «Ho i genitori a Collotorto, in provincia di Campobasso — dice — e da quando ho saputo del terremoto, domenica sera, sono stato in ansia. Soltanto questa mattina sono riuscito a telefonare e sapere che la zona era stata toccata solo marginalmente».

Tra i meridionali, ma non solo tra loro, l'impressione [illegible] lo sgomento [illegible] grande, e ieri mattina il mercato non aveva la vivacità, il vociare allegro che lo distingue. Tra quelli che hanno passato una notte insonne e che per molte ore sono stati in [illegible] è il [illegible] Antonio Viola, funzionario dell'Ufficio Iva. «Mia moglie ed io — dice — abbiamo molti parenti nel Salernitano, mia madre, i [illegible]itori di mia moglie, fratelli sorelle e cugini ad

è indescrivibile quello che abbiamo provato man mano che si aveva la dimensione di una tragedia così spaventosa. Soltanto a mezzogiorno siamo riusciti a sapere che tra loro non c'erano vittime».

Per tutta [illegible] giornata di ieri Prefettura, Questura e comando [illegible] dei carabinieri sono stati subissati di chiamate da parte di chi cercava notizie di parenti ed amici, ma nella quasi totalità dei casi le attese [illegible] [illegible] deluse perché ancora non si aveva un elenco delle vittime.

Molti anche i militari del Sud che hanno affollato il posto pubblico della Sip per cercare [illegible] telefonare ai genitori ed ai parenti ma anche in questo caso senza fortuna perché le linee erano bloccate o sovraccariche.

«Ho i parenti ad Angri e Tramonti, nel Salernitano — dice Alfonso Amato — e per tutto il giorno non abbiamo avuto loro notizie. Per fortuna sono riusciti a telefonare loro e ci hanno tranquillizzati, ma l'attesa è stata tremenda».

A chi chiede notizie, la Prefettura comunica il numero telefonico di Roma della Protezione civile: 06-4675869. Da Acqui Terme, intanto, sono in partenza quattro elicotteri [illegible] secondo centro operativo [illegible] emergenza della Croce Rossa; raggiungeranno il Meridione appena la nebbia si diraderà.

[illegible] poche [illegible] [illegible] terremoto, già si registrano i primi segni tangibili della solidarietà degli alessandrini. Prima ancora che fosse ufficialmente aperta la sottoscrizione di «Specchio dei tempi» si è presentato in redazione un lettore, che ha offerto 50 mila lire. «Il nome non importa — ha detto — l'importante è fare qualcosa e farlo subito». r. sc.

Casaleggio Boiro — La Regione ha concesso al Comune un contributo di 5 milioni per la sistemazione definitiva di alcuni corsi d'acqua minori.

Incidente a Solero per la nebbia

Un benzinaio muore nell'urto fra due auto

SOLERO — Mortale incidente nel pomeriggio di ieri sulla statale Alessandria - Asti - Torino nei pressi di Solero, causato dalla nebbia ma più ancora dalla azzardata manovra di uno dei due conducenti.

Vi ha perso la vita il benzinaio Claudio Bogliani, 35 anni, sposato e padre di due figli, abitante in via Galimberti 6, ad Alessandria e titolare della stazione di servizio «Mobil» di via Giordano Bruno. [illegible] investire l'auto della vittima è stata quella condotta [illegible] dall'industriale Giancarlo Fasetti, 32 anni, Alessandria, via Maggioli 78, figlio del titolare del calzaturificio «Carlo» il cui stabilimento ha sede sulla circonvallazione di Solero.

Il Fasetti era diretto all'azienda paterna a bordo della propria «Bmw 320», proveniendo da Alessandria: era quasi giunto a destinazione, quando, in pieno rettilineo, ma con la visibilità resa scarsa dalla nebbia, decideva di superare [illegible] «Renault» che procedeva a velocità moderata.

Il Fasetti non si accorgeva però che in senso opposto sopraggiungeva la «500» condotta dal Bogliacini e quando dalla nebbia sbucava la sagoma dell'utilitaria era ormai troppo tardi. La «Bmw» era già in pieno sorpasso e oltre quaranta metri di frenata non impedivano il violento urto frontale.

Sul posto si recava una pattuglia del nucleo radiomobile [illegible] co[illegible] [illegible] maresciallo Spadicato per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Il procuratore della Repubblica dott. Parola al termine dell'inchiesta sull'incidente ha ordinato l'arresto, con [illegible]ccusa di omicidio colposo, [illegible]onziale. r. sc.

Claudio Bogliacini

La disgrazia [illegible] avvenuta venerdì [illegible] Scozia

Industriale mentre caccia è ucciso da una fucilata

ALESSANDRIA — Una fatalità è costata la vita all'industriale Alessandro Re, 59 anni, corso IV Novembre 8, contitolare a Mirabello Monferrato della ditta «Regal Style» di articoli per regalo. Mentre in Scozia partecipava con amici ad una battuta di caccia, venerdì scorso è [illegible] ucciso da un colpo sparato da un altro cacciatore, l'ispettore dell'Inps in pensione Adriano Castelletti, pure di 59 anni, abitante in via Poligonia 93, al rione Orti, amico di vecchia data della vittima.

La salma di Alessandro Re, sposato con la coetanea Elda Botta — insegnante [illegible] disegno [illegible] scuola media «Vochieri» — e padre di una [illegible]gazza di 23 anni, Daniela, prossima alla laurea, è giunta ieri sera ad Alessandria. Proveniva da Coopar, un piccolo centro vicino ad Edimburgo, dove è avvenuta la disgrazia. Oggi dovrebbero svolgersi i funerali.

Nella giornata di domenica avevano invece fatto ritorno gli amici alessandrini Osvaldo Piana, Pier Carlo Ramina, Franco Arzani, Claudio Cresta e lo stesso Castelletti che, con il Re, erano partiti per la Scozia domenica 16 [illegible]bre. Tutti appassionati cacciatori, ogni anno si recavano all'estero (Bulgaria, Jugoslavia, Scozia) per partecipare a battute venatorie. Questa volta era stata scelta una zona ricca di selvaggina stanziale e qui, venerdì pomeriggio, la comitiva era appostata per catturare colombacci mentre nei giorni precedenti aveva cacciato fagiani, oche, anatre.

Proprio durante l'appostamento è avvenuto l'incidente mortale; Alessandro Re si è mosso, forse inavvertitamente o non essendosi reso conto che Adriano Castelletti stava per sparare.

In quell'attimo il pensionato ha esploso un colpo, l'industriale, raggiunto alla nuca, si è accasciato al suolo senza un lamento. Gli amici [illegible] sono precipitati in suo soccorso ma non vi era più nulla da [illegible]. La morte è stata istantanea. c. c.

Alessandro Re — Adriano Castelletti

Un agricoltore sessantunenne d'Ovada

Stroncato da un infarto alla cresima del figlio

OVADA — *Si svolgono alle 15,30 di oggi i funerali dell'agricoltore Mario Valle, 61 anni, via Fajello, [illegible] domenica mattina da un infarto mentre stava entrando in chiesa per assistere alla cresima del figlio Paolo di 12 anni. La salma è all'obitorio dell'ospedale ove il Valle [illegible] stato ricoverato non [illegible] [illegible] è sentito male, nella speranza, poi risultata vana di salvarlo.*

Da tempo sofferente di cuore, l'agricoltore che, coi fratelli era anche titolare di una impresa per la vendita di macchine agricole, domenica mattina con i familiari — la moglie Teresina Bobbio, i figli Giuseppina e Luisella, entrambe sposate, e Carlo, poco più che ventenne — si era recato alla chiesa di San Paolo per assistere alla somministrazione della cresima da parte del vescovo di Acqui, monsignor [illegible] Martiono, al figlio ultimogenito, Paolo alunno della seconda media.

Sceso dall'auto, Mario Valle, tenuto sottobraccio da uno dei figli, stava entrando in chiesa quando si è sentito male. E' stato fatto sedere su una [illegible] — si è pensato [illegible] un primo momento ad un malessere passeggero — quindi, vista che l'uomo non si riprendeva, d'urgenza è stato trasportato all'ospedale Sant'Antonio, ma qui è giunto cadavere.

Intanto Paolo Valle — la funzione religiosa ancora non era iniziata — ha atteso con ansia il ritorno del padre che avrebbe voluto accanto a [illegible] durante la cerimonia. Sono giunti invece i familiari i quali in lacrime gli hanno comunicato che il genitore era morto. Paolo Valle non ha ricevuto la cresima, ed è corso a sua volta all'ospedale per un ultimo saluto al padre. Il suo fisico già debilitato e l'emozione (Paolo era il «cucciolo» di casa adorato dall'agricoltore) gli sono stati fatali. g. i.

mune di Voghera, il complesso «ex-Carena» di Casei Gerola (38 milioni) e il fondo «Le Ilche» [illegible] Agazzano in provincia di Piacenza (580 milioni).

Voghera — Alcuni la[illegible] entrati, forzando una porta secondaria, nel negozio di elettrauto di Vito Salerno, 40 anni, via Barenghi 25, hanno rubato un borsello contenente una pistola calibro 38 e cinque proiettili per la stessa arma. Il loro obiettivo era unicamente la pistola.

Carrega Ligure — Nel cimitero del capoluogo saranno costruiti 10 loculi e 9 cassette. Il progetto relativo ai lavori, dell'importo di 9 milioni, è stato approvato dalla Giunta regionale

Muore in auto contro un furgone

CRESCENTINO — Un pensionato [illegible] 69 anni ha perso la vita in un incidente nella nebbia avvenuto ieri sulla nuova tangenziale Ovest. Si chiamava Giuseppe Lupano e abitava a Borgo San Martino, in provincia di Alessandria.

Lupano viaggiava su una «126» guidata da Luigi Rota, 68 anni, pure di Borgo San Martino. A causa della nebbia (in quel momento la visibilità era di circa 30-40 metri), l'auto si è scontrata frontalmente con un furgone guidato da Gian Mario Mapelo, 24 anni, di Trino.

L'urto è stato violento. Giuseppe Lupano ha riportato gravissime ferite e la frattura della spina dorsale ed è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Chivasso. Luigi Rota è stato medicato per un trauma cranico; illeso l'autista del furgone. (l. p.)

La pagina sportiva uscirà domani

Voghera: l'ospedale vende 6 proprietà

VOGHERA — L'ospedale di Voghera ha venduto altre sei proprietà realizzando complessivamente 702 milioni; con le cessioni precedenti hanno portato nelle casse dell'Ente più di un miliardo e 800 milioni sufficienti per completare il monoblocco di 5 piani.

I [illegible] aggiudicati con la quarta as[illegible] sono la cascina «Falciona» (69 milioni), gli appezzamenti «Lagazzino» (45 milioni) a Villa Boretta (51 milioni), il fondo «Cascina Leggera» (84 milioni), tutti in co-

L'incidente domenica sera per la fitta nebbia

Scontro frontale a Basaluzzo muoiono due anziane sorelle

NOVI LIGURE — Due donne anziane sono morte in seguito ad un incidente stradale avvenuto a causa della nebbia nella serata di domenica sulla provinciale Novi-Ovada, in territorio di Basaluzzo. Si è trattato di Emilia Dardano, vedova Atrio, 88 anni, e della sorella Barbara, 80 anni, entrambe pensionate, abitanti a Fresonara in via Roma 28.

Viaggiavano su una «Audi Nsu» guidata dal figlio e nipote Renato Atrio, 50 anni, abitante a Novi, in via Amendola 25, dove gestisce una latteria. L'auto, proveniente da Novi, si dirigeva verso Basaluzzo, la visibilità si era ridotta a poche decine di metri per un fittissimo banco di nebbia.

All'altezza dell'albergo Sanremo, l'«Audi Nsu» si è scontrata frontalmente con una «Fiat 127» condotta dall'operaio Ugo Rivanera, [illegible] anni, abitante a Genova. In seguito all'urto le due vetture hanno subito gravissimi danni: il Rivanera è rimasto illeso, l'Atrio e le due donne, estratti dai rottami e trasportati con autoambulanze della Croce Rossa all'ospedale San Giacomo di Novi sono stati tutti ricoverati: l'Atrio con prognosi di 40 giorni, per fratture costali, e ferite multiple: Emilia Dardano per contusioni cranica e facciale, ferite al capo, frattura del bacino, frattura scomposta ed esposta del femore e gamba sinistra, stato comatoso, progn[illegible] riservata; la sorella Barbara per trauma cranico e facciale, frattura del mascellare, lesioni varie e stato di choc, prognosi riservata.

Trasferite al reparto ri[illegible]nimazione dell'ospedale di Alessandria le sorelle Dardano sono morte poco dopo il ricovero. E. C.

Arrestato per furto di un orologio

[illegible] — Arre[illegible] ieri, viene processata questa mattina in tribunale Maria Teresa Alfonso, 25 anni, via Milano 79, acc[illegible] di essersi impadronita di un orologio d'oro appartenente a Giuseppe Gastaldo, 40 anni, via Dacio 1, [illegible] occasionale cliente.

L'uomo, l'altra sera dopo essere stato in compagnia della ragazza, si accorgeva di non avere più l'orologio; i carabinieri, ricevuta la denuncia, fermavano Maria Teresa Alfonso [illegible] periferia, mentre era in attesa di altri clienti: l'orologio d'oro era ancora nella sua borsetta.

La giovane prima ha negato, poi ha ammesso di aver trovato l'orologio, sostenendo che si era impigliato nella sua pelliccia depositata sul sedile posteriore dell'auto insieme agli indumenti dell'uomo.

Scagionato, durante il processo, dall'amica

Assolto il netturbino casalese accusato di favoreggiamento

VERCELLI — Assolto per insufficienza di prove il netturbino casalese accusato del favoreggiamento e dello sfruttamento della prostituzione di una giovane di Vercelli. Mario Musso, 35 anni, era stato arrestato il mese scorso durante una retata dei carabinieri in corso Italia. La giovane Maria Teresa Taverna, 23 anni, via Udine 8, aveva infatti raccontato agli uomini del reparto operativo che era proprio Musso ad accompagnarla, abitualmente, in corso Italia, di sera, all'insaputa del marito.

Ieri mattina, in tribunale, la giovane ha però ritrattato tutto ed ha fornito una nuova versione in base alla quale [illegible] sarebbe stato semplicemente vittima di un equivoco provocato [illegible] gelosie e contrasti fra le prostitute di corso Bormida e quelle di corso Italia. Il p.m., Scalia, non ha creduto a quest'ultima versione ed ha chiesto che l'uomo fosse condannato ad 1 anno e sei mesi [illegible] reclusione. Il difensore, avv. Scheda, ha invece sostenuto la totale estraneità ai fatti di Musso, chiedendo l'assoluzione con formula piena e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale, presieduto dal dottor Altimonelli, ha accolto quest'ultima richiesta. La sorprendente ritrattazione di [illegible] Teresa Taverna ha movimentato un dibattimento che non si annunciava così interessante. Seguiamo le battute salienti dell'interrogatorio.

Presidente — Conferma la deposizione resa [illegible] [illegible]nieri?

Teste — *No, l'ho resa so[illegible] perché ero nervosa e spaventata dalla retata.*

Presidente — Allora qual è la verità?

Teste — *Mario (cioè l'imputato - n.d.r.) è stato mandato in corso Italia da alcune mie colleghe di corso Bormida per controllare che nessuna nuova prostituta si fosse sistemata nella mia zona. E' per questo motivo che, quando sono arrivati i carabinieri, era fermo in auto vicino a me. Presa alla sprovvista, ho raccontato che [illegible] aveva accompagnata lì proprio lui. [illegible] dispiace di avergli provocato questo guaio».* c. d. m.

Mario Musso

Presentata domenica in piazza Mazzini

Casale: [illegible] mostra di [illegible] e fumetti

CASALE — Come eravamo un tempo? Diversi, senz'altro, ma molti aspetti particolari possono esserci sfuggiti: la memoria, anche se di ferro, può ingannare. In [illegible] Mazzini, a Casale, è stata proposta la mostra del libro e del fumetto d'epoca, giunta alla seconda edizione ed inaugurata domenica dall'assessore regionale Simonelli.

Una carrellata di testi importanti, degni di [illegible] rivalutati o ricordati, è stata presentata con semplicità, ma con gusto. La rassegna, patrocinata da Regione, amministrazione provinciale e Pro Loco del Monferrato Casalese, ha raggruppato espositori di Milano, Como, Torino, Alessandria, Casale e di altre località del Nord Italia.

Per molti standisti ci sono stati premi, offerti da Regione e Provincia. «*Abbiamo concluso buoni affari — dice un espositore — e già da [illegible] ci impegniamo a partecipare alla prossima edizione*».

Particolarmente ammirati i fumetti dell'inizio [illegible] secolo, quelli, per intenderci, che hanno rallegrato le giornate di molti giovani d'allora. r. s.

Migliaia di persone alla Fiera di Novi

NOVI LIGURE — Termi[illegible] oggi le manifestazioni dell'antica e tradizionale fiera di Santa Caterina le cui origini risalgono al 1700. Nella giornata di domenica migliaia di persone hanno invaso la città, provenienti dai centri del Novese e dalle vicine vallate.

Buoni gli affari per le caratteristiche bancarelle allineate su tutto il viale Saffi e nelle zone adiacenti e per le macchine agricole, esposte in viale Rimembranza e in piazza Pascoli. Oggi, a conclusione [illegible] del periodo fieristico, si svolge nel [illegible]o nord [illegible] stadio comunale la fiera equina e bovina. (g. o.)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Serata dedicata alla lirica con Adelaide Negri.
Ambra: I ragazzi tic tic.
Comunale: L'aereo più pazzo del mondo
Corso: Il casinista.
Cristallo: Le signore del quarto piano.
Galleria: Al Pacino Cruising.
Moderno: Dimensione Zero.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Super ero[illegible] love

CASALE MONFERRATO

Moderno: La carica dei 101.
Nuovo: riposo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	3

Umidità media 71%. Temperature del 24 novembre dell'anno scorso: 12; 4. Il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 16,44.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese. Temperatura in diminuzione. Venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (9; 7); Casale Monferrato (9; 7); Novi Ligure (9; 4); Ovada (9; 7); Tortona (9; 7); Valenza (9; 7).

Politeama: Poliziotto superpiù.
Vittoria: Blue erotic movie.

GAVI LIGURE

Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Giochi erotici di una moglie perversa.
Iris: Venerdì 13.
Italia: Al Pacino Cruising.
Moderno: Le ragazze del vagone letto.

OVADA

Lux: Fascination.
Moderno: La porno mogli.
Torrielli: non pervenuto.

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Bulo Ortega.

TORTONA

Moderno: La clinica superspexy.
Sociale: La locandiera.
Verdi: Blue sensation.

VALENZA PO

Nuovo Italia: La pretora.
Teatro: L'ultimo gerra.
Politeama: riposo.

[illegible]

Arlecchino: Si lo voglio.
Ostrowi: Ho fatto splash.
Roma: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Chissà perché capitano tutte a me.

FARMACIE

Alessandria: Odone, via della Vittoria; notturna: Comunale Marengo, via Marengo.
Acqui: Gabiani, piazza Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale del dr. Ferrara, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
[illegible]aria, tel. 51.832.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 160; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP di Casale: ore 12,15 Film; 14,15 e 20 Agente speciale; 21 Film; 23,30 Film; 1 Buonanotte con..

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 18 - Asti - Telefono 33.252 - 50.234

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Successo dell'asta e del convegno tra Piemonte e Marche

Il gran finale dei tartufi

Discusse le possibilità di valorizzazione del prodotto - Venduto oltre un quintale di «trifole»

ASTI — *«E' sufficiente constatare il prezzo per dire che il tartufo si valorizza da solo e non ha bisogno di azioni di sostegno se non per fare chiarezza su alcuni problemi di ordine colturale e commerciale».* Così ha detto domenica mattina il presidente della Camera di Commercio, nell'aprire la tavola rotonda. Tecnici, studiosi, appassionati di tartuficoltura hanno presenziato al dibattito riguardante le norme, le esperienze e la tutela del tartufo: da una parte rappresentanti delle Marche (in questa regione lo scorso anno [illegible] stati raccolti 7645 chilogrammi di tartufi), dall'altra il Piemonte che intende valorizzare al massimo il tartufo bianco la cui produzione si aggira sui 4000 chilogrammi.

Il presidente della Camera di Commercio, Borello, a proposito della «guerra» tra Asti e Alba in fatto di «diamanti grigi» ha detto: *«Oltre a fare conoscere i pregi e la nobiltà del tartufo astigiano e monferrino, è stata la nostra un'azione promozionale verso il turismo».*

Da queste affermazioni [illegible] presidente della Camera di Commercio di Asti significa che è possibile tra Asti e Alba sospendere le cosiddette ostilità in fatto di tartufi. Le polemiche tra i due vicini territori perdurano da molti mesi. Resta però ancora a dividere astigiani e albesi la diatriba sulle [illegible] di apertura del raccolto.

L'assessore regionale all'Agricoltura per il Piemonte, Bruno Ferraris, ha detto che [illegible] commissione di esperti dovrà esprimere il parere in merito. *«Anche [illegible] astigiano* — ha detto l'assessore — *dovrà tenere conto del pronunciamento della commissione».* Ferraris ha inoltre svolto una relazione dell'attività dell'assessorato riguardante gli interventi per la valorizzazione e la salvaguardia dei tartufi piemontesi.

Sulle date di apertura del raccolto, Borello ha affermato: *«Noi non vogliamo interferire, il problema è di competenza regionale».*

All'asta di domenica, l'ultima delle cinque organizzate dall'Ente camerale astigiano, hanno partecipato sessanta trifolau che sono giunti nel salone della Camera di Commercio con i loro «diamanti grigi» raccolti nei tradizionali fazzolettoni. Un quintale di tartufi sono stati venduti in parte all'asta e al mercato libero. Valore [illegible] milioni di lire. Il banditore, lo «speziale» Giuseppe Bergoglio di Portacomaro d'Asti, non ha faticato molto per invitare i presenti ad accaparrarsi i tartufi. I prezzi variano dalle 38 alle 85 mila lire l'etto, mentre lo scorso mese si era registrato il prezzo [illegible] di 70 mila lire. A quanto pare, però, in queste settimane che precedono il Natale i prezzi saliranno di nuovo.

Vittorio Marchisio

Un'immagine dei tartufi esposti domenica alla Camera di Commercio prima dell'asta

Premiati i migliori trifolau

ASTI — *A conclusione della «festa del tartufo» sono stati premiati i trifolau che hanno presentato i migliori «pezzi» alle varie aste. Cinque medaglie d'argento della Camera di Commercio sono state assegnate a Carlo Ferra (Castagnole Lanze), Aldo Martino (Asti), Antonio Sardi (Rocchetta Tanaro), Luigi Cavallotto (Nizza Monferrato), Natale Mussa (Moncalvo).*

Altri premi sono stati assegnati a Dario Pistarchi (Mombercelli), Piercarlo Ferrero (Canelli), Giovanni Gagliardi (Mombercelli), Ugo Zavattero (Asti), Gianmarco Bianco (Montegrosso), Francesco Gagliardi (Nizza Monferrato), Renato Vaccina (Canelli), Eugenio Gaitordi (Mombercelli), Tito Brusasco (Mombercelli), Antonio Sardi (Rocchetta Tanaro), Piero Scollo (Asti);

Paolo Cerrutl (Monte d'Alba), Tiziano Pertuelli (Canelli), Corrado Bagnano (Calle Enomondo), Tersilio Giorina (Canelli), Giuseppe Pavese (Canelli), Mario Icardi (Boglietto di Costigliole), Piero Botto (Montemarzo), Rinaldo Marchio (Castello d'Annone), Mario Gallo (Montiglio), Riccardo Zavattero (Montaldo Scarampi), Andrea Cagno (Asti), Giuseppe Tonel (Asti), Luigi Raviola (Scurzolengo), Franco Ripa (Viarigi), Luigi Gandolfi (Calamandrana);

Remo Berra (Canelli), Dario Pastrone (Chiusano), Giuseppe Gandolfo (Nizza Monferrato), Paolo Chiriotti (Canelli), Giovanni Viarengo (Montemarzo), Spirito Doretti (Vergne di Narzole), Ferdinando Monti (Nizza), Luigi Iraldi (Rocchetta Palafea), Giuseppe Brovia (Vinchio), Silvano Bertol (Asti), Oreste Perocchio (Vaglio Serra), Giovanni Reggio (Castelnuovo Calcea), Armando Fransero (Villafranca), Adelchi Carretto (Azzano), Luigi Casalone (Val Cerrina).

I primi soccorsi diretti al Sud

La solidarietà degli astigiani con i terremotati

ASTI — In tutto l'Astigiano la notizia del terremoto che ha sconvolto interi paesi del Meridione ha suscitato grande impressione. Ad Asti e nei comuni della provincia abitano centinaia di famiglie che hanno parenti e amici nelle [illegible] colpite. Da domenica sera, subito dopo l'annuncio della radio e della tv di notizie riguardanti la catastrofe, è stato impossibile per gli immigrati che da anni lavorano nell'Astigiano mettersi in contatto telefonico con i paesi della Campania e della Basilicata.

La prefettura è stata tempestata da continue telefonate di persone che [illegible]vano notizie riguardanti le zone terremotate. Alcuni salernitani hanno lasciato ieri mattina Asti in auto o in treno per raggiungere i paesi colpiti dal sisma. Uno di loro, Giuseppe Gullo, ha detto: «Ho una decina di parenti che abitano a Sala Consilina e in altre zone terremotate vicine, non si sa se sono vivi o morti, cerco di raggiungere al più presto la zona sperando di riabbracciarli tutti».

Iniziative a favore dei terremotati sono in corso sia nel capoluogo sia in provincia. Il vescovo mons. Sibilla ha lanciato un appello a tutti i parroci per raccogliere fondi. La Croce Verde e la Croce Rossa faranno partire oggi alcune squadre di volontari.

L'Avis (Associazione volontari del sangue) è stata invitata ad inviare plasma nelle zone colpite e ha predisposto per oggi e domani una raccolta di plasma. Un'autoemoteca sarà a disposizione in piazza San Secondo per chi vuole donare il sangue, che sarà subito inviato nella città dove c'è maggiore richiesta (i donatori devono presentarsi a digiuno).

Due radio locali «Radio Asti-Vintosio» e «Radio Asti-Doc» hanno già trasmesso ieri ripetutamente l'annuncio che «La Stampa» ha lanciato una sottoscrizione a favore dei terremotati e che le offerte si ricevono presso le redazioni del giornale (anche quelle provinciali) o presso le sedi delle due radio. Le offerte saranno consegnate direttamente da incaricati de «La Stampa» alle famiglie sinistrate.

v. ma.

Sottoscrizioni per i terremotati del Sud presso la direzione del giornale (via Marenco 32, Torino) o presso le redazioni delle province

Contrasti con la direzione dell'ospedale

Canelli: polemiche al consultorio per l'assunzione di un ginecologo

CANELLI — La decisione del comitato di gestione del consultorio familiare e della giunta municipale di assumere un nuovo ginecologo ha provocato polemiche, prese di posizione e una interrogazione al prossimo consiglio comunale: in particolare l'amministrazione dell'ospedale civile e le sezioni canellesi dell'Unione Donne Italiane (Udi) e Movimento per la Liberazione della Donna (Mld) hanno inviato due lettere alle forze politiche locali dove esprimono la propria posizione.

Nell'ultima riunione del comitato di gestione del consultorio veniva proposto da [illegible]te dell'assessore competente, la democristiana Giuseppina Billitteri, l'assunzione di un terzo ginecologo per far fronte alle esigenze del consultorio e faceva il nome di un giovane medico, professor Tagliati, che opera attualmente come assistente a tempo pieno all'ospedale san Lazzaro di Alba.

I rappresentanti della opposizione (pci, psi, psdi) facevano presente che sarebbe stato opportuno chiedere prima la disponibilità dell'ospedale di Canelli, ma la proposta della Billitteri approvata dalla giunta, messa ai voti, veniva accolta.

Nella lettera inviata dall'Udi e dal Mld si precisa: *«Questa decisione non tiene sufficientemente [illegible] delle disposizioni di legge relative all'istituzione dei consultori familiari e danneggia gravemente la struttura sanitaria locale».*

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale ha invitato il consiglio comunale a riflettere prima di prendere una decisione: *«Recentemente abbiamo ottenuto l'autorizzazione per allestire la divisione di ostetricia* — spiega il presidente Adriano Colla — *e dal primo dicembre disporremo, oltre che del primario e dell'assistente, anche di un aiuto: con questo organico l'ospedale [illegible] potuto farsi carico anche dell'assistenza specialistica da fornire al consultorio».*

L'assessore Billitteri interpellata in proposito ha fornito alcune precisazioni: *«La scelta è caduta su un medico di un altro ospedale perché il primario della divisione di ostetricia di Canelli mi aveva prospettato difficoltà tecniche, inoltre il curriculum del ginecologo prescelto è tale da garantire un servizio informativo e preventivo che è la vera funzione di un consultorio e che mai è stato fatto finora. La disponibilità dell'amministrazione dell'ospedale è giunta solo ora che il "caso" è scoppiato».*

f. la.

Alla cava «Ghignan» di Grazzano

Trovata una conchiglia di 70 milioni di anni

GRAZZANO BADOGLIO — *Giocare alla palla nelle cave di «Ghignan», un luogo brullo che sembra uscito da un film western, è un divertimento da perseguire per chi intende accaparrarsi dei fossili da museo. Basta cercare in qualche insenatura argillosa e si può avere la fortuna di aggiungere un tassello in più alle vicende geologiche del Monferrato.*

Dopo l'eccezionale dente di squalo rinvenuto nell'agosto scorso dai fratelli Momo, cinque ragazzi del posto hanno ora portato alla luce il guscio di una animale che viveva qui quando tutta la Padana era sommersa dall'acqua.

Il recupero è eccezionale per le dimensioni del reperto: 12 centimetri di diametro, 110 grammi di peso, il più grosso tra le centinaia rinvenuti negli ultimi anni.

Ignari i protagonisti dell'impresa, i fratelli Cristina e Federico Canepa assieme a Barbara, Simone e Chiara Colombaro.

Anche in questo caso la conchiglia è stata sottoposta immediatamente dal professor Carlo Reale ad analisi di laboratorio presso il Politecnico di Milano, dove insegna. «Questo guscio spiraliforme — ci *ha detto Reale* — racchiuse un mollusco della specie "Tonna Perdix", appartenente alla famiglia dei tonnidi. Si tratta di un gasteropode marino che ora vive nelle zone calde degli Oceani Indiano e Pacifico».

Il fossile risale a circa 70 milioni d'anni fa, ossia quasi alla fine del cretaceo, quando i mari erano infestati da rettili giganteschi.

«Ciò suffraga l'ipotesi — *aggiunge lo studioso* — che l'area attualmente occupata dalla Pianura Padana fosse un fondale della Tetide (oceano scomparso nella seconda metà del cenozoico) e godesse di un clima tropicale».

g. pr.

Visite domiciliari solo a pagamento

Da ieri in sciopero i medici mutualistici

ASTI — «I medici ex mutualistici non fanno ambulatorio per il mancato rinnovo del contratto. Le visite domiciliari si effettuano a pagamento». E' il cartello che da ieri mattina fino a venerdì gli assistiti trovano affisso alla porta degli studi dei medici convenzionati di tutta la provincia.

A causa dello stato di agitazione proclamato dalla categoria l'effettuazione delle visite domiciliari è limitata ai casi urgenti ma chi ha bisogno del medico deve pagare di tasca propria. I medici infatti, [illegible]ndo quanto ha stabilito un'assemblea dei «condotti», iscritti alla federazione di medicina generale e degli autonomi, chiedono un onorario di quindicimila lire per le visite diurne e di ventimila lire per quelle notturne per cui rilasciano una ricevuta.

E' bloccato anche il servizio di guardia medica a causa di una agitazione contemporanea da parte dei medici di servizio che protestano per il ritardo del pagamento degli onorari. In caso di chiamata le modalità fissate per lo sciopero prevedono l'assistenza indiretta con una tariffa di ventimila lire.

L'Unità sanitaria locale per [illegible] i disagi degli assistiti ha già annunciato che la spesa per le visite di questi giorni verrà poi rimborsata.

I medici protestano per il compenso mensile che viene [illegible] per ogni assistito che attualmente è fissato a 700 lire e chiedono interventi per il rilancio della riforma sanitaria.

d. g.

Asti — L'Associazione protezione animali e l'Associazione radicale di Asti hanno indetto una raccolta di firme per una proposta di referendum abrogativo della legge che consente la vivisezione e la sperimentazione sugli animali. Le firme vengono raccolte in Municipio e presso la cancelleria civile del Tribunale.

Domenica 23 novembre con il mancato improvvisamente

Felice Amalberto

vivaista

Angosciati ne danno il triste annuncio: la famiglia Amalberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Villafranca d'Asti martedì 25 novembre corrente alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto Cascina Stocca per la parrocchia di S. Maria di Villafranca.

— Villafranca d'Asti, 24 novembre 1980

Dopo la vittoria con la Biellese

L'Asti non è più fanalino di coda

ASTI — Grazie alla vittoria contro la Biellese (1-0 rete di Berruti) i «galletti» raggiungono il Seregno al penultimo posto in classifica e lasciano al Legnano il compito di chiudere le file del girone. E' una vittoria indubbiamente importante che serve innanzitutto a rasserenare l'ambiente e a [illegible] fiducia. All'ingresso dello [illegible] i fedelissimi della squadra avevano affisso prima dell'incontro numerosi cartelli invitando a lasciare da parte le polemiche e a stringersi attorno alla squadra.

E gli uomini di Domenghini hanno risposto con una prova di grande carattere, cogliendo un risultato legittimo e nonostante [illegible] scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata per alcune [illegible] hanno sempre tenuto in mano le redini del gioco, salvo poi difendersi nel finale con un certo affanno.

«*Abbiamo vinto meritatamente* — ha detto al termine Domenghini — *anche se riconosco che abbiamo sofferto. Comunque è meglio soffrire e vincere che giocare una grande partita come a Lecco e uscire sconfitti».* Tutta la squadra è da elogiare in blocco per il gran dinamismo e la volontà.

La partita con la Biellese, apparsa per altro piuttosto rinunciataria e priva di mordente, ha segnato l'esordio fra i pali del portiere Bocchino, che ha sostituito Bonati. *«In squadra, l'ho sempre detto* — ha spiegato Domenghini — *c'è posto per tutti. Bonati è il titolare, ma sta attraversando un periodo di incertezza dovuto anche alle critiche ricevute e può trovare la tranquillità solo rimanendo fuori».*

«Bocchino dal canto suo — continua il mister — *ha fatto un ottimo esordio, è sceso in campo tranquillo e nonostante sia stato poco impegnato ha fatto appieno il suo dovere».*

«Non [illegible] affatto emozionato — ha sottolineato il giovane portiere — *grazie soprattutto al buon lavoro svolto dalla difesa. Dovevamo vincere e lo abbiamo fatto bene, fallendo anche alcune occasioni».*

Su questo punto concorda anche l'allenatore: *«Abbiamo avuto alcune opportunità su azione di contropiede* — ha detto — *e avremmo potuto sfruttarle meglio rapinandole di più».*

Il portiere Bocchino

Anche per Mauro Porta, l'incontro con i «lanieri» ha segnato l'esordio nell'inedito ruolo di terzino. *«Porta si è comportato benissimo* — spiega Domenghini — *è sceso in campo determinato e ha marcato bene il suo diretto avversario, un giocatore svelto e veloce».*

Note di merito anche per Galbene, *«che si è sacrificato per la squadra»* ha precisato il tecnico — e per Skoglund, apparso finalmente all'altezza [illegible] che lo ha accompagnato al suo arrivo ad Asti. Positivi come sempre Tonetto, Nicoloso e Quagliaroli, marcato duro dal suo diretto avversario. Domenica prossima l'Asti Tsc giocherà in trasferta a Legnano in una partita che vale doppio.

Franco Cavagnino

Sconfitta anche con il Toseroni

All'Astiriccadonna è tutto da rifare

ASTI — L'Astiriccadonna ha fallito in modo rocambolesco l'appuntamento con la prima vittoria in campionato lasciando via libera al Toseroni di Roma che si è imposto per 3-2 (15-6; 15-9; 6-15; 6-15; 15-1).

Agli astigiani ora non resta che riflettere sull'inspiegabile cedimento [illegible] nel quinto e [illegible] set perso senza [illegible] entrare nel vivo del gioco in maniera certamente poco onorevole per 15-1. L'incontro a dire il vero, sembrava [illegible] compromesso dopo appena due set di gioco; gli ospiti trascinati da Di Coste, scorbutico e nervoso ma bravo come pochi e dal negro Wilson rivelatosi alla distanza il migliore in campo, riuscivano ad imporre il [illegible] gioco lineare e semplice, mentre i padroni di casa si affannavano a ribadire, se mai ce ne fosse stato bisogno, le [illegible] di sempre, vale a dire [illegible] convinzione, molti errori (12 battute sbagliate nei primi due set) e imperdonabili sbandamenti nei momenti chiave, che si pensavano ormai superati dopo le due sconfitte.

Poi improvvisamente, [illegible] si sa bene per quale alchimia, Sardi e compagni risorgevano, un risveglio alla grande con gioco scintillante e molta precisione in ricezione, mentre i frastornati capitolini non sapevano più come fare per cercare di mettere il bavaglio agli avversari.

In poche parole in campo si stava assistendo alla tanto attesa trasformazione dei padroni di casa dal ruolo di eterni rinunciatari a quello di protagonisti, una parte che visto il potenziale umano di cui dispone la matricola di casa dovrebbe calzare a pennello. Poi sul due a due con il pubblico in delirio, in un frangente [illegible] indescrivibile, la caduta ingloriosa: in soli nove minuti, un record difficilmente eguagliabile gli ospiti facevano piazza pulita, ringraziavano [illegible] il regalo e lasciavano il campo mentre il pubblico ammutolito sfollava lentamente.

La formazione astigiana resta [illegible] all'ultimo posto in classifica alla vigilia di un periodo molto delicato: [illegible] prossimo infatti gli [illegible] di Cuoo dovranno fare visita al [illegible] e la settimana successiva all'Amaro Più di Loreto prima di ospitare la Polenghi di Milano e giocare in trasferta il derby con il Cus Torino.

f. c.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Mia moglie proibitissima.
Politeama: Avventura nel grande Nord.
Salone: riposo.
Splendor: Vizio in bocca.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

CANELLI

Balbo: La porno diva.
Regno d'Oro: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: La ragazza porno.
Verdi: Il piacere è femmina.

SAN DAMIANO

Lux: Amori senza limiti.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore [illegible]: storie, novelle e figurine astigiane; 19,30 TRA notizie. 19,45: Teleservizio; [illegible] Collegamento con Tele Torino canale 5.

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Saroncianl, piazza San Secondo 12; (diurna): Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardissone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 55.741 - 55.221, Nizza 725.390, Canelli 82.935 - 81.105, Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 608.160, Calliano 926.444; Montechiaro 406.169; San Damiano 975.910; Costigliole 968 779; Villafranca 933.644.

LA STAMPA
Anno 114 - Numero 261 - Martedì 25 Novembre 1980
CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-4[illegible]; Savigliano, 0172-36.[illegible]; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Partite per il Sud le prime squadre [illegible] vigili del fuoco

La Granda solidale con i terremotati

Un appello della Croce rossa - La Regione [illegible] roulottes - Ore di ansia e telefoni intasati - La sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

CUNEO — La «Granda» partecipa concretamente al dramma che ha colpito le regioni [illegible] [illegible]o, sconvolt[illegible] dal terremoto. [illegible] poche ore dopo la violentissima scossa tellurica, dalla caserma dei vigili del fuoco di Cuneo è partita una prima squadra. Uomini e [illegible] hanno lasciato [illegible] caserma all'1,45 di lunedì mattina. Altre due squadre — complessivamente una ventina di uomini — sono partite alle 7 ed alle 12 di ieri.

Alla prefettura giungono numerose richieste di volontari che desiderano in qualche modo partire per le zone terremotate per aiutare le popolazioni. La Croce Rossa ha diffuso un invito urgente [illegible] popolazione: c'è grande necessità di viveri (esclusi [illegible] conservati [illegible] scatola), di lenzuola, coperte ed indumenti, purché nuovi. Il materiale può [illegible] consegnato direttamente [illegible] uffici della Cri, in via Mazzini a Cuneo (telefono 63.444), che osservano orario continuato.

I proprietari di roulottes e di «campers» sono stati invitati dalla Regione a portare i loro mezzi a Torino perché siano destinati ad ospitare nuclei [illegible] le cui abitazioni sono state lesionate o distrutte dal terremoto.

E' opportuno mettersi in contatto con l'apposito [illegible]cio regionale, che [illegible] orario continuato, telefonando al numer[illegible] 011/541.724 oppure 541.727.

Alla Sip si stanno vivendo ore di tensione: le linee telefoniche sono sovraccariche, per le chiamate che partono o giungono dalle regioni colpite [illegible] sisma. Anche nella «Granda» [illegible] molti i cittadini meridionali che hanno [illegible] in Campania, in Basilicata, [illegible] Puglia. Lo stesso direttore provinciale delle Poste, Lidio Mortaruolo, napoletano, ha trascorso tutta la notte al telefono, nel tentativo di comunicare con la figlia di 21 anni, sposata e con un bimbo di cinque mesi, che abita in un paese della provincia di Benevento. «Soltanto alle 7,30 del mattino, dopo ore [illegible] angoscia — dice il dottor Mortaruolo — sono riuscit[illegible] a parlare: una comunicazione brevissima, interrotta bruscamente. Mia figlia ha fatto solo in tempo a [illegible] che erano attendati in un prato. Non ho potuto sapere altro».

Un funzionario dell'Inps, Gabriele Scaperrotta, originario [illegible] Ariano Irpino, è in apprensione per i genitori e gli altri familiari. «Ho tentato [illegible] invano [illegible] telefonare, [illegible] tutta la notte. Soltanto al mattino, alle 5,30 — racconta — ho ricevuto da Roma una telefonata di mia sorella, che aveva avuto vaghe notizie, peraltro rassicuranti, dei miei genitori. Ma con loro [illegible] comunicare, non so [illegible] [illegible] casa è rimasta in piedi». Pure di Ariano Irpino è un insegnante [illegible] Alba, il professor Gennaro Ciesullo: anch'egli non [illegible] [illegible] comunicare [illegible] i propri [illegible] militari.

Un altro funzionario delle Poste cuneesi, Vittorio Mendozza, ha avuto notizie indirette dei propri congiunti, a Napoli. «Sono tutti [illegible] strada, le scosse telluriche si susseguono. Non sappiamo cosa fare. Altri lavoratori delle Poste del Salernitano, della provincia di Potenza, di Benevento, sono [illegible] stesse condizioni. g. r.

Sottoscrizioni per i terremotati del Sud presso la direzione del giornale (via Marenco 32, Torino) o presso [illegible] redazioni delle province

Comunità Val Maira Il sindaco di Villar è [illegible] presidente

SAN DAMIANO MACRA — *Giovanni Biglione, sindaco di Villar San Costanzo, caposervizio nella segreteria della direzione didattica di Dronero, [illegible] il nuovo presidente della Comunità Montana [illegible] Maira. Guiderà una giunta mista con rappresentanti «vicini» [illegible] dc, al psi e indipendenti. Vice-presidente è stato eletto Giuseppe Giorsetti, sindaco di Roccabruna. I nuovi assessori sono Giovanni Bono, Ezio Cucchietti, Battista Casale, Bartolomeo Cucchietti e Antonio Gorino.*

«L'accordo [illegible] massima fra tutti i Comuni [illegible] stato raggiunto su basi molto semplici — *dice il neo-presidente Biglione* —. Si è [illegible] conto della continuità con la passata amministrazione e [illegible] [illegible] scelto persone capaci e disponibili, indipendentemente dalle colorazioni politiche».

Agricoltura, industria e artigianato, turismo ed assistenza [illegible] *sanitaria e sociale;* [illegible] *questi i punti principali del programma della nuova Comunità Montana.* «E' nostra intenzione sostenere e promuovere la cooperazione agricola, applicando le direttive della Cee in funzione produttiva — *spiega Biglione* —. Per la zootecnia vogliamo potenziare la raccolta del latte e realizzare la lavorazione in un caseificio della valle. Incentiveremo l'insediamento di piccole industrie fino alla media valle, lasciando l'artigianato alla parte alta. Per quanto concerne l'assistenza sanitaria si cercherà [illegible] migliorare il servizio».

Il neopresidente spiega [illegible] *che che è confermato il piano di sviluppo turistico nella zona Acceglio-Ponte Maira* «do[illegible] la Comunità Montana — dice — parteciperà attivamente come azionista nella società». b.a.

Che cosa fare per lo sciopero [illegible] medici

[illegible] — Per tutto [illegible] periodo in cui [illegible] protrarrà lo sciopero — iniziatosi ieri — dei medici generici e dei pediatri, è assicurato il servizio continuativo della guardia medica per i casi di assoluta necessità ed urgenza (telefono 34011). Lo comunica l'Unità sanitaria di Cuneo, la quale informa anche che i lavoratori ammalati possono chiedere la certificazione da presentare al datore di lavoro direttamente alla stessa guardia medica e ai medici dell'Unità sanitaria loc[illegible] (telefono 63.111). (g. r.)

Vezza — Un cacciatore, Luigi Bossi, 80 anni, nativo di Sanfrè e abitante a Moncalieri, è dece[illegible] domenica durante una battuta di caccia nelle campagne di V[illegible]. Era [illegible] compagnia di due colleghi quando [illegible] stramazzato al suolo stroncato da infarto.

Alba — L'amministrazione comunale ha deciso di rinnovare tutto l'impianto di illuminazione del centro cittadino. Dapprima piazza Duomo e via Cavour e in un secondo tempo piazza Savona, via Roma e via Vittorio Emanuele.

Dovrebbe rendere conto di truffe per centinaia di milioni di lire

[illegible] Emilio Scaglione «Salterà» il [illegible] del petrolio

L'impunità dall'aprile [illegible] - Fra i testimoni il responsabile (latitante) dell'Utif di Torino

CUNEO — Per un cavillo giuridico — la tardiva citazione dell'imputato — il processo per le frodi petrolifere di Caraglio contro Emilio Scaglione, [illegible] anni, residente a Torin[illegible] in corso Vercelli «salta» alla vigilia del dibattimento. Domattina il presidente del tribunale dottor Carlo Maroglio chiamerà la causa, [illegible]subito dopo dovrà accogliere l'istanza che presenterà il difensore Gianni Vercellotti per l'annullamento della citazione a giudizio e il [illegible] guente rinvio [illegible] nuovo ruolo. Probabilmente se ne parlerà [illegible] nella primavera [illegible] prossimo anno e nel frattempo l'accusato vede profilarsi la prescrizione [illegible] tutti gli addebiti che gli sono contestati: frode fiscale e falso in documenti.

La scadenza dell'impunità è prevista per il mese di aprile '82. Manca, è vero, un anno e mezzo, ma tra processo di pri[illegible] grado, appello e presumibile ricorso in Cassazione è difficile che la giustizia riesca a giungere prima della prescrizione con una sentenza definitiva. [illegible] saprà solo domattina come e perché Emilio Scaglione [illegible] ha ricevuto tempestivamente la notifica del processo. Resta [illegible] fatto sconcertante che all'accusato viene offerta legalmente la possibilità [illegible] non rendere conto delle truffe — 625 milioni solo per il 1975 — commesse vendendo per [illegible] autotrazione gasolio e nafta destinati al riscaldamento.

Lo scandalo venne scoperto nell'aprile '78 dopo un'ispezione della Guardia di Finanza nei depositi della Siom (Società italiana olii minerali) di Caraglio, di cui Emilio Scaglione era amministratore delegato. Nella sentenza di rinvio a giu[illegible] i magistrati addebitano [illegible] [illegible] di avere frodato l'imposta di fabbricazione su 28 milioni di chili di gasolio e di av[illegible] [illegible] [illegible] colonnine di rifornimento altri 26 milioni di litri [illegible] nafta che doveva servire per riscaldare [illegible] abitazioni. L'imputato, arrestato il 16 novembre 1978, rimase in carcere sino al 13 aprile '79. Emilio Scaglione respinge tutti gli addebiti e sostiene di essere povero in canna e a carico dei famigliari.

Che la vicenda di Scaglione abbia dei legami con alcuni scandali petroliferi sui quali le magistrature di mezza Italia, ma soprattutto quella di Torino, stanno indagando è confermato dal nome di testi che l'accusa ha citato per domani e che non compariranno, perché già avvertiti che il processo salterà: Emilio Ferlito, l'ingegnere capo dell'Utif di Torino, latitante; Antonio Villata, petroliere di Chieri, in carcere su ordine del giudice Vaudano; Giancarlo Bertoni, amministratore della Domestic Petrol Service di Caraglio, inquisito [illegible] giudice istruttore Witzel; Franco Danisi, Renato Pent e Rosarita Piacentini, tutti coinvolti dal giudice Vaudano nelle indagini sulle frodi petrolifere commesse nel Torinese. g.d.m.

Castino: s'impicca [illegible] albero

[illegible] — [illegible] agricoltore, Edoardo Castiglia, di 76 anni, nativo di Torre Bormida e abitante a Rocchetta Belbo, è stato rinvenuto cadavere ieri nelle [illegible] di Castino in località [illegible] Siena. L'uomo, in un momen[illegible] di sconforto, si è suicidato impiccandosi [illegible] un albero. Un parente [illegible] fatto la macabra scoperta e ha avvisato i carabinieri di Cortemilia che sono giunti immediatamente sul posto per le indagini del caso.

Ancona: arrestato un commerciante fallito [illegible] Canale

CANALE D'ALBA — Dopo un anno di ricerche, è stato arrestato ad Ancona il commerciante vinicolo Marco Enrico, 57 anni, di Canale, colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alba dottor Gregorio Ferrero. E' accusato del reato di bancarotta fraudolenta in relazione alla conduzione di una azienda vinicola da lui aperta e poi fallita.

Marco Enrico appartiene a una nota e stimata famiglia canalese. Il padre, Or[illegible], era uno degli ex titolari [illegible] ditta vinicola «Enrico Serafino», tra le più antiche e rinomate della zona, ceduta dai proprietari alcuni anni fa, che però non ha mai avuto nulla a che fare con l'attività dell'arrestato.

Ventitrè anni, soffriva di depressione

Giovane si fa stritolare da un treno a Robilante

BOBILANTE — Un agricoltore di 23 anni, Sergio Giordano, si [illegible] tolta la vita gettandosi sotto le [illegible] [illegible] treno diretto Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Il [illegible] chinista non ha potuto evitare l'investimento e il corpo del giovane è stato stritolato. Il Giordano, che soffriva di depressione psichica, abitava [illegible] i genitori e cinque [illegible] [illegible] fratelli (sette femmine e cinque maschi) nella borgata Montasso a due chilometri dal paese.

Fino a qualche tempo fa aiutava [illegible] padre nella conduzione della cascina, poi era stato assunto dalla Comunità Montana Valle Gesso Vermenagna e Pesio. Lavorava all'«Ambrosi[illegible]» di Peveragno, [illegible] [illegible] tro lavoro per l'inserimento professionale degli handicappati istituito dall'ente montano. [illegible] [illegible] ragazzo timido, introverso, che solitamente preferiva restare solo. Ultimamente però era uscito da questo isolamento: in paese lo vedevano frequentemente; andava al cinema, si incontrava [illegible] i coetanei al bar. Sembrava insomma che avesse ripreso una vita normale.

[illegible] mattina, invece, qualcosa [illegible] ha indotto a [illegible] il tragico gesto. [illegible] [illegible] morire ha voluto rivedere la sua borgata. Uno dei fratelli lo ha incontrato mentre scendeva a piedi [illegible] il paese. Gli ha [illegible] un passaggio in automobile, ma il giovane, ha rifiutato. Pochi minuti dopo era [illegible] [illegible] della linea ferroviaria. Quando ha udito il rumore [illegible] convoglio, che si avvicinava, si [illegible] gettato sui binari. La morte [illegible] stata istantanea. p. p. l.

Sergio Giordano

Ferite altre tre persone

[illegible] Caramagna Un operaio [illegible]

CARAMAGNA — Un operaio di Carmagnola è in fin di vita e tre torinesi sono rimasti feriti [illegible] un incidente stradale accaduto ieri sera lungo la strada Reale, poco oltre l'abitato di Caramagna Piemonte. Alessandro Roggero, 50 anni, impiegato, abitante a Torino era alla guida della sua Giulia 1300, con a fianco la moglie Savina Barberis, 47 anni, e sul sedile posteriore il figlio Walter, diciannovenne, quando si [illegible] scontrato frontalmente con la Fulvia [illegible] Marcello Ambrosi, 41 anni, operaio, abitante a Carmagnola. L'urto è stato violentissimo.

La famiglia Roggero [illegible] l'Ambrosi sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Carmagnola. Il più grave [illegible] l'operaio che è stato ricoverato per lesioni e fratture, con riserva di prognosi. L'impiegato torinese guarirà in quaranta giorni, la moglie e il figlio in dieci. I carabinieri di Racconigi stanno cercando di stabilire le [illegible] della disgrazia. f. p.

Bra — Stasera alle 21, nel convento dei frati cappuccini in via Craveri, si riuniranno i rappresentanti delle associazioni che intendono contribuire con varie iniziative al restauro di Santa Chiara. La chiesa del Vittone necessita [illegible] urgenti lavori [illegible] manutenzione, per i quali sarà aperta una sottoscrizione.

Castelletto Uzzone — Un agricoltore, Natale Aventi, 56 anni, abitante a Castelletto Uzzone in [illegible] Costantino 10, è stato ricoverato con prognosi riser[illegible] all'ospedale San Lazzaro di Alba. L'uomo, celibe, viveva solo. E' stato trovato privo di sensi [illegible]lla sua abitazione da un vici[illegible] di casa. Si suppone che sia stato colto da malore entrando in coma.

Gravissime sciagure a Sommariva Bosco [illegible] Monteu Roero

Sorpasso azzardato, [illegible] morto [illegible] nell'auto [illegible]

[illegible] [illegible] — Un operaio di 17 anni, Domenico Bergesio, abitante [illegible] i genitori e due fratelli a Sommariva Bosco in via Vittorio Emanuele 122 bis, ha perso la vita per un sorpasso azzardato sulla provinciale Bra-Torino, nel quale è rimasto gravemente ferito un suo coetaneo [illegible] compaesano, Renato Cordero, via Poetti 16/a. L'incidente è accaduto la notte scorsa sulla circonvallazione di Bandito.

I due ragazzi stavano rientrando a casa a Bra su una «Vespa» 125 guidata dal Bergesio. Nel superare la Fiat «Ritmo» [illegible] Giovanni Abrate, [illegible] anni, anch'egli di Sommariva Bosco, il giovane si è sbilanciato, l'ha urtata e ha perso il controllo della motoretta, che [illegible] andata a schiantarsi contro [illegible] «127» proveniente dalla direzione opposta, al volante della quale c'era il ventiquattrenne Piero Costa, operaio, abitante a Bra in strada Montenero 73.

Nell'urto i due ragazzi sono stati sbalzati di sella: Domenico Bergesio ha battuto il capo sull'asfalto ed è morto quasi all'istante; Renato Cordero è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture. (g. n.)

MONTEU ROERO — Un'auto [illegible] a bordo tre giovani di Priocca è finita fuori strada a [illegible] della nebbia e forse anche dell'eccessiva velocità in località Tre Rivi sulla provinciale numero 29, ribaltandosi in un prato. Uno degli occupanti de[illegible] vettura, Stefano Cordero, 24 anni, abitante [illegible] Priocca in via San Silve[illegible] 10, è morto poco dopo essere stato ricoverato [illegible] Molinette di Torino. Vincenzo Falletto, 24 anni, meccanico, via San Vittore 27, che sedeva al volante, e Giovanni Scavino, pure ventiquattrenne, via San Vittore [illegible], che era sul sedile posteriore, hanno riportato ferite non gravi. (g. n.)

PROMOZIONE - [illegible] commenti degli incontri di domenica nel girone B

La Fossanese recrimina [illegible] sconfitta Per i «maghi» [illegible] l'ennesimo capitombolo

[illegible] — Ancora una volta la tradizione è stata contraria agli [illegible] allenati da Bussi e Davico, che [illegible] stati sconfitti dalla Carassonese. In questa occasione, però, i dirigenti della Fossanese avanzano seri dubbi sulla legittimità della vittoria monregalese.

Commenta [illegible] presidente Silvano Barbero: «*La partita è stata praticamente decisa dall'arbitro. Con una direzione di gara più equa senza dubbio avremmo ottenuto almeno un punto*».

In particolare, si recrimina sulla concessione del rigore a favore della Carassonese (giudicato «inesistente») e sull'espulsione di Ballarin avvenuta poco dopo per motivi che non sono stati compresi.

Inoltre la Fossanese è stata bloccata dall'intervento subito da Origlia verso la fine del primo tempo e che ha compromesso la spinta offensiva della squadra. (a. c.)

MONDOVI' — Due giocatori espulsi, Ballarin per il Fossano, La Porta per la Carassonese, sei ammoniti, l'allenatore degli azzurri allontanato dal campo di gioco, proteste, insulti, qualche [illegible]accia verso il direttore di gara. Il derby vinto dalla Carassonese per 2-1 ha rischiato spesso di trasformarsi in rissa. Gli azzurri hanno infatti [illegible] vivacemente la concessione di un rigore ai padroni di casa realizzato al 70' da Fontana.

E proprio in questa occasione l'arbitro ha espulso il numero 4 d[illegible] Fossano, Ballarin, e poco dopo il loro allenatore che si era alzato dalla panchina. [illegible] 2-0, in dieci uomini, [illegible] azzurri [illegible] reagito costringendo nella loro area i padroni di casa per venti minuti. All'83' Lanciano ha ac[illegible] [illegible] le distanze.

«*Sono soddisfatto del risultato e di come si è comportata la squadra* — spiega Marino Serra, allenatore de[illegible] Carassonese — *malgrado l'assenza di cinque titolari siamo riusciti a strappare una vittoria ad una Fossanese agguerrita, veloce. I giovani che ho inserito in squadra non [illegible] fanno rimpiangere i titolari, sono all'altezza della squadra*».

Unica delusione Richeri. Il giovane di San Michele, vittima [illegible] [illegible] aggressione sotto casa, ha disputato il primo tempo sotto tono ed è stato sostituito da Bosco. «*Spero di poterlo recuperare* [illegible] [illegible] *domenica prossima* — aggiunge Serra — [illegible] [illegible] *che non* [illegible] *mai giocato così male*». (g. m.)

SAVIGLIANO — L'Acqui [illegible] piegato i «maghi» con [illegible] bellissimo colpo di testa del mediano [illegible] [illegible] ha battuto Galvan sull'azione seguita ad un [illegible] d'angolo. Per i ragazzi di Flavio Farola [illegible] la seconda sconfitta consecutiva, la prima al «Morino».

La formazione [illegible] parecchi problemi da risolvere: non ci sono delle punte vere e proprie e i giocatori che scendono in campo nel ruolo di centravanti non riescono a segnare. Asteggiano è ancora fuori forma: mancavano Rodorigo e Vicino per squalifiche, Sandri, entrato nella ripresa, ha sprecato l'unica vera occasione da rete.

I tifosi sono esasperati e chiedono provvedimenti. Domenica i «maghi» andranno a Bosco Marengo, ma il seguito di tifosi si assottiglierà. (f. p.)

CUNEO — Frenato da un Alpignano ricco di astuzia, [illegible] grinta e ben disposto tatticamente, il Cuneo [illegible] ha saputo regalare al suo pubblico, [illegible] numerosissimo al Paschiero, la vittoria contro la capolista. I biancorossi hanno attaccato a lungo, sia pure con un po' di affanno, e sono stati senza dubbio sfavoriti dall'arbitro, che ha fischiato in continuazione, non permettendo alla formazione che doveva attaccare di costruire un gioco continuo e ragionato.

Rinero ha cambiato un po' le carte in campo: al giovane Nasia ha preferito Sinopoli, con il compito di sfruttare la fascia destra. Non è stato un esperimento riuscitissimo anche per le difficoltà incontrate dai centrocampisti cuneesi. (gl. f.)

BUSCA — I grigi sono tornati a casa con un punto conquistato con una partita mediocre conclusasi 0-0. «*Il Cafasse* — commenta l'allenatore Lorenzo Menardi — *non è una grande squadra, almeno da quanto si è visto sul campo. Lo dimostra anche la sua modesta posizione di classifica. Il Busca, quindi, avrebbe potuto trarre maggiori vantaggi dall'incontro, ma si è svegliato troppo tardi, quando i novanta minuti di gioco stavano per concludersi*».

Una partita strana: gli avversari si sono d[illegible] reciprocamente poco fastidio. I buschesi sono venuti fuori solo nell'ultimo quarto d'ora.

Nonostante il risultato positivo che ha fatto uscire il Busca dalle sabbie mobili della quota 9, l'impressione generale è che l'undici di Menardi sia calato notevolmente [illegible] tono. (l. c.)

CHERASCO — Buscaglia (di te[illegible] e di piede), Arioli, Ventura: questo l'albo d'oro della Cheraschese [illegible] domenica, che ha battuto in trasferta per [illegible] il modestissimo Bacigalupo. «*Una partita senza storia: due punti sin troppo facili ma soprattutto preziosi* — commenta il presidente della società, Dante Aimo —. *Dopo la sconfitta quanto mai immeritata di Alpignano, abbiamo saputo approfittare di due turni favorevoli; se ci ripeteremo anche domenica prossima, in casa contro il Pertusa, potremo affrontare il Cuneo con tranquillità*». (g. n.)

SALUZZO — Partita sospesa fra i granata e la Novese a Novi Ligure a causa della fitta nebbia che ha reso impossibile il gioco. Il direttore di gara, infatti, dopo i primi dieci minuti della ripresa, ha richiamato i giocatori e ha deciso la sospensione della partita, che sarà recuperata nell'intervallo di campionato. Pochi istanti prima i padroni [illegible] casa erano riusciti [illegible] andare in vantaggio battendo Wood al termine di un'azione [illegible] e piuttosto [illegible]sa. (g.c.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: San tornato Picchiatello.
Italia: Porno lenese di una [illegible]gine.

ALBA
Corino: Sexy partouse.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I porno amori di Eva.

BRA
Impero: Giochi porno a domicilio.
Politeama: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Vittoria: Count down

[illegible]
Nuovo: La mondana nuda.

DRONERO
Iris: Fantasie erotiche.

FOSSANO
Iride: Porno eroticomania.

MONDOVI'
Corso: Sacramento di una moglie.

ORMEA
Ariston: Febcity.

PIASCO
La Rosa: Suggestionata

ROBILANTE
Robilantese: Perché il tuo fenicio [illegible]d uccidere.

SALUZZO
Chiloo: Il prigioniero di Zenda.
Iliade: Cuba
Splendor: Il gatto a nove code.

VILLAFALLETTO
Moderno: La poliziotta.

ASTI
Lux: Mia moglie [illegible].
Politeama: Avventura al grande Nord.
Splendor: Vizio in bocca.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Coala, via Vitt. Emanuele
Bra: Dalmasso, via Mollo Di Lieto.
Ceva: Boeri, via Marenco
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Sammartino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

ECONOMICI

BORDIGHERA [illegible] «Mauble Piccolo Lido» [illegible] un albergo moderno e [illegible] di confortevoli [illegible] 0184 261207 [illegible]

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 261 - Martedì 25 Novembre 1980 — 1

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 4, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. [illegible]

Una ragazza di Ventimiglia l'altro giorno a San Lorenzo Mare

Festeggia i diciotto anni a cena poi va in riva al mare e si annega

Cadute le ipotesi della disgrazia o del delitto - Il corpo non presenta violenze - Alle spalle [illegible] storia triste - Maria Grazia Pochi aveva finto [illegible] essere una tossicodipendente? - Aveva già cercato [illegible] uccidersi

SAN LORENZO AL MARE — Ha festeggiato il compleanno con una cenetta assieme agli amici, poi, da sola, ha raggiunto la spiaggia e si è gettata [illegible] mare. Così è morta Maria Grazia Pochi, 18 anni appena compiuti, una ragazza infelice, che ha rifiutato la vi[illegible]. Suicidio per annegamento: è il responso dell'autopsia, eseguita ieri mattina all'obitorio del cimitero di Oneglia dal perito settore prof. Canale, su disposizione della Procura della Repubblica di Imperia. Il corpo non presenta alcuna traccia di violenza. Cadono quindi le ipotesi, avanzate in un primo tempo, di una disgrazia, una caduta accidentale dagli scogli, [illegible]re, addirittura, di un omicidio. Il decesso risale alla notte tra giovedì e venerdì scorso. Nello stomaco, c'erano ancora i resti, non digeriti, del cibo mangiato la sera della festa. «*Non ci sono dubbi. E' stata lei a uccidersi*», ha detto il procuratore della Repubblica, dottor Antonio Penco. Cosa ha spinto Maria Grazia Pochi a darsi la morte? E' una domanda inquietante e angosciosa, destinata a restare, almeno per ora, senza risposta. La ragazza ha sempre [illegible] una esistenza difficile.

[illegible] la sorella Concetta, 24 anni, impiegata in un negozio di fiori, è stata a lungo ospite dell'Istituto S. Secondo, in via mona D'Appio a Ventimiglia. Il padre, Vincenzo, 53 anni, si è separato dalla moglie inferma, Rosa Anile, di 52 anni; lui vive ancora nella città di confine, in via Chiappori 16, con il figlio minore, Girolamo, 12 anni; lei, da qualche mese, si è trasferita a San Lorenzo al Mare in via Pietrabruna 163, dove abitava anche Maria Grazia con la sorella Teresa, [illegible] anni, che frequenta la scuola per infermiere professionali all'ospedale di Imperia.

Quando, venerdì, Teresa non ha visto tornare a casa la sorella, si è precipitata alla questura di Imperia a denunciarne la scomparsa. Era preoccupata perché Maria Grazia aveva [illegible] tentato il suicidio il 28 ottobre. Aveva ingerito una manciata di barbiturici ed aveva dovuto essere ricoverata al Reparto di psichiatria del nosocomio. Era stata curata dal dottor Pappalardo. Della sua dolorosa vicenda si era occupata anche la Polizia femminile: «*Non si riusciva ad interessare la ragazza a niente. Ogni tentativo è stato inutile. Era come [illegible] fosse già morta dentro*», ricorda l'ispettrice Di Santo. Maria Grazia, ai me[illegible]ci, aveva detto di [illegible]re una tossicodipendente: «*Sono schiava della droga, faccio uso di eroina*», aveva ripetuto. Ma, sulle sue braccia, non c'erano tracce di «bucature», né, secondo i sanitari, presentava la tipica sintomatologia [illegible] tossicomani, soggetti, ad esempio, a crisi di astinenza.

Attraversava, invece, period[illegible] [illegible] grave depressione. E' probabilmente durante uno di questi che ha deciso di farla finita. Senza una spiegazione, senza lasciare un messaggio d'addio, ha messo in atto il suo progetto, un piano al quale, forse, pensava da tempo. Ha raggiunto l'arenile, si è gettata in mare. Il suo cadavere è stato trovato domenica pomeriggio alle 14 presso il porticciolo turistico di S. Lorenzo al Mare.

Era in acqua [illegible] metro di profondità, con il viso fra gli scogli, vicino alla chiesa parrocchiale. E' stato ricuperato dai vigili del fuoco di Imperia. Poi a riconoscerlo ufficialmente è stata la sorella Teresa.

Stef[illegible] Delfino

Maria Grazia Pochi s'è uccisa: nel riquadro la sorella Teresa

Cairo, «guerra» tra camionisti

CAIRO MONTENOTTE — «Guerra» tra camionisti. Ieri mattina una cinquantina di autotrasportatori del Consorzio Valbormida ha bloccato l'accesso del deposito di carbone delle Funivie a San Giuseppe di Cairo per impedire l'ingresso dei camion degli autotrasportatori del Consorzio di Savona.

Questi ultimi, secondo i contestatori, avrebbero «soffiato» ai colleghi della Valbormida una importante commessa di lavoro presso i cementifici della Lombardia. (d. p.)

Albenga, consigliere ritira dimissioni

ALBENGA — Antonino Furfaro, consigliere comunista di Albenga, ha ritirato ieri sera le dimissioni dal partito comunista spedite con lettera raccomandata qualche ora prima. Ha anche dichiarato di non dimettersi [illegible] consigliere rendendosi indipendente [illegible] non bloccare [illegible] situazione politica albenganese rischiando di portare al commissario e a nuove elezioni.

Le dimissioni erano anche fondate su una discriminazione fatta nei suoi confronti e all'elettorato di origine meridionale in quanto i dirigenti comunisti gli avevano chiesto di dimettersi per lasciare il [illegible] ad altri candidati non eletti a giugno.

Annunciando il suo ripensamento Furfaro ha dichiarato di avere a[illegible] esaurienti risposte alle questioni da lui sollevate, in particolare la valorizzazione della componente meridionale della cittadinanza, e di rientrare nei ranghi con l'impegno di sostenere una giunta di sinistra formata da comunisti, socialisti e una o più forze laiche. (g. m.)

Pietra, ucciso da un camion

PIETRA LIGURE — Incidente mortale domenica sera a Pietra Ligure, lungo l'Aurelia, all'altezza del ponte sul fiume Maremola: il pensionato Paolo De Canis, 67 anni, nato a Lavinà di Rezzo (Imperia) e residente a Toro San Giacomo, nell'entroterra pietrese, in via Nelrone, è stato travolto e ucciso mentre attraversava a piedi la strada, da un autocarro Fiat 238, condotto da Giuliano Marsic, 23 anni, nato a Capo d'Istria, abitante a Pietra Ligure in regione Corte n. 21.

L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 19: da una prima ricostruzione della polizia stradale di Finale Ligure sembra che il pensionato non abbia rispettato le indicazioni del semaforo. L'autocarro procedeva verso Loano, Paolo De Canis ha attraversato la strada da destra. L'urto è stato inevitabile.

A Bussana Vecchia due feriti gravi

SANREMO — Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri sulla strada che conduce a Bussana Vecchia. Un'auto guidata da Paolo Di Rienzo, 21 anni, via Zeffiro Massa 144, si è scontrata frontalmente con una A 112 alla [illegible] guida c'era Linda Carella, abitante nella frazione di Bussana, in via Chaise 20.

L'urto è stato violento. Gli occupanti le due autovetture sono stati soccorsi e trasportati al vicino ospedale di Bussana. Il Di Rienzo, che ha battuto la testa contro il parabrezza, ha riportato un forte trauma cranico e non ricorda nulla essendo precipitato in uno stato di profonda amnesia. Alla Carella i medici hanno riscontrato la frattura di due costole e delle contusioni al cranio e all'emitorace.

Entrambi sono in osservazione. Per essi i sanitari si sono riservata la prognosi.

Ventimiglia — *Per dopodomani*, giovedì, alle ore 20 è stato convocato il consiglio comunale di Ventimiglia. All'ordine del giorno 22 pratiche

Entreranno in servizio al Casinò tra pochi giorni

Sanremo: raggiunto l'accordo per i venti nuovi «croupiers»

I sindacati, in agosto, contestarono la delibera della giunta - Saranno impiegati ai tavoli verdi - I giochi americani entro il 15 dicembre

SANREMO — Fra una decina di giorni (probabilmente già da lunedì prossimo 1 dicembre) gli ultimi venti neo croupiers, assunti con delibera della giunta nell'agosto scorso, assumeranno servizio presso il Casinò Municipale. I «venti» che dovrebbero completare l'organico del personale addetto ai tavoli da gioco, comprendente anche i giochi americani, sono: Augusto Bartoli, Francesco Callegari, Paolo Cioni, Enrico Delabio, Danilo Draga, Dario Ferro, Arnaldo Galesto, Gianfranco Gasciatini, Ettore Ghisiotti, Giuseppe Letizia, Romano Lorenzi, Renato Moraglio, Sandro Muredda, Adelvino Perlite, Giancarlo Saltarel, Mario Santone, Piero Tosco, Marco Trabucchi, Claudio Zibetti e Gaetano Zumbo.

Tutti avevano superato gli esami negli ultimi mesi dello scorso anno. I primi 39 della graduatoria hanno già preso servizio fin dal 1 gennaio di quest'anno, subito dopo i «primissimi dieci» entrati di diritto, perché appartenenti alla lista di disoccupazione giovanile. Complessivamente dunque l'apposita commissione d'esame, presieduta dal capo gruppo democristiano Giovanni Parodi, ha «laureato» 69 nuovi croupiers. Alcuni sono destinati a lavorare nella nuova sala dei giochi americani, che è stata ricavata, al pian terreno dello stabile «alle liberty», dov'era il night, non più utilizzato.

La decisione, per quanto riguarda «gli ultimi venti», è stata adottata sabato scorso al termine di una riunione tenuta nello studio del sindaco. C'erano tutti i responsabili degli affari del Casinò, Parodi e Semeria, presidente della commissione amministratrice, compresi.

Nell'agosto scorso [illegible] delibera di assunzione aveva provocato uno sciopero di tutto il personale addetto ai tavoli da gioco. In quella occasione i sindacati avevano sostenuto che il provvedimento era stato assunto unilateralmente dall'amministrazione comunale. Essi avrebbero voluto discutere prima i termini del nuovo organico che, tra l'altro, non era neppure entrato in vigore. La loro utilizzazione aveva subito un rinvio, ora non più procrastinabile perché entro il 15 dicembre dovranno entrare in funzione i vari tavoli di black e jack, dei dadi. I sindacati, questa volta, sono d'accordo? Sembrerebbe di sì dopo che nella stessa riunione di sabato è stata chiarita anche la posizione retributiva dei nuovi assunti, in rapporto, soprattutto, alla suddivisione delle mance.

Intanto spunta una nuova polemica. A sollevarla è questa volta il partito comunista. Col primo dicembre dovrebbe entrare in funzione anche la figura dell'«esperto»: per l'intero settore dei giochi è stato scelto Alfredo Formentano, proveniente dal Casinò di Saint Vincent. La delibera che gli conferiva l'incarico non è stata firmata dal commissario comunista Alfredo Semeria che si era espresso favorevolmente durante un colloquio con il presidente della commissione, ma non ha partecipato alla riunione durante la quale era stata deliberata l'assunzione, perché (come è chiaramente scritto nel verbale) assente per malattia.

Malgrado ciò il pci ha temuto che la sua decisione fosse stata inclusa nei documenti ufficiali ed ha polemizzato con gli altri commissari. r. o.

Albissola: giovane picchiato a sangue

[illegible] — Brutale pestaggio, la notte scorsa, sulla passeggiata di Albissola Marina. Giuseppe Monteleone, 18 anni, residente a Savona in via Onocchi Viani 10, che ha già avuto guai con la giustizia per uso di sostanze stupefacenti, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani, per il momento sconosciuti.

Ha riportato la frattura di una mandibola [illegible] è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di 40 giorni. Monteleone ha detto di ignorare i motivi del pestaggio.

I soccorsi dalle province di Savona e Imperia

Così la gente si è mossa per aiutare i terremotati

Mobilitate quasi tutte le pubbliche assistenze - Verso la Campania squadre di vigili del fuoco - Flaconi di sangue con la staffetta della polizia stradale - Molte altre iniziative

SAVONA — Ansie e preoccupazioni anche nel Savonese per il disastroso terremoto che ha devastato il Sud. Centinaia di persone si sono rivolte alla prefettura, alla questura ed ai vigili del fuoco per avere notizie di [illegible]ti che risiedono o si trovano casualmente nelle zone colpite dal sismo. Purtroppo tutte [illegible] comunicazioni con il Meridione sono interrotte e gli uffici non [illegible] in grado [illegible] dare risposte.

Spontaneamente, si è mossa la solidarietà della gente verso le vittime del terremoto e tutta la provincia ha contribuito alla formazione di una colonna ligure di soccorso che ieri pomeriggio è partita [illegible] Genova per Avellino e Potenza.

In prima fila le pubbliche assistenze. La Croce Bianca di Alassio ha inviato un'ambulanza con due autisti barellieri; la Croce Rossa di Alassio due ambulanze, una campagnola, un medico e cinque militi; la Croce Bianca di Finale, un'ambulanza e due autisti di cui [illegible] infermiere professionista; la Croce Bianca di Andora un'ambulanza con tre persone; quella di Altare lo stesso; la Croce Bianca di Savona ha mandato un'ambulanza con personale specializzato; la Croce Bianca di Albenga, un'ambulanza e tre infermieri; la Croce Rossa di Loano un'ambulanza, una campagnola e tre persone; la Croce Verde di Albissola Superiore un'ambulanza e personale, complessivamente una decina di ambulanze, due campagnole ed una trentina di uomini.

Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco di Savona. [illegible] ieri una squadra al comando [illegible] sottufficiale Foffi è già al lavoro in una località della Campania: era partita nella notte tra domenica e lunedì con un'autogru ed una campagnola munita [illegible] fotoelettrica. Un'altra squadra, sei uomini, [illegible]data da Bruzzone si è invece aggre[illegible] [illegible] colonna mobile della Liguria.

Il comando dei vigili urbani di Alassio ha messo a disposizione 10 uomini, pronti a partire in qualsiasi momento, mentre il [illegible] di Finale Ligure ha stanziato la somma di 5 milioni. Decisioni analoghe saranno sicuramente adottate anche da altri Comuni della provincia.

La Croce Rossa Italiana ha organizzato, da parte sua, centri di raccolta per gli aiuti ai sinistrati. Per Savona il centro è ubicato presso la sede di corso Vigliensoni ed è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20. I materiali accettati sono i seguenti: coper[illegible], lenzuola, cuscini, vestiario di qualunque taglia purché assolutamente nuovo, [illegible] i generi alimentari non deteriorabili.

La Croce Verde di Albissola Superiore ha anche organizzato una raccolta di generi alimentari, indumenti, coperte.

Alla volta di Avellino è partita anche un équipe medica autosufficiente degli istituti ospedalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure composta da 3 chirurghi, un anestesista e un ferrista.

L'Avis di Savona ha invece inviato un'autoemoteca con tre persone. [illegible] flaconi di [illegible]

IMPERIA — In tutta la provincia si stanno organizzando i primi concreti aiuti per il terremoto che ha sconvolto il Sud Italia. Ogni iniziativa fa capo alla Prefettura di Imperia che è in attesa di richieste specifiche da parte del Ministero degli Interni.

Imperia ha deciso di fornire [illegible] collaborazione senz'altro indispensabile e urgente: tramite il Centro Trasfusionale, sono stati inviati ieri all'aeroporto di Genova (da dove proseguiranno per il Sud), 15 flaconi di plasma da 150 cc ognuno. Il trasporto al capoluogo ligure è stato effettuato da una pattuglia della polizia stradale. Anche oggi, è in corso un'altra massiccia raccolta di sangue: è necessario di ogni tipo e gruppo. I prelievi sono predisposti presso l'ospedale e le sedi della Croce Rossa e della Croce Bianca.

Poche ore dopo la segnalazione del sismo, due squadre di vigili del fuoco (10 uomini), con tre automezzi, [illegible]no partite verso il Meridione; il comandante Natale Inzaghi è in attesa di ulteriori disposizioni per inviare altri rinforzi.

Tra tutti i comuni della provincia è iniziata una gara [illegible] darietà: a Ventimiglia, la Croce Verde ha messo a disposizione un'ambulanza; a Diano Marina, la «Famija Dianese» sta [illegible]nizzando raccolte di materiale di soccorso. Molti privati hanno segnalato la propria disponibilità a fornire aiuti. Qualcuno si è offerto come volontario per recarsi nella zona disastrata. f. r.

[illegible]

Come leggete in prima pagina e in altra parte del giornale, La Stampa ha lanciato una sottoscrizione a favore della gente terremotata. Le offerte si raccolgono a Torino, nelle sedi di via Roma e via Marenco, e presso tutte le redazioni staccate (gli indirizzi nella testatina di Cronache della Liguria). Alla sottoscrizione hanno aderito tv e radio locali, a cui ci si può rivolgere per le offerte, che saranno poi trasmesse alla «Stampa». Ecco, zona per zona, l'elenco di Tv e radio che partecipano all'iniziativa.

ZONA DI SAVONA: «SAVONA TV», canali 21, 38 e 41, via Marconi, Albissola Mare, tel. 44.714; «RADIO SAVONA SOUND», Fm 95,4 (Valbormida e Riviera) e 104 (città fino a Varazze e a Vado Ligure), via Montenotte 21/1, Savona, tel. 28.019 e 25.349.

ZONA DI FINALE LIGURE: «RADIO CITTA' FINALE», F[illegible], via Benenati 11, Finale Ligure, tel. 690.515.

ZONA DI ALBENGA: «RADIO ONDA LIGURE», Fm 101, via Pacinotti 49-51, Albenga, tel. 540.551 e [illegible]

ZONA DI [illegible] «TELEARCOBALENO», canali 25 e 55, via Boglini 51, Arma di Taggia, tel. 41.042.

ZONA DI SANREMO E CONFINE: «TELESANREMO RIVIERA DEI FIORI», canali 26, 30, 36, 42, 43, 48, 66, via Zeffiro Massa 212/A, tel. 85.858.

GLI SPETTACOLI

SAVONA
Aston: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: riposo.
Eldorado: Fico d'India.
Ars: Mia moglie è una strega.
Jolly: Oroscopiamoci.
Lux: I giganti del mare.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Woyzek.

ALASSIO
Colombo: riposo.
Ritz: La ripetente fa l'occhiolino al preside.

ALBENGA
Ambra: Blue erotic climax.
Cristallo: Il segno degli Hannah.
Astor: Blow Job.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Corpi bagnati.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Bocca da fuoco.
Della Rosa: riposo.
Cristallo: Play girls adolescenti.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE
Ondina: Il detective dalla faccia di Bogart.
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

LOANO
Perla: Oroscopiamoci.

MILLESIMO
Italia: La signora è stata violentata.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: A muso duro.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Teiro: Porno love.
Verdi: riposo.

[illegible]
Ambra: Ciao dedalo del sesso.
Rossini: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
Dante: Mia moglie è una strega.
Imperia: La grande fuga.

DIANO MARINA
[illegible]: Alexia, un vulcano sotto [illegible].

ARMA DI TAGGIA
Capitol: La polizia ordina: sparate a vista.
Cerri: Sexi hotel.

BORDIGHERA
Olimpia: Arizona campo 4.
Zeni: riposo.

RIVA LIGURE
Cerallo: riposo.

SANREMO
Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ariston Ritz: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Astra: I seduttori della domenica.
Lux: Le depravate del piacere.
Centrale: Ben tornato picchiatello.
Orfeo: Doppio passo incrociato.
Sanremese: Shogun.
Supercinema: Delitto a Porta Romana.
Mignon: Altrimenti ci arrabbiamo.

VENTIMIGLIA
Europa: Mangiati vivi.

L'Imperia del derby merita il visto per la serie superiore

Ecco il passaporto per la «C2»

Ventura: «Loro fortissimi noi ingenui»

ALBENGA — A cuor leggero, senza risentimenti, l'allenatore dell'Albenga, Giampiero Ventura, inizia così il commento del derby di Imperia. «*Assassino è l'insolenza più cortese che ho ricevuto. Il cassiere dell'Imperia dovrebbe riconoscermi una percentuale sull'incasso, sarò immodesto ma molta gente è venuta allo stadio più per vedermi ed insultarmi [illegible] per [illegible] alla partita*».

Ventura è uomo di sport, non l'ha [illegible], sa bene che gli sportivi, anche volgari, fanno parte e colorano il mondo del calcio e l'atmosfera di un derby. Il tecnico bianconero poi afferma: «*La sconfitta mi rammarica perché si è offerto il successo agli avversari su un piatto d'argento. Due enormi disattenzioni difensive sul primo e terzo gol mentre il secondo è venuto su un rigore che potrebbe essere discusso. Tutto questo sia chiaro non intacca minimamente i meriti dell'Imperia che ha sfoggiato una grossa prestazione. L'incontro [illegible] potuto avere una fisionomia diversa se Gragile avesse centrato le prime occasioni da gol quando si era ancora sullo zero a zero*».

Ad Imperia c'è stata la conferma [illegible] buona vena [illegible] Lovatore ma alcune ombre hanno oscurato la prestazione dei bianconeri e l'allenatore sostiene: «*Non è il caso di soffermarsi sulle assenze determinanti, su episodi singoli. Il confronto con l'Imperia ha invece messo a nudo quelli che sono i limiti caratteriali della formazione andata in campo contratta. L'inesperienza [illegible] alcuni è stata determinante. Mi sono [illegible] sgolato ad invitare i miei alla prudenza anche dopo la prima rete. L'Albenga non ha saputo aspettare, si è capovolto il modulo tattico, siamo caduti nella trappola che volevamo tendere agli avversari*». g. m.

SANREMO — Oliviero Dadola per la categoria «pesanti» e Nuccio Ghirardo per la categoria «leggeri» hanno vinto i campionati [illegible] della sezione «wind-surf» della «Canottieri Sanremo», nei quali si sono dati battaglia 25 atleti, pur in condizioni climatiche proibitive con il vento che spirava ad oltre 20 nodi.

Al «Ciccione» è saltato il record d'incasso - Con i gol Atragene ha fatto vincere al «mister» una scommessa - Pilade [illegible] Boniperti

IMPERIA — Archiviato anche il «derby» con l'Albenga (un 3-0 rotondo, un punteggio perentorio, che non ammette repliche), l'Imperia guarda sempre più in alto. La capolista sembra [illegible] rullo compressore, se trova ostacoli sul suo cammino, li schiaccia inesorabilmente. Adesso l'Imperia è sempre tallonata dalla Massese ma si è scrollata di dosso Rapallo e Orbassano, distanziate a due punti.

Atragene, l'ex — Contro i compagni dell'anno scorso, «Lupo» ha disputato una prova maiuscola. Ha segnato due gol (adesso è a quota 6), ed ha provocato il terzo, il rigore concesso per il suo atterramento in area, e trasformato da Sacco. Una perla, in particolare, la rete del 3-0, su bellissima azione personale. Il «tormento» nerazzurro ha vissuto una giornata di gloria: è riuscito a emergere in un complesso eccellente e onnipresente, ha trascinato i compagni ad una squillante vittoria.

La scommessa — E' quella che l'allenatore Giovanni Sacco ha fatto con il dirigente Paolo Bena: 50 mila lire che Atragene avrebbe realizzato un gol. «*E invece, ne ha segnati addirittura un paio. Ero sicurissimo di vincere il cinquantone*», sogghigna il «mister» in attesa di incassare la banconota. E, a proposito di «palanche»: per il derby, la [illegible] aveva promesso un premio speciale. La cifra è «top-secret», ma, a giudicare dall'applauso scrosciato negli spogliatoi all'ingresso del presidente Duberti e del vicepresidente Garibbo, deve [illegible] molto eloquente.

Il pubblico — E' stato quello delle grandi occasioni. «*Come incasso, siamo tornati ai livelli della serie C-2*», [illegible] Angelo Duberti. *Il presidente è rientrato apposta da Limone per assistere al «derby»*.

Marchese — La sua prestazione era molto attesa. Finalmente in campo dal primo minuto, «Marquesinho» è piaciuto, e parecchio. Guizzante, imprevedibile, ha creato [illegible] di grattacapi a Dege, il suo controllore diretto. Si è messo in luce in diverse occasioni, ha dimostrato buona intesa con Tonino [illegible]. Non [illegible] fatto rimpiangere Magaraggia e ci è meritato parole di elogio da [illegible].

I tifosi — Hanno fatto la pace. Gli «Ultras» hanno cessato lo sciopero bianco, sono tornati a [illegible] i colori nerazzurri. Commenta Sacco: «*Quanto, all'entrata in campo, siamo stati accolti dal grido: "Imperia, Imperia", ho provato un brivido di emozione, ho rivissuto tempi passati, della serie A*». I «Fedelissimi», invece, in mattinata, avevano inaugurato la nuova sede del club, in via Cascione 59, a Porto Maurizio. Attorno alla capolista, si è ricreato un idilliaco clima di festa.

Spettatori — Fra il pubblico, c'era anche il sindaco Renato Piede. Per una volta ha preferito l'Imperia alla Sampdoria. E' andato via a un quarto d'ora dal termine, come fa Boniperti. Sorridova, compiaciuto. In tribuna-stampa, era seduto Martinelli, ha il braccio ancora ingessato, [illegible] presto dovrebbe essere disponibile. s. d.

Canali soddisfatto solo a metà della prova dei biancoblù

Al Savona la vittoria servirà per uscire dalla lunga crisi?

Il tecnico: «Dobbiamo scrollarci di dosso la paura» - Situazione

SAVONA — «*L'importante è essere usciti dal tunnel della paura*»: Giorgio Canali è moderatamente soddisfatto dell'1-0 a spese del Derthona. I biancoblù sono tornati a vincere: forse si sono davvero scrollati di dosso il panico che li ha a lungo condizionati, facendoli scivolare in una posizione di classifica a dir poco preoccupante.

«*La squadra sta crescendo sul piano [illegible] tenuta atletica* — aggiunge Canali — *ma non è ancora quella che desidero e propongo del gioco. A centrocampo, ad esempio, perdiamo troppe volte il controllo della palla. Insomma, ragioniamo poco e ci affidiamo troppo agli spunti individuali. [illegible] fosse qualche tentativo in più c'è stato, tuttavia senza continuità e convinzione. Spero che tra un mese o due al massimo il Savona incominci ad imparare la lezione*».

La piena [illegible] due consecutive gare da disputare al «Bacigalupo» il Savona è riuscito a vincerla. Domenica prossima sarà ospite dei biancoblù l'Arona, sulla carta un avversario alla portata della formazione di Canali. Inutile dire che il Savona è chiamato a fare il [illegible]: lo esige la classifica e lo meritano i suoi sostenitori, sempre presenti in buon numero sugli spalti nonostante le cocenti [illegible] patite.

«*Nell'intervallo, quando ancora eravamo sullo 0-0, ho fatto sentire la voce grossa negli spogliatoi* — racconta il consigliere delegato Mario Vagnola — *ho sparato a zero. Forse ho contribuito anch'io a dare [illegible] scossone [illegible] squadra, sarebbe stato un dramma non vincere contro il Derthona. Qualche progresso incomincia a notarsi, d'ora innanzi dovremo badare a far punti ogni domenica, e vivere alla giornata. Un primo bilancio sarà possibile al termine [illegible] girone di andata*».

Qualche novità in formazione e negli schemi c'è stata. L'esordio di Ridolfi tra i pali, anche per far tirare il fiato a Cannarozzi, e l'impiego a centrocampo di Barozzi sono stati i più evidenti. Il «vecchio» portiere ha guidato da par suo la difesa, richiamando l'attenzione dei compagni ogni volta che davanti alla rete savonese c'era qualche attac[illegible] avversario libero. Barozzi, dal canto suo, ha corso parecchio, contribuendo a rendere meno pesante il lavoro di tamponamento di Bongiorni, al quale ha dato una mano anche Molinari, una volta tanto più diligente e meno lezioso.

«*L'impiego di Barozzi in questo ruolo* — spiega Canali — *non è definitivo ma cos'altro potevo fare visto che di punte [illegible] ho in sovrabbondanza?*»

A proposito delle punte. Ferraris ha finalmente rotto il ghiaccio, segnando il gol della vittoria e muovendosi con notevole puntiglio. L'ex biellese è parso più a suo agio in tandem con Pierino Prati che non con Romanini e il suo gol è nato infatti da un'azione dell'ex azzurro e proseguita, con uno slalom [illegible] sinistra, da Bongiorni.

[illegible] settimana Canali conta di «rimettere a nuovo» Bongiorni e Parente, i due militari che, finalmente, hanno ottenuto una licenza di 10 giorni e potranno allenarsi assieme ai compagni. Idem per Cabcella, il terzino d'attacco il cui esordio appare ormai imminente. Un'ultima [illegible]. Durante la partita si è verificato un fatto spiacevole. Un raccattapalle, Roberto Coici, 14 anni, via Stalingrado [illegible], è stato colpito dal portiere del Derthona. In ospedale il ragazzo è stato giudicato guaribile in pochi giorni. L'accaduto ha rischiato di provocare incidenti, l'arbitro non ha visto nulla, il segnalinee, invece, pare [illegible] detto che farà cenno dell'episodio nel suo rapporto. Alla fine molti tifosi hanno stretto d'assedio lo spogliatoio del pi[illegible]ese, fortunatamente, non è accaduto nulla di grave.

Sandro Chiaramonti

I biancazzurri hanno ritrovato gol [illegible] vittoria [illegible] non il gioco

Sanremese, ora piano con le illusioni

SANREMO — «*Dovevamo far risultato a tutti i costi. Questo stato d'animo carico di tensione ci ha condizionati per tutto il primo tempo. Poi, nella ripresa, la squadra ha vinto con il cuore*». Giancarlo Danova, nel dopopartita di Sanremese-Piacenza (2-0), era tranquillo. La vigilia della partita per il [illegible]» biancazzurro era stata una [illegible] durissima con una squa[illegible] obbligata a vincere dopo una «frana» durata un mese, con qualche consolatore nelle orecchie (nel primo tempo, dal gruppo degli «ultras», il ritornello «e Danova se ne va» è ricomparso puntuale), con i «venerazze di [illegible]» le tattiche rischiose e magari impopolari come quella di lasciar fuori Gazzano, uno dei «pupilli» del pubblico.

Uno stress che impediva a Danova perfino, a cose fatte, di gioire di una vittoria più che legittima. Anche il presidente Borra era contenuto nell'euforia. Questa volta nulla da dire sull'arbitraggio, magari addirittura un po' casalingo per quella legge di compensazione che nel calcio non manca mai. «*Sono contento per Pietropaolo che ha segnato due reti, la seconda in modo stupendo. Il ragazzo soffriva senza gol*» — diceva il presidente che, per scaramanzia, all'inizio della partita aveva dato all'attaccante una matita con temperino, ultimo «ritrovato» in [illegible] biancazzurra in fatto di amuleti, per «spuntare i gol». Pare che funzioni, incredibile. Pietropaolo non andava in gol dal 6 settembre scorso quando aveva segnato in un'amichevole contro la modesta Argentina Arma. Borra, questa volta tranquillo con l'arbitro, se l'è presa con lo stato del terreno di gioco del «comunale»: «*è in condizioni disastrose, bisogna intervenire*».

La Sanremese ha vinto, ma non si deve illudere. Il gioco è ancora lontano dai livelli migliori, gli schemi lasciano a desiderare. Ora che si è vinto, può esserci anche la serenità necessaria a ridare ossigeno alla manovra. La mossa difensiva con Aimone libero e Vertova terzino ha funzionato bene, ma va rivista con un attacco più veemente che non quello, spento e stanco, messo in mostra dal Piacenza. Aimone però, indubbiamente, è apparso più a suo agio come libero che non come terzino-marcatore, lasciando tra l'altro il posto a Vertova che è stato [illegible] i migliori in campo.

Curiosando attorno al match si è visto un gran passaggio di «ex». Sabato a Sanremo è ricomparso Ezio Caboni, domenica in tribuna c'era Angelo Scaburri, interista. Nel Piacenza, poi, ha giocato Ulderico Trailer, terzino in biancazzurro la scorsa stagione: «*Avrei preferito restare a Sanremo*» — ha detto salutando il presidente Borra. Sugli spalti c'erano 1.794 paganti, 176 abbonati e qualche decina di «portoghesi»: in tutto poco più di 2.000 persone, compresi numerosi e rumoreggianti tifosi piacentini. La scorsa stagione, per la stessa partita (terminata con un emozionante e rocambolesco 2-2) c'erano 1.500 spettatori in più.

Un tracollo, ma è spiegabile: allora Sanremese e Piacenza guidavano spumeggianti la classifica; quest'anno lo spettacolo in campo ha dato, purtroppo, ragione agli assenti. Ma in fondo, vista la crisi nell'ottica della Sanremese, contava soprattutto vincere e la squadra di Danova, finalmente, non ha mancato l'appuntamento.

Bruno Monticone

La famiglia Molinari, unitamente a tutti i suoi cari, commossa per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro papà

Domenico

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore.

— Carlet, 24 novembre 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, [illegible] Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Una ragazza di Ventimiglia l'altro giorno a San Lorenzo Mare

Festeggia i diciotto anni a cena poi va in riva al mare e si annega

Cadute le ipotesi [illegible] disgrazia o del delitto - Il corpo [illegible] presenta violenze - Alle spalle [illegible] storia triste - Maria Grazia Pochi aveva [illegible] di essere una tossicodipendente? - Aveva già cercato [illegible] uccidersi

SAN LORENZO AL MARE — Ha festeggiato il compleanno con una [illegible] agli amici, poi, da sola, ha raggiunto la spiaggia e si è gettata in mare. Così è morta Maria Grazia Pochi, 18 anni appena compiuti, [illegible] infelice, che ha rifiutato la vita. Suicidio per annegamento: è il responso dell'autopsia, eseguita ieri mattina all'obitorio del cimitero di Oneglia dal perito settore prof. Canale, [illegible] disposizione della Procura della Repubblica [illegible] Imperia. Il corpo non presenta alcuna traccia di violenza. Cadono quindi le ipotesi, avanzate in un primo tempo, di una disgrazia, una caduta accidentale dagli scogli, oppure, addirittura, di un omicidio. Il decesso risale alla notte tra giovedì e venerdì scorso. Nello stomaco, c'erano ancora i resti, non digeriti, del cibo mangiato la sera della festa. *«Non ci sono dubbi. E' stato lei a uccidersi»*, ha detto il procuratore della Repubblica, dottor Antonio Penco. Cosa ha spinto [illegible] Pochi a darsi la morte? E' una domanda inquietante e angosciosa, destinata a restare, almeno per ora, senza risposta. La ragazza ha sempre avuto una esistenza difficile.

Con la sorella Concetta, 24 anni, impiegata in un negozio di fiori, è stata a lungo ospite dell'Istituto S. Secondo, in via mons. D'Appio a Ventimiglia. Il padre, Vincenzo, 63 anni, si è separato dalla moglie inferma, Rosa Anile, di 52 anni: lui vive ancora nella città di confine, in via Chiappori 16, con il figlio minore, Girolamo, 12 anni; lei, da qualche mese, si è trasferita a San Lorenzo al Mare in via Pietrabruna 163, [illegible] abitava anche Maria Grazia con la sorella Teresa, 19 anni, che frequenta la scuola per infermiere professionali all'ospedale di Imperia.

Quando, venerdì, Teresa non ha visto tornare a casa la sorella, si è precipitata alla questura di Imperia a denunciarne la scomparsa. Era preoccupata perché Maria Grazia aveva [illegible] tentato il [illegible] il 28 ottobre. Aveva ingerito una manciata di barbiturici ed aveva dovuto essere ricoverata al Reparto [illegible] psichiatria [illegible] nosocomio. [illegible] stata curata dal dottor Pappalardo. Della sua dolorosa vicenda si era occupata anche la Polizia femminile: *«Non si riusciva [illegible] interessare la ragazza a niente. Ogni tentativo è stato inutile. Era come se fosse già morta dentro»*, ricorda l'ispettrice Di Santo. Maria Grazia, ai medici, aveva detto di essere una tossicodipendente: *«Sono schiava della droga, faccio uso di eroina»*, aveva ripetuto. Ma, sulle sue braccia, non c'erano tracce di «bucature», né, secondo i sanitari, presentava la tipica sintomatologia [illegible] tossicomani, soggetti, [illegible] esempio, a crisi di astinenza.

Attraversava, invece, periodi [illegible] grave depressione, [illegible] probabilmente durante uno di questi che ha deciso di farla finita. Senza una spiegazione, [illegible] lasciare un messaggio d'addio, ha messo in atto il suo progetto, un piano al quale, forse, pensava da tempo. Ha raggiunto l'arenile, si è gettata in mare. Il suo cadavere è stato trovato domenica pomeriggio alle [illegible] presso il porticciolo turistico di [illegible] Lorenzo al Mare.

Era in acqua ad un metro di profondità, con il viso fra gli scogli, vicino alla chiesa parrocchiale. E' stato ricuperato dai vigili del fuoco di Imperia. Poi a riconoscerla ufficialmente è stata la sorella Teresa.

Stefano Delfino

[illegible] Grazia Pochi s'è uccisa: nel riquadro la sorella Teresa

Cairo, «guerra» tra camionisti

CAIRO MONTENOTTE — «Guerra» tra camionisti. Ieri mattina una cinquantina di autotrasportatori del Consorzio Valbormida ha bloccato l'accesso del deposito di carbone delle Funivie a San Giuseppe di Cairo per impedire l'ingresso dei camion degli autotrasportatori del Consorzio di Savona.

Questi ultimi, secondo i contestatori, avrebbero «soffiato» ai colleghi della Valbormida una importante commessa [illegible] lavoro presso i cementifici della Lombardia. **ll. p.**

Albenga, consigliere ritira [illegible]

ALBENGA — Antonino Furfaro, consigliere comunista di Albenga, ha ritirato ieri [illegible] le dimissioni dal partito comunista spedite con lettera raccomandata qualche ora prima. [illegible] anche dichiarato [illegible] dimettersi da consigliere rendendosi indipendente per non bloccare la situazione politica albenganese rischiando di portare al commissario è a nuove elezioni.

Le dimissioni erano anche fondate su una discriminazione fatta nei suoi confronti e all'elettorato [illegible] origine meridionale in quanto i dirigenti comunisti [illegible] avevano chiesto di dimettersi per lasciare il seggio [illegible] altri candidati non eletti a giugno.

Annunciando il suo ripensamento Furfaro ha dichiarato di [illegible] avuto esaurienti risposte alle questioni da lui sollevate, in particolare [illegible] valorizzazione della componente meridionale della cittadinanza, e di rientrare nei ranghi con l'impegno di sostenere una giunta di sinistra formata da comunisti, socialisti e uno o più forze laiche. **(g. m.)**

Pietra, ucciso da un camion

PIETRA LIGURE — Incidente mortale domenica sera a Pietra Ligure, lungo l'Aurelia, all'altezza del ponte sul fiume Maremola: il pensionato Paolo De Canis, 67 anni, nato a Lavina di Rezzo (Imperia) e residente a Tovo San Giacomo, nell'entroterra pietrese, in via Nelrone, è stato travolto e ucciso mentre attraversava a piedi la strada, da un autocarro Fiat 130, condotto da Giuliano Marzio, 23 anni, nato a Capo d'Istria, abitante a Pietra Ligure in regione Corta n. 23.

L'incidente è avvenuto poco dopo le ore 19: da una prima ricostruzione della polizia stradale di Finale Ligure sembra che il pensionato non abbia rispettato le indicazioni del semaforo. L'autocarro procedeva verso Loano, Paolo De Canis ha attraversato la strada da destra. L'urto è stato inevitabile.

A Bussana Vecchia [illegible] gravi

SANREMO — Grave incidente stradale nel pomeriggio di ieri sulla strada che conduce a Bussana Vecchia. Un'auto guidata da Paolo Di Rienzo, 21 anni, via Zeffiro Massa 144, si è scontrata frontalmente con una A 112 alla cui guida c'era Linda Carella, abitante nella frazione di [illegible] sana, in via Ghalse 30.

L'urto è stato violento. Gli occupanti le due autovetture sono stati soccorsi e trasportati al vicino ospedale di Bussana. Il Di Rienzo, che ha battuto la testa contro il parabrezza, ha riportato un forte trauma cranico e non ricorda nulla essendo precipitato in uno stato di profonda amnesia. Alla Carella i medici hanno riscontrato la frattura di due costole e delle contusioni al cranio e all'emitorace.

Entrambi sono in osservazione. Per essi i sanitari si sono riservata la prognosi.

Ventimiglia — Per dopodomani, giovedì, alle ore 20 è stato convocato il consiglio comunale di Ventimiglia. All'ordine del giorno 22 pratiche.

I soccorsi dalle province di Savona e Imperia

Così la gente si è mossa per aiutare i terremotati

Mobilitate quasi tutte le pubbliche assistenze - Verso la Campania squadre di vigili del fuoco - Flaconi di sangue con la staffetta della polizia stradale - Molte altre iniziative

SAVONA — Ansie e preoccupazioni anche nel Savonese per il disastroso terremoto che ha devastato il Sud. Centinaia di persone si sono rivolte alla prefettura, alla questura ed ai vigili del fuoco per avere notizie di congiunti che risiedono o si trovano casualmente nelle zone colpite dal sisma. Purtroppo tutte le comunicazioni con il Meridione sono interrotte e gli uffici non sono in grado di dare risposte.

Spontaneamente, si è mossa la solidarietà della gente verso le vittime del terremoto e tutta la provincia ha contribuito alla formazione di una colonna ligure di soccorso che ieri pomeriggio è partita da Genova per Avellino e Potenza.

In prima [illegible] le pubbliche [illegible] La [illegible] Bianca [illegible] Alassio ha inviato un'ambulanza con [illegible] autisti barellieri; la Croce Rossa di Alassio due [illegible] bulanze, una campagnola, un medico e cinque militi; la Croce Bianca di Finale, un'ambulanza e due [illegible] ed uno infermiere professionista; la Croce Bianca di Andora un'ambulanza con tre persone; quella di Altare lo stesso; la Croce Bianca di Savona ha mandato un'ambulanza con personale specializzato; la Croce Bianca di Albenga, un'ambulanza e tre infermieri; la Croce Rossa di Loano un'ambulanza, una campagnola e tre persone; la Croce Verde di Albissola Superiore un'ambulanza e personale, complessivamente una decina di ambulanze, due campagnole ed una trentina di uomini.

Immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco di Savona. Da ieri una squadra al comando del sottufficiale Poffi è già al lavoro in una località della Campania: era partita nella notte tra domenica e lunedì con un'autogrù ed una campagnola munita di fotoelettrica. Un'altra squadra, sei uomini, comandata da Bruzzone si è invece aggregata alla colonna mobile della Liguria.

Il comando dei vigili urbani di Alassio ha messo a disposizione 10 uomini, pronti a partire in qualsiasi momento, mentre il Comune di Finale Ligure ha stanziato la somma di 5 milioni. Decisioni analoghe saranno sicuramente adottate anche da altri Comuni della provincia.

La Croce Rossa Italiana ha organizzato, da parte sua, centri di raccolta per gli aiuti ai sinistrati. Per Savona il centro è ubicato presso la sede di corso Vigliencioni ed è aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20. I [illegible] accettati sono i seguenti: coperte, lenzuola, cuscini, vestiario di qualunque taglia purché assolutamente [illegible] i generi alimentari non deteriorabili.

La Croce [illegible] di Albissola Superiore ha anche organizzato una raccolta di generi alimentari, indumenti, coperte.

[illegible] volta di Avellino è partita anche [illegible] équipe medica autosufficiente degli istituti ospedalieri «Santa Corona» di Pietra Ligure composta da 3 chirurghi, un anestesista, e un ferrista.

L'Avis di Savona ha invece inviato un'autoemoteca [illegible] persone, 30 flaconi di sangue.

IMPERIA — In tutta la provincia si stanno organizzando i primi concreti aiuti per il terremoto che ha sconvolto il Sud Italia. Ogni iniziativa fa capo alla Prefettura di Imperia che è in attesa di richieste specifiche da parte del Ministero degli Interni.

Imperia ha deciso di fornire [illegible] collaborazione senz'altro indispensabile e urgente: tramite il Centro Trasfusionale, sono stati inviati ieri all'aeroporto di Genova (da dove proseguiranno per il Sud), 18 flaconi di plasma da 160 cc ognuno. Il trasporto al capoluogo ligure è stato effettuato da una pattuglia della polizia stradale. Anche oggi è in corso un'altra massiccia raccolta di sangue: è necessario di ogni tipo e gruppo. I prelievi sono predisposti presso l'ospedale e le sedi della Croce Rossa e della Croce [illegible].

Poche ore dopo la segnalazione del sisma, due squadre di vigili del fuoco (10 uomini), con tre automezzi, sono partite verso il Meridione; il comandante Natale Inzaghi è in attesa di ulteriori disposizioni per inviare altri rinforzi.

Tra tutti i comuni della provincia è iniziata una gara di solidarietà: a Ventimiglia, la Croce [illegible] ha messo a disposizione un'ambulanza; a Diano Marina, la «Famija Dianese» sta organizzando raccolte di materiale di soccorso. Molti privati hanno segnalato la propria disponibilità a fornire aiuti. Qualcuno si è offerto come volontario per recarsi nella zona disastrata. **f. r.**

SOTTOSCRIZIONE

Come leggete in prima pagina e in altra parte del giornale, La Stampa ha lanciato una sottoscrizione a favore della gente terremotata. Le offerte si raccolgono a Torino, nelle sedi di via Roma e via Marenco, e presso tutte le redazioni staccate (gli indirizzi nella testatina di Cronache della Liguria). Alla sottoscrizione hanno aderito tv e radio locali, a cui ci si può rivolgere per le offerte, che saranno poi trasmesse alla «Stampa». Ecco, zona per zona, l'elenco di Tv e radio che partecipano all'iniziativa.

ZONA DI SAVONA: «SAVONA TV», canali 23, 30 e 41, via Marconi, Albissola Mare, tel. 46.716; «RADIO SAVONA SOUND», Fm 96,4 (Valbormida e Riviera) e 104 (città fino a Varazze e a Vado Ligure), [illegible] 31/1, Savona, [illegible] 22.019 e 25.342.

ZONA DI FINALE [illegible]: «RA[illegible] CITTA' FINALE», Fm [illegible] 89.800, via Bonomati 11, Finale Ligure, tel. 690.012.

ZONA [illegible] «RADIO [illegible] LIGURE», Fm [illegible] via Pacinotti [illegible], Albenga, tel. 540.551 e 540.888.

ZONA DI IMPERIA: «TELEARCOBALENO», canali 33 e 55, via Beglini 38, Arma di Taggia, tel. 43.042.

ZONA DI SANREMO E CONFINE: [illegible]MO RIVIERA DEI FIORI», canali 28, 30, 38, 41, 43, 48, 53, [illegible] Zeffiro Massa 112/A, tel. 85.031.

Entreranno in servizio al Casinò tra pochi giorni

Sanremo: raggiunto l'accordo per i venti nuovi «croupiers»

I sindacati, in agosto, contestarono la delibera della giunta - Saranno impiegati ai tavoli verdi - I giochi americani entro il 15 dicembre

SANREMO — Fra una decina di giorni (probabilmente già da lunedì prossimo 1° dicembre) gli ultimi venti neo croupiers, assunti con delibera della giunta nell'agosto [illegible] assumeranno servizio presso il Casinò Municipale. I «venti» che dovrebbero completare l'organico del personale addetto ai tavoli da gioco, comprendente anche i giochi americani, sono: Augusto Bartoli, Francesco Callegari, Paolo Cioni, Enrico Dotabio, Danilo Draga, Dario Ferro, Arnaldo Galetto, Gianfranco Gasciarini, Ettore Ghislotti, Giuseppe Letizia, Romano Lorenzi, Renato Moraglia, Sandro Mureddu, Adalvino Perlic, Giancarlo Saltarel, Mario Sanfelle, Piero Tosco, Marco Trabucchi, Claudio Zibetti e Gaetano Zurabo.

Tutti avevano superato gli esami negli ultimi mesi dello scorso anno. I primi 59 della graduatoria hanno già preso servizio fin dal 1° gennaio di quest'anno, subito dopo i «primissimi dieci» entrati di diritto, perché appartenenti alla lista di disoccupazione giovanile. Complessivamente dunque l'apposita commissione d'esame, presieduta dal capo gruppo democristiano Giovanni Parodi, ha «laureato» 90 nuovi croupiers. Alcuni sono destinati a lavorare nella nuova sala dei giochi americani, che è stata ricavata al pian terreno dello stabile «stile liberty», dov'era il night, non più utilizzato.

La decisione, per quanto riguarda «gli ultimi venti», [illegible] adottata sabato scorso al termine di una riunione [illegible] nello studio del sindaco. C'erano tutti i responsabili degli affari del Casinò, Parodi e Semeria, presidente della commissione amministratrice, compresi.

Nell'agosto scorso la delibera di assunzione aveva provocato uno sciopero di tutto il [illegible] le addetto ai tavoli da gioco. In quella occasione i sindacati avevano sostenuto che il provvedimento era stato assunto unilateralmente dall'amministrazione comunale. Essi avrebbero voluto discutere prima i termini [illegible] nuovo organico che, [illegible] l'altro, non era neppure [illegible] to in vigore. La loro utilizzazione aveva subito un rinvio, ora non più procrastinabile perché [illegible] il [illegible] dicembre dovranno entrare in funzione i vari tavoli di black e jack, dei dadi. I sindacati, questa volta, [illegible] Sembrerebbe di sì dopo che nella stessa riunione di sabato è stata chiarita anche la posizione retributiva dei [illegible] assunti, in rapporto, soprattutto, alla suddivisione delle mance.

Intanto spunta una nuova polemica. A sollevarla è questa volta il partito comunista. Col primo dicembre dovrebbe [illegible] in funzione anche la figura dell'ispettore per l'intero settore dei giochi è stato scelto Alfredo Formentano, proveniente dal Casinò di Saint Vincent. La delibera che gli conferiva l'incarico non è stata firmata dal commissario [illegible] Alfredo Semeria che si era espresso favorevolmente durante un colloquio con il presidente della commissione, ma non ha partecipato alla riunione durante la quale era stata deliberata l'assunzione, perché (come è chiaramente scritto nel verbale) assente per malattia.

Malgrado ciò il pci ha ritenuto che la sua decisione fosse stata [illegible] ed ha polemizzato con gli altri [illegible] **r. o.**

Albissola: giovane picchiato a sangue

SAVONA — Brutale pestaggio, la [illegible] passeggiata di Albissola Marina. Giuseppe Monteleone, 18 anni, residente a Savona in via Gnocchi Viani [illegible] che ha [illegible] avuto guai con la giustizia per uso di sostanze stupefacenti, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani, per il momento sconosciuti.

Ha riportato la frattura di una mandibola ed è stato ricoverato all'ospedale San Paolo con prognosi di 40 giorni. Monteleone ha detto di ignorare i motivi del pestaggio.

[illegible] SPETTACOLI

[illegible]
Aston: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Olimpia: Chissà perché capitano tutte a me.
Diana: riposo.
Eldorado: Fico d'India.
Ars: Mia moglie è una strega.
Jolly: Orecopiamoci.
Lux: I giganti del mare.
Splendor: riposo.
Filmstudio: Woyzek.

ALASSIO
Colombo: riposo.
Ritz: La ripetente fa l'occhiolino al preside.

[illegible]
Astera: Blue erotic climax.
Cristallo: Il segno degli Hannah.
Astor: Blow Job.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: Corpi bagnati.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Bocca da fuoco.
Delle Rose: riposo.
Cristallo: Play girls adolescenti.

CARCARE
Olimpia: riposo.
Italia: riposo.

FINALE LIGURE
Ondina: Il detective dalla faccia di Bogart.
Vittoria: riposo.
Ideal: riposo.

LOANO
Paris: Orecopiamoci.

MILLESIMO
Italia: La signora è stata violentata.
Lux: riposo.

PIETRA LIGURE
Comunale: A muso duro.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: [illegible].

VARAZZE
Teiro: Porno love.
Verdi: riposo.

IMPERIA
Ambra: Ciito dedalo del sesso.
Rossini: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso.
Dante: Mia moglie è una strega.
Imperia: La grande fuga.

DIANO MARINA
Dianese: Alasia, un vulcano [illegible] la pelle.

ARMA DI [illegible]
Capitol: La polizia ordina: sparate a vista.
Cervi: Sex hotel.

BORDIGHERA
Olimpia: Arizona campo 4.
Zeni: riposo.

RIVA LIGURE
Corallo: riposo.

SANREMO
Ariston Teatro: L'aereo più pazzo del mondo.
Ariston Ritz: Kagemusha, l'ombra del guerriero.
Astra: I seduttori della domenica.
Lux: La depravata del piacere.
Centrale: Ben tornato picchiatello.
Orfeo: Doppio sesso incrociato.
Sanremese: Shoking.
Supercinema: Delitto a Porta Romana.
Mignon: Altrimenti ci arrabbiamo.

VENTIMIGLIA
Europa: Mangiati vivi.

L'Imperia [illegible] derby merita il visto per la serie superiore

Ecco il passaporto per la «C2»

Ventura: «Loro fortissimi [illegible] ingenui»

ALBENGA — A cuor leggero, [illegible] risentimenti, l'allenatore dell'Albenga, Giampiero Ventura, inizia così il commento del derby di Imperia. *«Assassino è l'insolenza più cortese che ho ricevuto. Il cassiere dell'Imperia dovrebbe riconoscermi una percentuale sull'incasso, sarò immodesto ma molta gente è venuta allo stadio più per vedermi ed insultarmi che per assistere alla partita»*.

Ventura è uomo di sport, non l'ha presa male, se bene che gli epiteti, anche volgari, fanno parte e colorano il mondo del calcio e l'atmosfera di un derby. Il tecnico bianconero poi afferma: *«La sconfitta mi rammarica perché si è offerto il successo agli avversari su un piatto d'argento. Due enormi distrazioni difensive sul primo e terzo gol mentre il secondo è venuto su un rigore che potrebbe essere discusso. Tutto questo sia chiaro non inficia minimamente i meriti dell'Imperia che ha sfoggiato una grossa prestazione. L'incontro avrebbe potuto avere una fisionomia diversa se Graglia avesse centrato la prima occasione da gol quando si era ancora sullo zero a zero»*.

Ad Imperia c'è stata la conferma della buona vena di Lovesere ma altre ombre hanno oscurato la prestazione dei bianconeri e l'allenatore sostiene: *«Non è il caso di soffermarsi sulle assenze determinanti, su episodi singoli. Il confronto con l'Imperia ha invece messo a nudo quelli che sono i limiti caratteriali della formazione andata in campo contratta. L'inesperienza di alcuni è stata determinante. Mi sono sgolato ad invitare i miei alla prudenza anche dopo la prima rete. L'Albenga non ha saputo aspettare, si è capovolto il modulo tattico, siamo caduti nella trappola che volevamo tendere agli avversari»*. **g. m.**

SANREMO — Oliviero Dalsola per la categoria «pesanti» e Nuccio Ghirardo per la categoria «leggeri» hanno vinto i campionati sociali [illegible] sezione «wind-surf» della «Canottieri Sanremo», nei quali si sono dati battaglia 25 atleti, pur in condizioni climatiche proibitive con il vento che spirava ad oltre [illegible] nodi.

Al «Ciccione» è saltato il record d'incasso - Con i gol Atragene [illegible] fatto vincere al «mister» [illegible] scommessa - Pilade come Boniperti

IMPERIA — Archiviato anche il «derby» con l'Albenga (un 3-0 rotondo, un punteggio perentorio, che non ammette repliche), l'Imperia guarda sempre più in alto. La capolista sembra un rullo compressore, se trova [illegible] sul [illegible] li schiaccia inesorabilmente. Adesso l'Imperia è [illegible] tallonata dalla Massese [illegible] si è scrollata di dosso Rapallo e Orbassano, distanziate a due punti.

Atragene, l'ex — Contro i compagni dell'anno [illegible], «Lupo» [illegible] disputato una [illegible] maiuscola. Ha segnato due gol (adesso è a quota 5), ed ha provocato il terzo, il rigore [illegible] il suo atterramento in area, e trasformato da Sacco. Una perla, in particolare, la rete del 3-0, su bellissima azione personale. Il «tornante» nerazzurro ha vissuto una giornata di gloria: è riuscito a emergere in un complesso eccellente e onnipresente, ha trascinato i compagni ad una squillante vittoria.

La [illegible] — E' quella [illegible] Giovanni [illegible] ha fatto con il dirigente Paolo Bano: 50 mila lire che Atragene avrebbe realizzato un gol. *«E invece, ne ha segnati addirittura un paio. Ero sicurissimo di vincere il cinquantone»*, sogghigna il «mister» in attesa di incassare la [illegible]. E, a proposito di «palanche»: per il derby, la società aveva promesso un premio speciale. La cifra è «top-secret», ma, a giudicare dall'applauso scrosciato negli spogliatoi all'ingresso del presidente Duberti e del vicepresidente Garibbo, deve essere molto eloquente.

Il pubblico — E' stato quello dei grandi [illegible]. «Come incasso, [illegible] tornati ai livelli della serie C-2», commenta [illegible] Angelo Duberti. Il presidente è [illegible] apposta [illegible] Limone per assistere al «derby».

Marchese — La sua prestazione [illegible] molto attesa. Finalmente in campo dal primo minuto, «Marquesinho» è piaciuto, e parecchio. Guizzante, imprevedibile, ha creato un sacco di grattacapi a Daga, il suo [illegible] diretto. Si è messo in luce in diverse occasioni, ha dimostrato buona intesa con Tonino Sacco. Non ha fatto rimpiangere Magareggia e si è meritato parole di elogio da Sacco.

I tifosi — Hanno fatto la pace. Gli «Ultras» hanno cessato lo sciopero bianco, sono tornati a incitare i colori nerazzurri. Commenta Sacco: *«Quando, all'entrata in campo, siamo stati accolti dal grido: 'Imperia, Imperia', ho provato un brivido di emozione, ho rivissuto tempi passati, della serie A»*. I «Fedelissimi», invece, in mattinata, avevano inaugurato la nuova sede del club, in via Cascione 99, a Porto Maurizio. Attorno alla capolista, si è ricreato un idilliaco clima di festa.

Spettatori — Fra il pubblico, c'era anche il sindaco Renato Plado. Per una volta ha preferito l'Imperia alla Sampdoria. E' andato via a un quarto d'ora dal termine. [illegible] «Boniperti». Sorrideva, compiaciuto. In tribuna-stampa, era seduto Marinelli: ha il braccio ancora ingessato, [illegible] dovrebbe essere disponibile. **s. d.**

Canali soddisfatto solo a metà della prova dei biancoblù

Al Savona la vittoria servirà per uscire dalla lunga crisi?

Il tecnico: «Dobbiamo scrollarci di dosso la paura» - Situazione

SAVONA — *«L'importante è essere usciti dal tunnel della [illegible]»* Giorgio Canali è moderatamente soddisfatto dell'1-0 a spese del Derthona. I biancoblù sono tornati a vincere, forse si sono davvero scrollati di dosso il panico che li ha a lungo condizionati, facendoli scivolare in una posizione di classifica a dir poco preoccupante.

«La squadra sta crescendo sul piano della tenuta atletica — aggiunge Canali — *ma non è ancora quello che desidero a proposito del gioco. A centrocampo, ad esempio, [illegible] troppo volte il controllo della palla. Insomma, ragioniamo poco e ci affidiamo troppo agli spunti individuali. Sulle fasce qualche tentativo in più c'è stato tuttavia senza continuità e convinzione. Spero che tra un mese o due al massimo il Savona incominci ad imparare la lezione»*.

La prima delle due consecutive gare da disputare al «Bacigalupo» il Savona è riuscito a vincerla. Domenica prossima sarà ospite del [illegible] l'Arona, sulla carta un [illegible] alla portata della formazione di Canali. Inutile dire che il Savona è chiamato a fare il bis: lo esige la classifica e lo meritano i suoi sostenitori, sempre presenti in buon numero sugli spalti nonostante le cocenti delusioni patite.

«Nell'intervallo, quando ancora eravamo sullo 0-0, ho fatto sentire la voce grossa negli spogliatoi — racconta il consigliere delegato Mario Vagnola — *ho sperato a zero. Forse ho contribuito anch'io a dare la [illegible] alla squadra, sarebbe stato un dramma non vincere contro il Derthona. Qualche progresso incomincia a notarsi, d'ora innanzi dovremo badare a far punti ogni domenica, a vivere alla giornata. Un primo bilancio sarà possibile al termine del girone di andata»*.

Qualche novità in formazione e negli schemi c'è stata. L'esordio di Ridolfi tra i pali, anche per far tirare il fiato a Cannarozzi, e l'impiego a centrocampo di Barozzi sono stati i più evidenti. Il «vecio» portiere ha guidato da par suo la difesa, richiamando l'attenzione dei compagni ogni volta che davanti alla rete savonese c'era qualche attaccante avversario libero. Barozzi, dal canto suo, ha corso parecchio, contribuendo a [illegible] meno ossessionante il lavoro di tamponamento di Bongiorni, al quale ha dato una mano anche Molinari, una volta tanto più diligente e meno fumoso.

«L'impiego di Barozzi in questo ruolo — spiega Canali — *non è definitivo ma così [illegible] potevo fare vedere che il punto ne [illegible] in contrabbandiera?»*

A proposito delle punte, Ferraris ha finalmente rotto il ghiaccio, segnando il gol della vittoria e muovendosi con notevole puntiglio. L'ex biassese è parso più a suo agio in tandem con Pierino Prati che non con Romanini e il suo gol è nato in virtù di un'azione dell'ex azzurro e proseguita, con uno slalom sulla sinistra, da Bongiorni.

In settimana Canali conta di «rimettere a nuovo» Bongiorni e Pavanello, i cui malanni che, finalmente, hanno ottenuto una licenza di 10 giorni e potranno allenarsi assieme ai compagni. Idem per Cascella, il terzino d'attacco il cui [illegible] ormai imminente. Un'ultima annotazione. Durante la partita si è verificato un fatto spiacevole. Un raccattapalle, Roberto Corci, 14 anni, via Stalingrado 58, è stato colpito dal portiere del Derthona. In ospedale il ragazzo è stato giudicato guaribile in pochi giorni. L'accaduto ha rischiato di provocare incidenti, l'arbitro non ha visto nulla. Il segnalinee, invece, pare abbia detto che farà cenno dell'episodio nel suo rapporto. Alla fine molti tifosi hanno stretto d'assedio lo spogliatoio dei piemontesi ma, fortunatamente, non è accaduto nulla di grave.

Sandro Chiaramonti

I biancazzurri hanno ritrovato gol e vittoria ma non il gioco

Sanremese, ora piano con le illusioni

SANREMO — *«Dovevamo far risultato a tutti i costi. Questo stato d'animo carico di tensione ci ha condizionati per tutto il primo tempo. Poi, nella ripresa, la squadra ha vinto con il cuore»*. Giancarlo Danova, nel dopopartita di Sanremese-Piacenza (2-0), era tiratissimo. La vigilia della partita per il «mister» biancazzurro [illegible] uno stress durissimo con una squadra obbligata a vincere dopo una «frana» durata un mese, con qualche contestatore nelle orecchie (nel primo tempo, un gruppo degli «ultras», il ritornello «o Danova se ne va» è ricomparso puntuale), con l'incertezza di scelta tattiche rischiose e magari impopolari come quella di lasciar fuori Gazzano, uno dei «pupilli» del pubblico.

Uno stress che impediva a Danova perfino, a cose fatte, di gioire di una vittoria più che legittima. Anche il presidente Borra era contenuto nell'euforia. Qu[illegible] volta nulla da dire sull'arbitraggio, magari addirittura un po' casalingo per quella legge di compensazione che nel calcio non manca mai. *«Sono contento per Pietropaolo che ha segnato due reti, la seconda in modo stupendo. Il ragazzo soffriva senza gol»* — diceva il presidente che, per scaramanzia, all'inizio della partita aveva dato all'attaccante una matita con temperino, ultimo «ritrovato» in casa biancazzurra in fatto di amuleti, per «spuntare i gol». Pare che funzioni, incredibile. Pietropaolo non andava in gol dal 8 settembre scorso quando aveva segnato in un'amichevole contro la modesta Argentina Arma. Borra, questa volta tranquillo con l'arbitro, se l'è presa con lo stato del terreno di gioco del «comunale»: «è in condizioni disastrose, bisogna intervenire».

La Sanremese ha vinto, ma non si deve illudere. Il gioco è ancora lontano dai livelli migliori, gli schemi lasciano a desiderare. Ora che si è vinto, può esserci anche la serenità necessaria a ridare ossigeno alla manovra. La mossa difensiva con Aimone libero e Vertova terzino ha funzionato bene, ma va rivista con un attacco più veemente che non quello, sperso e stanco, messo in mostra dal Piacenza. Aimone però, indubbiamente, è apparso più a suo agio come libero che non come terzino-marcatore, lasciando tra l'altro il posto a Vertova che è stato tra i migliori in campo.

Cuneando attorno al match si è visto un gran passaggio di [illegible]. Sabato a Sanremo è ricomparso Ezio Cesoni, domenica in tribuna [illegible] Angelo Scaburri, infortunato. [illegible] Pia[illegible] poi, ha giocato Udalrico Trotter, terzino in biancazzurro la scorsa stagione: «[illegible] preferito restare a Sanremo» — [illegible] detto salutando il presidente Borra. Sugli spalti c'erano 1.794 paganti, 176 abbonati e qualche decina di «portoghesi», in tutto poco più di 2.000 persone, compresi numerosi e rumoreggianti tifosi piacentini. La scorsa stagione, per la stessa partita (terminata con un emozionante e rocambolesco 2-2), c'erano 1.500 spettatori in più.

Un tracollo, ma è spiegabile: allora Sanremese e Piacenza guidavano spumeggianti la classifica, quest'anno lo spettacolo in campo ha dato, purtroppo, ragione agli assenti. Ma in fondo, vista la cosa nell'ottica della Sanremese, contava soprattutto vincere e la [illegible] Danova, finalmente, non ha mancato l'appuntamento.

Bruno Monticone

Partite per il Sud le prime squadre di vigili del fuoco

La Granda solidale con i terremotati

Un appello della Croce rossa - La Regione cerca roulottes - Ore di ansia e telefoni intasati - La sottoscrizione di «Specchio dei tempi»

CUNEO — La «Granda» partecipa concretamente al dramma che ha colpito le regioni del Meridione, sconvolte dal terremoto. Già poche ore dopo la violentissima [illegible] tellurica, dalla [illegible] ma dei vigili del fuoco di Cuneo è partita una prima squadra. Uomini e mezzi hanno lasciato la caserma all'1,45 di lunedì mattina. Altre [illegible] squadre — complessivamente una ventina di uomini — sono partite alle 7 ed alle [illegible] di ieri.

Alla prefettura giungono [illegible] rose richieste di volontari che desiderano in qualche modo partire per le [illegible] terremotate per aiutare [illegible] popolazioni. La Croce Rossa ha diffuso un invito urgente alla popolazione: c'è grande necessità di viveri (esclusi quelli conservati in scatola), di tenzuola, coperte ed indumenti, purché nuovi. Il materiale può essere consegnato direttamente agli uffici della Cri, in via Mazzini a Cuneo (telefono 66.444), che osservano orario continuato.

I proprietari di roulottes e di «campers» sono stati invitati dalla Regione a portare i loro mezzi a Torino perché siano destinati ad ospitare nuclei familiari le cui abitazioni sono state lesionate o distrutte dal terremoto.

E' opportuno mettersi in contatto con l'apposito ufficio regionale, che osserva orario continuato, telefonando al numero: 011/541.724 oppure 541.727.

Alla Sip si stanno vivendo ore di tensione: le linee telefoniche sono sovraccariche, per le chiamate che partono o giungono dalle regioni colpite [illegible] Anche nella «Granda» [illegible] molti i cittadini meridionali che hanno familiari in Campania, in Basilicata, in Puglia. Lo stesso direttore provinciale delle Poste, Lidio Mortaruolo, napoletano, ha trascorso tutta la notte al telefono, nel tentativo di comunicare con la figlia di 21 anni, sposata e con un bimbo di cinque mesi, che abita in un paese della provincia di Benevento. «Soltanto alle 7,30 del mattino, dopo [illegible] di angoscia — dice il dottor Mortaruolo — sono riuscito a parlare: una comunicazione brevissima, interrotta bruscamente. Mia figlia ha fatto solo in tempo a dirmi che [illegible] attendati in un prato. Non ho potuto sapere altro».

Un funzionario dell'Inps, Gabriele Scaperrotta, originario di Ariano Irpino, è in apprensione per i genitori e gli altri familiari. «Ho tentato invano di telefonare, per tutta la notte. Soltanto al mattino, alle 5,30 — racconta — ho ricevuto da Roma una telefonata di mia sorella, che aveva avuto vaghe notizie, peraltro rassicuranti, dei miei genitori. Ma con loro non riesco a comunicare, non so nemmeno se la casa è rimasta in piedi». Pure di Ariano Irpino è un insegnante di Alba, il professor Gennaro Ciasullo: anch'egli non riesce a comunicare con i propri familiari.

Un altro funzionario delle Poste cuneesi, Vittorio Mendozza, ha avuto notizie indirette dei propri congiunti, a Napoli. «Sono tutti in strada, le scosse telluriche si susseguono. Non sappiamo cosa fare». Altri lavoratori delle Poste del Salernitano, della provincia di Potenza, di Benevento, sono nelle stesse condizioni. g. r.

Sottoscrizioni per i terremotati del Sud presso la direzione del giornale (via Marenco 32, Torino) e presso le redazioni delle province

Comunità Val Maira Il sindaco di Villar è nuovo presidente

SAN DAMIANO MACRA — *Giovanni Biglione, sindaco di Villar San Costanzo, caposervizio nella segreteria della direzione didattica di Dronero, è il [illegible] presidente della Comunità Montana Valle Maira. Guiderà [illegible] giunta mista [illegible] rappresentanti «vicini» alla dc, al psi e indipendenti. Vice-presidente è stato eletto Giuseppe Giorsetti, sindaco di Roccabruna. I nuovi assessori sono Giovanni Bono, Ezio Cucchietti, Battista Casale, Bartolomeo Cucchiatti e Antonio Gorino.*

«L'accordo [illegible] massima fra tutti i Comuni è stato raggiunto su basi molto semplici — *dice il neo-presidente Biglione* —. Si è tenuto conto della continuità [illegible] la passata amministrazione e si [illegible] scelto persone capaci e disponibili, indipendentemente dalle colorazioni politiche».

Agricoltura, industria e artigianato, turismo ed assistenza sanitaria e sociale, sono questi i punti principali del programma della nuova Comunità Montana. «E' nostra intenzione sostenere e promuovere la cooperazione agricola, applicando le direttive della Cee in funzione produttiva — *spiega Biglione* —. Per la zootecnia vogliamo potenziare la raccolta del latte e realizzare la lavo[illegible] in un caseificio della valle. Incentiveremo l'insediamento di piccole industrie fino alla media valle, lasciando l'artigianato alla parte alta. Per quanto concerne l'assistenza sanitaria si cercherà di migliorare il servizio».

Il neopresidente spiega anche che è confermato il piano di sviluppo turistico nella zona Acceglio-Ponte Maira «dove la Comunità Montana — dice — parteciperà attivamente come azionista nella società». b.a.

Che cosa fare per lo sciopero [illegible] medici

CUNEO — Per tutto il periodo in cui si protrarrà lo sciopero — iniziatosi ieri — dei medici generici e dei pediatri, è assicurato il servizio continuativo della guardia medica per i casi di assoluta necessità ed urgenza (telefono 2491). Lo comunica l'Unità sanitaria di Cuneo, la quale informa anche che i lavoratori ammalati possono chiedere la certificazione da presentare al datore di lavoro direttamente alla stessa guardia medica e ai medici dell'Unità sanitaria locale (telefono 63.111). (g. r.)

Vezza — Un cacciatore, Luigi Bossi, 60 anni, nativo di Sanfrè e abitante a Moncalieri, è deceduto domenica durante una battuta di caccia nelle campagne di Vezza. Era in compagnia di due colleghi quando è stramazzato al suolo stroncato da infarto.

Alba — L'amministrazione comunale ha deciso di rinnovare tutto l'impianto di illuminazione del centro cittadino. Dapprima piazza Duomo e via Cavour e in un secondo tempo piazza Savona, via Roma e via Vittorio Emanuele.

Dovrebbe rendere conto di truffe per centinaia di milioni di lire

Notifica tardiva a Emilio Scaglione «Salterà» il processo del petrolio

L'impunità dall'aprile 1982 - Fra i testimoni il responsabile (latitante) dell'Utif di Torino

CUNEO — Per un cavillo giuridico — la tardiva citazione dell'imputato — il processo per le frodi petrolifere di Caraglio contro Emilio Scaglione, 40 anni, residente a Torino in corso Vercelli «salta» alla vigilia del dibattimento. Domattina il presidente del tribunale dottor Carlo Maroglio chiamerà la causa, ma subito dopo dovrà accogliere l'istanza che presenterà il difensore Gianni Vercellotti per l'annullamento della citazione a giudizio e il conseguente rinvio a nuovo ruolo. Probabilmente se ne parlerà solo nella primavera del prossimo anno e nel frattempo l'accusato vede profilarsi la prescrizione di tutti gli addebiti che gli sono contestati: frode fiscale e falso in documenti.

La scadenza dell'impunità è prevista per il mese di aprile '82. Manca, è vero, un anno e mezzo, ma tra processo di primo grado, appello e presumi[illegible] ricorso in Cassazione è difficile che la giustizia riesca a giungere prima della prescrizione con una sentenza definitiva. Si saprà solo domattina come e perché Emilio Scaglione non ha ricevuto tempestivamente la notifica del processo. Resta il fatto sconcertante che all'accusato viene offerta legalmente la possibilità di non rendere conto delle truffe — 625 milioni solo per il 1975 — commesse vendendo per uso autotrazione gasolio e nafta destinati al riscaldamento.

Lo scandalo venne scoperto nell'aprile '78 dopo un'ispezione della Guardia di Finanza nei depositi della [illegible] (Società italiana olii minerali) di Caraglio, di cui Emilio Scaglione era amministratore delegato. Nella sentenza di rinvio a giudizio i magistrati addebitano alla Siom di avere frodato l'imposta di fabbricazione su 25 milioni di chili di gasolio e di avere avviato alle colonnine di rifornimento altri 25 milioni di litri di nafta che doveva servire per riscaldare le abitazioni. L'imputato, arrestato il 15 novembre 1978, rimase in carcere sino al 13 aprile '79. Emilio Scaglione respinge tutti gli addebiti e sostiene di essere povero in canna e a carico dei famigliari.

Che la vicenda di Scaglione abbia dei legami [illegible] alcuni [illegible] petroliferi [illegible] quali le magistrature di [illegible] Italia, ma soprattutto quella di Torino, stanno indagando è confermato dal nome di testi che l'accusa ha citato per domani e che non compariranno, perché già avvertiti [illegible] il processo salterà: Emilio Per[illegible], l'ingegnere capo dell'Utif [illegible] Torino, latitante; Antonio Villata, petroliere di Chieri, in carcere su ordine [illegible] giudice Vaudano; Giancarlo Bertoni, amministratore della Domestic Petrol Service di Caraglio, inquisito dal giudice istruttore Witzel; Franco Damusi, Renato Pent e Rosario Piacentini, tutti coinvolti dal giudice Vaudano nelle indagini sulle f[illegible] petrolifere commesse nel Torinese. g.d.m.

Castino: s'impicca a un albero

CASTINO — Un agricoltore, Edoardo Castiglia, di 76 anni, nativo di Torre Bormida e abitante a Rocchetta Belbo, è stato rinvenuto cadavere ieri nelle campagne di Castino in località S. Elena. L'uomo, in un momento di sconforto, si è suicidato impiccandosi a un albero. Un passante ha fatto la macabra scoperta e ha avvisato i carabinieri di Cortemilia, che sono giunti immediatamente sul posto per le indagini del caso.

Ancona: arrestato [illegible] commerciante fallito di Canale

CANALE D'ALBA — Dopo un anno di ricerche, è stato [illegible] ad Ancona il commerciante vinicolo Marco Enrico, 27 anni, di Canale, colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Alba dottor Gregorio Ferrero. E' accusato del reato di bancarotta fraudolenta in relazione alla con[illegible] di una azienda vinicola da lui aperta e poi fallita.

Marco Enrico appartiene a una nota e stimata famiglia canalese. Il padre, Orlando, era uno degli ex titolari della ditta vinicola «Enrico Serafino», tra le più antiche e rinomate della zona, ceduta dai proprietari alcuni anni fa, che però non ha mai avuto nulla a che fare con l'attività dell'arrestato.

Ventitrè anni, soffriva di depressione

Giovane si fa stritolare da un treno a Robilante

ROBILANTE — Un agricoltore di [illegible] anni, Sergio Giordano, si è tolto la vita gettandosi sotto le ruote [illegible] treno diretto Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Il macchinista non ha potuto evitare l'investimento e il corpo del giovane è stato stritolato. Il Giordano, che soffriva di depressione psichica, [illegible] con i genitori e cinque dei dodici fratelli (sette femmine e cinque maschi) [illegible] borgata Montasso a due chilometri dal paese.

Fino a qualche tempo fa aiutava il padre nella conduzione della cascina, poi era stato assunto dalla Comunità Montana Valle Gesso Vermenagna e Pesio. Lavorava all'«Ambrosi[illegible]» di Pravergno[illegible] centro lavoro [illegible]

Sergio Giordano

to professionale degli handicap[illegible] istituito dall'ente montano. Era un ragazzo timido, introverso, che solitamente preferiva restare [illegible]. Ultimamente però era uscito da questo isolamento: [illegible] paese lo vedevano frequentemente; andava al cinema, si incontrava con i coetanei al bar. Sembrava [illegible] che avesse ripreso una vita normale.

Domenica mattina, invece, qualcosa lo ha indotto a mato[illegible] il tragico gesto. [illegible] mentre ha voluto rivedere la [illegible] borgata. Uno dei [illegible] lo ha incontrato mentre scendeva a piedi verso il paese. Gli ha offerto un passaggio in automobile, ma il giovane, ha rifiutato. Pochi minuti dopo era sul bordo della linea ferroviaria. Quando ha udito il rumore del convoglio che si avvicinava, si è gettato sui binari. La morte è stata istantanea. p. p.

Ferite altre tre persone

Scontro a Caramagna Un operaio [illegible]

CARAMAGNA — Un operaio di Carmagnola è in fin di vita e tre torinesi sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto ieri sera lungo la strada Reale, poco oltre l'abitato di Caramagna Piemonte. Alessandro Roggero, 50 anni, impiegato, abitante a Torino [illegible] alla guida della sua Giulia 1300, con a fianco la moglie Savina Barberis, 47 anni, e sul sedile posteriore il figlio Walter, diciannovenne, quando si è scontrato frontalmente con la Fulvia di Marcello Ambrosi, 41 anni, operaio, abitante a Carmagnola. L'urto è stato violentissimo.

La famiglia Roggero e l'Ambrosi sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale di Carmagnola. Il più grave è l'operaio che è stato ricoverato per lesioni e fratture, con riserva di prognosi. L'impiegato torinese guarirà in quaranta giorni, la moglie e il figlio in dieci. I carabinieri di Racconigi stanno cercando di stabilire le cause della disgrazia. f. p.

[illegible] — Stasera alle 21, nel convento dei frati cappuccini in via Craveri, si riuniranno i rappresentanti delle associazioni che intendono contribuire con varie iniziative al restauro di Santa Chiara. La chiesa del Vittone necessita di urgenti lavori di manutenzione, per i quali sarà aperta una sottoscrizione.

Castelletto Uzzone — Un agricoltore, Natale Aventi, [illegible] anni, abitante a Castelletto Uzzone in via Costantino 10, è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Lazzaro di Alba. L'uomo, celibe, viveva solo. E' stato trovato privo di sensi nella sua abitazione da un vicino di casa. Si suppone che sia stato colto da malore entrando in coma.

Gravissime sciagure a Sommariva Bosco e Monteu Roero

Sorpasso [illegible], un morto S'uccide nell'auto [illegible]

SOMMARIVA BOSCO — Un operaio di 17 anni, Domenico Bergesio, abitante con i genitori e due fratelli a Sommariva Bosco in via Vittorio Emanuele 122 bis, ha perso la vita per un sorpasso azzardato sulla provinciale Bra-Torino, nel quale è rimasto gravemente ferito [illegible] costaneo e compaesano, Renato Cordero, via Poetti 18/a. L'incidente è accaduto la notte scorsa sulla circonvallazione di [illegible] dito.

I due ragazzi stavano rientrando a casa a Bra su una «Vespa» 125 guidata dal Bergesio. [illegible] superare la Fiat «Ritmo» di Giovanni Abrate, 20 anni, anch'egli di Sommariva Bosco, il giovane si è abilanciato, l'ha urtata e ha perso il controllo della motoretta, che è andata a schiantarsi contro una «127» proveniente dalla direzione opposta, al volante della quale c'era il ventiquattrenne Piero Costa, operaio, abitante a Bra in strada Montenero 23.

Nell'urto i due ragazzi sono stati sbalzati di sella: Domenico Bergesio ha battuto il capo sull'asfalto ed è morto quasi all'istante; Renato Cordero è stato ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico e fratture. (g. n.)

[illegible]RO — Un'auto con a bordo tre giovani di Priocca è finita fuori strada a causa della nebbia e forse anche dell'eccessiva velocità in località Tre Rivi sulla provinciale numero 29, ribaltandosi in un prato. Uno degli occupanti della vettura, Stefano Cordero, 24 anni, abitante a Priocca in via San Silverio 18, è morto poco dopo essere stato ricoverato alle Molinette di Torino. Vincenzo Falletto, 24 anni, meccanico, via San Vittore 27, che sedeva al volante, e Giovanni Scavino, pure ventiquattrenne, via San Vittore 15, che era sul sedile posteriore, hanno riportato ferite non gravi. (g. n.)

PROMOZIONE - I commenti degli incontri di domenica nel girone [illegible]

La Fossanese recrimina sulla sconfitta Per i «maghi» è l'ennesimo capitombolo

FOSSANO — Ancora una volta la tradizione è stata contraria agli azzurri allenati da Busa e Davico, che sono stati sconfitti dalla Carassonese. In questa occasione, però, i dirigenti della Fossanese avanzano [illegible] dubbi sulla legittimità della vittoria monregalese.

Co[illegible] il presidente Silvano Barbero: «*La partita è stata praticamente decisa dall'arbitro. Con una direzione di gara più equa senza dubbio [illegible] ottenuto almeno un punto*».

In particolare, si recrimina sulla concessione del rigore a favore della Ca[illegible] (giudicato «inesistente») e sull'espulsione di Ballarin avvenuta poco dopo per motivi che non [illegible] stati compresi.

Inoltre la Fossanese è [illegible] bloccata dall'intervento subito da Origlia verso la fine del primo tempo e che ha compromesso la spinta offensiva della squadra. (a. c.)

MONDOVI' — Due giocatori espulsi, Ballarin per il Fossano, La Porta per la Carassonese, sei ammoniti, l'allenatore degli azzurri allontanato dal campo di gioco, proteste, insulti, qualche minaccia verso il direttore di gara. Il derby [illegible] dalla Carassonese per 2-1 ha rischiato spesso di trasformarsi in rissa. Gli azzurri hanno infatti contestato vivacemente la concessione di un rigore ai padroni di casa realizzato al 70' da Fontana.

E' proprio in questa occasione l'arbitro ha espulso il numero 4 del Fossano, Ballarin, e poco dopo il loro allenatore che si era alzato dalla panchina. Sul 2-0, in dieci uomini, gli azzurri hanno reagito costringendo nella loro area i padroni di casa per venti minuti. All'87' Lanzlano ha accorciato la distanza.

«*Sono soddisfatto del risultato e di come si è comportata la squadra* — spiega Marino Serra, allenatore della Carassonese — *malgrado l'assenza di cinque titolari siamo riusciti a strappare una vittoria ad una Fossanese agguerrita, veloce. I giovani che ho inserito in squadra non hanno fatto rimpiangere i titolari, sono all'altezza della squadra*».

Unica delusione [illegible]. Il giovane di San Michele, vittima di una aggressione sotto casa, ha disputato il primo tempo sotto tono ed è stato sostituito da Bosco. «*Spero di poterlo recuperare per domenica prossima* — aggiunge Serra — *certo è che non [illegible] mai giocato così male*». (g. m.)

SA[illegible] — L'Acqui ha piegato i «maghi» con un bellissimo colpo di testa del mediano Bortolas che ha battuto Galvan sull'azione seguita ad un calcio d'angolo. Per i ragazzi di Flavio Parola è la seconda sconfitta consecutiva, la prima al «Morino».

La formazione ha parecchi problemi da risolvere: [illegible] ci sono delle punte vere e proprie e i giocatori che scendono in campo nel [illegible] di centravanti non riescono a segnare. Asteggiano è ancora fuori forma; [illegible] no Rodorigo e Vicino per squalifiche. [illegible] entrato nella ripresa, ha sprecato l'unica vera occasione da rete.

I tifosi [illegible] esasperati e chiedono provvedimenti. Domenica i «maghi» andranno a Bosco Marengo, ma il seguito di tifosi si assottiglierà. (l. p.)

CUNEO — Frenato [illegible] Alpignano ricco di astuzia, di grinta e ben disposto tatticamente, il Cuneo non [illegible] saputo regalare al suo pubblico, [illegible] numeroso al Paschiero, la vittoria contro la capolista. I biancorossi hanno attaccato a lungo, sia pure con un po' di affanno, e sono stati senza dubbio sfavoriti dall'arbitro, che ha fischiato in continuazione, non permettendo alla formazione che doveva a[illegible] di costruire un gioco continuo e ragionato.

Rinero ha cambiato un po' le carte in campo: al giovane Nasta ha preferito Sinopoli, con il compito di sfruttare la fascia destra. Non è stato un esperimento riuscitissimo anche per le difficoltà incontrate dai centrocampisti cuneesi. (gi. l.)

BUSCA — I grigi sono tornati a casa con un punto conquistato con una partita mediocre conclusa 0-0. «*Il Cafasse* — commenta l'allenatore Lorenzo Menardi — *non è una grande squadra, almeno da quanto si è visto sul campo. Lo [illegible] anche la sua modesta posizione di classifica. Il Busca, quindi, avrebbe potuto trarre maggiori vantaggi dall'incontro, ma si è svegliato troppo tardi, quando i [illegible] minuti di gioco stavano per concludersi*».

Una partita strana; gli avversari si sono dati reciprocamente poco [illegible]. I buschesi [illegible] venuti fuori solo nell'ultimo quarto d'ora.

Nonostante il risultato positivo che ha fatto uscire il Busca dalle sabbie mobili della quota 0, l'impressione generale è che l'undici di Menardi sia calato notevolmente di tono. (l. c.)

CHERASCO — Buscaglia (di testa e di piede), Arioli, Ventura: q[illegible] l'albo d'oro della Che[illegible] di domenica, che ha battuto in trasferta per 4-0 il modestissimo Baciga lupo. «*Una partita senza storia; due punti sin troppo facili ma soprattutto preziosi* — commenta il presidente della società, Dante Aimo —. *Dopo la sconfitta quanto mai immeritata di Alpignano, a[illegible]mo saputo approfittare di due turni favorevoli; se ci ripeteremo anche domenica prossima, in casa contro il Pertusa, potremo affrontare il Cuneo [illegible] tranquillità*». (g. n.)

SALUZZO — Partita sospesa fra i granata e la Novese a Novi Ligure a ca[illegible] fitta nebbia che ha reso impossibile il gioco. Il direttore di gara, infatti, dopo i primi dieci minuti della ripresa, ha richiamato i giocatori e ha deciso la sospensione della partita, che [illegible] recuperata nell'intervallo di campionato. Pochi istanti prima i padroni di casa erano riusciti ad andare in vantaggio battendo Wood al termine di un'azione confusa e piuttosto fortunosa. (a.ge.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: Ben tornato Picchiatello.
Italia: Porno ironesia [illegible] vergine.

ALBA
Corino: Sexy parlouse.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: I porno amori di Eva.

BRA
Impero: Giochi porno a domicilio.
Politeama: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Vittoria: Count down.

CORTEMILIA
Nuovo: La mondana nuda.

[illegible]
Iris: Fantasie erotiche.

FOSSANO
Iride: Porno erotico mania.

MONDOVI'
Corso: Seximania di una moglie.

ORMEA
[illegible] Shorty.

[illegible]
La Rosa: Suggestionata.

[illegible]
Robilantese: Perché il dio fenicio continua ad uccidere.

SALUZZO
Civico: Il prigioniero di Zenda.
Italia: Cuba.
Splendor: Il gatto a nove code.

VILLAFALLETTO
Moderno: La poliziotta.

ASTI
Lux: Mia moglie eroticissima.
Politeama: Avventura al grande Nord.
Splendor: Vizio in bocca.
Vittoria: L'aereo più pazzo del mondo.

[illegible]
Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Molla Di Lieto.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

ECONOMICI

BORDIGHIERA [illegible] «Madre Piccolo Lodo» [illegible]

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Immediata la solidarietà dei novaresi per i terremotati

Vigili del fuoco, ambulanze e un aereo partiti per il Sud

A Novara un vertice dell'associazione immigrati - Il presidente Salvatore Cilio sta cercando di coordinare i soccorsi - Da Cameri un F. 104 con plasma dell'Avis - A Domodossola una riunione in Comune

NOVARA — Le notizie del terremoto che ha colpito il Meridione hanno suscitato viva impressione nel Novarese. Già nella tarda serata di domenica e per tutta la giornata di ieri sono giunte decine di telefonate alla nostra redazione per avere più precise notizie. Sono stati gli stessi lettori a richiedere di aprire una sottoscrizione anche a Novara.

Che si trattasse di un evento disastroso, indipendentemente dalle prime notizie, lo si era capito domenica sera alle 22 quando al comando dei vigili del fuoco è arrivato l'ordine di preparare uomini e mezzi per una prima partenza. Un'ora dopo il contingente novarese era pronto: un carro attrezzi, una campagnola, una fotoelettrica automatica e 10 uomini al comando di un sottufficiale. I tre automezzi a mezzanotte erano già a Genova dove si sono uniti ad altri contingenti di Piemonte e Liguria formando una autocolonna che è ripartita per Napoli.

I novaresi di origine meridionale, e più specificamente della zona colpita dal terremoto, sono centinaia e qualcuno, che ha laggiù ancora parenti, è già partito.

Persone che hanno parenti nei centri colpiti dal sisma, dopo avere tentato invano un contatto telefonico, si sono rivolte all'associazione novarese degli immigrati il cui presidente, Salvatore Cilio, non è però riuscito ad avere la comunicazione con il comune di Cavallo, nell'Avellinese.

> **Le sottoscrizioni per i terremotati del Sud si ricevono presso la direzione de «La Stampa» (Torino, via Marenco 32) o presso le redazioni delle province**

«Sembra sia uno dei centri più colpiti — ha spiegato Cilio — e tra i nostri associati ci sono persone che hanno parenti laggiù. Mi spiego la loro ansia e faremo di tutto, attraverso la Prefettura o il ministero dell'Interno, per avere notizie».

Il direttivo dell'associazione immigrati si riunisce questa sera per prendere in esame la situazione. Una riunione, per costituire un comitato di coordinamento per i soccorsi, si è tenuta ieri pomeriggio presieduta dal Prefetto, dottor Santo Corsaro. Alle 18,30 da Cameri un F 104, pilotato dal capitano Dino Fabbri, è decollato verso l'aeroporto di Grazzanese (Potenza) per portare plasma raccolto dal centro Avis di Novara. **p. b.**

DOMODOSSOLA — La giunta comunale ha deliberato ieri sera un primo stanziamento di un milione di lire per le popolazioni dei centri più colpiti dal terremoto.

E' stata inoltre decisa l'apertura di una serie di conti correnti presso gli istituti bancari cittadini per la raccolta dei fondi; l'elenco dei versamenti sarà aperto dallo stesso sindaco della città che ha annunciato di voler devolvere l'indennità di carica (300 mila lire) del mese di novembre. **a. v.**

VERBANIA — Timori e preoccupazioni nelle comunità di immigrati meridionali residenti a Verbania e nei centri vicini.

Le linee telefoniche sono rimaste inagibili o intasate fin dalle prime ore del mattino e la impossibilità di avere notizie ha accresciuto l'angoscia di centinaia di famiglie. Il Comune ha aperto un conto presso la Banca Popolare di Novara intestato «Fondo solidarietà terremotati». All'agenzia di Intra è 10.888; a quella di Pallanza, 3.297.

Da Laveno, dove risiedono a decine gli immigrati campani, già in mattinata alcuni parenti di persone residenti nel Napoletano erano partiti con alcune vetture (recando anche viveri e vestiario) nella speranza di poter al più presto ritrovare i familiari di cui da domenica sera più non avevano ottenuto notizia alcuna.

Nel pomeriggio, su indicazione regionale, la sezione verbanese della Croce Rossa ha approntato quattro ambulanze che verranno aggregate a una autocolonna di soccorso in via di allestimento. **a. c.**

Novara, dovrà essere ridimensionata l'industria degli ascensori

Il progetto di «rilancio» Falconi prevede 120 dipendenti in meno

Il programma discusso in un incontro tra il coordinamento sindacale dell'azienda, la Flm, la Gepi e la Jaco-Rossi - L'amministrazione dovrebbe essere trasferita a Roma

NOVARA — *L'organico della «Falconi», l'azienda novarese che costruisce ascensori, diminuirà di un centinaio di dipendenti in tre anni.*

E' quanto prevede il piano di risanamento e di rilancio dell'industria metalmeccanica novarese, un progetto che, pur non presentato ufficialmente, è già stato discusso a Roma, in un incontro tra il coordinamento sindacale Falconi, la direzione metalmeccanica della Gepi, la Flm novarese, la Confindustria e la Jaco-Rossi, la società privata che diventerà in quote successive la proprietaria della Falconi.

Il progetto tra la Gepi e la Jaco-Rossi stabilisce la costituzione di due gruppi dirigenziali, a partire dal 1° gennato: il primo interesserà i servizi e le filiali (le quote azionarie saranno della Jaco-Rossi per il 49% e per il 51% della Gepi) mentre l'altro (il 20% alla Gepi e l'80% alla Jaco-Rossi) prenderà in gestione lo stabilimento di produzione di Novara.

L'accordo fissa inoltre il successivo passaggio delle restanti quote, in quanto la Gepi dovrà lasciare tutte le aziende del Nord Italia entro il dicembre 1983.

La prima conseguenza di questi trasferimenti di proprietà comporterà una diminuzione dell'organico nelle aziende novaresi di circa 120 unità, in gran parte nel ramo dirigenziale e impiegatizio.

«Da qualche tempo — *spiega un dirigente* — eravamo al corrente di un eventuale ridimensionamento dei quadri. Attuare questa mossa non sarà poi tanto difficile. Per la nostra categoria è sufficiente scindere il contratto di lavoro, mentre a molti impiegati verrà proposto il trasferimento a Roma, con i conseguenti immaginabili disagi. Quanti saranno disposti a sobbarcarsi questo esodo».

Da parte sua la nuova società giustificherebbe il trasferimento a Roma dell'amministrazione con la necessità di ridurre i costi gestionali e di riunire, in un'unica sede, le varie parti del gruppo finanziario che è inserito in diversi settori commerciali, specialmente nel ramo dell'edilizia.

Il piano di rilancio della Falconi, secondo alcune indiscrezioni, interesserebbe anche una modificazione di strutture produttive, con il trasferimento di alcune lavorazioni all'esterno, in modo da limitarne i costi. **r. e.**

Sciopero medici Modalità rimborsi

NOVARA — In merito all'agitazione dei medici, l'Unità sanitaria informa che in seguito allo sciopero, i cittadini che dovessero pagare il proprio medico curante, per le prestazioni previste dalla convenzione unica, potranno presentare alla competente Usl domanda di rimborso corredata da regolare fattura.

Per le prescrizioni farmaceutiche, le farmacie continueranno a spedire le ricette, con le stesse modalità, anche se redatte su moduli diversi da quelli vigenti. *(r. e.)*

Vigevano: l'uomo, 73 anni, è grave

Un'invalida accoltella il marito all'inguine

VIGEVANO — Una pensionata, durante un litigio col marito rientrato a casa ancora una volta ubriaco, l'ha colpito con una coltellata all'inguine. *«Ho reagito in questo modo perché ero stanca dei continui maltrattamenti»*, ha detto alla polizia Natalina Vergani, 71 anni, sarta a riposo, invalida, madre di tre figli, abitante in via Bolivia 4, che è ora in carcere.

Il marito, Pietro Morasco, 73 anni, ex muratore, è stato salvato dopo un delicato intervento chirurgico al quale è stato sottoposto al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia. La prognosi è ancora riservata.

La Vergani, che si muove con l'aiuto delle stampelle, essendo priva di una gamba, dopo avere ferito gravemente il marito, ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa per farlo ricoverare e poi al «113» per denunciare il fatto alla polizia.

In un primo momento la donna è stata indiziata di tentato omicidio, successivamente il reato è stato derubricato in lesioni personali. Si trova ora detenuta nella casa circondariale femminile di Pavia dove nelle prossime ore sarà interrogata dal procuratore della Repubblica Antonio La Penna. **g. c. r.**

Verbania — Nebbia fitta anche ieri mattina, dopo la tregua di domenica, su tutto il Verbano, ma in particolare sulla parte centro-meridionale del bacino lacustre con visibilità ridotta sul lago ad una ventina di metri soltanto. In difficoltà il servizio di battelli e il traffico stradale.

Dopo l'arresto di Filippo Tornielli

La droga del marchese serviva solo per lui?

Cadrebbe così l'accusa più grave di spaccio

NOVARA — Forse la posizione di Filippo Luigi Tornielli, 29 anni, l'ultimo rampollo dei marchesi di Borgolavezzaro, arrestato alcuni giorni fa dagli agenti della squadra mobile, è meno grave di quanto si pensasse in un primo tempo.

Era stato sorpreso nei pressi del casello di Agognate dell'autostrada Torino-Milano in compagnia di un'amica mentre, probabilmente, riceveva droga da un «corriere».

«*E' un accertamento molto importante perché* — puntualizza l'avvocato Allegra — *sino ad una certa misura il quantitativo di droga potrebbe essere considerato come "dose" per un tossicodipendente. Cadrebbe, così, l'accusa più grave di commercio di sostanze stupefacenti*».

Le sostanze stupefacenti trovate addosso al marchese Tornielli, secondo il suo difensore, avvocato Giulio Cesare Allegra, sarebbero formate da 4 grammi di cocaina, mentre nel palazzotto patrizio sarebbero stati sequestrati altri 6 grammi di eroina.

«*Non si tratta certamente di droga pura* — dice il difensore del Tornielli — *e gli esami di laboratorio stabiliranno la misura del "taglio" e di conseguenza di quanta eroina e cocaina pura si tratta*». **p. b.**

È una limitazione adottata nell'ambito delle direttive Cee

Importazioni bloccate: i prodotti siderurgici non possono superare la dogana di Domodossola

DOMODOSSOLA — *Il blocco delle importazioni di prodotti siderurgici allo scalo di Domodossola continua a suscitare proteste negli ambienti economici interessati. La dogana di Domodossola è stata infatti esclusa dall'elenco degli uffici abilitati a questo genere di operazioni: la limitazione è stata adottata nell'ambito delle direttive Cee sulla restrizione delle importazioni da altri Paesi.*

Sulla questione, ha preso energicamente posizione il presidente dell'associazione che raggruppa le case di spedizioni internazionali di Domodossola, Gian Gavino Lobino, che, cifre alla mano, dimostra come il provvedimento sia destinato ad avere gravissime ripercussioni sulla già depressa economia ossolana.

«Per la seconda volta nel giro di due anni — dice *Lobino* — la dogana internazionale di Domodossola è stata disabilitata allo sdoganamento di parecchi prodotti siderurgici. Si tratta di provvedimenti affrettati che si rivelano oltremodo iniqui e discriminatori soprattutto nei confronti delle aziende spedizioniere domesi e di quelle siderurgiche dell'Ossola, duramente provate da una persistente e drammatica crisi».

«Già nel 1978 — *ricorda il presidente degli spedizionieri* — un provvedimento analogo era stato revocato dallo stesso ministero delle Finanze: da allora le importazioni di prodotti siderurgici alla dogana internazionale di Domodossola si sono quotidianamente susseguite sotto il vigile controllo di funzionari integerrimi, che hanno superato appositi corsi di specializzazione, senza che sia mai stata rilevata la minima irregolarità.

«In questi ultimi dodici mesi — *continua Lobino* — sono stati sdoganati a Domodossola circa 35 mila vagoni di prodotti siderurgici per un peso approssimativo di ben 850 mila tonnellate. Nulla giustifica quindi l'esclusione della specializzata dogana di Domodossola che, essendo al confine, può agevolmente filtrare il traffico per qualunque destinazione».

Vengono quindi favorite quelle case di spedizione che realizzano profitti all'estero e sfuggono pertanto alla nostra economia e al nostro fisco; ben più gravi però saranno le conseguenze sulle attività siderurgiche della zona, in particolare per la «Ceretti» di Pallanzeno, da un anno e mezzo in amministrazione controllata.

In questo complesso l'attività si è ridotta alla trasformazione di semilavorati per l'estero: ora i vagoni in arrivo dalla Svizzera non potranno più essere sdoganati a Domodossola ma dovranno arrivare alla dogana di Milano - Fortei (uno scalo oberatissimo di traffico) con un maggior percorso, fra andata e ritorno, di 250 chilometri e con aggravio di spesa che è stato calcolato in 140 mila lire per ciascun vagone. **a. v.**

Verbania — Nella seduta di sabato pomeriggio il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di un mutuo di 284 milioni per il finanziamento di opere pubbliche.

Promozione	
Gravellona-Meina	1-2
Crescentino-Castelletto	sosp.
Borgosesia-M. Campagna	0-1
Cossatese-Gozzano	sosp.
Farese-Grignasco	sosp.
Trecate-Villadossola	2-1
Oleggio-Verbania	0-0
Ivrea-P. Dannasi	0-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	18	11	7	4	0	16	4
Ivrea	16	11	6	4	1	23	8
Verbania	16	11	6	4	1	15	7
Borgos.	14	11	6	2	3	13	11
Grignasco	12	10	4	4	2	13	10
Cossatese	12	10	5	2	3	11	9
Gozzano	14	10	5	4	1	10	9
Gravell.	10	11	4	2	5	17	14
Meina	10	11	3	4	4	12	11
Castell.	10	10	3	4	3	11	11
M. Camp.	10	11	3	4	4	9	13
Villadoss.	8	11	2	4	5	15	21
Oleggio	8	11	0	8	3	5	13
P. Dannasi	8	11	3	2	7	7	20
Farese	5	10	1	3	6	7	17
Crescent.	4	10	1	2	7	6	16

1ª Categoria	
Briga-Romentinese	0-0
Montomorino-Crevolese	sosp.
Juve Domo-Carpignano	1-1
Olimpia-Baveno	1-0
Stresa-Dormelletto	0-0
Ju Cameri-Quaronese	1-0
Galliate-Bogogno	1-1
Cerano-Bellinzago	2-2

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	15	11	6	3	0	12	6
Bellinzago	14	11	6	2	1	16	9
Stresa	14	11	6	2	1	13	8
Dormell.	14	11	4	6	1	9	4
J. Cameri	12	11	4	4	3	12	10
Crevolese	12	10	3	6	1	15	14
Olimpia	12	11	3	6	2	8	7
Quaronese	12	11	4	4	3	11	13
Cerano	11	11	3	5	3	8	8
Montom.	11	10	4	3	3	7	7
Baveno	10	11	2	6	3	10	10
Bogogno	10	11	3	4	4	11	10
Carpign.	8	11	3	2	6	14	16
Galliate	8	11	0	8	3	8	11
Briga	6	11	1	4	6	5	15
Romentin.	5	11	1	3	7	6	16

2ª Cat. (gir. A)	
Dufour-Amatori C.	0-0
Nebbiunese-Cannobiese	0-2
Fondotoce-Domodossola	0-1
Cruinalis-Mergozzo	3-1
Pievese-Mercurago	4-1
Lesa-Crevacuore	2-3
Suzzese-Gargallo	3-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cruinalis	16	10	7	2	1	18	6
Dufour	15	10	6	3	1	23	9
Pievese	14	10	6	2	2	15	8
Suzzese	13	10	4	5	1	15	9
Fondotoce	12	10	5	2	3	16	11
Domodoss.	11	10	4	3	3	15	13
Amatori C.	10	10	3	4	3	12	11
Gargallo	10	10	5	0	5	13	18
Mercurago	10	10	4	2	4	13	16
Crevac.	9	10	3	3	4	15	16
Mergozzo	6	10	0	6	4	8	16
Lesa	5	10	1	3	6	11	22
Cannob.	5	10	2	1	7	10	22
Nebbiun.	4	10	1	2	7	14	27

2ª Cat. (gir. B)	
Feraniese-Varallpomb.	2-2
Maranese-Volentes	0-2
V. Dalmazia-P. Nibbiese	4-2
Cavaglio-Borgolavezzaro	4-1
Vaprio-Casalvolone	0-0
Suno-Fontanetese	3-0
Romagnano-Granozzese	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	17	10	8	1	1	20	3
Romagn.	16	10	7	2	1	20	5
Vaprio	15	10	5	5	0	10	5
Feraniese	12	10	4	4	2	15	14
Varallpom.	12	10	4	4	2	15	15
Cavaglio	11	10	3	5	2	17	15
Fontanet.	9	10	3	3	4	16	15
Maranese	8	10	3	2	5	17	18
V. Dalm.	8	10	2	4	4	15	14
Granozz.	8	10	2	4	4	10	13
Borgolav.	8	10	3	2	5	8	16
Casalvol.	8	10	2	4	4	10	19
Volentes	7	10	2	3	5	10	24
P. Nibbiese	4	10	1	2	7	10	27

Pallavolo

Vittoria novarese e burrascoso dopopartita

NOVARA — *Terza giornata del campionato di serie B di pallavolo e terza vittoria del Novara che sabato scorso, davanti a un migliaio di spettatori entusiasti, ha vinto al quinto set e dopo due ore e mezzo di «battaglia», contro la tutt'altro che arrendevole formazione del Forever Voltri, una équipe imbottita di giocatori provenienti dalla serie A.*

Dopo avere dominato il primo set (15-8), i novaresi si sono trovati sotto di 6-13 nel secondo. Mirabile rimonta e successo per 15-13 con 9 punti di fila. «Calo» improvviso nel quarto e quinto set (3-15 e 5-15) e poi gran finale con successo conclusivo per 15-10.

Nell'occasione ha fatto il suo esordio nelle file del Novara il giovanissimo Fabrizio Gogna, chiamato a sostituire lo schiacciatore «martello» Bedana in alcuni frangenti dell'acceso match. Gogna, un ragazzone di un metro e 90, a dispetto dei suoi 15 anni si è impegnato bene, dando il suo contributo alla terza vittoria consecutiva della squadra.

Purtroppo il dopo-partita è stato drammatico per la comitiva ospite. Dopo la mezzanotte, appena partiti per tornare a casa, il loro pullman è stato bloccato all'altezza dello stadio di calcio da una ventina di scalmanati i quali, con grossi sassi, hanno praticamente distrutto tutti i vetri.

Il fatto è accaduto lontano dal palazzetto dello sport e i dirigenti della Pallavolo Novara sostengono che gli autori dell'inqualificabile azione (almeno 15 di essi sono stati fermati dalla polizia prontamente intervenuta) non fanno parte della tifoseria consueta.

Il bilancio della sassaiola (seguita da una colluttazione fra i componenti la comitiva del Voltri e gli scalmanati) è pesante: un milione e mezzo di danni al pullman; il massaggiatore e una tifosa liguri costretti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore che hanno praticato ad entrambi un paio di punti di sutura al capo.

I giocatori e gli accompagnatori del Forever Voltri sono poi partiti verso casa a notte fonda, dopo che i dirigenti della Pallavolo Novara e alcuni tecnici della società di autolinee «Fontaneto» avevano riparato alla meglio i danni riportati dall'automezzo degli ospiti. **m. s.**

San Maurizio d'Opaglio — Si conclude questa sera al Circolo di Sazza il torneo a coppie di calcetto con la finale fra Ramponi - Baracco e Azzali - Cassin.

La metamorfosi degli azzurri che hanno pareggiato a Cremona

Novara all'insegna del trasformismo

I giocatori hanno il morale rimesso a nuovo - L'allenatore Bui ha salvato la panchina

NOVARA — Chi ha avuto modo di vedere domenica il Novara a Cremona ha sicuramente stentato a credere ai propri occhi. La squadra di fantasmi che una settimana prima si era lasciata battere in casa dal mediocre Treviso (quasi senza lottare) aveva subito la più incredibile delle metamorfosi: in luogo degli evanescenti giocatori, giustamente fischiati dai tifosi, a Cremona sono scesi in campo undici gladiatori decisi a lottare «alla disperata».

E' successo così che lo squadrone di casa, primo in classifica e in lizza per andarsene (beato lui) in «B», è stato contrastato adeguatamente dai novaresi che alla fine hanno portato a casa un punticino strameritato. La classifica, purtroppo, è ancora da tragedia, ma il morale della truppa azzurra è salvo, come è salva la panchina dell'allenatore Bui che giocava a Cremona la sua ultimissima carta.

Gianni Bui

Una carta messa giù — bisogna dirlo — con intelligenza. Il Gianni la sua permanenza in panchina se l'è meritata perché è riuscito (con quello che gli passava il convento) a confondere le idee al mister di casa Vincenzi. Anziché predisporre le «barricate» davanti a Villa, come i locali si aspettavano, Bui ha creato una elastica barriera a centrocampo ed è stato proprio in quel settore che ha costruito il miracoloso pareggio.

Da non sottovalutare neanche alcune «invenzioni» del trainer novarese, dettate magari dal bisogno, ma sicuramente azzeccate. Tanto per cominciare ecco il richiamo al servizio attivo di Jacomuzzi, giocatore coi «piedi buoni» e la testa sulle spalle; poi l'utilizzazione nel ruolo di «libero» di Brignani, dimostratosi ottimo regista della difesa che era stata traballante fino alla settimana scorsa.

Ma le prove di «Jaco» e Brignani da sole non potrebbero spiegare questo pareggio che sa di rinascita. A fine match Bui ha voluto accomunare tutti i suoi «ragazzi» in un'unica lode. Aveva ragione: ognuno (ovviamente nei limiti delle rispettive possibilità che per alcuni azzurri sono quelle che sono) aveva dato nei 90 minuti di Cremona tutto quello che aveva da dare.

Adesso la crisi è risolta? Troppo presto per dirlo. «*Una cosa è certa* — dice Gianni Bui — *almeno per una settimana potremo lavorare in santa pace. I giocatori col morale rimesso a nuovo e... io con la certezza di sedere almeno ancora una volta in panchina*».

Marcello Sasso

Vigevano — Carlo Castellotti è il nuovo segretario della Federbraccianti territoriale per il comprensorio 17 della Lombardia della Cgil. E' a capo di un direttivo formato da ventun membri e comprendente a livello di segreteria anche Remo Crepaldi per la Lomellina e Bortolo Bigoni per l'Abbiatense e il Magentino.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Superpes pornomania.
Excelsior: I cacciatori della notte.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.
S. Cuore: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy Kid

ARONA

Roma: Nudi, belli e liberi
Moderno: Ultimo mondo cannibale
Lux: Cilié

BORGOMANERO

Moderno: Impero dei sensi n. 2
Nuovo: Viaggi erotici.

DOMODOSSOLA

Corso: Intime carezze.
Filodrammatici: Il signore degli anelli

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Pensionato particolare

OLEGGIO

Moderno: Pomorella

OMEGNA

Sociale: Tess

VERBANIA

Apollo: Africa excitation.
Vip: Tragon.
Sociale (Intra): Esecuzione al braccio tre.
Sociale (Pallanza): All American boys.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Taglio di diamanti.
Astoria: La locandiera.
Cagnoni: Libidine.
Marconi: Renaldo e Clara.
Celli Tibaldi: Excitation star

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Raggi, via Baiettini 22.
Arona: Arrigotti, corso Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 261 - Martedì 25 Novembre 1980 I

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

VERCELLI E BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Molti immigrati già partiti per le zone d'origine

Le ore d'angoscia dei meridionali per il violento terremoto nel Sud

Tardano le notizie dai loro parenti - Lunghe attese agli apparecchi telefonici

VERCELLI — La città si è mobilitata per i terremotati del Meridione. Il Comune ha immediatamente stanziato una somma straordinaria di dieci milioni per l'aiuto alle famiglie più colpite dal disastro.

Nella stessa serata di domenica, appresa la notizia, il comandante dei vigili del fuoco, Franco Silvestri, e dieci uomini sono partiti con due jeep, un carro luce, brande e tende per il Sud dove hanno impiantato un campo di soccorso. Si stanno intanto organizzando gruppi di volontari che, nelle prossime ore, seguiranno la strada dei vigili del fuoco. La prefettura ricorda che tutti questi gruppi di soccorso, purché siano assolutamente autosufficienti, possono chiedere informazioni sulla loro destinazione telefonando al seguente numero del Viminale, servizio di protezione civile: 06-465386.

Nello stesso tempo, la prefettura consiglia di usare l'altro numero del Viminale (lo 06-465338) per chiedere notizie sulla situazione nelle varie zone terremotate, in quanto il centralino è intasato di chiamate. E' preferibile telefonare alle varie prefetture dei Comuni interessati.

Fra l'altro, la prefettura ha raccolto a tempo di record, su richiesta della questura di Potenza, 400 flaconi di plasma dagli ospedali di Vercelli e di Biella. Questi flaconi sono stati portati all'aeroporto di Genova da alcune staffette della polizia stradale vercellese e dovrebbero già essere arrivati a destinazione.

Di ora in ora alle radio e alle tivù locali, alle redazioni dei giornali, agli uffici ministeriali arrivano decine di richieste di numeri telefonici. Sono i numerosissimi immigrati a Vercelli che vivono ore di angoscia e vogliono mettersi in contatto con i loro parenti. Molti si sono già messi in viaggio verso il Sud in treno ed anche in auto, nonostante la nebbia fittissima che ieri gravava su tutta la Pianura Padana. (e. d. m.)

BIELLA — Centinaia di famiglie immigrate nel Biellese dalle zone che l'altra sera sono state devastate dal terremoto stanno vivendo ore di angoscia per l'incertezza sulla sorte dei loro familiari. I più fortunati hanno potuto mettersi in comunicazione telefonica coi parenti subito dopo la diffusione della notizia del cataclisma, poi le linee si sono intasate e l'attesa in parecchi casi si è protratta per delle ore.

I posti telefonici pubblici erano eccezionalmente affollati. Molti immigrati ieri sera non erano ancora riusciti a comunicare con i luoghi di origine, anche perché varie zone sono rimaste isolate. Taluni sono partiti in auto, anche in considerazione della eventualità di dover accogliere quassù i parenti rimasti senza tetto.

Due mezzi di emergenza che erano stati dislocati nella caserma del distaccamento locale dei vigili del fuoco sono stati condotti a Vercelli, dove si sono accodati a una colonna partita da Torino per le zone colpite. I barellieri della Croce rossa sono in allarme, pronti a partire se fosse necessario.

Il terremoto è stato registrato dal sismografo dell'Osservatorio Quintino Sella di Oropa, con inizio alle 19 35' 41" 5 centesimi, con cinque secondi di ritardo rispetto a Genova. Il pennino ha oscillato per 17 minuti, raggiungendo una ampiezza di 18 centimetri. L'intensità era di 6,2 gradi Richter. Circa tre minuti dopo l'inizio, una seconda scossa si è sovrapposta alla prima. Lo strumento ha registrato altri movimenti tellurici, di intensità minore, alle 0 25 di ieri alle 2 41' e alle 3 05'.

«A circa [illegible] chilometri di profondità, secondo i rilevamenti — ha dichiarato il geologo Orazio Scanzio, direttore dell'Osservatorio —, *è successo certamente qualcosa che va al di là dell'immaginazione. Si presume che sia stato provocato dalla spinta esercitata dall'Adriatico e dal Tirreno in direzioni opposte l'una all'altra».* (p. m.)

Sottoscrizioni per i terremotati del Sud presso la direzione del giornale (via Marenco 32, Torino) o presso le redazioni delle province

Biella — L'Inps comunica che ha oggi inizio, da parte di tutti gli uffici pagatori, la corresponsione dei conguagli spettanti, a vario titolo, ai beneficiari di pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti o autonomi.

La situazione nel Biellese

Medici in sciopero ma visite assicurate

Ieri ha preso il via l'agitazione degli edili

BIELLA — *Nel Biellese i «medici della mutua» in agitazione per motivi sindacali sono circa 150, ai quali se ne devono aggiungere altri 30 o 40 che svolgono anche l'attività ospedaliera «a tempo definito». La vertenza, originata dal comportamento del ministero della Sanità a proposito del rinnovo delle convenzioni con i medici, non avrà però gravi ripercussioni sui malati.*

Il dottor Piero Debernardi di Vigliano, vice presidente dell'Ordine dei medici della provincia, ha precisato a questo proposito che i medici mutualisti per ridurre i disagi si limitano a tenere chiusi gli ambulatori. Sono assicurate le visite domiciliari urgenti e il medico non dovrebbe chiedere alcun compenso.

Le somme eventualmente sborsate dai malati verranno rimborsate: gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici dell'Unità sanitaria 47, nella sede dell'ex Inam, in via Fecia 10. Nessun problema per i medicinali, purché siano prescritti dal medico abituale. Il servizio di «guardia medica» è normale.

Si è iniziata ieri, nel Biellese, l'agitazione degli edili per il rinnovo dell'integrativo. Nei cantieri di Biella il lavoro è stato sospeso per quattro ore, con notevole percentuale di adesioni. Oggi effettuano quattro ore di sciopero gli addetti ai cantieri delle zone di Cossato, Vallemosso e Trivero. Domani si svolgerà invece uno sciopero generale di otto ore. **p. m.**

Biella: concorsi per municipali

BIELLA — Il Comune di Biella ha bandito nove concorsi pubblici e sei riservati ai dipendenti municipali, per la copertura, rispettivamente, di 32 e 7 posti. Gli interessati possono chiedere delucidazioni alla sezione del personale, che fa parte dell'assessorato affidato a Stefano Porta, liberale, che ha pure l'incarico di vicesindaco.

Per quanto riguarda i concorsi pubblici, i posti di lavoro sono così suddivisi: un assistente di igiene; un ispettore che si occupi della nettezza urbana e dei problemi in genere; otto vigili urbani; quattro applicati; otto operai comuni; tre bitumatori; tre cantonieri; tre muratori di seconda categoria e un ragioniere per la stessa sezione del personale.

I concorsi interni si riferiscono alla assunzione di due elettricisti; un custode del palazzo di Giustizia, la cui manutenzione e i servizi connessi sono di pertinenza del Comune; un conduttore di impianti termici; un fabbro meccanico; un operaio addetto all'impianto per la depurazione dei liquami e un autista che oltre a condurre gli scuolabus faccia l'usciere.

In questi ultimi tempi è stata decisa l'assunzione provvisoria di quattro inservienti, quattro puericultrici e 6 aiuto cuoche per le mense scolastiche gestite dal Comune. L'incarico è limitato al mese in corso e al prossimo mese di dicembre. (p. m.)

I trenta consiglieri si riuniscono oggi alle 9,30 a Vercelli

La Provincia ha ancora due possibilità prima di cedere il posto al commissario

VERCELLI — *Per la Provincia penultima occasione, oggi, per evitare commissariamento ed elezioni anticipate. Alle 9,30 i trenta consiglieri provinciali si riuniranno alla Sala delle Tarsie per la prima delle sedute straordinarie convocate direttamente dal prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice.*

Che cosa accadrà oggi? Le posizioni dei partiti rispetto all'ultima seduta sono immutate e a meno di improvvisi colpi di scena una possibile soluzione sarà rinviata al 2 dicembre, ultimo appuntamento utile per evitare le elezioni anticipate.

In questi giorni sono proseguite le trattative, informali, fra i vari gruppi politici, ma lo spazio per la manovra è ormai ristrettissimo. I socialdemocratici hanno ribadito il loro «no» all'appoggio alla giunta di sinistra (ipotesi che conta su 15 voti su 30, fra pci e psi). Ieri sera il psdi ha riunito il suo esecutivo regionale. «Ma ben difficilmente — ha dichiarato il segretario della federazione socialdemocratica vercellese, Rosaldo Ordano, prima di partire per Torino — da questa riunione potrà emergere una decisione che faccia mutare il nostro atteggiamento».

I socialisti, intanto, hanno convocato il loro direttivo di federazione per domani sera. Evidentemente i vertici del psi intendono attendere i risultati del consiglio di oggi prima di discutere la proposta della componente di autonomia che, riagganciandosi alla linea nazionale del partito, aveva rilanciato il «sì alle giunte col pci dovunque sia possibile, una garanzia della governabilità dove le alleanze di sinistra non sono maggioritarie».

Nulla di mutato in casa di tutti gli altri partiti: pci, dc, pli e msi sono fermi sulle loro posizioni. I comunisti sperano sempre di poter «recuperare» i voti socialdemocratici; i democristiani puntano al quadripartito o all'appoggio esterno ad una giunta laica e socialista minoritaria (psi-psdi-pli); i liberali sono aperti a tutte le formule purché non comprendano il pci; il msi è l'unico ad invocare il ricorso ad elezioni anticipate.

E' sfumata anche la possibilità del conferimento di un «mandato esplorativo» ad un presidente che riscuotesse la fiducia di tutti i gruppi dopo che la candidatura dell'anziano leader socialista Giuseppe Ferraris è stata legata da psi e pci all'incarico di «formare una giunta di sinistra».

Oltre a questi problemi, i consiglieri oggi ne dovranno affrontare un altro, procedurale. Si dovrà ricominciare dal punto in cui è stato interrotto il dibattito nell'ultima seduta, cioè con la votazione di ballottaggio per l'elezione del presidente, oppure la discussione riprenderà dall'inizio, rendendo così possibile il dibattito? **e. d. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Una fiondata di Peselli condanna la Pro

Quel gol è stato segnato sul filo del fuorigioco

VERCELLI — Pro: una sconfitta salutata a suon di applausi.

E' il riscontro positivo di una partita che la rimaneggiatissima formazione bianca ha combattuto gagliardamente contro la quotata Massese (seconda in classifica) soccombendo per 1 a 0.

Privo di quattro giocatori (Tascheri, Valera, Rossato e Milani) Nobili ha dovuto rimescolare le carte, inserendo per tutti i novanta minuti Granaglia e Dainese, in precarie condizioni di forma. L'allenatore della Pro ha quindi affidato compiti di punta a Marongiu e, nel finale, ha addirittura giocato la carta Rampon, un sedicenne di buon avvenire pescato fra gli allievi di Sandro, mandandolo in campo al posto dell'intraprendente Marcarelli.

Morale: per circa mezzora i bianchi, sospinti da un buon centrocampo (Sollier, Granaglia e Fracchia giravano a mille), hanno fatto ballare la munita difesa ospite che ha rischiato di capitolare in diverse circostanze ed è stata salvata dalla buona vena del portiere.

Quando però Granaglia e Fracchia hanno incominciato a calare vistosamente (soprattutto nella ripresa), quando l'irriducibile Scremin ed il però colosso Marongiu si sono infortunati, la Massese è salita in cattedra, incontenibile. Il gol della vittoria, segnato da Peselli, è stato a lungo contestato dai vercellesi, che lamentavano un fuorigioco sul lancio vincente di Fanani.

In realtà, il segnalinee sotto le tribune ha sbandierato un'irregolarità e non è ritornato al centro del campo. Insomma si è ripetuta, alla rovescia, la scena di sette giorni prima ad Orbassano, quando Marongiu aveva messo nel sacco quello che sarebbe stato il pallone del 2 a 0.

Questa volta, però, l'arbitro non ha tenuto conto del parere del guardalinee ed ha convalidato il gol.

Persino Nobili è allora scattato in campo per chiedere spiegazioni. L'arbitro gliele ha date, a fine partita, nello spogliatoio. Ha detto Nobili: *«Quando sono entrato sul terreno di gioco, il direttore di gara mi ha detto, educatamente: "Venga da me alla fine, che le spiego perché non ho annullato la rete". Ci sono andato, mi ha accolto cortesemente e con molta franchezza mi ha detto: "Il segnalinee è un collaboratore, ma la decisione spetta a me e, purtroppo per lei, non ho visto nessun fuorigioco"».* **Enrico De Maria**

Sconfitta ad Asti

Uno svarione condanna la Biellese

BIELLA — *Confermando la sua fragilità negli incontri fuori casa, la Biellese ha perso anche ad Asti (0-1), contro una formazione che fino a ieri l'altro occupava l'ultima posizione in classifica. Nelle cinque gare disputate finora in trasferta, i bianconeri hanno raccolto ben poco; un solo punto ad Arona (0-0), poi un «poker» di sconfitte, molte delle quali evitabili, come appunto quella di Asti.*

La squadra, priva dello squalificato Marchesi (rientrerà domenica prossima, avendo scontato l'ultima delle tre giornate di sospensione), e dell'infortunato Capozucca, si è giovata del rientro di Franceschetti, al suo vero esordio di campionato, se non si tiene conto dei soli quattro minuti di gioco nella gara con la Carrarese, quando entrò in campo per sostituire appunto Capozucca.

Subito un gol nel primo tempo, la Biellese ha avuto una pronta reazione, ma gli sforzi dei bianconeri, ben orchestrati da Jacolino, non hanno dato esito positivo. A nulla sono valse anche le sostituzioni operate da Hanset, con l'inserimento di Biagetti al posto di Baldan e la sostituzione di Feletti con Ferrari.

«Purtroppo — *ha detto Hanset* — sono costretto a ripetermi. La squadra anche in questa occasione ha pagato a caro prezzo un'unica distrazione difensiva. Non è la prima volta che subiamo un gol in modo davvero indisponente. In più, vengono sciupate occasioni d'oro. E' quindi inutile recriminare: la colpa è solo nostra. Speriamo di avere migliore fortuna con la prossima avversaria, l'Alessandria: è una gara che bisogna assolutamente vincere». **E. S.**

Biella — Dopo cinque sconfitte consecutive la Castellica Grosso tenterà oggi nella palestra di via Bellotti Bona (ore 17,30) di conquistare il primo successo nel campionato di pallacanestro femminile di serie C. Le avversarie delle ragazze di Grigolli saranno le cestiste di Gallarate, anch'esse a quota zero, come le biellesi. Chi perderà, quindi, resterà da sola in fondo alla classifica e dovrà dare l'addio a ogni sogno di salvezza.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexi boat.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Per la rassegna «Il martedì al cinema»: «L'uomo che amava le donne» di Truffaut.
Principe: Bruciati da cocenti passioni.
Verdi: riposo.
Viotti: Il lenzuolo viola.
Sala Dugentesca: ore 21,15 Concerto della violinista Nina Bellina, al pianoforte Vincenzo Balzani.

GATTINARA

Italia: Una donna di notte.

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: «Un eroe dei nostri tempi»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Cristiani in cammino; 19,30: Cartoni animati della serie «Slingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «I due colonnelli»; 22,00: Sfilata Conbipel; 22,45: Documentario; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Kill»; 1: Buona notte con...

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso [illegible]; [illegible], bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 821.585.

BIELLA

Apollo: La pifiata.
Impero: Golden girl.
Mazzini: Cruising.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Estasi girls.

COSSATO

Primavera: Porno shock.

PRAY

Excelsior: Roba che scotta.

SERRAVALLE

Corso: Saint Jack.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.89.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 38) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastramonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Nella sede del Biella jazz club, a palazzo Ferrero, nel borgo Piazzo, stasera alle 21,30 il complesso «Duke lords» terrà un concerto. L'orchestra jazzista è formata da Fausto Rossi alla tromba, Lucio Capobianco al trombone, Claudio Perelli al clarino, Egidio Colombo al banjo, Mario Vozza al basso tuba e Franco Cantalini alla batteria.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	4

Temperature del 24 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 3); Biella (12; 2). **Umidità media:** Vercelli 85%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,56.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia estese. Temperatura in diminuzione. Venti deboli.

Vasta operazione dei carabinieri a Cavaglià

Un arresto e sette denunce per spaccio di stupefacenti

CAVAGLIA' — L'uso e lo spaccio della droga si stanno estendendo anche nel Santhiatese? Parrebbe di sì, stando ai risultati di una operazione iniziata dai carabinieri di Cavaglià un paio di settimane fa e conclusa domenica sera con un arresto e sette denunce a piede libero che riguardano ragazze e ragazzi — compresi quattro minorenni.

In seguito all'irruzione dei carabinieri, è stato arrestato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, l'operaio Luca Descrovi, 21 anni, originario di Milano, ma da qualche tempo residente ad Alice Castello; i denunciati sono Massimo Forlino, 19 anni, ed i suoi coetanei, tutti come lui di Santhià, Maurizio Carraro e Paolo Zerin. Quattro — tre ragazze ed un ragazzo — i minorenni coinvolti, pure essi denunciati a piede libero. Il ragazzo, di Santhià, è R.F., quindici anni; le tre ragazze, tutte di Tronzano e tutte quindicenni, sono M.O.D., R.Fo. e P.L.

A prima vista, il cascinale abbandonato in località «Dosso» di Cavaglià, nei pressi del cimitero, poteva sembrare uno dei tanti, non più abitati, della zona. Ma già da diversi giorni vi era stato notato uno strano movimento di ragazze e ragazzi e i carabinieri avevano predisposto una fitta serie di appostamenti.

Domenica sera, ritenuto giunto il momento buono, è scattata l'irruzione: dentro il cascinale, in un disordine indescrivibile, su materassi e giacigli improvvisati o distesi direttamente sul pavimento, i corpi di cinque ragazzi e di tre ragazze, tutti in stato di ebbrezza da stupefacenti. Quella usata era una cosiddetta «droga leggera», l'hashish. **w. ca.**

Vercelli — Furto nell'alloggio di Teresa Mainardi, 72 anni, abitante in corso Palestro 94. Smontata la serratura, i ladri sono entrati nell'alloggio rubando capi d'abbigliamento, un orologio d'oro.

Cigliano — Furto nell'abitazione di Romeo Rossi, in via Silvio Pellico 1. Un ladro solitario ha rubato ieri notte due catenine d'oro, riuscendo a fuggire dopo essere stato sorpreso dai padroni di casa, risvegliatisi.

Arrestato per insidie alla figlia

Recluso per protesta ingoia una forchetta

BIELLA — Un detenuto in attesa di giudizio, Ignazio Carafa, 49 anni, abitante alla frazione Campre di Vallemosso, è stato ricoverato all'ospedale per aver ingoiato la punta di una forchetta. Chi è in carcere, a quanto risulta, ha a disposizione delle posate che sono costituite da denti metallici uniti ad un manico di plastica.

L'uomo ha avvolto la parte con i denti nella carta stagnola, per favorirne l'ingerimento ed evitare che una delle punte si conficcasse nell'esofago. Il corpo estraneo è stato poi localizzato nello stomaco con una radiografia, alla quale il detenuto è stato sottoposto subito dopo il trasferimento in un reparto dell'ospedale. Non si sa ancora se il recluso dovrà subire un intervento chirurgico.

Ignazio Carafa è stato arrestato alcuni mesi fa dai carabinieri, con l'accusa, in particolare, di aver insidiato una delle sue figlie. Egli però nega e il gesto che ha compiuto è una protesta per il prolungarsi della detenzione. Si sta occupando della questione il giudice istruttore. **p. m.**

Scagionato, durante il processo, dall'amica

Assolto il netturbino casalese accusato di favoreggiamento

VERCELLI — Assolto per insufficienza di prove il netturbino casalese accusato del favoreggiamento e dello sfruttamento della prostituzione di una giovane di Vercelli. Mario Musso, 35 anni, era stato arrestato il mese scorso durante una retata dei carabinieri in corso Italia. La giovane Maria Teresa Taverna, 23 anni, via Udine 6, aveva infatti raccontato agli uomini del reparto operativo che era proprio Musso ad accompagnarla, abitualmente, in corso Italia, di sera, all'insaputa del marito.

Ieri mattina, in tribunale, la giovane ha però ritrattato tutto ed ha fornito una nuova versione in base alla quale Musso sarebbe stato semplicemente vittima di un equivoco provocato da gelosie e contrasti fra le prostitute di corso Bormida e quelle di corso Italia. Il p.m., Scalla, non ha creduto a quest'ultima versione ed ha chiesto che l'uomo fosse condannato ad 1 anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Scheda, ha invece sostenuto la totale estraneità ai fatti di Musso, chiedendo l'assoluzione con formula piena e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale, presieduto dal dottor Attimonelli, ha accolto quest'ultima richiesta. La sorprendente ritrattazione di Maria Teresa Taverna ha movimentato un dibattimento che non si annunciava così interessante. Seguiamo le battute salienti dell'interrogatorio.

Presidente — Conferma la deposizione resa ai carabinieri?

Teste — *No, l'ho resa solo perché ero nervosa e spaventata dalla retata.*

Presidente — Allora qual è la verità?

Teste — *Mario (cioè l'imputato - n.d.r.) è stato mandato in corso Italia da alcune mie colleghe di corso Bormida per controllare che nessuna nuova prostituta si fosse sistemata nella mia zona. E' per questo motivo che, quando sono arrivati i carabinieri, era fermo in auto vicino a me. Presa alla sprovvista, ho raccontato che mi aveva accompagnata* il proprio lui. *Mi dispiace di averpil provocato questo guaio».* **d. co.**

L'aggressione nel marzo '78 a Gattinara

Condannati i 4 giovani per il giornalaio ferito

VERCELLI — Quattro giovani di Gattinara sono stati condannati a quattro mesi di reclusione dal tribunale di Vercelli (presidente Attimonelli; giudici Garbellotto e Criscuolo) per minacce ad un edicolante. Uno di loro, che era anche imputato di lesioni nei confronti dello stesso giornalaio, dovrà scontare altri 5 mesi di reclusione ed un mese di arresto; è Roberto Bianco, 18 anni. Gli altri tre sono Piero Bianco, 22 anni, Giuseppe Rizzo, 20 anni, ed Erasmo Siracusa, 21 anni.

L'episodio era avvenuto il 22 marzo del 1978. Un gruppetto di giovani, fra i quali i quattro imputati, erano andati all'edicola di Tiziano Baldin, e gli avevano detto: *«Dacci una sigaretta»*. Poi: *«Dacci anche il giornale, ma non te lo paghiamo»*. Al diniego dell'uomo, avevano afferrato un bidone di rifiuti e li avevano sparpagliati davanti all'edicola.

Il giornalaio aveva raccontato tutto al figlio, Basilio, che aveva deciso di affrontare i teppisti. Il padre era andato a dargli man forte. Per tutta risposta, i giovani avevano tagliato con un coltello due gomme dell'auto di Basilio Baldin e, durante la colluttazione che era seguita, Tiziano Baldin si era ricevuto una coltellata alla mano; la ferita era guarita in otto giorni. **c. d. m.**

Molti immigrati già partiti per le zone d'origine

Le ore d'angoscia dei meridionali per il violento terremoto nel Sud

Tardano le notizie dai loro parenti - Lunghe attese agli apparecchi telefonici

VERCELLI — La città si è mobilitata per i terremotati del Meridione. Il Comune ha innanzitutto stanziato una somma straordinaria di dieci milioni per l'aiuto alle famiglie più colpite dal disastro.

Nella stessa serata di domenica, appresa la notizia, il comandante dei vigili del fuoco, Franco Silvestri, e dieci uomini sono partiti con due jeep, un carro luce, brande e tende per il Sud dove hanno impiantato un campo di soccorso. Si stanno intanto organizzando gruppi di volontari che, nelle prossime ore, seguiranno la strada dei vigili del fuoco. La prefettura ricorda che tutti questi gruppi di soccorso purché siano assolutamente autosufficienti, possono chiedere informazioni sulla loro destinazione telefonando al seguente numero del Viminale, servizio di protezione civile: 06-465386.

Nello stesso tempo, la prefettura sconsiglia di usare l'altro numero del Viminale (lo 06-465339) per chiedere notizie sulla situazione nelle varie zone terremotate, in quanto il centralino è intasato di chiamate. E' preferibile telefonare alle varie prefetture dei Comuni interessati.

Fra l'altro, la prefettura ha raccolto a tempo di record, su richiesta della questura di Potenza, 400 flaconi di plasma dagli ospedali di Vercelli e di Biella. Questi flaconi sono stati portati all'aeroporto di Genova da alcune staffette della polizia stradale vercellese e dovrebbero già essere arrivati a destinazione.

Di ora in ora alle radio e alle tivù locali, alle redazioni dei giornali, agli uffici ministeriali arrivano decine di richieste di numeri telefonici. Sono i numerosissimi immigrati a Vercelli che vivono ore di angoscia e vogliono mettersi in contatto con i loro parenti. Molti si sono già messi in viaggio verso il Sud in treno ed anche in auto, nonostante la nebbia fittissima che ieri gravava su tutta la Pianura Padana. (e. d. m.)

BIELLA — Centinaia di famiglie immigrate nel Biellese dalle zone che l'altra sera sono state devastate dal terremoto stanno vivendo ore di angoscia per l'incertezza sulla sorte dei loro familiari. I più fortunati hanno potuto mettersi in comunicazione telefonica coi parenti subito dopo la diffusione della notizia del cataclisma, poi le linee si sono intasate e l'attesa in parecchi casi si è protratta per delle ore.

I posti telefonici pubblici erano eccezionalmente affollati. Molti immigrati ieri sera non erano ancora riusciti a comunicare con i luoghi di origine, anche perché varie zone sono rimaste isolate. Taluni sono partiti in auto, anche in considerazione della eventualità di dover accogliere quassù i parenti rimasti senza tetto.

Due mezzi di emergenza che erano stati dislocati nella zona del distaccamento locale dei vigili del fuoco sono stati condotti a Vercelli, dove sono accodati a una colonna partita da Torino per le zone colpite. I barellieri della Croce rossa sono in allarme, pronti a partire se fosse necessario.

Il terremoto è stato registrato dal sismografo dell'Osservatorio Quintino Sella di Oropa, con inizio alle 19 36' 47" 5 centesimi, con cinque secondi di ritardo rispetto a Genova. Il pennino ha oscillato per 17 minuti, raggiungendo una ampiezza di 15 centimetri. L'intensità era di 8,2 gradi Richter. Circa tre minuti dopo l'inizio, una seconda scossa si è sovrapposta alla prima. Lo strumento ha registrato altri movimenti tellurici, di intensità minore, alle 0 25 di ieri alle 2 41' e alle 3 05'.

«A circa 20 chilometri di profondità, secondo i rilevamenti — ha dichiarato il geologo Orazio Scanzio, direttore dell'Osservatorio —, è successo certamente qualcosa che va al di là dell'immaginazione. Si presume che sia stato provocato dalla spinta esercitata dall'Adriatico e dal Tirreno in direzioni opposte l'una all'altra». (p.m.)

Sottoscrizioni per i terremotati del Sud presso la direzione del giornale (via Marenco 32, Torino) o presso le redazioni delle province

Biella — L'Inps comunica che ha oggi inizio, da parte di tutti gli uffici pagatori, la corresponsione dei conguagli spettanti, a vario titolo, ai beneficiari di pensioni ai superstiti dei lavoratori dipendenti o autonomi.

La situazione nel Biellese

Medici in sciopero ma visite assicurate

Ieri ha preso il via l'agitazione degli edili

BIELLA — *Nel Biellese i «medici della mutua» in agitazione per motivi sindacali sono circa 150, ai quali se ne devono aggiungere altri 30 o 40 che svolgono anche l'attività ospedaliera «a tempo definito». La vertenza, originata dal comportamento del ministero della Sanità a proposito del rinnovo delle convenzioni con i medici, non avrà però gravi ripercussioni sui malati.*

Il dottor Piero Debernardi di Vigliano, vice presidente dell'Ordine dei medici della provincia, ha precisato a questo proposito che i medici mutualisti per ridurre i disagi si limitano a tenere chiusi gli ambulatori. Sono assicurate le visite domiciliari urgenti e il medico non dovrebbe chiedere alcun compenso.

Le somme eventualmente sborsate dai malati verranno rimborsate: gli interessati dovranno rivolgersi agli uffici dell'Unità sanitaria 47, nella sede dell'ex Inam, in via Fecia 10. Nessun problema per i medicinali, purché siano prescritti dal medico abituale. Il servizio di «guardia medica» è normale.

Si è iniziata ieri, nel Biellese, l'agitazione degli edili per il rinnovo dell'integrativo. Nei cantieri di Biella il lavoro è stato sospeso per quattro ore, con notevole percentuale di adesioni. Oggi effettuano quattro ore di sciopero gli addetti ai cantieri delle zone di Cossato, Vallemosso e Trivero. Domani si svolgerà invece uno sciopero generale di otto ore. p. m.

Biella: concorsi per municipali

BIELLA — Il Comune di Biella ha bandito nove concorsi pubblici e sei riservati ai dipendenti municipali, per la copertura, rispettivamente, di 32 e 7 posti. Gli interessati possono chiedere delucidazioni alla sezione del personale, che fa parte dell'assessorato affidato a Stefano Porta, liberale, che ha pure l'incarico di vicesindaco.

Per quanto riguarda i concorsi pubblici, i posti di lavoro sono così suddivisi: un assistente di igiene; un ispettore che si occupi della nettezza urbana e dei problemi in genere; otto vigili urbani; quattro applicati; otto operai comuni: tre bitumatori; tre cantonieri; tre muratori di seconda categoria e un ragioniere per la stessa sezione del personale.

I concorsi interni si riferiscono alla assunzione di due elettricisti; un custode del palazzo di Giustizia, la cui manutenzione e i servizi connessi sono di pertinenza del Comune; un conduttore di impianti termici; un fabbro meccanico; un operaio addetto all'impianto per la depurazione dei liquami e un autista che oltre a condurre gli scuolabus faccia l'usciere.

In questi ultimi tempi è stata decisa l'assunzione provvisoria di quattro inservienti, quattro puericultrici e 6 aiuto cuoche per le mense scolastiche gestite dal Comune. L'incarico è limitato al mese in corso e al prossimo mese di dicembre. (p. m.)

I trenta consiglieri si riuniscono oggi alle 9,30 a Vercelli

La Provincia ha ancora due possibilità prima di cedere il posto al commissario

VERCELLI — *Per la Provincia penultima occasione, oggi, per evitare commissariamento ed elezioni anticipate. Alle 9,30 i trenta consiglieri provinciali si riuniranno alla Sala delle Tarsie per la prima delle sedute straordinarie convocate direttamente dal prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice.*

Che cosa accadrà oggi? Le posizioni dei partiti rispetto all'ultima seduta sono immutate e a meno di improvvisi colpi di scena una possibile soluzione sarà rinviata al 2 dicembre, ultimo appuntamento utile per evitare le elezioni anticipate.

In questi giorni sono proseguite le trattative, informali, fra i vari gruppi politici, ma lo spazio per la manovra è ormai ristrettissimo. I socialdemocratici hanno ribadito il loro «no» all'appoggio alla giunta di sinistra (ipotesi che conta su 15 voti su 30, fra pci e psi). Ieri sera il psdi ha riunito il suo esecutivo regionale. «Ma ieri difficilmente — ha dichiarato il segretario della federazione socialdemocratica vercellese, Rosaldo Ordano, prima di partire per Torino — da questa riunione potrà emergere una decisione che faccia mutare il nostro atteggiamento».

I socialisti, intanto, hanno convocato il loro direttivo di federazione per domani sera. Evidentemente i vertici del psi intendono attendere i risultati del consiglio di oggi prima di discutere la proposta della componente di autonomia che, riagganciandosi alla linea nazionale del partito, aveva rilanciato il «sì alle giunte col pci dovunque sia possibile, ma garanzia della governabilità dove le alleanze di sinistra non sono maggioritarie».

Nulla è mutato in casa di tutti gli altri partiti: pci, dc, pli e msi sono fermi sulle loro posizioni. I comunisti sperano sempre di poter «recuperare» i voti socialdemocratici; i democristiani puntano al quadripartito o all'appoggio esterno ad una giunta laica e socialista minoritaria (psi-psdi-pli); i liberali sono aperti a tutte le formule purché non comprendano il pci; il msi è l'unico ad invocare il ricorso ad elezioni anticipate.

E' sfumata anche la possibilità del conferimento di un «mandato esplorativo» ad un presidente che riscuotesse la fiducia di tutti i gruppi dopo che la candidatura dell'anziano leader socialista Giuseppe Ferraris è stata legata da psi e pci all'incarico di «formare una giunta di sinistra».

Oltre a questi problemi, i consiglieri oggi ne dovranno affrontare un altro, procedurale. Si dovrà ricominciare dal punto in cui è stato interrotto il dibattito nell'ultima seduta, cioè con la votazione di ballottaggio per l'elezione del presidente, oppure la discussione riprenderà dall'inizio, rendendo così possibile il dibattito? e. d. m.

Vasta operazione dei carabinieri a Cavaglià

Un arresto e sette denunce per spaccio di stupefacenti

CAVAGLIA' — L'uso e lo spaccio della droga si stanno estendendo anche nel Santhiatese? Parrebbe di sì, stando ai risultati di una operazione iniziata dai carabinieri di Cavaglià un paio di settimane fa e conclusa domenica sera, con un arresto e sette denunce a piede libero che riguardano ragazze e ragazzi — compresi quattro minorenni.

In seguito all'irruzione dei carabinieri, è stato arrestato, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, l'operaio Luca Descrovi, 21 anni, originario di Milano, ma da qualche tempo residente ad Alice Castello; i denunciati sono Massimo Forlino, 18 anni, ed i suoi coetanei, tutti come lui di Santhià, Maurizio Carraro e Paolo Zerin. Quattro — tre ragazze ed un ragazzo — i minorenni coinvolti, pure essi denunciati a piede libero. Il ragazzo, di Santhià, è R.P., quindici anni; le tre ragazze, tutte di Tronzano e tutte quindicenni, sono M.G.D., R.Po. e P.L.

A prima vista, il cascinale abbandonato in località «Dosso» di Cavaglià, nei pressi del cimitero, poteva sembrare uno dei tanti, non più abitati, della zona. Ma già da diversi giorni vi era stato notato uno strano movimento di ragazze e ragazzi e i carabinieri avevano predisposto una fitta serie di appostamenti.

Domenica sera, ritenuto giunto il momento buono, è scattata l'irruzione: dentro il cascinale, in un disordine indescrivibile, su materassi e giacigli improvvisati o distesi direttamente sul pavimento, i corpi di cinque ragazzi e di tre ragazze, tutti in stato di ebbrezza da stupefacenti. Quella usata era una cosiddetta «droga leggera», l'hashish. w. ca.

Vercelli — Furto nell'alloggio di Teresa Mainardi, 72 anni, abitante in corso Palestro 84. Smontata la serratura, i ladri sono entrati nell'alloggio rubando capi d'abbigliamento, un orologio d'oro.

Cigliano — Furto nell'abitazione di Romeo Rossi, in via Silvio Pellico 1. Un ladro solitario ha rubato ieri notte due catenine d'oro, riuscendo a fuggire dopo essere stato sorpreso dai padroni di casa, risvegliatisi.

Arrestato per insidie alla figlia

Recluso per protesta ingoia una forchetta

BIELLA — Un detenuto in attesa di giudizio, Ignazio Carafa, 40 anni, abitante alla frazione Campre di Vallemosso, è stato ricoverato all'ospedale per aver ingoiato la punta di una forchetta. Chi è in carcere, a quanto risulta, ha a disposizione delle posate che sono costituite da denti metallici uniti ad un manico di plastica.

L'uomo ha avvolto la parte con i denti nella carta stagnola, per favorirne l'ingerimento ed evitare che una delle punte si conficcasse nell'esofago. Il corpo estraneo è stato poi localizzato nello stomaco con una radiografia, alla quale il detenuto è stato sottoposto subito dopo il trasferimento in un reparto dell'ospedale. Non si sa ancora se il recluso dovrà subire un intervento chirurgico.

Ignazio Carafa è stato arrestato alcuni mesi fa dai carabinieri, con l'accusa, in particolare, di aver insidiato una delle sue figlie. Egli però nega e il gesto che ha compiuto è una protesta per il prolungarsi della detenzione. Si sta occupando della questione il giudice istruttore. p. m.

Scagionato, durante il processo, dall'amica

Assolto il netturbino casalese accusato di favoreggiamento

VERCELLI — Assolto per insufficienza di prove il netturbino casalese accusato del favoreggiamento e dello sfruttamento della prostituzione di una giovane di Vercelli. Mario Musso, 38 anni, era stato arrestato il mese scorso durante una retata dei carabinieri in corso Italia. La giovane Maria Teresa Taverna, 23 anni, via Udine 6, aveva infatti raccontato agli uomini del reparto operativo che era proprio Musso ad accompagnarla, abitualmente, in corso Italia, di sera, all'insaputa del marito.

Ieri mattina, in tribunale, la giovane ha però ritrattato tutto ed ha fornito una nuova versione in base alla quale Musso sarebbe stato semplicemente vittima di un equivoco provocato da gelosie e contrasti fra le prostitute di corso Bormida e quelle di corso Italia. Il p.m., Scalia, non ha creduto a quest'ultima versione ed ha chiesto che l'uomo fosse condannato ad 1 anno e sei mesi di reclusione. Il difensore, avv. Scheda, ha invece sostenuto la totale estraneità ai fatti di Musso, chiedendo l'assoluzione con formula piena e, in subordine, per insufficienza di prove.

Il tribunale, presieduto dal dottor Attimonelli, ha accolto quest'ultima richiesta. La sorprendente ritrattazione di Maria Teresa Taverna ha movimentato un dibattimento che non si annunciava così interessante. Seguiamo le battute salienti dell'interrogatorio.

Presidente — Conferma la deposizione resa ai carabinieri?

Teste — *No, l'ho resa solo perché ero nervosa e spaventata dalla retata.*

Presidente — Allora qual è la verità?

Teste — *Mario* (cioè l'imputato - n.d.r.) *è stato mandato in corso Italia da alcune mie colleghe di corso Bormida per controllare che nessuna nuova prostituta si fosse sistemata nella mia zona. E' per questo motivo che, quando sono arrivati i carabinieri, era fermo in auto vicino a me. Presa alla sprovvista, ho raccontato che mi aveva accompagnata lì proprio lui. Mi dispiace di avergli provocato questo guaio».* d. co.

L'aggressione nel marzo '78 a Gattinara

Condannati i 4 giovani per il giornalaio ferito

VERCELLI — Quattro giovani di Gattinara sono stati condannati a quattro mesi di reclusione dal tribunale di Vercelli (presidente Attimonelli; giudici Garbellotto e Criscuolo) per minacce ad un edicolante. Uno di loro, che era anche imputato di lesioni nei confronti dello stesso giornalaio, dovrà scontare altri 6 mesi di reclusione ed un mese di arresto: è Roberto Bianco, 19 anni. Gli altri tre sono Piero Bianco, 22 anni, Giuseppe Rizzo, 20 anni, ed Erasmo Siracusa, 21 anni.

L'episodio era avvenuto il 22 marzo del 1978. Un gruppetto di giovani, fra i quali i quattro imputati, erano andati all'edicola di Tiziano Baldin, e gli avevano detto: *«Dacci una sigaretta»*. Poi: *«Dacci anche il giornale, ma non te lo paghiamo»*. Al diniego dell'uomo, avevano afferrato un bidone di rifiuti e li avevano sparpagliati davanti all'edicola.

Il giornalaio aveva raccontato tutto al figlio, Basilio, che aveva deciso di affrontare i teppisti. Il padre era andato a dargli man forte. Per tutta risposta, i giovani avevano tagliato con un coltello due gomme dell'auto di Basilio Baldin e, durante la colluttazione che era seguita, Tiziano Baldin si era ricevuto una coltellata alla mano: la ferita era guarita in otto giorni. e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Una fiondata di Peselli condanna la Pro

Quel gol è stato segnato sul filo del fuorigioco

VERCELLI — Pro: una sconfitta salutata a suon di applausi.

E' il riscontro positivo di una partita che la rimaneggiatissima formazione bianca ha combattuto gagliardamente contro la quotata Massese (seconda in classifica) soccombendo per 1 a 0.

Privo di quattro giocatori (Taschery, Valera, Rossato e Milani) Nobili ha dovuto rimescolare le carte, inserendo per tutti i novanta minuti Granaglia e Dainese, in precarie condizioni di forma. L'allenatore della Pro ha quindi affidato compiti di punta a Marongiu e, nel finale, ha addirittura giocato la carta Rempon, un sedicenne di buon avvenire pescato tra gli allievi di Sandro, mandandolo in campo al posto dell'intraprendente Marcatelli.

Morale: per circa mezzora i bianchi, sospinti da un buon centrocampo (Soliler, Granaglia e Fracchia giravano a mille), hanno fatto ballare la munita difesa ospite che ha rischiato di capitolare in diverse circostanze ed è stata salvata dalla buona vena del portiere.

Quando però Granaglia e Fracchia hanno incominciato a calare vistosamente (soprattutto nella ripresa), quando l'irriducibile Soremin ed il pericoloso Marongiu si sono infortunati, la Massese è salita in cattedra, incontenibile. Il gol della vittoria, segnato da Peselli, è stato a lungo contestato dai vercellesi, che lamentavano un fuorigioco sul lancio vincente di Fanani.

In realtà, il segnalinee sotto la tribune ha sbandierato un'irregolarità e non è ritornato al centro del campo. Insomma si è ripetuta, alla rovescia, la scena di sette giorni prima ad Orbassano, quando Marongiu aveva messo nel sacco quello che sarebbe stato il pallone del 2 a 0.

Questa volta, però, l'arbitro non ha tenuto conto del parere del guardalinee ed ha convalidato il gol.

Persino Nobili è allora sceso in campo per chiedere spiegazioni. L'arbitro gliele ha date, a fine partita, nello spogliatoio. Ha detto Nobili: *«Quando sono entrato sul terreno di gioco, il direttore di gara mi ha detto, educatamente: "Venga da me alla fine, che le spiego perché non ho annullato la rete". Ci sono andato, mi ha accolto cortesemente e con molta franchezza mi ha detto: "Il segnalinee è un collaboratore, ma la decisione spetta a me e, purtroppo per lei, non ho visto nessun fuorigioco"».* **Enrico De Maria**

Sconfitta ad Asti

Uno svarione condanna la Biellese

BIELLA — *Confermando la sua fragilità negli incontri fuori casa, la Biellese ha perso anche ad Asti (0-1), contro una formazione che fino a ieri l'altro occupava l'ultima posizione in classifica. Nelle cinque gare disputate finora in trasferta, i bianconeri hanno raccolto ben poco: un solo punto ad Arona (0-0), poi un «poker» di sconfitte, molte delle quali evitabili, come appunto quella di Asti.*

La squadra, priva dello squalificato Marchesi (rientrerà domenica prossima, avendo scontato l'ultima delle tre giornate di sospensione), e dell'infortunato Capozucca, si è giovata del rientro di Franchetti, al suo vero esordio di campionato, se non si tiene conto dei soli quattro minuti di gioco nella gara con la Carrarese, quando entrò in campo per sostituire appunto Capozucca.

Subito un gol nel primo tempo, la Biellese ha avuto una pronta reazione, ma gli sforzi dei bianconeri, ben orchestrati da Jacolino, non hanno dato esito positivo. A nulla sono valse anche le sostituzioni operate da Hansel, con l'inserimento di Biagetti al posto di Baldan e la sostituzione di Feletti con Ferrari.

«Purtroppo — *ha detto Hansel* — sono costretto a ripetermi. La squadra anche in questa occasione ha pagato a caro prezzo un'unica distrazione difensiva. Non è la prima volta che subiamo un gol in modo davvero indisponente. In più, vengono sciupate occasioni d'oro. E' quindi inutile recriminare: la colpa è solo nostra. Speriamo di avere migliore fortuna con la prossima avversaria, l'Alessandria: è una gara che bisogna assolutamente vincere». g. s.

Biella — Dopo cinque sconfitte consecutive, la Castalsca Grosso tenterà oggi nella palestra di via Bellezia Bona (ore 17,30) di conquistare il primo successo nel campionato di pallacanestro femminile di serie C. Le avversarie delle ragazze di Grigatti saranno le cestiste di Gallarate, anch'esse a quota zero, come le biellesi. Chi perderà, quindi, resterà da sola in fondo alla classifica e dovrà dare l'addio a ogni sogno di salvezza.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexi boat.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Per la rassegna «I martedì al cinema»: «L'uomo che amava le donne» di Truffaut.
Principe: Bruciati da cocenti passioni.
Verdi: riposo.
Viotti: Il lenzuolo viola.
Sala Dugentesca: ore 21,15 Concerto della violinista Nina Bellina. Al pianoforte Vincenzo Balzani.

GATTINARA

Italia: Una donna di notte.

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: «Un eroe dei nostri tempi», 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Cristiani in cammino; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «I due colonnelli»; 22,30: Stiletta Conbicel; 22,45: Documentario; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Film «Kill»; 1: Buona notte con...

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Garibaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 821.686.

BIELLA

Apollo: La pineta.
Impero: Golden girl.
Mazzini: Cruising.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Estasi girls.

COSSATO

Primavera: Porno shock.

PRAY

Excelsior: Roba che scotta.

SERRAVALLE

Corso: Saint Jack.

FARMACIE

Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.460.
Borgosesia: Papeni, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 18 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Biglio: 88.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14,30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 58, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Nella sede del Biella jazz club, a palazzo Ferrero, nel borgo Piazzo, stasera alle 21,30 il complesso «Dixie lorda» terrà un concerto. L'orchestra jazzista è formata da Fausto Rossi alla tromba, Lucio Capobianco al trombone, Claudio Perelli al clarino, Egidio Colombo al banjo, Mario Vorza al basso tuba e Franco Cantalini alla batteria.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	6	3
Biella	8	4

Temperature del 24 novembre dello scorso anno: Vercelli (7; 3); Biella (12; 2). **Umidità media:** Vercelli 95%; Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,56.
Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie estese. Temperatura in diminuzione. Venti deboli.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Immediata la solidarietà dei novaresi per i terremotati

Vigili del fuoco, ambulanze e un aereo partiti per il Sud

A Novara un vertice dell'associazione immigrati - Il presidente Salvatore Cilio sta cercando di coordinare i soccorsi - Da Cameri un F. 104 con plasma dell'Avis - A Domodossola una riunione in Comune

NOVARA — Le notizie del terremoto che ha colpito il Meridione hanno suscitato viva impressione nel Novarese. Già nella tarda serata di domenica e per tutta la giornata di ieri sono giunte decine di telefonate alla nostra redazione per avere più precise notizie. Sono stati gli stessi lettori a richiedere di aprire una sottoscrizione anche a Novara.

Che si trattasse di un evento disastroso, indipendentemente dalle prime notizie, lo si era capito domenica sera alle 22 quando al comando dei vigili del fuoco è arrivato l'ordine di preparare uomini e mezzi per una prima partenza. Un'ora dopo il contingente novarese era pronto: un carro attrezzi, una campagnola, una fotoelettrica automatica e 10 uomini al comando di un sottufficiale. I tre automezzi a mezzanotte erano già a Genova dove si sono uniti ad altri contingenti di Piemonte e Liguria formando una autocolonna che è ripartita per Napoli.

I novaresi di origine meridionale, e più specificamente della zona colpita dal terremoto, sono centinaia e qualcuno, che ha laggiù ancora parenti, è già partito.

Persone che hanno parenti nei centri colpiti dal sisma, dopo avere tentato invano un contatto telefonico, si sono rivolte all'associazione novarese degli immigrati il cui presidente, Salvatore Cilio, non è però riuscito ad avere la comunicazione con il comune di Cavallo, nell'Avellinese.

Le sottoscrizioni per i terremotati del Sud si ricevono presso la direzione de «La Stampa» (Torino, via Marenco 32) o presso le redazioni delle province

«Sembra sia uno dei centri più colpiti — ha spiegato Cilio — tra i nostri associati ci sono persone che hanno parenti laggiù. Mi spiego la loro ansia e faremo di tutto, attraverso la Prefettura e il ministero dell'Interno, per avere notizie».

Il direttivo dell'associazione immigrati si riunisce questa sera per prendere in esame la situazione. Una riunione, per costituire un comitato di coordinamento per i soccorsi, si è tenuta ieri pomeriggio presieduta dal Prefetto, dottor Santo Corsaro. Alle 12,30 da Cameri un F 104, pilotato dal capitano Dino Fabbri, è decollato verso l'aeroporto di Crazzanese (Potenza) per portare plasma raccolto dal centro Avis di Novara. p. b.

DOMODOSSOLA — La giunta comunale ha deliberato ieri sera un primo stanziamento di un milione di lire per le popolazioni dei centri più colpiti dal terremoto.

E' stata inoltre decisa l'apertura di una serie di conti correnti presso gli istituti bancari cittadini per la raccolta dei fondi; l'elenco dei versamenti sarà aperto dallo stesso sindaco della città che ha annunciato di voler devolvere l'indennità di carica (350 mila lire) del mese di novembre. a. v.

VERBANIA — Timori e preoccupazioni nelle comunità di immigrati meridionali residenti a Verbania e nei centri vicini.

Le linee telefoniche sono risultate inagibili o intasate fin dalle prime ore del mattino e la impossibilità di avere notizie ha accresciuto l'angoscia di centinaia di famiglie. Il Comune ha aperto un conto presso la Banca Popolare di Novara intestato «Fondo solidarietà terremotati». All'agenzia di Intra è 10.898; a quella di Pallanza, 3.297.

Da Laveno, dove risiedono a decine gli immigrati campani, già in mattinata alcuni parenti di persone residenti nel Napoletano erano partiti con alcune vetture (recando anche viveri e vestiario) nella speranza di poter al più presto ritrovare i familiari di cui da domenica sera più non avevano ottenuto notizia alcuna.

Nel pomeriggio, su indicazione regionale, la sezione verbanese della Croce Rossa ha approntato quattro ambulanze che verranno aggregate a una autocolonna di soccorso in via di allestimento. a. c.

Novara, dovrà essere ridimensionata l'industria degli ascensori

Il progetto di «rilancio» Falconi prevede 120 dipendenti in meno

Il programma discusso in un incontro tra il coordinamento sindacale dell'azienda, la Flm, la Gepi e la Jaco-Rossi - L'amministrazione dovrebbe essere trasferita a Roma

NOVARA — L'organico della «Falconi», l'azienda novarese che costruisce ascensori, diminuirà di un centinaio di dipendenti in tre anni.

E' quanto prevede il piano di risanamento e di rilancio dell'industria metalmeccanica novarese, un progetto che, pur non presentato ufficialmente, è già stato discusso a Roma, in un incontro tra il coordinamento sindacale Falconi, la direzione metalmeccanica della Gepi, la Flm novarese, la Confindustria e la Jaco-Rossi, la società privata che diventerà in quote successive la proprietaria della Falconi.

Il progetto tra la Gepi e la Jaco-Rossi stabilisce la costituzione di due gruppi dirigenziali, a partire dal 1° gennaio: il primo interesserà i servizi e le filiali (le quote azionarie saranno della Jaco-Rossi per il 49% e per il 51% della Gepi) mentre l'altro (il 20% alla Gepi e l'80% alla Jaco-Rossi) prenderà in gestione lo stabilimento di produzione di Novara.

L'accordo fissa inoltre il successivo passaggio delle restanti quote, in quanto la Gepi dovrà lasciare tutte le aziende del Nord Italia entro il dicembre 1983.

La prima conseguenza di questi trasferimenti di proprietà comporterà una diminuzione dell'organico nelle aziende novaresi di circa 120 unità, in gran parte nel ramo dirigenziale e impiegatizio.

«Da qualche tempo — *spiega un dirigente* — eravamo al corrente di un eventuale ridimensionamento dei quadri. Attuare questa mossa non sarà poi tanto difficile. Per la nostra categoria è sufficiente scindere il contratto di lavoro, mentre a molti impiegati verrà proposto il trasferimento a Roma, con i conseguenti immaginabili disagi. Quanti saranno disposti a sobbarcarsi questo esodo».

Da parte sua la nuova società giustificherebbe il trasferimento a Roma dell'amministrazione con la necessità di ridurre i costi gestionali e di riunire, in un'unica sede, le varie parti del gruppo finanziario che è inserito in diversi settori commerciali, specialmente nel ramo dell'edilizia.

Il piano di rilancio della Falconi, secondo alcune indiscrezioni, interesserebbe anche una modificazione di strutture produttive, con il trasferimento di alcune lavorazioni all'esterno, in modo da limitarne i costi. r. e.

Sciopero medici Modalità rimborsi

NOVARA — In merito all'agitazione dei medici, l'Unità sanitaria informa che in seguito allo sciopero, i cittadini che dovessero pagare il proprio medico curante, per le prestazioni previste dalla convenzione unica, potranno presentare alla competente Usl domanda di rimborso corredata da regolare fattura.

Per le prescrizioni farmaceutiche, le farmacie continueranno a spedire le ricette, con le solite modalità, anche se redatte su moduli diversi da quelli vigenti. (r. e.)

Vigevano: l'uomo, 73 anni, è grave

Un'invalida accoltella il marito all'inguine

VIGEVANO — Una pensionata, durante un litigio col marito rientrato a casa ancora una volta ubriaco, l'ha colpito con una coltellata all'inguine. «Ho reagito in questo modo perché ero stanca dei continui maltrattamenti», ha detto alla polizia Natalina Vergani, 71 anni, sarta a riposo, invalida, madre di tre figli, abitante in via Bolivia 4, che è ora in carcere.

Il marito, Pietro Morasco, 73 anni, ex muratore, è stato salvato dopo un delicato intervento chirurgico al quale è stato sottoposto al centro di rianimazione del Policlinico di Pavia. La prognosi è ancora riservata.

La Vergani, che si muove con l'aiuto delle stampelle, essendo priva di una gamba, dopo avere ferito gravemente il marito, ha telefonato immediatamente alla Croce Rossa per farlo ricoverare e poi al «113» per denunciare il fatto alla polizia.

In un primo momento la donna è stata indiziata di tentato omicidio, successivamente il reato è stato derubricato in lesioni personali. Si trova ora detenuta nella casa circondariale femminile di Pavia dove nelle prossime ore sarà interrogata dal procuratore della Repubblica Antonio La Penna. g. c. r.

Verbania — Nebbia fitta anche ieri mattina, dopo la tregua di domenica, su tutto il Verbano, ma in particolare sulla parte centro-meridionale del bacino lacustre con visibilità ridotta sul lago ad una ventina di metri soltanto. In difficoltà il servizio di battelli e il traffico stradale.

Dopo l'arresto di Filippo Tornielli

La droga del marchese serviva solo per lui?

Cadrebbe così l'accusa più grave di spaccio

NOVARA — Forse la posizione di Filippo Luigi Tornielli, 29 anni, l'ultimo rampollo dei marchesi di Borgolavezzaro, arrestato alcuni giorni fa dagli agenti della squadra mobile, è meno grave di quanto si pensasse in un primo tempo.

Era stato sorpreso nei pressi del casello di Agognate dell'autostrada Torino-Milano in compagnia di un'amica mentre, probabilmente, riceveva droga da un «corriere».

«*E' un accertamento molto importante perché* — puntualizza l'avvocato Allegra — *sino ad una certa misura il quantitativo di droga potrebbe essere considerato come "dose" per un tossicodipendente. Cadrebbe, così, l'accusa più grave di commercio di sostanze stupefacenti*».

Le sostanze stupefacenti trovate addosso al marchese Tornielli, secondo il suo difensore, avvocato Giulio Cesare Allegra, sarebbero formate da 4 grammi di cocaina, mentre nel palazzotto patrizio sarebbero stati sequestrati altri 6 grammi di eroina.

«*Non si tratta certamente di droga pura* — dice il difensore del Tornielli — *e gli esami di laboratorio stabiliranno la misura del "taglio" e di conseguenza di quanta eroina e cocaina pura si tratta*». p. b.

È una limitazione adottata nell'ambito delle direttive Cee

Importazioni bloccate: i prodotti siderurgici non possono superare la dogana di Domodossola

DOMODOSSOLA — *Il blocco delle importazioni di prodotti siderurgici allo scalo di Domodossola continua a suscitare proteste negli ambienti economici interessati. La dogana di Domodossola è stata infatti esclusa dall'elenco degli uffici abilitati a questo genere di operazioni: la limitazione è stata adottata nell'ambito delle direttive Cee sulla restrizione delle importazioni da altri Paesi.*

Sulla questione, ha preso energicamente posizione il presidente dell'associazione che raggruppa le case di spedizioni internazionali di Domodossola, Gian Gavino Lobino, che, cifre alla mano, dimostra come il provvedimento sia destinato ad avere gravissime ripercussioni sulla già depressa economia ossolana.

«Per la seconda volta nel giro di due anni — *dice Lobino* — la dogana internazionale di Domodossola è stata disabilitata allo sdoganamento di parecchi prodotti siderurgici. Si tratta di provvedimenti affrettati che si rivelano oltremodo iniqui e discriminatori soprattutto nei confronti delle aziende spedizioniere domesi e di quelle siderurgiche dell'Ossola, duramente provate da una persistente e drammatica crisi».

«Già nel 1978 — *ricorda il presidente degli spedizionieri* — un provvedimento analogo era stato revocato dallo stesso ministero delle Finanze: da allora le importazioni di prodotti siderurgici alla dogana internazionale di Domodossola si sono quotidianamente susseguite sotto il vigile controllo di funzionari integerrimi, che hanno superato appositi corsi di specializzazione, senza che sia mai stata rilevata la minima irregolarità.

«In questi ultimi dodici mesi — *continua Lobino* — sono stati sdoganati a Domodossola circa 35 mila vagoni di prodotti siderurgici per un peso approssimativo di ben 850 mila tonnellate. Nulla giustifica quindi l'esclusione della specializzata dogana di Domodossola che, essendo al confine, può agevolmente filtrare il traffico per qualunque destinazione».

Vengono quindi favorite quelle case di spedizione che realizzano profitti all'estero e sfuggono pertanto alla nostra economia e al nostro fisco; ben più gravi però saranno le conseguenze sulle attività siderurgiche della zona, in particolare per la «Ceretti» di Pallanzeno, da un anno e mezzo in amministrazione controllata.

In questo complesso l'attività si è ridotta alla trasformazione di semilavorati per l'estero: ora i vagoni in arrivo dalla Svizzera non potranno più essere sdoganati a Domodossola ma dovranno arrivare alla dogana di Milano - Fortal (uno scalo oberatissimo di traffico) con un maggior percorso, fra andata e ritorno, di 250 chilometri e con aggravio di spesa che è stato calcolato in 140 mila lire per ciascun vagone. a. v.

Verbania — Nella seduta di sabato pomeriggio il Consiglio comunale ha approvato l'assunzione di un mutuo di 284 milioni per il finanziamento di opere pubbliche.

Promozione

Gravellona-Meina	3-2
Crescentino-Castelletto	sosp.
Borgosesia-M. Campagna	3-1
Cossatese-Gozzano	sosp.
Varese-Grignasco	sosp.
Trecate-Villadossola	3-1
Oleggio-Verbania	0-0
Ivrea-P. Donnas	6-0

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	18	11	7	4	0	10	4
Ivrea	16	11	6	4	1	12	5
Verbania	14	11	4	6	1	13	7
Borgos.	14	11	6	2	3	13	11
Grignasco	12	10	4	4	2	13	10
Cossatese	12	10	5	2	3	11	9
Gozzano	10	10	5	4	1	10	2
Gravell.	10	11	4	2	5	17	14
Meina	10	11	2	6	3	12	11
Castell.	10	10	3	4	3	11	11
M. Camp.	10	11	3	4	4	9	12
Villadoss.	9	11	3	3	5	13	11
Oleggio	8	11	0	8	3	5	15
P. Donnas	8	11	2	2	7	7	20
Varese	5	10	1	3	6	7	17
Crescent.	4	10	1	2	7	6	16

1ª Categoria

Briga-Romentinese	0-0
Mezzomerico-Crevolese	sosp.
Juve Domo-Carpignano	2-1
Olimpia-Baveno	2-0
Stresa-Dormelletto	2-0
Ju Cameri-Quaronese	1-0
Galliate-Bogogno	1-1
Cerano-Bellinzago	0-3

	Pt	G	V	N	P	F	S
J. Domo	15	11	4	7	0	12	6
Bellinzago	14	11	4	6	1	10	9
Stresa	14	11	4	6	1	13	8
Dormell.	14	11	4	6	1	8	8
J. Cameri	12	11	4	4	3	12	10
Crevolese	12	10	5	2	3	13	14
Olimpia	12	11	3	6	2	9	7
Quaronese	12	11	4	4	3	11	13
Cerano	11	11	3	5	3	9	9
Mezzom.	11	10	4	3	3	7	7
Baveno	10	11	3	4	4	10	10
Bogogno	10	11	2	6	3	11	12
Carpign.	9	11	3	3	5	14	15
Galliate	8	11	0	8	3	8	11
Briga	6	11	1	4	6	8	18
Romentin.	5	11	1	3	7	6	18

2ª Cat. (gir. A)

Dufour-Amatori C.	0-0
Nebbiunese-Cannobiese	0-2
Fondotoce-Domodossola	0-1
Crusinallo-Mergozzo	2-1
Pievese-Mercurago	4-1
Lesa-Crevacuore	3-0
Sazzese-Gargallo	3-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Crusinallo	16	10	7	2	1	18	6
Dufour	14	10	6	2	2	22	8
Pievese	14	10	4	6	0	15	9
Sazzese	13	10	4	5	1	15	9
Fondotoce	12	10	5	2	3	16	15
Domodoss.	11	10	4	3	3	15	13
Amatori C.	10	10	3	4	3	12	11
Gargallo	10	10	5	0	5	17	18
Mercurago	10	10	4	2	4	13	16
Crevac.	9	10	3	3	4	15	18
Mergozzo	6	10	0	6	4	8	15
Lesa	5	10	1	3	6	11	21
Cannob.	5	10	2	1	7	10	21
Nebbiun.	4	10	1	2	7	14	27

2ª Cat. (gir. B)

Fornalese-Varalpomb.	2-2
Maranese-Voluntas	3-2
V. Dalmazia-P. Nibbiese	4-2
Caraglio-Borgolavezzaro	4-1
Vaprio-Casalvolone	0-0
Suno-Fontanetese	2-0
Romagnano-Granozzese	1-1

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	17	10	8	1	1	19	5
Romagn.	16	10	7	2	1	18	5
Vaprio	12	10	3	6	1	10	8
Fornalese	12	10	4	4	2	15	14
Varalpom.	12	10	4	4	2	16	16
Caraglio	11	10	3	5	2	11	15
Fontanet.	9	10	3	3	4	10	10
Maranese	8	10	3	2	5	17	18
V. Dalm.	8	10	2	4	4	15	14
Granozz.	8	10	2	4	4	10	13
Borgolav.	8	10	3	2	5	9	16
Casalvol.	8	10	2	4	4	10	10
Voluntas	7	10	2	3	5	16	24
P. Nibbiese	4	10	1	2	7	10	27

Pallavolo

Vittoria novarese e burrascoso dopopartita

NOVARA — *Terza giornata del campionato di serie B di pallavolo e terza vittoria del Novara che sabato sera davanti a un migliaio di spettatori entusiasti, ha vinto al quinto set e dopo due ore e mezzo di «battaglia», contro la tutt'altro che arrendevole formazione del Forever Voltri, una équipe imbottita di giocatori provenienti dalla serie A.*

Dopo avere dominato il primo set (15-8), i novaresi si sono trovati sotto di 6-13 nel secondo. Mirabile rimonta e successo per 15-13 con 9 punti di fila. «Calo» imprevisto nel quarto e quinto set (3-15 e 5-15) e poi gran finale con successo conclusivo per 15-10.

Nell'occasione ha fatto il suo esordio nelle file del Novara il giovanissimo Fabrizio Gogna, chiamato a sostituire lo schiacciatore «martello» Bedana in alcuni frangenti dell'acceso match. Gogna, un ragazzone di un metro e 90, a dispetto dei suoi 15 anni si è impegnato bene, dando il suo contributo alla terza vittoria consecutiva della squadra.

Purtroppo il dopo-partita è stato drammatico per la comitiva ospite. Dopo la mezzanotte, appena partiti per tornare a casa, il loro pullman è stato bloccato all'altezza dello stadio di calcio da una ventina di scalmanati i quali, con grossi sassi, hanno praticamente distrutto tutti i vetri.

Il fatto è accaduto lontano dal palazzetto dello sport e i dirigenti della Pallavolo Novara sostengono che gli autori dell'inqualificabile azione d'assalto (5 di essi sono stati fermati dalla polizia prontamente intervenuta) non fanno parte della tifoseria consueta.

Il bilancio della sassaiola seguita da una colluttazione fra i componenti la comitiva del Voltri e gli scalmanati è pesante: un milione e mezzo di danni al pullman; il massaggiatore e una tifosa liguri costretti a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore che hanno praticato ad entrambi un paio di punti di sutura al capo.

I giocatori e gli accompagnatori del Forever Voltri sono poi partiti verso casa a notte fonda, dopo che i dirigenti della Pallavolo Novara e alcuni tecnici della società di autolinee «Fontaneto» avevano riparato alla meglio i danni riportati dall'automezzo degli ospiti. m. s.

San Maurizio d'Opaglio — Si conclude questa sera al Circolo di Sazza il torneo a coppie di calcetto con la finale fra Ramponi - Baracco e Azzali - Cassin.

La metamorfosi degli azzurri che hanno pareggiato a Cremona

Novara all'insegna del trasformismo

I giocatori hanno il morale rimesso a nuovo - L'allenatore Bui ha salvato la panchina

NOVARA — Chi ha avuto modo di vedere domenica il Novara a Cremona ha sicuramente stentato a credere ai propri occhi. La squadra di fantasmi che una settimana prima si era lasciata battere in casa dal mediocre Treviso (quasi senza lottare) aveva subito la più incredibile delle metamorfosi: in luogo degli evanescenti giocatori, giustamente fischiati dai tifosi, a Cremona sono scesi in campo undici gladiatori decisi a lottare «alla disperata».

E' successo così che lo squadrone di casa, primo in classifica e in lizza per andarsene (beato lui) in «B», è stato contrastato adeguatamente dai novaresi che alla fine hanno portato a casa un puntino strameritato. La classifica, purtroppo, è ancora da tragedia, ma il morale della truppa azzurra è salvo, come è salva la panchina dell'allenatore Bui che giocava a Cremona la sua ultimissima carta.

Gianni Bui

Una carta messa giù — bisogna dirlo — con intelligenza. Il Gianni la sua permanenza in panchina se l'è meritata perché è riuscito (con quello che gli passava il convento) a confondere le idee al mister di casa Vincenzi. Anziché predisporre le «barricate» davanti a Villa, come i locali si aspettavano, Bui ha creato una elastica barriera a centrocampo ed è stato proprio in quel settore che ha costruito il miracoloso pareggio.

Da non sottovalutare neanche alcune «invenzioni» del trainer novarese, dettate magari dal bisogno, ma sicuramente azzeccate. Tanto per cominciare ecco il richiamo al servizio attivo di Jacomuzzi, giocatore coi «piedi buoni» e la testa sulle spalle; poi l'utilizzazione nel ruolo di «libero» di Brignani, dimostratosi ottimo regista della difesa che era stata traballante fino alla settimana scorsa.

Ma le prove di «Jaco» e Brignani da sole non potrebbero spiegare questo pareggio che sa di rinascita. A fine match Bui ha voluto accomunare tutti i suoi «ragazzi» in un'unica lode. Aveva ragione: ognuno (ovviamente nei limiti delle rispettive possibilità che per alcuni azzurri sono quelle che sono) aveva dato nei 90 minuti di Cremona tutto quello che aveva da dare.

Adesso la crisi è risolta? Troppo presto per dirlo. «*Una cosa è certa* — dice Gianni Bui — *almeno per una settimana potremo lavorare in santa pace. I giocatori col morale rimesso a nuovo e... io con la certezza di sedere almeno ancora una volta in panchina*».

Marcello Sanzo

Vigevano — Carlo Castellotti è il nuovo segretario della Federbraccianti territoriale per il comprensorio 17 della Lombardia della Cgil. E' a capo di un direttivo formato da ventun membri e comprendente a livello di segreteria anche Remo Crepaldi per la Lomellina e Bortolo Bigoni per l'Abbiatense e il Magentino.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
Astra: Supersex pornomania.
Excelsior: I cacciatori della notte.
Vittoria: Arrivano i bersaglieri.
S. Cuore: Il ritorno di Butch Cassidy e Billy Kid

ARONA
Roma: Nudi, belli e ricchi
Moderno: Ultimo mondo cannibale
Lux: Città

BORGOMANERO
Moderno: Impero dei sensi n. 2.
Nuovo: Viaggi erotici

DOMODOSSOLA
Corso: Intime carezze.
Filodrammatici: Il signore degli anelli

GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Pensionato particolare

OLEGGIO
Moderno: Pornorella

OMEGNA
Sociale: Tess

VERBANIA
Apollo: Africa excitation.
Vip: Tragon.
Sociale (Intra): Esecuzione a braccio tre.
Sociale (Pallanza): All American boys.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Taglio di diamanti.
Astoria: La locandiera.
Cagnoni: Libidine.
Marconi: Renaldo e Clara.
Colli Tibaldi: Excitation star

FARMACIE
Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Raggi, via Baiettini 22.
Arona: Arrigotti, corso Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.